Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 276 nuova serie Fondazione 1881

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PRESENTERA' DOMANI IL SUO TERZO MINISTERO

Durerà dieci giorni il dibattito sulla fiducia al Governo Rumor

Le dichiarazioni programmatiche saranno esposte e discusse stasera dal Consiglio dei ministri
Tema dominante dei discorsi della domenica le elezioni amministrative e le giunte regionali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Inizia dopodomani martedì a Palazzo Madama l'ultimo round della lunga crisi di Governo: il dibattito sulla fiducia. Senato prima e Camera poi saranno impegnati per circa dieci giorni nella lunga discussione il cui esito finale è ampiamente scontato. Il «sì» del Parlamento al secondo Governo di coalizione Rumor è persino calcolabile nell'entità dello scarto tra i voti favorevoli e i voti contrari. Comunque si tratta di un adempimento costituzionale necessario per ratificare la legittimità della soluzione data alla crisi.

Il presidente del Consiglio svolgerà la relazione programmatica alle 10.30 al Senato e alle 11.30 alla Camera. Il dibattito inizierà nello stesso pomeriggio di martedì nell'aula di Palazzo Madama per concludersi con la replica di Rumor e il voto nella giornata di venerdì. La discussione si trasferirà quindi lunedì alla Camera per concludersi, secondo le previsioni, entro giovedì. Le linee di fondo del discorso programmatico sono in sostanza già note. Regioni, autonomia della maggioranza, quadro politico, politica economica, amnistia, riforma dei codici, divorzio costituiranno l'ossatura del documento con il quale il presidente del Consiglio farà un giro panoramico sui problemi del Paese. Come è noto infatti a questi punti che si richiamano al testo presentato da Rumor ai partiti di centrosinistra nell'ultima fase delle trattative per la costituzione del nuovo Governo, saranno aggiunte le valutazioni dei vari ministri sui problemi di rispettiva competenza. Già in occasione della cerimonia del giuramento dei ministri al Quirinale Rumor chiese infatti ai ministri delle brevi «memorie» per porre bene in luce i problemi più urgenti nella dovuta scala delle priorità.

Anche queste tessere sono state ormai inserite nel mosaico. Oggi infatti il presidente del Consiglio ha praticamente ultimato la stesura della relazione di cui darà domani sera preventiva comunicazione ai colleghi di governo. Già da vari giorni è prevista infatti in proposito la riunione del Consiglio dei Ministri per domani sera.

Non si esclude che il Governo faccia un esame della relazione sulla situazione da presentare in Parlamento. In sede governativa Rumor avrà con i responsabili dei vari dicasteri anche uno scambio di idee in merito alla data delle elezioni regionali ed amministrative. Salvo imprevisti la consultazione avrà luogo il 7 giugno. Sia per questo problema che per la definitiva «limatura» delle dichiarazioni programmatiche, il presidente del Consiglio ha avuto una serie di contatti e colloqui telefonici con esponenti della DC e degli altri partiti di centro-sinistra. I segretari dei quattro partiti tra domani e dopodomani prenderanno contatto con i responsabili dei rispettivi gruppi parlamentari i quali dovranno procedere alla designazione degli oratori e alla messa a punto dell'atteggiamento sul voto. Il dibattito parlamentare in pratica concentrerà l'attività dei partiti per due settimane. Solo dopo la metà del mese, infatti, si riuniranno gli organi direttivi per ratificare la soluzione data alla crisi, affrontare i problemi interni (il PSI dovrà procedere alla nomina del nuovo Segretario che secondo le generali previsioni sarà Mancini) nonché impostare i propri programmi di azione in vista delle elezioni regionali ed amministrative.

E' questa una scadenza alla quale tutti i partiti guardano con estrema attenzione e se ne può avere conferma già nella odierna serie di discorsi domenicali. Cominciano infatti a riaffiorare le vecchie polemiche, si rileva la necessità di passare all'azione, gli esponenti dei vari partiti rivendicano i propri meriti per la soluzione della crisi, si sottolineano le prime «scalette» di priorità delle cose da fare.

I numerosi discorsi fatti oggi da esponenti dei quattro partiti appaiono in proposito significativi. Il popolo italiano — ha osservato il democristiano Barbi parlando a Capua — ha il diritto di trovare nei partiti democratici di centro-sinistra le forze politiche capaci di affrontare concordemente i numerosi problemi concreti che lo sviluppo della società propone quotidianamente. Socialisti e cattolici — ha aggiunto — possono agevolmente giungere a soluzioni positive per le questioni aperte in campo economico, scolastico, sociale e in politica estera e porre mano alla grande modifica dello stato accentratore e burocratizzato. E' questo — ha concluso — il primo e più importante terreno sul quale si misureranno la volontà e la capacità innovatrice di centro-sinistra.

Quello della riforma regionale è stato un tasto sul quale hanno suonato quasi all'unisono molti oratori «Il regionalismo — a affermato in un discorso a Teramo il ministro Gaspari — è patrimonio ideale e politico del movimento democratico cristiano». Nessuna riforma — ha osservato — è possibile senza un adeguato decentramento regionale che garantisca «il pluralismo nella libertà». Centrato maggiormente sui problemi di partito il discorso fatto a Cuneo da Sarti (anch'egli come Gaspari della corrente amici di Taviani). La crisi italiana — ha osservato — non è nelle istituzioni, ma nei partiti cui è affidato il compito di garantire lo sviluppo della democrazia. «La china si comincia ad arrestare dentro il partito di maggioranza, dandogli nuovi strumenti espressivi della volontà di base e più sicura capacità decisionale, dandogli in altri termini, più vigore democratico e più salda maggioranza».

Esclusivamente sul tema delle regioni ha insistito, in un discorso a Roma, il socialista Bertoldi leader dell'ala giacobina dei demartiniani. Bertoldi ha sottolineato innanzitutto che le prossime elezioni regionali dovranno svolgersi a prescindere dall'approvazione da parte del Senato della legge finanziaria. «L'impegno del Governo di convocare per i primi di giugno le elezioni regionali — ha aggiunto — risponde alla precisa richiesta dei socialisti che lo hanno ritenuto pregiudiziale per dare il loro consenso alla formazione del Governo stesso». «Sarà nostro impegno

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PARLANO I PROTAGONISTI DELLA LUNGA, DRAMMATICA AVVENTURA DEL «BOEING» DELLA JAL

I nove «samurai dell'aria» erano decisissimi a uccidere

«Avevano spade affilate, bombe e rivoltelle, narra il coraggioso capitano Ishida, e a tutti i costi volevano raggiungere il loro scopo» - Il racconto del viceministro-ostaggio: «Parevano degli squilibrati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 5

Rientrato stanotte all'aeroporto Haneda di Tokio il trigetto Boeing 727 della Japan Air Lines dirottato martedì scorso da nove studenti filocinesi armati di spade da samurai, il governo di Tokio ha inviato oggi un messaggio di «sentiti» ringraziamenti al governo della Corea del Nord per il pronto rilascio del viceministro dei trasporti Shunichi Yamamura, che si era offerto come ostaggio in cambio dei passeggeri, e dei tre uomini d'equipaggio dell'aereo, che avevano vissuto l'allucinante avventura.

Dato che fra Giappone e Corea non esistono relazioni diplomatiche, il messaggio è stato inoltrato a Pyongyang attraverso la commissione di armistizio fra le due Coree, a Panmunjom. Il governo giapponese ha anche incaricato il vicepresidente del partito liberale democratico, Kawashima, che si trova attualmente a Mosca, ad estendere i ringraziamenti del Giappone al primo ministro sovietico Kossighin. Come è noto subito dopo che gli studenti maoisti dirottarono il trigetto mentre era in volo tra Tokio e Fukuoka e ingiunsero al comandante di portarli nella Corea del Nord, il governo giapponese chiese all'Unione Sovietica di interporre i suoi buoni uffici con i nordcoreani per un pronto rilascio dell'aereo, dei passeggeri e dell'equipaggio.

Messaggi di ringraziamento sono stati infine inviati al Governo della Corea del Sud per la collaborazione dimostrata da quelle autorità durante la sosta del velivolo giapponese all'aeroporto Kimpo di Seul.

Come si è detto l'aereo della JAL, con a bordo il viceministro Yamamura, il comandante Ishida, il primo ufficiale Teiichi Esaki e il motorista di volo Toshio Aihara, è giunto all'aeroporto di Haneda all'1,09 di questa notte. L'aereo era partito venerdì notte per Pyongyang. Quando è giunto a Tokio stanotte erano trascorse 122 ore da quando il Boeing 727 era partito diretto a Fukuoka.

Martedì scorso a bordo del velivolo si trovavano sette uomini d'equipaggio e 131 passeggeri. Dopo che i nove studenti avevano dirottato il velivolo, 23 passeggeri vennero fatti scendere a Fukuoka e l'aereo riprere il viaggio verso la Corea del Nord. Intercettato dalla contraerea comunista, il velivolo si diresse su Seul, dove l'aeroporto era stato «truccato» così da farlo sembrare simile a quello di Pyongyang. Gli studenti ebbero subito sentore dell'inganno e l'aereo rimase sulla pista dell'aeroporto di Seul da martedì sera a venerdì sera mentre iniziava un lungo braccio di ferro fra i pirati dell'aria e le autorità della Corea del Sud.

Non appena sceso dall'aereo a Tokio, il vice ministro Yamamura ha detto che offrirsi come ostaggio al posto dei passeggeri «era l'unica cosa da fare».

Sia Yamamura che i tre membri d'equipaggio apparivano in buone condizioni. Fra le persone che erano all'aeroporto ad accogliere i protagonisti di quello che può essere considerato il dirottamento aereo di più lunga durata mai avvenuto, vi era il rappresentante in Giappone della compagnia sovietica Aeroflot, F. S. Potapov, il quale non ha voluto dire se i sovietici avessero offerto la loro assistenza tecnica durante la sosta del trigetto giapponese all'aeroporto di Pyongyang.

Nel corso di una conferenza stampa all'aeroporto di Tokio il capitano Ishida ha detto che i tre membri dell'equipaggio possedevano soltanto una carta di navigazione sulla quale si poteva «leggere» la rotta tra le due Coree. Quando l'aereo è atterrato a Seul, decorato appositamente con striscioni inneggianti al comunismo e con modifiche tali da far pensare di essere nella corea del Nord, tutte le 115 persone a bordo, compreso il pilota, erano convinte di trovarsi a Pyongyang.

Il vice ministro dei trasporti giapponese Yamamura ha dichiarato che lui e i tre membri dell'equipaggio sono stati trattati bene dai nordcoreani. «Dopo l'atterraggio noi siamo stati insieme con gli studenti dirottatori, l'ultima volta che ci siamo visti è stata la sera di venerdì quando abbiamo mangiato insieme, poi siamo stati separati. Dicendo veramente quello che penso, i „samurai" mi sono parsi individui squilibrati». «Siamo stati trattati tutto sommato bene» ha aggiunto il vice ministro, «le autorità della Corea del Nord ci hanno fatto sapere che eravamo atterrati a Pyongyang violando la legge dal momento che non ci sono state comunicazioni attraverso i canali diplomatici «voi sarete considerati criminali» ci hanno detto, «finché non sarà portata a termine l'inchiesta», poi siamo venuti a conoscenza dell'annuncio che permetteva la nostra partenza alla volta del Giappone».

Ishida, il comandante, si è messo a piangere per la commozione quando ha potuto riabbraciare i suoi famigliari.

Quando l'equipaggio e il vice ministro sono comparsi alla folla radunatasi all'aeroporto di Tokio, si sono levate grida di saluto ed è stato eretto uno striscione con la scritta «gokuro san» (grazie per quello che avete fatto). Si è appreso inoltre che i nove «samurai» erano davvero bene armati; avevano spade affilate, bombe, rivoltelle, il loro tono era perentorio e davano l'impressione di voler arrivare a tutti i costi allo scopo, a costo di uccidere.

A bordo del «Boeing» della «JAL», la polizia giapponese ha trovato una bomba di fabbricazione rudimentale e sette provette contenenti acido solforico, presumibilmente destinate ad innescare l'ordigno.

All'arrivo a Tokio la porta della cabina del «Boeing 727» era incastrata ed è stato necessario attendere alcuni minuti prima che fosse possibile aprirla. Il segretario del governo Shigeru Hori e il presidente della compagnia aerea «Japan Airlines» Shizuma Mateuo sono quindi entrati all'interno dello apparecchio.

La folla radunata all'aeroporto e il gruppo di personalità che erano presso l'aereo hanno applaudito a lungo; per primo, sulla porta dell'apparecchio, è apparso il vice ministro dei trasporti giapponese Yamamura, seguito da primo pilota Shinji Ishida, dal secondo pilota Teiichi Ezaki e dal motorista Toshio Aihara. I quattro uomini sono apparsi sorridenti e sereni.

Finita dopo 122 ore l'odissea del Boeing, resta insoluto un grosso interrogativo: quale trattamento riserveranno le autorità nordcoreane ai nove studenti dirottatori? Come è noto i rapitori acconsentirono a rilasciare i 99 passeggeri e le quattro hostess dell'equipaggio dopo averli tenuti in ostaggio per 79 ore in cambio del viceministro dei trasporti giapponese Yamamura.

Stasera i nordcoreani soffermandosi sulla finalità che ha mosso gli studenti al drammatico dirottamento del «Boeing 727» della «JAL», hanno definito «fantastiche» le notizie secondo cui gli studenti avrebbero deciso di installare una loro base nella Corea del Nord per attività rivoluzionarie.

Tali notizie — ha detto radio Pyongyang — sono una battuta per «giustificare l'atteggiamento aggressivo della cricca militare giapponese contro il nostro paese». La Corea del Nord non ha mai dato il suo benvenuto agli studenti ma non li rimanderà in Giappone.

Il trattamento che le autorità nordcoreane riserveranno agli studenti non è secondo l'emittente nordcoreana una questione «in cui la cricca militarista giapponese debba ficcare il naso».

Radio Pyongyang ha poi detto che i «gangsters» sudcoreani hanno tenuto fermo per tre giorni l'aereo all'aeroporto di Kimpo, mascherato in modo da sembrare quello di Pyongyang.

Successivamente l'emittente ha reso noto il testo di una conferenza stampa tenuta a Pyongyang dal coraggioso pilota giapponese del Boeing, Ishida. A sua volta il quotidiano ufficiale nordcoreano «Rodong Sin Mun» smentisce oggi formalmente che la Corea del Nord abbai avuto una qualche parte nel dirottamento del «Boeing» giapponese. Il giornale citato dall'agenzia d'informazioni nord coreana, accusa invece il Governo di Tokio di diffondere voci in tal senso, «nel ridicolo tentativo di seminare confusione».

«Per la sua origine — afferma il giornale — il dirottamento non ha nulla a che vedere con noi. Non avevamo mai invitato alcun membro dell'equipaggio o alcun passeggero, nè avuto contatti con essi. Tanto più è impossibile che sia stato dato da noi il benvenuto a stranieri giunti qui senza essere invitati».

La reazione dei nordcoreani a tutta la vicenda aveva preoccupato fin dall'inizio le autorità giapponesi per il fatto che, come si è detto, fra i due Paesi non esistono relazioni diplomatiche.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tokio — Shinji Ishida il capitano coraggioso del Boeing dirottato si inchina per ringraziare del grande applauso tributatogli all'aeroporto al suo ritorno dalla drammatica avventura

LE VOCI SU IMMINENTI RIVOLGIMENTI AL VERTICE DEL CREMLINO

Kossighin e Podgorni «malati» mentre Breznev torna a Mosca

Secondo alcune fonti la «troika» che detiene il potere nell'URSS sarebbe in pericolo
«Discussioni molto aspre» avrebbero caratterizzato l'ultima riunione del Comitato centrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

Sono tutti «malati» al Cremlino, eccetto Leonid Breznev che è partito da Budapest alla volta di Mosca. Il segretario generale del partito comunista sovietico, che si è recato in Ungheria in occasione del venticinquesimo anniversario della liberazione del paese magiaro dal giogo nazista, troverà a letto gli altri due componenti la «troika» che regge il governo dell'URSS da cinque anni a questa parte.

A Mosca intanto continuano a circolare le voci, insistenti ma non confermate, secodo le quali verrebbero attuati da un momento all'altro mutamenti nelle alte sfere dei dirigenti del Cremlino. C'è poi la malattia, vera o falsa che sia, delle maggiori personalità politiche, cosa che induce anche gli scettici a pensare che qualcosa bolle in pentola, a meno che effettivamente il raffreddore e le altre complicazioni abbiano attaccato davvero simultaneamente gli alti funzionari di Mosca.

Alexei Kossighin, come hanno detto alcuni negli ambienti diplomatici giapponesi, è stato ricoverato in ospedale per un raffreddore che avrebbe causato al premier complicazioni bronchiali; non si potrà dunque incontrare domani con Shojiro Kawashima, il vice presidente del consiglio giapponese, del partito liberale ora al potere, in visita nell'Unione Sovietica. Il presidente del Soviet supremo, Nikolai Podgorni, ha anche il raffreddore e quindi non potrà recarsi in Giappone come programmato. L'ideologo Mikhail Suslov, che ha sessantasette anni e che non ha mai goduto buona salute, è rimasto vittima di una recrudescenza della tubercolosi che lo affligge da 15 anni, mentre il cinquantunenne Alexander Scelepin capo dei sindacati, è in ospedale in attesa di un delicato intervento alla vescica.

Nei circoli politici di Mosca si fa un timido accenno alla riunione del comitato centrale che, stando alle voci e alle indiscrezioni, sarebbe stata caratterizzata da «aspre discussioni» ma soprattutto dalla decisione di mutare i quadri politici e ideologici nel quadro di una globale ristrutturazione.

Secondo notizie provenienti da Vienna vi e anche un'altra interpretazione delle «voci» che circolano a Mosca negli ambienti politici ufficiosi dell'Europa orientale.

A parere di queste fonti comuniste dell'Europa orientale, il leader del PCUS Leonid Breznev sembra avere, per il momento, superato i pericoli che minacciavano la sua posizione, assieme a quella di Kossighin.

Persistenti notizie raccolte di recente da fonti comuniste cecoslovacche, jugoslave, tedesco-orientali e ungheresi hanno fatto il nome di Scelepin come il capo del gruppo che starebbe cercando di estromettere Breznev e Kossighin. Questo gruppo, a cui apparterrebbero anche Suslov e Kirill Mazurov, propugnerebbe una più rigida disciplina nel partito e nell'economia. Le prime voci su contrasti in seno alla direzione sovietica sono giunte da un membro del praesidium jugoslavo, ma sembra che il presidente Tito — contrariato dalla indiscrezione — abbia vietato ogni ulteriore commento in proposito.

La minaccia al segretario del PCUS sembra avesse raggiunto il suo acme tra la fine di gennato e l'inizio di febbraio di quest'anno. Gli osservatori occidentali sottolineano che Breznev ha compiuto, ai primi di marzo, una visita — largamente pubblicizzata — alle truppe impegnate nelle manovre in Bielorussia: tali visite sono piuttosto inconsuete, e i filmati televisivi dell'avvenimento sono stati messi a disposizione delle stazioni radio-televisive occidentali con una rapidità insolita. Sin da allora il parere degli osservatori è stato che la visita (durante la quale Breznev venne calorosamente accolto dal ministro della difesa, Andrei Grechko) aveva un importante sottofondo politico.

Non è possibile ottenere una significativa valutazione degli eventi in atto al Cremlino dalla maggior parte dei partiti comunisti est-europei, che comprendono gruppi di varie tendenze, da quelli fortemente filo-sovietici a quelli fortemente nazionalistici. Ma a Praga, dove in alcuni ambienti predominano sentimenti nazionalistici viene sottolineato che Breznev sta attualmente compiendo soltanto brevi viaggi fuori Mosca, e da solo. Questo viene interpretato dalle fonti di Praga come un indizio del fatto che Breznev vuole che Kossighin o Podgorni o un altro elemento del suo gruppo rimanga costantemente «di guardia al Cremlino.

U. P. I.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Budapest — Breznev con Walter Ulbricht durante un ricevimento ufficiale per le celebrazioni nella capitale magiara. Breznev ha lasciato ieri l'Ungheria: il ritorno a Mosca avviene in un momento in cui i suoi due compagni della troika del Cremlino, il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin ed il Presidente sovietico Podgorni, sono — a quanto è stato comunicato — entrambi malati e quindi ambedue fuori del gioco politico, almeno temporaneamente

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio illustrerà domattina, prima al Senato e poi alla Camera, la relazione programmatica definitivamente messa a punto in questi ultimi giorni. Rumor darà preventiva comunicazione delle linee essenziali del documento ai colleghi di Governo in una riunione del Consiglio dei ministri prevista per stasera. In tale sede discuterà con i responsabili dei vari dicasteri anche la data delle elezioni regionali ed amministrative che, salvo imprevisti, sarà quella del 7 giugno.

E' probabile che il Governo faccia anche un esame della relazione sulla situazione economica del Paese, che dovrà essere quanto prima presentata in Parlamento. Sulla relazione Rumor il dibattito parlamentare si aprirà nello stesso pomeriggio di domani e a Palazzo Madama dove si concluderà con la replica del presidente del consiglio e il voto di fiducia venerdì. Si trasferirà quindi alla Camera lunedì per concludersi definitivamente entro giovedì. L'esito del voto è ampiamente scontato, stante il preventivo accordo tra i quattro partiti di maggioranza sul documento Rumor. Regioni, quadro politico, delimitazione della maggioranza, divorzio e amnistia politica economica costituiranno l'ossatura del discorso con il quale il presidente del consiglio farà una panoramica dei problemi più urgenti del Paese e delle priorità cui il Governo intende adempiere per far fronte alle esigenze della Nazione.

Si apre oggi a Roma l'assemblea episcopale. Il vertice che vede riuniti tutti i vescovi d'Italia sarà in pratica la più importante assise vaticana post-conciliare e consentirà un approfondito esame dei molti problemi e dei molteplici fermenti che appaiono sempre più in tutta la loro evidenza.

Il primo segretario del PC sovietico Leonid Breznev ha lasciato oggi Budapest per rientrare a Mosca dopo aver partecipato, nella capitale magiara, alle celebrazioni per il 25.o anniversario della liberazione dell'Ungheria. Il suo ritorno avviene mentre i suoi colleghi della «troika» Kossighin e Podgorni sono malati. D'altra parte anche Suslov è vittima di un'acutizzazione della tubercolosi di cui soffre, mentre Scelepin sarà soggetto a un delicato intervento. Negli uffici «vuoti» del Cremlino regna la voce di un prossimo mutamento politico.

Il Boeing 727 della «Japan Air Lines» è tornato a Tokio e si è così conclusa la singolare quanto drammatica vicenda che ha visto come protagonisti i nove «samurai dell'aria», studenti estremisti di sinistra, appartenenti all'organizzazione «Guardie rosse», che si sono impadroniti dell'aereo di linea giapponese, costringendolo a una sosta interminabile all'aeroporto di Seul e minacciando di morte i passeggeri che per ore e ore sono rimasti senza cibo e con la paura di saltare in aria con l'apparecchio. Si ignora quale sorte riservino i nordcoreani ai nove pirati la cui azione è stata, ufficialmente, sconfessata.

A Torino i milioni di Agnano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Paolina De Vecchi e Liliana Jallongo della ricevitoria di via Lungaretta 21 nella capitale dove è stato venduto uno dei biglietti «milionari» della Lotteria di Agnano. La ricevitoria è la stessa nella quale fu comprato il biglietto che vinse il primo premio all'ultima edizione di Canzonissima. Questa volta il biglietto vincente il primo premio di Agnano è stato venduto a Torino. In seconda pagina il nostro servizio sulle vincite di ieri

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per ______________________

commessa presso ______________________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ______________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale Merano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

ABBINATO ALLA CAVALLA «UNE DE MAI» CHE HA VINTO IL GRAN PREMIO DI AGNANO

Il biglietto dei 150 milioni venduto da un cieco a Torino

Gli altri premi sono stati così distribuiti: 100 milioni a Trento, 75 a Napoli, 50 a Mantova e 25 a Roma
Nella Capitale 5 biglietti su 21 vincenti - A Venezia e a Vicenza due dei sedici premi minori da 10 milioni

Napoli, 5

Il biglietto serie «AA» numero 64919, venduto a Torino e abbinato alla cavalla «Une de Mai», ha vinto il primo premio della lotteria di Agnano, di 150 milioni.

Gli altri premi maggiori sono stati vinti rispettivamente da: biglietto serie «N» numero 56063 (secondo premio, cento milioni)), venduto a Trento e abbinato alla cavalla «Eileen Eden»; serie «D» numero 42299 (terzo premio, 75 milioni), venduto a Napoli e abbinato a «Snow speed»; serie «G» numero 48806 (quarto premio, 50 milioni), venduto a Mantova e abbinato a «Tony M»; serie «N» numero 38531 (quinto premio, 25 milioni), venduto a Roma e abbinato a «Murray mir».

I premi minori o «di consolazione», dal sesto al ventunesimo, tutti di dieci milioni ciascuno, sono stati vinti dai seguenti biglietti: serie O numero 59339 venduto a Genova; serie U numero 66642 venduto a Roma; serie H numero 88698 venduto ad Asti; serie M numero 13421 venduto a Firenze; serie M numero 97291 venduto ad Arezzo; serie I numero 71461 venduto a Firenze; serie T numero 85954 venduto a Roma; serie E numero 58585 venduto a Roma; serie I numero 07267 venduto a Palermo; serie E numero 75934 venduto a Venezia; serie D numero 08493 venduto a Caserta; serie M numero 42325 venduto a Milano; serie AB numero 29036 venduto a Roma; serie N numero 27646 venduto a Padova; serie D numero 79502 venduto a Siena e serie G numero 10505 venduto a Vicenza.

E' il cieco Giovanni Ballantuomo che ha venduto il biglietto «AA» 64919, vincente il primo premio della lotteria di Agnano: il Ballantuomo, informato dai giornalisti che hanno «invaso» stasera la sua povera abitazione, ha rintracciato fra le varie mazzette dei biglietti della lotteria che ha venduto nelle scorse settimane (ne ha venduti, in totale, circa ottocento), quella contenente il tagliando vincente.

Giovanni Ballantuomo ha 78 anni, è nato a Brindisi, e da 48 anni risiede a Torino, dove si sposò, restando vedovo undici anni or sono. Perdette la vista 56 anni fa, quando viveva a Bari, in seguito a una disgrazia sulle cui circostanze non ha voluto dir nulla. Abita da 35 anni in un modestissimo alloggio all'ultimo piano dello stabile di via Porta Palatina 3, una vecchia casa che sorge nel «centro storico» della città. La sua sola compagnia è una lupa ammaestrata, di nome «Lubiana», che da oltre quattro anni è la sua guida. Ballantuomo fa il venditore ambulante d'ogni genere: «Non potrei vivere — ha detto stasera — con le 23.000 della pensione di cieco, anche se non ho molte esigenze e mi accontento di poco».

Il biglietto che ha vinto il primo premio è stato venduto mercoledì 1.o aprile scorso o, più probabilmente giovedì 2 di mattina: era infatti il penultimo di una mazzetta di dieci biglietti che il Ballantuomo aveva avuto in dotazione martedì 31 marzo sera, e che aveva messo in vendita a partire da mercoledì. Il cieco non ha potuto, ovviamente, dare alcuna informazione sulla persona che può aver acquistato il biglietto fortunato; ha precisato soltanto che la quasi totalità dei tagliandi li ha venduti nella zona di piazza Castello, in pieno centro; il biglietto vincente è stato forse acquistato, però, in via Barbaroux, nelle immediate vicinanze della abitazione del Ballantuomo.

«Certo — ha detto il vecchio cieco — che sono contento della piccola fortuna che mi è venuta addosso per aver venduto il biglietto vincente. Metterò i soldi su un libretto, che mi servirà nei casi di emergenza, se mai mi ammalerò. Per adesso sto bene, e con i miei 78 anni accudisco a tutte le mie cose. No, non cambierò casa, qui ormai mi sono abituato, e faccio il comodo mio. Se debbo dire la verità, i soldi non li amo troppo, preferisco la buona salute».

Il vincitore del biglietto n. 56063 (secondo premio di cento milioni) sarebbe un operaio trentino, alto, biondo, sui quarantacinque anni, che abita nei pressi della ricevitoria dove il biglietto è stato venduto verso le 16.30 di venerdì scorso. Tutti questi particolari li ha ricordati il titolare della ricevitoria 269 di via Mazzini: Antonino Grasso, che abita a Vicenza in via Mentana 23 e che è stato rintracciato telefonicamente dopo lunghe ricerche.

Il Grasso ha subito detto che l'ultimo biglietto venduto aveva il numero 56070; rifacendo il conto alla rovescia, cercando di mettere a fuoco i compratori, ha ricordato l'uomo quarantacinquenne, alto e biondo: «Era senz'altro un trentino — ha dichiarato — perché lo avevo visto ancora nella ricevitoria».

Il Grasso ha detto che giocava qualche volta al Lotto, ma che non era uno degli assidui delle puntate ogni settimana. Ricorda anche di averlo visto altre volte in via Mazzini, dal che deduce che si tratti di un abitante del rione che è uno dei più centrali della città; venerdì quando quest'uomo è entrato nel botteghino per giocare al Lotto il Grasso, che stava chiacchierando con una assidua cliente, l'ha convinto ad acquistare il biglietto che ha vinto il secondo premio della Lotteria di Agnano.

I cronisti napoletani hanno cominciato la caccia al fortunato possessore del biglietto Serie «D» numero 49299 — vincente del terzo premio — che era abbinato alla cavalla «Snow Speed». Il biglietto è stato venduto nella ricevitoria Totocalcio annessa al «bar Pippone», in via Santa Brigida. Il bar è frequentato da numerosi sportivi, particolarmente tifosi del Napoli, che si intrattengono a giocare nelle sale di bigliardo.

Il rappresentante del gestore, rag. Giuseppe Taccardi, non ricorda a chi ha venduto il biglietto. «Faceva parte di un gruppo di 150 biglietti che il gestore, Mario Esposito — ha detto — mi aveva consegnato. Li ho venduti quasi tutti; probabilmente sarà qualche bancario che è impiegato in una delle filiali che sono in via Santa Brigida e che spesso s'intrattengono nel bar per giocare al Totocalcio o per bere un caffè».

Il «bar Pippone» è di proprietà dell'ex giocatore del Napoli Paolo Innocenti il quale lo ha concesso in gestione all'Esposito. Appena si è diffusa la notizia, numerose persone si sono raccolte davanti al bar per commentare la fortunata vincita. Il rag. Taccardi ha detto di non poter identificare il possessore del biglietto anche perché il locale è frequentatissimo fino a tarda ora della notte.

Il posteggiatore di Mantova che ha venduto il biglietto abbinato al cavallo «Tony M», che ha fruttato il quarto premio di 50 milioni di lire al suo fortunato possessore, nel pomeriggio non si è fatto più trovare. I giornalisti lo cercano per sapere da lui qualche cosa di più, ma Angelo Bellini ha spiegato che, per ora, non è in condizioni di individuare il cliente al quale ha ceduto il biglietto. Piazza Concordia, dove il posteggiatore lavora, è infatti in una zona centrale, molto frequentata. Nelle vicinanze si trova anche uno dei maggiori alberghi di Mantova; non è escluso, quindi, che il biglietto sia stato acquistato da qualche forestiero.

Al giornale locale è giunta nel primo pomeriggio una telefonata «sospetta»: una persona, che parlava in dialetto mantovano, ha chiesto quanti milioni avesse vinto il biglietto abbinato a «Tony M». Al redattore il quale gli ha risposto che probabilmente si trattava di un solo milione, lo sconosciuto ha detto: «Saranno molti di più». Poi ha riattaccato, senza aggiungere altro.

Nonostante le ottime premesse di questa mattina (5 biglietti su 21 vincenti) Roma questa volta si è dovuta accontentare dell'ultimo dei cinque premi principali, quello cioè di venticinque milioni di lire. La cartella vincente di Roma, come è stato detto, reca la serie «N» e il numero 38531 ed è stata venduta nel bar tabaccheria in via Anton Da Noli 19, nel quartiere ostiense, gestito da Gianni Belfiore; il Belfiore, interrogato dai giornalisti, ha detto di non ricordare né la persona che ha acquistato il biglietto né il periodo in cui è stato venduto.

MANCA DA OTTO GIORNI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Questa è la foto del piccolo Giuseppe Catania, di 11 anni, scomparso ormai da otto giorni. E' stata diramata dalla polizia in tutta Italia al fine di facilitarne le ricerche

DALLA PRIMA PAGINA

Rumor alle Camere

— ha concluso — fare in modo che, dopo la costituzione delle regioni autonome, vengano rapidamente approvati i provvedimenti necessari per farle funzionare in maniera adeguata; la disputa artificiosa sulle future alleanze nelle regioni e negli altri enti locali tende solo a sabotare le funzioni autonome».

A questa affermazione di Bertoldi che in pratica rimette in discussione la spinosa questione delle giunte, ha dato indiretta risposta il ministro Preti. Dopo aver osservato che i socialdemocratici non solo non temono le elezioni, come affermano i comunisti, ma attendono con impazienza il giudizio del corpo elettorale, Preti ha sostenuto che «il PCI e i suoi alleati affermano che seppelliranno dopo le elezioni il centro-sinistra sul piano nazionale presentando il conto di una lunga serie di regioni, province e comuni in cui il centro-sinistra sarà impossibile o sarà sostituito da giunte unitarie di centro-sinistra. Questo disegno politico — ha aggiunto — non deve essere sottovalutato, tanto più che il crollo definitivo ed irreversibile del centro-sinistra sul piano nazionale potrebbe significare con molta probabilità l'entrata del Partito comunista nell'area del governo e del potere. Preti ha sottolineato che i socialdemocratici si batteranno per far naufragare questo disegno e chiedono, così come essi stessi si sono impegnati a fare, che gli altri partiti della maggioranza osservino' scrupolosamente il preambolo Forlani per le alleanze nelle amministrazioni locali.

Dal Governo di centro-sinistra — ha detto da parte sua Orlandi, parlando a Pesaro — i socialdemocratici si attendono la indizione delle elezioni regionali ed amministrative, che non costituisce una vittoria dei comunisti, ma una vittoria della democrazia, e la definizione di un programma concreto e coerente. «Vi sono molte attese — ha osservato a sua volta in un discorso a Padova Matteotti — che non devono essere deluse e ciò esige una fondamentale unità di vedute sulla esigenza di una società protesa verso più avanzati traguardi». Sostanzialmente dello stesso tenore i discorsi degli altri esponenti socialdemocratici che hanno parlato oggi: da Orsello a Cattani a Lupis.

A sua volta il repubblicano Biasini, parlando a Rovigo, ha posto in luce la necessità di passare all'azione e ha indicato nella ripresa della politica di programmazione, nel controllo della situazione economica e nella riforma della scuola media e dell'Università i problemi che devono porsi con priorità all'attenzione del Governo.

R. P.

INTENSA ATTIVITA' SINDACALE NELLA SETTIMANA CHE COMINCIA OGGI

NUOVI SVILUPPI ATTESI PER ELETTRICI E TESSILI

Domani sciopero di ventiquattro ore nelle Venezie dei parastatali per il riassetto autonomo della categoria
Mercoledì astensione dal lavoro negli enti locali - Proseguono l'agitazione i dipendenti delle autolinee

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Gli scioperi per le riforme di carattere generale e quelli per i rinnovi dei contratti nazionali di categoria saranno al centro dell'attività sindacale nella settimana che comincia domani.

Nel quadro del programma di azione fissato dalle tre Confederazioni per sollecitare una nuova politica nei settori della casa, fisco, sanità e trasporti (16 ore di scioperi articolati dal 15 aprile ed entro un mese), già sono state stabilite, per alcune categorie e località, le modalità delle astensioni dal lavoro. Così i chimici, i metalmeccanici ed i ferrovieri milanesi, gli edili a livello nazionale, i lavoratori del Piemonte, mentre altri settori produttivi ed altre zone decideranno nei prossimi giorni tempi e modi della loro partecipazione alla lotta.

Nuovi sviluppi si attendono nella settimana per due importanti vertenze contrattuali; quella dei 120 mila lavoratori elettrici dell'ENEL e delle aziende municipalizzate e quella dei 350 mila tessili.

Nei prossimi giorni dovrebbero concludersi le assemblee degli elettrici indette dai sindacati di categoria per esaminare le proposte del ministro del lavoro per la soluzione della vertenza contrattuale. La risposta dei sindacati a Donat Cattin sull'accoglimento o meno delle ipotesi di accordo verrà data presumibilmente verso la fine della settimana.

Dopo la nuova interruzione delle trattative per il rinnovo contrattuale dei tessili il sottosegretario al lavoro on. Toros ha espresso l'intenzione di convocare le parti nei prossimi giorni per un esame della situazione e nel tentativo di facilitare un ravvicinamento tra sindacati dei lavoratori e imprenditori verso la ripresa del negoziato. CGIL, CISL e UIL hanno comunque deciso di intensificare la lotta portando da 12 a 14 le ore di sciopero settimanali. Otto di queste saranno a carattere generale in concomitanza con una manifestazione nazionale indetta a Milano per il 9.

Proseguono intanto gli scioperi regionali dei parastatali che rivendicano un riassetto autonomo della categoria: il 7 lo sciopero di 24 ore interesserà tre Venezie, Calabria, Campania, Molise e Lucania, il 9 Lazio, Abruzzi, Sardegna, il 10 Puglie e Sicilia. Per il 9, in occasione dello sciopero nel Lazio, è stata indetta a Roma, al teatro Valle, una manifestazione dei lavoratori della categoria con la partecipazione dei segretari confederali della CGIL CISL e UIL.

Con la settimana che si apre domani iniziano anche le agitazioni dei seicentomila dipendenti degli enti locali che sollecitano la ripresa delle trattative con il Governo per la sistemazione degli organici, il riordinamento delle carriere e l'adeguamento delle retribuzioni. Sarà effettuato uno sciopero nazionale di 24 ore per mercoledì 8 e uno di 48 ore per il 22 e il 23 di aprile.

I dipendenti delle autolinee in concessione, in lotta per ottenere un nuovo contratto di lavoro, proseguiranno gli scioperi programmati, consistenti in 6 giorni di astensione dal lavoro dal 4 aprile al 5 maggio secondo modalità da stabilire localmente. La ripresa delle trattative dovrebbe comunque essere imminente. Dopo l'invito in questo senso rivolto alle parti dal sottosegretario al lavoro Toros.

Anche i lavoratori del settore olii e margarine continuano il programma degli scioperi articolati stabilito dopo la rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale (12 ore di scioperi articolati nel periodo dal 4 al 12 aprile). La settimana vedrà impegnati in azioni di sciopero anche i lavoratori addetti alle industrie della birra e del malto che protestano contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Le astensioni dal lavoro saranno di 48 ore dal 9 al 10 aprile e dal 15 al 17.

Al lungo elenco di categorie impegnate nei rinnovi contrattuali va aggiunta quella dei minatori che intendono intensificare l'azione sindacale, già fissata in 12 ore di sciopero settimanali, e a questo scopo i sindacati di categoria si riuniranno lunedì prossimo.

Una ripresa delle trattative, a breve scadenza, è prevista infine per il settore del pubblico impiego. I sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL dovranno essere convocati dal ministro per la riforma della P.A. per la definitiva messa a punto delle nuove tabelle retributive della categoria.

Roberto Perugini

UNO SCIAME DI VEICOLI al servizio del «Jumbo Jet»

Roma, 5

Una ventina di veicoli dei tipi più diversi dovranno muoversi e sostare intorno ai «Jumbo Jet» (gli aerei giganti «Boeing 747») che cominceranno i servizi regolari da Roma nel prossimo giugno; per studiare i problemi posti da questa intensa circolazione, i tecnici dell'Alitalia hanno costruito una serie di modellini di tutto ciò che servirà per il grande aeroplano.

SFUGGE ALLE RICERCHE DELLE POLIZIE DI TUTTA EUROPA LUCIANO LUBERTI

L'amante di Carla Gruber forse si è già tolto la vita

Si attendono i risultati degli esami istologici per accertare se la vittima al momento della morte era in sé oppure aveva ingerito sostanze stupefacenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Luciano Luberti, l'uomo che per tanti giorni nella sua casa al Portuense trasformata in una tomba ha «tenuto prigioniero» il cadavere di Carla Gruber, riesce ancora a sfuggire alle ricerche delle polizie di tutta Europa.

Qualcuno però lo avrebbe visto cinque giorni fa ad Ostia, a pochi chilometri dunque dalla capitale. La notizia non è certa, ma comunque gli investigatori hanno fatto degli accertamenti che non sembra abbiano dato dei risultati.

E' continuato anche l'esame degli incartamenti trovati nella abitazione di via Pallavicini nella speranza di trovare qualche indicazione che possa condurre gli investigatori al nascondiglio del fuggiasco. La possibilità che il Luberti possa essersi tolta la vita non è stata esclusa dalla polizia. La frase scritta dall'uomo col gesso sulla porta della camera da letto di Carla Gruber contiene un periodo che indicherebbe intenzioni suicide e cioè «Non potevo fare di meglio per amarti fino alla soglia della morte e chiudo la porta, mia regina, per fare il resto che mi hai ordinato».

Purtroppo le indagini sono ad un punto morto. Oltre a diramare le ricerche dell'uomo le cui condizioni mentali sono del tutto anormali, ai funzionari della Mobile non rimane altro da fare che attendere i risultati degli esami istologici ancora in corso, i quali potranno dire se Carla Gruber, al momento della morte era in sé oppure aveva ingerito delle sostanze stupefacenti.

Un altro particolare che serve a dimostrare la follia di Luciano Luberti, ammesso che questo fosse ancora necessario, è il fatto che l'8 marzo l'uomo si recò presso lo studio fotografico di un suo conoscente, Sante Mandello, e si fece ritrarre con la piccola Maria Melissa. Carla Gruber a quell'epoca era già morta da un mese circa.

Il «boia di Albenga» era anche proprietario di 4 appartamenti: 2 ad Ostia e 2 a Roma. In uno di questi ultimi, ed esattamente in quello di via Cerulli, aveva fissato la sede della sua piccola casa editrice. Quelli di Ostia, uno lo aveva affittato e l'altro lo aveva riservato per sé. Ora le due case sono sotto sequestro per morosità. Tutto questo parla chiaramente delle disastrose condizioni economiche in cui versava negli ultimi tempi Luciano Luberti. Egli infatti, anche nel diario di quei tragici giorni, parla della necessità di procurarsi del denaro e si sente tranquillo soltanto quando un amico gli presterà 100.000 lire. Il 18 febbraio egli scrive: «Oggi è un bel giorno: sono riuscito a trovare i soldi per l'affitto. Andrò avanti senza troppi pensieri almeno fino alla fine del mese».

Luciano Luberti aveva molte spese anche perché si era addossato l'onere di far fronte agli impegni presi per i numerosi processi che il marito di Carla Gruber, Mario Bazzarini, aveva intentato alla donna per adulterio, abbandono di tetto coniugale, sottrazione di minori e concubinato. In tutto sembra che questa sua odissea gli sia costata, trasferimenti compresi, ben 30 milioni. Inoltre una parte di questa cifra, deve essere servita per l'azione legale che il Luberti intentò al prof. Muzzolini per ottenere da parte sua il riconoscimento della piccola Maria Melissa.

Il medico è stato intanto rintracciato ed interrogato dai funzionari della Mobile. Sembra che il professionista abbia ammesso di aver avuto una relazione con la sua avvenente paziente, ma ha fermamente negato di essere il padre della piccola.

Ora il professore è strettamente sorvegliato dalla polizia e non viene reso noto nemmeno dove si trova. Luciano Luberti, che in diverse occasioni ha dimostrato di nutrire contro quest'uomo un odio feroce, potrebbe tentare di ucciderlo in un ennesimo eccesso di follia. La stessa precauzione è stata presa nei confronti del marito della Gruber, Mario Bazzarini.

R. R.

IN DISCUSSIONE IL «SACERDOZIO MINISTERIALE»

S'apre oggi l'assemblea dell'episcopato italiano

Verrà approfondita tutta la problematica del clero nell'attuale difficile situazione «post-conciliare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Avrà inizio domani pomeriggio a Roma, presso l'università «Urbaniana di propaganda Fide» l'annunciata sesta assemblea dell'episcopato italiano che avrà come tema di discussione «il sacerdozio ministeriale».

L'assemblea generale è il massimo organo della CEI e si riunisce, di regola, una volta l'anno con un programma precedentemente approvato dai vescovi. L'ultima riunione plenaria ebbe luogo nell'aprile dello scorso anno e fu seguita da quella «straordinaria» di settembre, presieduta dal cardinale Urbani in preparazione del sinodo dei vescovi.

L'assemblea generale del 1970 è stata preparata con assemblee regionali e preceduta da un lavoro capillare in ogni diocesi e ciò allo scopo di approfondire la problematica del clero nella attuale situazione religiosa italiana e nel quadro dell'epoca post-conciliare piena di fermenti, di attese e anche di contestazioni.

Parteciperanno ai lavori — che saranno aperti dal cardinale Poma, presidente della CEI, dopo una messa concelebrata dal cardinale Siri e da una decina di prelati — 309 tra cardinali, arcivescovi e vescovi, 9 vicari capitolari, 54 rappresentanti delle diciotto conferenze regionali (36 sacerdoti e 18 laici), 24 «esperti» di cui undici laici; 32 persone che faranno parte del direttivo e delle segreterie dei gruppi di studio; 18 rappresentanti della Conferenza italiana dei superiori maggiori e 8 religiose designate dalla Unione superiore maggiori d'Italia.

A. P.

NOZZE D'ARGENTO dell'on. Aldo Moro

Ancona, 5

L'on. Aldo Moro e sua moglie sono giunti questa mattina in forma privata nel santuario di Alberici di Montemarciano dove hanno assistito ad una funzione religiosa in occasione del 25.o anniversario del loro matrimonio, celebrato nella stessa chiesa. Alla cerimonia erano presenti i figli di Moro e alcuni amici intimi.

HA IL NOME POETICO DI «PASSERO MARINO»

Un nuovo missile per le navi NATO

Costituirà l'armamento principale delle unità di Italia, Stati Uniti, Norvegia e Danimarca

Roma, 5

Un missile, bianco e snello, lungo tre metri e mezzo, dal nome poetico di «passero marino», costituirà nei prossimi anni l'armamento principale delle navi di quattro paesi della NATO (Italia, Stati Uniti, Norvegia e Danimarca) per la difesa contro gli attacchi di aerei, di altri missili e di altre navi.

Si tratta del «Nato sea sparrow surface missile system» (sistema missilistico di superficie Nato «sea sparrow»), che dovrà essere messo a punto entro il 1972, in base ad un contratto (per un valore di 23 milioni di dollari) stipulato con la società americana «Raytheon».

Quest'ultima chiamerà poi a concorrere alla produzione industrie dei paesi interessati (in modo che una parte degli stanziamenti vengano spesi nei paesi d'origine); intanto per la fase di sviluppo, la «Raytheon» ha chiesto la collaborazione di alcune ditte specializzate.

Il «sistema missilistico» infatti non comprende soltanto il razzo vero e proprio (che già esiste) ma anche la rampa di lancio, il radar per la guida e gli apparati per la direzione del tiro (compreso un calcolatore elettronico di tipo avanzatissimo).

La partecipazione italiana a questa fase dello sviluppo riguarda la fornitura, da parte della Selenia (che lo ha progettato in modo originale) dello speciale apparato indicatore del radar per il tavolo di comando dell'ufficiale che controlla il tiro.

MODIFICHE ALLO STATUTO della Confindustria

Roma, 5

La giunta esecutiva della Confindustria ha proseguito e completato oggi, sotto la presidenza del dott. Angelo Costa, l'esame cominciato il 26 marzo delle proposte di modifiche dello statuto confederale presentate dalla commissione per la revisione dello statuto presieduta dal l'ing. Leopoldo Pirelli. Lo schema oggi deliberato dalla giunta verrà presentato all'assemblea della confederazione dell'industria convocata per il 15 aprile.

MACCHE' APRILE E PRIMAVERA!

NEVE SU ROMA CON LAMPI E TUONI

Mare forza cinque nel Canale di Sicilia
Lupi nel Cividalese - A Fusine meno 14

Roma, 5

Ma quest'inverno non se ne vuole proprio andare, malgrado il calendario, la neve è caduta oggi — fatto insolito per questa stagione — a Roma, mista alla pioggia di un temporale e accompagnata da lampi e tuoni. La precipitazione aumentata nel primo pomeriggio, ha avuto brevissima durata. Le condizioni del tempo sulla città sono rimaste instabili, e la temperatura è bassa.

La neve è caduta anche sui Colli Albani. Si è trattato tuttavia di nevicate di breve durata, anche se le cime dei monti e diverse strade si sono imbiancate .E' nevicato anche sui Monti Lepini, sovrastanti la pianura di Latina, dove si è registrata una temperatura quasi invernale. Neve anche nel Sud-Pontino, sui rilievi dei Monti Ausoni ed Aurunci. A Lenola, un paesino nei pressi di Formia, a 425 metri sul livello del mare, non nevicava da 26 anni.

Il tempo si è mantenuto incerto quasi su tutto il Lazio. La temperatura si è notevolmente abbassata a Viterbo, a Frosinone, a Rieti, in diverse altre zone dove si sono abbattuti temporali che hanno avuto comunque breve durata.

A Genova, dopo una settimana durante la quale si è avuto sole e pioggia a giorni alterni, la domenica è stata caratterizzata da una mattinata di sole, seguita da un primo pomeriggio quasi interamente coperto e. verso sera, da ampie schiarite. La temperatura è scesa durante la notte ai valori quasi invernali e il termometro stamattina ha segnato cinque gradi. Il mare è leggermente mosso. I turisti sono giunti come ogni settimana sulla riviera, ma senza raggiungere le punte massime della settimana pasquale.

Anche a Perugia e su quasi tutta l'Umbria è nevicato. In città la neve non ha fatto presa ma i monti sono tutti imbiancati. I passi sono transitabili con catene.

A Firenze, dopo le belle giornate primaverili di Pasqua, nei giorni scorsi la temperatura è diminuita ed il cielo si è fatto nuovamente nuvoloso. Oggi, su tutta la provincia di Firenze e in altre zone della Toscana, il tempo è stato per la prima parte della giornata piovigginoso e freddo; nelle prime ore del pomeriggio la temperatura è notevolmente diminuita su tutta la provincia di Firenze. Sulla città e sulle colline che la circondano è caduta una pioggia fredda ed insistente. La neve ha imbiancato le cime più alte delle colline fiorentine come Montemorello e l'Apparita.

Nel Sud non va meglio. Su tutta la Sicilia occidentale un forte vento di maestrale imperversa da due giorni. La scorsa notte il fenomeno ha subito una ulteriore accentuazione: il vento ha raggiunto i 130 chilometri orari e violenti scrosci di pioggia, scariche atmosferiche e grandinate si sono abbattute in particolare sulla costa Nord-occidentale.

Il canale di Sicilia è molto agitato: il mare ha raggiunto forza cinque ed il moto ondoso è in aumento. Anche la temperatura, nonostante splenda il sole, ha subito un brusco abbassamento mantenendosi molto al di sotto dei valori stagionali: stamane il termometro segnava otto gradi.

Le flotte pescherecce dei centri rivieraschi del Palermitano e del Trapanese sono rimaste agli ormeggi.

Risalendo al Nord, neve e bora sono riapparse a Trieste, mentre la temperatura è ritornata improvvisamente a quote invernali. Dopo un temporale cominciato nella notte, la pioggia dirotta si è trasformata in grossi fiocchi di neve, che però non hanno attecchito. Tutto imbiancato, invece, il ciglione carsico. Sull'altipiano si misuravano in mattinata cinque centimetri di spessore del manto nevoso, ed il traffico automobilistico ha avuto notevoli intralci, anche se la maggior parte dei gitanti cittadini, viste le condizioni atmosferiche, all'ultima ora aveva rinunciato alla ormai abituale scampagnata.

Anche su tutto il Friuli la scorsa notte è tornato l'inverno. E' nevicato in pianura e su tutta la fascia alpina Nord-orientale; le temperature sono ridiscese ovunque su valori molto bassi. Sul capoluogo friulano e nelle zone vicine è nevicato abbondantemente nella nottata, ma successivamente è cominciato a piovere e la neve si è sciolta.

Verso Nord, la neve è caduta più copiosa, tanto che nella zona di Gemona e di Tarcento, si misuravano stamani spessori sui dieci centimetri. Nelle valli del Natisone si passa ad un manto nevoso tra i 20 ed i 40 centimetri. Il termometro ha segnato a Cividale —4 e —10 nelle valli. Alcune strade secondarie sono impraticabili.

Neve anche nel Tarvisiano, ed ancora stamane su tutta la zona cadeva un fitto nevischio. A Fusine, la temperatura è scesa fino a 14 gradi sotto lo zero; —3 a Tarvisio.

Il maltempo ha fatto scendere dai monti animali selvatici, tra i quali si sono notati anche alcuni lupi che si sono spinti fino a Montefosca, nel Cividalese, ed i contadini hanno dovuto allontanarli a colpi di doppietta.

Anche a Gorizia il maltempo è imperversato durante la notte, con pioggia in qualche momento mista a nevischio. Le pendici dei monti che circondano la città sono imbiancati di neve.

Sulla fascia lagunare è piovuto la scorsa notte, e l'acqua è stata accompagnata da forti raffiche di bora che a Lignano Sabbiadoro hanno abbattuto insegne luminose e della segnaletica stradale.

Quando il «Luna» si arrabbia

Panama City, 5

Un motoscafo per la pesca d'alto mare lungo 18 metri con 22 persone a bordo è stato parzialmente affondato da un gigantesco pesce-luna che era stato preso all'amo. I passeggeri dell'imbarcazione, la «Georgia Girl», sono dovuti trasbordare su altre imbarcazioni giunte a soccorrerli.

Il singolare episodio è avvenuto ieri nel golfo del Messico, a una dozzina di miglia da Panama City (Florida). Dopo essere stato preso all'amo, il gigantesco pesce, che raggiunge il peso di due tonnellate ed è munito di una grossa e robustissima pinna dorsale, si è portato sotto l'imbarcazione e ha cominciato a cozzare violentemente contro la carena provocando un'ampia falla nel fasciame. Mentre la «Georgia Girl» cominciava ad affondare il suo comandante ha chiesto aiuto per radio al servizio guardacoste che ha subito inviato alcune unità sul posto. Il «Georgia Girl», semiaffondato, è stato rimorchiato in porto.

DOMENICA D'APRILE



(«Giornalfoto»)

Non è Stoccolma, Oslo o Mosca. E' appena periferia di Trieste, che è città sul Mediterraneo. Eppure lo spettacolo, ripreso ieri mattina, è da autentico Nord. Secondo i capricci di questa balorda primavera che sembra piuttosto la coda di un dispettoso invernaccio

SCOPERTA UNA ORGANIZZATISSIMA CASA DI APPUNTAMENTI

Piuttosto harem che scuola di ballo

Era frequentata da una cinquantina di ragazze, molte delle quali minorenni e di buona famiglia - Le strane «tessere omaggio»

Milano, 5

La scuola di ballo situata al primo piano di via Stampa 15, era in realtà un'organizzatissima casa di appuntamenti frequentata da una cinquantina di ragazze, molte delle quali, come ha accertato la polizia, sono minorenni e di buona famiglia.

La squadra del buon costume della Questura ha compiuto un'irruzione, dopo che vari appostamenti avevano confermato i sospetti che vi erano da tempo sulla vera attività della scuola. La titolare, Cecilia Diciol, di 40 anni, ha tentato di protestare la piena rispettabilità della sua scuola, ma gli agenti hanno scoperto due coppie che si intrattenevano nel lussuoso appartamentino della donna, situato al piano superiore ed al quale si accede direttamente con una scala interna dal salone della scuola. Una delle ragazze che si stava intrattenendo con un cliente ha 17 anni.

Come è stato accertato, agli iscritti alla scuola veniva rilasciata una tessera annua sulla quale era scritto: «Tessera omaggio valevole tutto l'anno solo per allievi. Al giovedì e al sabato si presenteranno nuovi balli». Tale tessera tuttavia non era affatto gratuita, ma si aveva dietro il versamento di 30 mila lire. La tessera dava solo il diritto di accedere alla scuola e di conoscervi le numerose ragazze che la frequentavano (in un taccuino sequestrato alla Diciol sono stati trovati una cinquantina di nomi di queste ragazze). Quando poi un cliente decideva di intrattenersi privatamente con la giovane prescelta nell'appartamentino al piano superiore doveva pagare, per ogni incontro, dalle 20 alle 50 mila lire.

Mentre sono in corso ulteriori indagini per far piena luce su tutto il giro di attività della Diciol e di suoi eventuali complici, la titolare è stata arrestata per favoreggiamento e sfruttamento continuato e aggravato della prostituzione.

Mestiere antico ma difficile

Verona, 5

Una giovane mondana è stata rapinata da due uomini i quali, dopo averla fatta salire sulla loro auto, le hanno ingiunto di consegnare la borsetta, contenente 93 mila lire, strappandogliela poi di mano.

Secondo il racconto fatto alla polizia dalla giovane — Giuseppina Fois di 19 anni, nata a Bono (Sassari) e residente a Genova — i due hanno quindi aperto la portiera dell'auto e l'hanno gettata fuori, allontanandosi velocemente.

La rapina è stata compiuta poco dopo la mezzanotte in via Oriani, nei pressi della stazione di Porta Nuova. La Fois è stata avvicinata da due giovani sui venti-venticinque anni, che viaggiavano su una «NSU Prinz» targata TN 122655, i quali la hanno invitata a salire, la donna ha preso posto sul divano posteriore, sul quale si trovava uno dei due giovani, l'auto ha fatto soltanto pochi metri e si è fermata: mentre il guidatore teneva il motore acceso, il suo compagno ha detto alla Fois: «Dammi la borsetta». Al rifiuto della donna, l'ha gettata fuori dall'auto, strappandole di mano la borsetta.

La giovane ha fornito alla polizia una precisa descrizione dei due rapinatori.

ESPLOSIONE A LUCCA a un passo dalla questura

Lucca, 5

Una esplosione è avvenuta stanotte in un cortile vicino all'edificio dove ha sede la questura di Lucca e nel quale si trovano un negozio di idraulico ed uno di elettrauto. Lo scoppio ha fatto crollare il muro perimetrale dell'autorimessa della questura e ha danneggiato numerose auto; gravi danni hanno riportato anche un magazzino mentre è andato distrutto materiale vario che si trovava nel cortile. I vetri dei palazzi vicini sono andati in frantumi per la violenza dell'esplosione. Numerose persone si sono recate sul posto.

Subito dopo lo scoppio si è sviluppato un incendio circoscritto dai vigili del fuoco prima che si propagasse alle abitazioni vicine.

Non sono state accertate le cause dell'esplosione; non si sa se nel cortile o nei vicini locali vi fossero bombole di gas. Secondo le prime indagini, che sono svolte dal questore di Lucca dott. Famiglietti, potrebbe anche trattarsi di un ordigno esplosivo. Non ci sono stati feriti.

A MILANO INCENDIO al Palazzo di giustizia

Milano, 5

Un incendio, probabilmente causato da un corto circuito, è divampato all'alba al primo piano del Palazzo di giustizia, nell'ufficio della segreteria dell'«Ordine degli avvocati». I vigili del fuoco, avvertiti da una pattuglia della «volante» che stava perlustrando la zona, sono subito accorsi con due autopompe riuscendo in breve a spegnere le fiamme. I danni sono minimi.

LA POLIZIA AVVERTITA DA UNA TELEFONATA ANONIMA

Donna uccisa a Foggia con coltellate tipo sadico

Non esclusa però una rappresaglia dell'ambiente della prostituzione

Foggia, 5

Il cadavere di una donna — identificata poi per Luigia Ventrella di 31 anni, di Barletta (Bari) — è stato trovato stamani con numerose ferite di arma da taglio in un appartamento al pian terreno in via Scrocco, al centro della città.

A quanto si è appreso, la scoperta è stata fatta da una pattuglia della «Volante», inviata sul posto dalla «sala operativa» della Questura, dove poco prima una telefonata anonima aveva segnalato la presenza del cadavere. Il corpo giaceva supino ai piedi del letto. Le altre suppellettili dell'alloggio — nel quale la donna aveva frequenti incontri occasionali — erano a soqquadro; in vari punti dell'unica stanza che costituisce lo appartamento vi erano macchie di sangue e ciocche di capelli della donna.

Un sopralluogo è stato compiuto dal dirigente della Squadra mobile e da un magistrato.

Da un esame esterno del cadavere — che attualmente si trova nella sala mortuaria del cimitero, dove sarà sottoposto all'autopsia — è risultato che la donna, oltre ad essere stata ferita con numerose coltellate in varie parti del corpo, è stata colpita violentemente alla testa con un oggetto contundente, che le ha procurato una grave contusione cranica. Solo la perizia necroscopica — secondo gli investigatori — potrà stabilire se la morte della Ventrella sia stata causata dalle coltellate o dal colpo sul capo.

Sui motivi e sulle circostanze dell'episodio non sarebbero stati ancora acquisiti elementi utili. Dato, tuttavia, il tipo di vita della donna — che domani avrebbe compiuto 31 anni — e le persone che frequentava, non si esclude che l'uccisione sia stata originata da questioni di danaro. Nell'alloggio, infatti, non sarebbero stati trovati soldi né documenti della Ventrella; questo farebbe ritenere che durante un incontro occasionale, svoltosi forse ieri sera, la donna abbia cominciato una discussione con l'uomo che era con lei.

Il disordine trovato nella stanza farebbe ritenere che i due abbiano prima lottato a lungo e la Ventrella abbia tentato di sottrarsi in qualche modo al suo aggressore. Inoltre, il tubo di gomma che collega una bombola di gas liquido a tre fornelli era staccato e pendeva vicino al capo della donna: questo farebbe avanzare l'ipotesi che l'uccisore abbia anche provato a strangolare la giovane.

L'impossibilità, per ora, di localizzare con precisione nel tempo l'uccisione non consente, comunque, ricostruzioni; indagini vengono svolte in particolare nell'ambiente della malavita locale. Nessuna traccia è stata trovata dell'arma con la quale l'omicida ha compiuto il delitto; si ritiene che si tratti di un coltello da cucina, del quale presumibilmente l'aggressore si è impadronito proprio nell'abitazione della Ventrella.

Tra le altre ipotesi formulate dagli investigatori, vi sarebbe anche quella della gelosia. Sembra, infatti, che la giovane avesse un amico che — a dire dei vicini di casa — frequentava spesso l'abitazione. Non è escluso che l'uomo, recatosi in visita alla donna ieri sera, durante la notte abbia avuto con lei un litigio conclusosi con la uccisione.

Il tipo di ferite, però, rilevate nelle parti intime del corpo della Ventrella farebbe pensare che sia stata vittima di un sadico o di una rappresaglia di altre persone implicate nell'ambiente della prostituzione. La giovane — a quanto si è appreso — si sarebbe trasferita a Foggia soltanto alcuni mesi fa e avrebbe evitato di stabilire rapporti con la malavita locale.

Secondo gli accertamenti, anche una sua sorella avrebbe vissuto alcuni anni fa nel capoluogo dauno, se ne sarebbe, comunque, allontanata per raggiungere una città dell'Italia settentrionale. La madre della Ventrella, invece, risiederebbe a Barletta.

Dal modesto arredamento della stanza nella quale viveva si dedurrebbe che la giovane conducesse una vita piuttosto disagiata.

PRESUNTO MAFIOSO arrestato a Parma

Parma, 5

In osservanza ad un ordine di cattura emesso dal giudice istruttore di Locri, dott. Frammartino, che indaga sul raduno di mafiosi svoltosi il 26 ottobre scorso in Calabria, la squadra mobile di Parma ha arrestato il manovale Francesco Nirta di 49 anni, da alcuni mesi in soggiorno obbligatorio a Zibello in provincia di Parma. Gli agenti hanno colto nel sonno il Nirta, che non ha opposto resistenza e che è stato portato alle carceri di San Francesco, dalle quali nei prossimi giorni verrà trasferito a quelle di Reggio Calabria a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il dott. Frammartino ha inoltre emesso mandati di cattura contro Antonio Nirta di 51 anni, cugino di Francesco e tuttora latitante; Rocco Mammoliti di 38 anni, arrestato dalla squadra mobile di Pavia; Nicola Lo Gozzo di 33 anni e Giuseppe Aguì di 41 anni, entrambi arrestati dagli agenti della Questura di Reggio Calabria a Bavalino; Romeo Sibastiano, che da 15 giorni si trova recluso nelle carceri del capoluogo calabro per altri reati. I sei presunti mafiosi sono accusati di estorsione, detenzione abusiva di armi, associazione per delinquere, minaccia aggravata e danneggiamento.

Le indagini sono state condotte dal questore di Reggio Calabria dott. Santillo.

ALTRI PESCI NELLE RETI DEL «TEVERE-DROGA»

Cento grammi di hascisc nel cuscino di gommapiuma

Proiettili dum-dum sono stati trovati durante un'altra perquisizione

Roma, 5

Sono continuate le indagini dei carabinieri della compagnia di viale Mazzini sul «New Sporting Club», lo zatterone trasformato in circolo, nei pressi di Ponte Matteotti, nel quale studenti liceali e di scuola media erano soliti riunirsi per fare uso di sostanze stupefacenti. La operazione dei militi ha già portato all'arresto del gestore del circolo, Benedetto Conversi. In questi ultimi giorni gli investigatori hanno compiuto una serie di perquisizioni domiciliari. Una di queste è stata fatta nell'abitazione dei coniugi Graziella Scotese, di 24 anni, e Carlo Casaretti, di 26, in via della Polveriera 14, entrambi frequentatori del «New Sporting Club».

Nell'appartamento, nascosti in un cuscino di gommapiuma, sono stati trovati cento grammi di hascisc. I due coniugi sono ricercati. Contro di essi l'autorità giudiziaria ha emesso mandato di cattura per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Un'altra perquisizione è stata compiuta in casa di Roberto De Angelis, di 31 anni, abitante in via della Revoltella, a Trastevere. Anche il De Angelis è stato un frequentatore dello zatterone trasformato in fumeria. Nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato una pistola «Luger» calibro 22 e quarantanove proiettili, alcuni dei quali del tipo «dum dum» (a esplosione interna). Il De Angelis è stato arrestato per detenzione abusiva d'arma.

Nella stessa abitazione i carabinieri hanno anche arrestato un fratello del De Angelis, Romano di 28 anni, ricercato da diverso tempo, dovendo scontare una condanna a tre anni e sei mesi di reclusione per furto pluriaggravato.

PASOLINI - TEOREMA proibito in Argentina

Buenos Aires, 5

Il Governo argentino ha proibito la proiezione su tutto il territorio nazionale del film italiano «Teorema» per la regia di Pier Paolo Pasolini, in quanto la pellicola attacca i «fondamenti della famiglia».

La polizia ha minacciato di far chiudere i cinema in cui il film si proiettava se i gerenti delle sale cinematografiche non lo avessero immediatamente tolto dalla circolazione.

Il provvedimento adottato ieri delle autorità argentine ed entrato immediatamente in vigore, contrasta con le decisioni della censura che aveva autorizzato la proiezione del film per i maggiori di 18 anni.

Nel decreto governativo si afferma inoltre che non «solo il film manca di un qualsiasi scopo educativo, ma è nocivo alla società».

ERA ANNEGATA VENERDI' CON IL FIDANZATO

Ricuperato il corpo della «Giulietta» del Naviglio

Milano, 5

Il corpo di Maria Sanfilippo, la siciliana diciassettenne annegata venerdì scorso nel Naviglio con il fidanzato Nicola Valentino, che si era gettato in acqua nel generoso tentativo di salvarla, è stato ripescato questa mattina dai sommozzatori. E' stato il comandante della stazione carabinieri di Corsico, maresciallo Nino Tognascioli, che ha scorto il cadavere sul fondo del canale, a tre chilometri circa dal luogo in cui la giovane si era gettata.

Sono stati immediatamente chiamati i sommozzatori, che stavano cercando qualche centinaio di metri più a monte. Il corpo di Maria Sanfilippo giaceva sul fondo, probabilmente trattenuto dalla melma. Il cadavere della giovane è stato immediatamente portato nella camera mortuaria del cimitero di Corsico, in attesa dell'autopsia.

Nicola Valentino si era gettato in acqua per salvare la Sanfilippo, ma era stato a sua volta sopraffatto dalla corrente impetuosa del canale, scomparendo ben presto alla vista dei passanti che avevano assistito alla drammatica scena.

Maria Sanfilippo e Nicola Valentino si erano conosciuti un mese fa, a Trezzano sul Naviglio, dove entrambi abitavano da quando si erano trasferiti al Nord con le rispettive famiglie. I due giovani avevano deciso di sposarsi; il loro progetto matrimoniale aveva però trovato la ferma opposizione del padre della giovane, che considerava la figlia troppo giovane.

Venerdì pomeriggio, all'uscita dalla fabbrica, Maria Sanfilippo ed il fidanzato erano stati scoperti dal padre della giovane. Ne era nata una violenta lite, che era continuata a casa, dove Salvatore Sanfilippo aveva sgridato la figlia. Maria era allora fuggita in strada e senza una parola si era gettata nel Naviglio. Nicola Valentino aveva tentato inutilmente di salvarla, ma era stato a sua volta inghiottito dalla corrente.

MUORE UNA DONNA nello scoppio in una rimessa

Torino, 5

Una donna è morta e due persone sono rimaste ferite in uno scoppio avvenuto nella rimessa di un caseggiato a borgo Torinese. La vittima, Giovanna Peretti di 57 anni, abitava con il marito, Luigi Masso di 56 anni, in un alloggio attiguo al locale adibito a deposito ed autorimessa. Oggi, poco dopo mezzogiorno, la signora ha percepito un odore di gas provenire dall'autorimessa. Vi si è recata, e non riuscendo a capire da quale parte defluisse il gas, per vuotare il locale, ha messo in moto una auto per portarla in cortile. La scintilla prodotta dalla batteria della vettura ha provocato una violenta esplosione: la donna è stata scaraventata ad oltre venti metri, nella strada, mentre la auto ha preso fuoco. E' accorso il Masso, che ha tentato a sua volta di portare fuori dal locale la vettura in fiamme producendosi ustioni gravi. Un giovane apprendista, Antonino Cardemono di 15 anni, nel tentativo di portare soccorso ai coniugi è rimasto ustionato, in modo non grave.

La Peretti è morta durante il trasporto all'ospedale Maria Vittoria di Torino; il Masso e il giovane Cardemono sono stati anch'essi ricoverati per ustioni.

TORNA IN ASSISE l'industriale uxoricida

Palermo, 5

Nunzio Termini, di 58 anni, il commerciante di caffè che il 23 luglio del 1968 uccise con 21 colpi di forbici trinciapollo la moglie Gemma Mele di 42 anni, comparirà domani davanti i giudici della prima sezione della Corte di Assise di Appello di Palermo. In primo grado il Termini fu condannato a nove anni di reclusione più tre anni da trascorrere in una casa di cura perché riconosciuto seminfermo di mente; fu riconosciuto colpevole di omicidio volontario con la esclusione della aggravante della crudeltà mentale e la concessione delle attenuanti generiche, del vizio parziale di mente e del risarcimento del danno.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto 22 anni di reclusione. Lo uxoricidio fu commesso nella abitazione dei due coniugi alla presenza di uno dei tre figli della coppia, Pietro di 16 anni, che non riuscì a fermare in tempo il padre. Il giovane fu il primo a soccorrere la madre. Gemma Mele morì mentre con una auto di passaggio veniva trasportata all'ospedale di Villa Sofia. Nunzio Termini si costituì dopo alcune ore alla Squadra Mobile accompagnato dal suo legale.

OGGI IN ASSISE A NUORO IL RAPIMENTO DEL COMMERCIANTE BAGHINO

Lo sequestrarono anche se svenuto Adesso a risponderne è uno solo

Volatilizzati gli altri cinque che avevano partecipato alla delittuosa impresa

Nuoro, 5

Domani comincerà in Corte d'Assise a Nuoro il processo riguardante il sequestro del commerciante nuorese Aurelio Baghino, rapito dai banditi nella sua villa al mare nell'agosto di tre anni fa. Sono imputati Pietro Ruiu, di 39 anni, impiegato del laboratorio provinciale di igiene e prifolassi di Nuoro, e Aldo Gungui, un meccanico di 27 anni di Mamoiada. Il Ruiu comparirà in aula; il Gungui invece è latitante.

Il rapimento di Aurelio Baghino, che aveva 63 anni ed era un facoltoso possidente, commissionario della Fiat per la provincia di Nuoro, destò molta impressione. Nel 1967 erano già state rapite in Sardegna sette persone e l'isola viveva una stagione di terrore. Il modo in cui il commerciante fu sequestrato contribuì inoltre ad accrescere il clima di paura che si era diffuso: Aurelio Baghino era andato con la famiglia nella sua villa di «Cala Liberotto», un villaggio turistico nel golfo di Orosei, sulla costa Nord orientale della Sardegna, per trascorrere un periodo di vacanza. La villa non era isolata. Nei pressi erano un albergo, una sala da ballo e numerose abitazioni. Le strade erano animate fino a notte alta da numerosi turisti e villeggianti. I banditi irruppero nella villa verso le 21,30. Il commerciante era seduto su una poltrona a guardare la televisione. In casa c'era soltanto la domestica, che fu legata e imbavagliata. La moglie e la figlia del commerciante erano uscite per far visita ad amici e quando tornarono trovarono il loro congiunto svenuto e circondato da sei uomini armati e mascherati che cercavano di rianimarlo. Le due donne tentarono di urlare, ma furono subito ridotte alla impotenza. Scongiurarono allora i banditi di rinunciare al rapimento perché il loro congiunto era ammalato di cuore e aveva bisogno di assidue cure. I malviventi furono irremovibili. Dissero che avrebbero avuto cura del commerciante, si fecero dare le medicine e, dopo aver intimato alle due donne di tacere, trasportarono Aurelio Baghino, ancora svenuto, nella sua auto e si allontanarono per la strada principale del villaggio.

L'allarme fu dato solo l'indomani mattina. L'auto di Aurelio Baghino fu trovata abbandonata alle porte di Nuoro. Del commerciante non si è saputo più niente. La moglie e la figlia non ricevettero nessuna lettera con la richiesta del riscatto, e ciò può significare che il Baghino non si sia più ripreso dal collasso che lo colpì quando vide i banditi.

Le indagini portarono all'incriminazione di Pietro Ruiu e di Aldo Gungui, nella cui officina a Nuoro furono trovate armi e maschere. Il Sostituto procuratore della Repubblica chiese il rinvio a giudizio dei due uomini, ma il giudice istruttore li prosciolse ordinando la loro scarcerazione. Recentemente la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Cagliari ha però emesso contro i due un nuovo mandato di cattura, per sequestro di persona. Pietro Ruiu è stato arrestato; Aldo Gungui invece è riuscito a fuggire.

Domani in aula saranno presenti, imputate di tentativo di estorsione, altre due persone: Pietro Paolo Lunesu di 27 anni e Gavino Casagrande di 40, entrambi di Oniferi, i quali, secondo l'accusa, cercarono di farsi dare dalla moglie di Aurelio Baghino venti milioni di lire in cambio della libertà del commerciante.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI ALLUNGA ANCORA LA CODA DELL'INVERNO

Pasquarosa in bianco

Un'altra abbondante nevicata ieri sull'altipiano con un violento turbinio di fiocchi anche in città



(«Giornalfoto»)

A Pasquarosa, in questa ormai lunga coda dell'inverno, si addiceva il bianco dell'abbondante nevicata che ha di nuovo invaso l'altipiano carsico. Ma la neve non ha esitato a varcare le colline per arrivare fino in città in un violento turbinio di fiocchi che è durato dalle 10.30 alle 11. La primavera è davvero impazzita. Il confronto meteorologico, poi, con le giornate di Pasqua è addirittura sconfortante. In una settimana siamo passati da una stagione all'altra con due nevicate sul bilancio passivo.

Ieri mattina tutto il Carso è ritornato paesaggio nordico, con i campi ricoperti di vari centimetri di manto nevoso. La neve è continuata a cadere fino al primo pomeriggio ed anche sulle strade la bianca coltre è riuscita a prevalere sul traffico e a stendersi. In questo fenomeno ha giocato a sfavore la differenza di almeno cinque gradi della temperatura fra città e altipiano. Il terreno lassù è infatti ancora freddo e riesce perciò a trattenere la neve invece di fonderla.

Le difficoltà nel traffico si sono registrate al mattino, ma il transito dei veicoli e soprattutto l'intervento degli spazzaneve è valso a liberare le strade carsiche in poco tempo, per cui in ore più avanzate del mattino il traffico è proseguito normalmente. A chi non ha voluto comunque rinunciare alla gita di Pasquarosa è rimasta l'occasione di vedere il Carso vestito d'inverno. E non solo il Carso si è vestito così dal momento che per tutti è stato giocoforza dimenticare gli abiti primaverili e a ritirare dagli armadi cappotti e pellicce (che non è opportuno mettere ancora in naftalina).

Si ricordava, una settimana fa, che la neve in aprile non costituisce un'eccezione per Trieste. Fummo purtroppo facili profeti. Ma è senz'altro un'eccezione che sia caduta già due volte in questo che è consacrato ai mandorli in fiore. Ricordammo anche che esiste un assoluto record per la città nel lontano 1845 quando la neve piombò dal cielo, non proprio come una manna, addirittura il 25 aprile. E' questo il record assoluto dei «ritardi» ed è giustificato pensare che non sarà battuto, ma nessuno si azzarda ad avanzare previsioni. Il lavoro dei meteorologi si è fatto più difficile davanti alle bizze di una stagione che alterna giornate di limpido sole a sferzate di neve. E pensare che il primo giorno di primavera era stato salutato da un sole gagliardo che molti avevano interpretato come un buon auspicio.

Nonostante l'improvvisa e bianca sorpresa di ieri la temperatura non è però discesa di molto. Quella massima, è stata inferiore rispetto a sabato di solo un grado e quella minima di solo mezzo grado (sono le temperature relative alla città). L'ondata di maltempo è stata accompagnata inoltre da raffiche di bora intorno ai 40-50 chilometri orari. Tanto per aggiungere fastidio a fastidio. La pressione si mantiene su un valore stazionario medio, il che lascia sperare in una pronta ripresa. Ma mai come adesso una rondine, o meglio una giornata di sole, non fa primavera.

Gli effetti della sorpresa bianca di Pasquarosa si sono fatti sentire sull'esodo festivo dalla città. Il traffico è sensibilmente diminuito. Molti programmi di gite a lungo raggio sono sfumati e il Carso ha accolto di nuovo gli amanti dello sci che hanno sostituito, con il loro equipaggiamento, le festose comitive in manica di camicia sarebbe stato più logico aspettarsi. L'ondata di maltempo tipicamente invernale era stata preceduta la sera di sabato da un fenomeno temporalesco con tuoni e lampi, certo più pertinente a questo periodo dell'anno che non una bufera di neve. Tutt'al più ci si sarebbe potuto aspettare quindi per la giornata di ieri una domenica piena di pioggia.

Finora mancano i confronti con gli anni passati su questa strana primavera 1970, ma si può fin d'ora dire che raramente l'altipiano aveva infilato per un così lungo periodo di tempo tutta una serie di nevicate. Non si è lontani dal vero a sottolineare che la campagna carsica è scomparsa, dal dicembre scorso, almeno una dozzina di volte sotto il manto nevoso. C'è da sperare solo che il conto sia ormai chiuso.

Scioperi al Comune e negli Enti locali

Le organizzazioni nazionali della CISL., della C.G.I.L. e della U.I.L. hanno programmato un ciclo di lotta sindacale dei dipendenti da Enti Locali per la ripresa delle trattative con le controparti e la rapida soluzione della vertenza del riassetto autonomo delle carriere e delle retribuzioni.

Le manifestazioni di sciopero anche nella nostra Provincia e riguardanti i dipendenti dell'Amministrazione provinciale, dei Comuni di Trieste, Duino Aurisina, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Monrupino, del Consorzio Antitubercolare, degli E.C.A. di Trieste e di Muggia e dell'Istituto Pia Fondazione Burlo-Garofolo dovrebbero effettuarsi per 24 ore il giorno 8 aprile, per ulteriori 24 ore in scioperi articolati su scala interregionale nei giorni 14, 15, 16, 17 aprile e per altre 48 ore a carattere nazionale nei giorni 22 e 23 aprile.

Le Federazioni provinciali della CISL., della C.C.d.L. e della C.G.I.L. di Trieste, al fine di dibattere democraticamente sia il problema del riassetto che quello della lotta programmata hanno indetto una assemblea unitaria in tutti i dipendenti da Enti Locali di Trieste e Provincia per quest'oggi, lunedì ad ore 18.30 presso la sede ARAC del Giardino pubblico.

Le scelte scolastiche illustrate ai genitori

Al termine della scuola media, si presenta impellente la necessità di una scelta degli studi da far intraprendere agli alunni licenziati.

Per venire incontro alle richieste delle famiglie e offrire loro la possibilità di discutere su questi problemi con persone competenti, ogni lunedì nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 5, si terranno delle conversazioni orientative.

Gli incontri — autorizzati dal Provveditore agli Studi ed organizzati dall'Associazione «Famiglia e Scuola» — avranno inizio oggi alle ore 18.

Mostra bibliografica da oggi all'Università

La Libreria Internazionale DEA (Diffusioni anglo-americane) ha organizzato una mostra di pubblicazioni scientifiche dell'Editore Academic Press, ospitata dalla Facoltà di medicina. Vi sono esposti tutti i libri già esposti alla Mostra di Francoforte e tutte le opere pubblicate recentemente, nonchè le più significative ristampe della Johnson Reprint Corporation, dalle collezioni di medicina, letteratura, arte, architettura, storia, musica, economia e scienze. Tra le altre c'è la collezione completa delle opere di Alessandro Volta, di Lazzaro Spallanzani, e la Tecnica Edilizia romana del Lugli. L'esposizione è allestita nell'aula prefabbricata di medicina dell'Università, in via Valerio 32, con il seguente orario: dalle 18.30 alle 21; da martedì 7 a giovedì 9, dalle 9 alle 19. La mostra si chiuderà venerdì 10 aprile alle ore 12.

ENTRO STASERA LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Vanoni: oggi ultimo appello

Stasera scade il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi. Essendo ormai certo che non ci saranno altre proroghe, è opportuno richiamare l'attenzione dei contribuenti sulle sanzioni in cui incorrerebbero se non presentassero le denunce dei redditi entro il termine prescritto o le compilassero in modo non veritiero.

Non presentando la dichiarazione dei redditi entro un mese dalla scadenza del termine, questa viene considerata «omessa» e si deve pagare un'ammenda che va da 30 mila a 300 mila lire, oltre a una sopratassa nella misura di un terzo di ciascuna delle imposte dovute. Le stesse sanzioni si applicano a chi non firma la dichiarazione. Conseguenze più gravi si hanno qualora l'ammontare dei redditi definitivamente accertati superi l'importo dei 6 milioni: arresto fino a sei mesi con pubblicazione della sentenza.

Una sanzione minore si applica nel caso della «tardiva dichiarazione», che consiste nella presentazione della denuncia con un ritardo non superiore ad un mese dal termine di scadenza; per la dichiarazione tardiva si applica la sopratassa pari ad un sesto di ciascuna imposta dovuta.

Quando, nel compilare il modulo di denuncia, si omette la indicazione di uno o più redditi, si ha «l'incompleta dichiarazione», che comporta un'ammenda comprensiva da 500 a 20 mila lire.

Ai fini delle sanzioni si considera anche la «infedele dichiarazione», che è quella che presenta un imponibile inferiore di almeno un quarto a quello definitivamente accertato; in questo caso si applica la sopratassa pari ad un terzo della differenza tra l'imposta dovuta e quella corrispondente alla dichiarazione fatta.

Per espletare l'adempimento oggi sono aperti appositi uffici presso l'Intendenza di Finanza (largo Panfilli) e il Municipio (via Malcanton). Le dichiarazioni possono inoltre essere inviate per posta, con raccomandata.

IERI SERA SUL RETTILINEO FOGLIANO-REDIPUGLIA

Pedone investito e ucciso da una macchina triestina

Sbalzato sul cofano, ha sfondato il parabrezza e quindi è stato proiettato a una ventina di metri di distanza

Incidente mortale verso le 19 di ieri sulla statale 305, sul rettilineo Fogliano-Redipuglia, all'altezza della trattoria «Al protosincrotrone», che si trova di fronte al passaggio al livello, che porta nella frazione di Polazzo

Una «Fiat 124», targata TS 87478, scendeva da Fogliano verso Redipuglia. Alla guida era Franco Sferco, di 20 anni, residente a Trieste, in via Guerrazzi 15, assieme al quale viaggiavano un altro ragazzo e una ragazza. All'altezza della trattoria lo Sferco si è visto dinanzi un pedone, Guido Trevisan, di 63 anni, residente a Fogliano Redipuglia, nella frazione di Polazzo in via Fornaci. Il giovane non è riuscito ad evitare l'investimento, ed il povero Trevisan è stato sbalzato sul cofano, battendo la testa contro il parabrezza della macchina. Quindi è stato scaraventato ad una ventina di metri dal punto dell'investimento. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime. Sul posto è stata chiamata l'autolettiga della CRI di Monfalcone, che ha provveduto al trasporto del ferito all'ospedale. Il sanitario di turno al pronto soccorso non ha potuto che constatare l'avvenuto decesso dello sventurato Trevisan. Sulla salma il medico ha riscontrato fratture craniche alla base e alla volta, un'ampia ferita alla bozza frontale destra, fratture multiple alla gamba sinistra al femore destro, alla caviglia destra e al braccio destro, un'ampia ferita al terzo inferiore della gamba sinistra e ferite alle braccia.

Tre stranieri vittime di furti

Una turista spagnola è stata borseggiata sabato nel negozio Darwil di piazza Sant'Antonio da uno sconosciuto. Maria Alonso, di 51 anni, ha denunciato infatti agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia di essere stata depredata del portafogli contenente la somma di 650 franchi svizzeri, mentre si trovava in quel negozio.

Allo stesso commissariato si è presentato un altro straniero, il cittadino jugoslavo Milan Radoicic, di 57 anni, residente a Zagabria, al quale ignoti ladri avevano rubato la sua «Skoda 990» targata Zagabria 57864 che aveva lasciata in sosta in via Carducci.

Non c'è due senza tre e, anche il terzo denunciante che si è presentato agli agenti del commissariato di piazza Dalmazia è uno straniero; si tratta del cittadino australiano Giuseppe Giubilo, di 40 anni, abitante in via Romolo Gessi 24, il quale non ha più ritrovato in via Cicerone il proprio ciclomotore che aveva lasciato regolarmente in sosta. Sono iniziate le indagini.

UN PROBLEMA CHE DEVE ESSERE PORTATO ALLA RIBALTA

Sono molti i giardini pochi i mezzi per curarli

Il Comune voleva provvedervi con un mutuo di 100 milioni ma le delibere sono naufragate - Un reparto senza uomini

Le delibere comunali relative all'accensione di un mutuo per poco più di cento milioni di lire presso la Cassa Depositi e Prestiti da destinare alla manutenzione del verde cittadino (circa 70 milioni per il verde urbano e poco più di 30 milioni per il verde di Barcola) sono state respinte dall'apposita commissione incaricata di procedere all'esame delle richieste di mutuo. Il mancato accoglimento delle delibere, che è notificato all'Albo pretorio del Comune, reca la seguente motivazione del rigetto: per legge la manutenzione del verde non può essere assicurata attraverso il ricorso a mutui, ma deve essere prevista nello stesso bilancio comunale.

L'episodio burocratico ripropone il problema della manutenzione del verde che indubbiamente richiede un impegno finanziario sensibile, ma richiede altresì una disponibilità di personale che, a quanto risulta, è del tutto insufficiente. Trieste ha sempre dimostrato (e lo provano le numerose voci raccolte attraverso la rubrica «Segnalazioni») una sensibilità tutta particolare per la tutela del verde e per la difesa di un patrimonio che negli ultimi anni è stato minacciato dall'espansione edilizia e dal traffico urbano.

E' forse opportuno ricordare, a questo punto, la reale consistenza di questo patrimonio per la tutela del quale, come si è detto, non ci sono braccia sufficienti. Il notiziario periodico del Comune così suddivide le aree verdi municipali in città: 19 giardini; 8 campi-gioco; 2 parchi; 42 fra viali e passeggiate con 10 mila piante d'alto fusto; 50 impianti di case materne, scuole e ricreatori comunali dove aiuole e giardini rappresentano preziose oasi di verde. A queste aree devono essere aggiunti i duemila ettari di boschi e pascoli sull'altipiano che sono di proprietà comunale. E' questo un vero e proprio privilegio di Trieste, con un patrimonio che è messo a disposizione di tutti i cittadini, ma è logico che un patrimonio del genere richieda anche una cura assidua, che per competenza spetta alla sezione pubbliche piantagioni del Comune. Si osserva però che gli organici di questo ufficio appaiono scoperti per il 50 per cento circa dei posti. In particolare manca il bracciantato, cioè quegli uomini che devono adeguatamente predisporre con la loro opera l'intervento dei giardinieri specializzati. Questi infatti ci sono, anche se ormai in età avanzata e in gran parte vicini al pensionamento, ma occorrono più braccia per un'opera di manutenzione efficiente e radicale.

Nel panorama, poi, dell'estensione delle zone verdi bisogna ancora ricordare la prossima apertura di due nuovi giardini, uno in vicolo dell'Ospedale Militare e l'altro in vicolo dell'Edera, dove sarà realizzato un campo-giochi e inoltre le nuove aree verdi intorno alle scuole di Villa Opicina, Ponziana (via di Chiarbola) e Borgo San Sergio. Il patrimonio dunque si può incrementare ma a tutt'oggi è impossibile dire chi potrà provvedere alla sua manutenzione se gli organici dell'ufficio preposto a ciò sono quelli che sono. Anche per il finanziamento (i 100 milioni sono previsti nel piano quinquennale del Comune) si sono viste le difficoltà: impossibile ricorrere al mutuo. Il problema di fondo, quindi, del verde cittadino si riduce alla necessità di avere un ufficio che possa far fronte ai suoi compiti con personale adeguato in numero e al reperimento dei finanziamenti per tale tipo di intervento.

L'urgenza di un potenziamento della sezione pubbliche piantagioni del Comune è anche suggerita da un altro grosso impegno dell'Amministrazione civica: dal momento che è in progetto la legge costitutiva di un parco carsico, i tempi sono ormai maturi per lo studio di un piano di rimboschimento e di determinazione delle zone che dovranno essere lasciate aperte al pubblico e se ne preveda l'intervento di tutela e di disciplina. Si tratta cioè di affrontare un lavoro di organizzazione senza il quale ogni più bella idea rischia di naufragare. L'impegno per la manutenzione e la tutela del verde, in altre parole, non può che rimanere astratto se prima non si predispongono gli strumenti necessari alla sopravvivenza e allo sviluppo delle zone arboree. Il ricorso agli appalti non è che un palliativo in quanto limitato nel tempo, mentre Trieste per le sue caratteristiche richiederebbe un'organizzazione ben più nutrita ed efficiente di quella attuale.

A Trieste vi è in realtà una situazione diversa rispetto alle altre città e la giustificazione c'è: per scoprirla bisogna risalire al tempo dell'occupazione alleata. Nel 1952 si stabilì cioè l'organico dei dipendenti municipali senza tenere conto di talune norme vigenti nel resto del Paese e mentre nel resto d'Italia i compiti della scomparsa milizia forestale passavano ai Comuni, a Trieste si sostituiva alla milizia un corpo di polizia alle dipendenze del G.M.A., la cosiddetta polizia forestale. Con il ritorno della normalità non si è poi ovviato all'inconveniente della scarsezza di personale per la manutenzione del verde cittadino, compito che non rientra nell'opera del locale Corpo forestale recentemente passato dalle dipendenze dello Stato a quello della Regione. Occorre quindi colmare le lacune, rimpopolare i quadri, assicurare lo afflusso di nuovi braccianti, riaprire per questi i corsi di specializzazione che già esistevano, in modo da garantire il ricambio e la disponibilità delle forze umane impegnate nella lotta per la difesa del verde.

Questa sera alle ore 18.30 l'Associazione dei risparmiatori della provincia di Trieste terrà nella sala dei convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, un'assemblea riservata agli azionisti Montedison.

Eletto il direttivo dell'Associazione stampa

Le elezioni per il rinnovo delle cariche direttive in seno all'Associazione stampa giuliana - sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia si sono concluse ieri sera con i seguenti risultati.

Per il consiglio direttivo sono risultati eletti per i professionisti nell'ordine: Giorgio Pison, Danilo Soli, Bruno Piazza, Slavoljub Stoka, Fulvio Molinari, Giovanni Maria Cojutti, Francesco Parmeggiani, Mario Blasoni e Alessandro Martelanc; per i pubblicisti: Egone Kiswarday, Luigi Riem e Fulvio Babudieri. Inoltre per il collegio regionale dei probiviri sono stati eletti fra i professionisti: Mario Nordio, Stelio Rosolini, Angelo Mazzotta, Lino Pilotti, Giorgio Levi e Matej Postovan; per i pubblicisti: Gianni Bartoli, Pasquale De Simone ed Elio Geppi. Per il collegio dei revisori dei conti i professionisti: Giovanni Comelli e Arrigo Ricci; per i pubblicisti: Sergio Battigelli.

Domani le ACLI nella nuova sede

Con l'intervento del vicepresidente nazionale, dott. Geo Brenna, sarà inaugurata dalle ACLI domani la nuova sede provinciale, in via San Francesco 4/1.

Per la circostanza, la presidenza provinciale del movimento aclista ha promosso un'assemblea generale dei quadri dirigenti provinciali, di circolo, di nucleo e dei giovani.

DRAMMATICO RADIOAPPELLO DI UNA MADRE

Ragazza scomparsa assieme a un'amica

Era rimasta sconvolta dalla morte del padre

Viva eco ha suscitato in città l'accorato appello lanciato per radio da una madre disperata per l'allontanamento da casa di sua figlia.

Nel corso della trasmissione «Chiamate Roma 3131» si è intesa ieri mattina una voce di Trieste: era di una madre che si rivolgeva alla figlia dispersa, nella speranza di essere ascoltata.

Da una ventina di giorni Nerina Spangher, una ragazza nata a Portorose 17 anni or sono, si è allontanata assieme a una amica dalla sua casa; ha abbandonato gli studi e lasciato nella disperazione la madre, vedova da pochi mesi. E' stata la morte del padre, cui era attaccatissima, a sconvolgere la ragazza, a farle perdere la voglia di studiare e a indurla alla fuga.

La signora Valeria Spangher ha denunciato la scomparsa della figlia alla polizia e fonogrammi di ricerca sono stati diramati alle Questure e alle stazioni dei carabinieri di tutta Italia. Ma la giovane non è stata rintracciata. Da quando è scappata da Trieste, Nerina ha dato due volte sue notizie: ha inviato una cartolina da Milano dicendo di stare bene, di non fare nulla di male e di guadagnarsi da vivere facendo la propagandista di polvere per lavare.

Da sette giorni la madre non ha però più alcuna notizia della figlia. Questo silenzio l'ha turbata e l'ha convinta a chiamare «Roma 3131». L'appello della madre piangente ha toccato molti cuori in tutta Italia: è da augurarsi che abbia fatto centro anche nell'animo di Nerina e che la ragazza s'incammini sulla via del ritorno.

LO SCONTRO NOTTURNO CON UN'AUTO INCROCIANTE

Deceduto uno degli scooteristi feriti in piazza Carlo Alberto

Soldato travolto nel buio nei pressi di Basovizza

Walter Pisani, uno dei due scooteristi rimasti feriti nell'incidente avvenuto ieri l'altro, di notte, in piazza Carlo Alberto, non è sopravvissuto alle gravissime lesioni riportate ed è deceduto alla mezzanotte nella divisione neurochirurgica dove era stato ricoverato circa ventiquattro ore prima.

Come abbiamo già pubblicato, Walter Pisani, (19 anni, via Goienco 5) e il suo coetaneo Aldo Zega, abitante in via Colautti 2, stavano attraversando la piazza Carlo Alberto in sella alla loro motoretta, provenienti dalla via Tagliapietra e diretti verso la via Locchi. All'incrocio con la via Tedeschi lo scooter è stato urtato dalla Austin A 60, targata TS 73053, alla cui guida si trovava Luciano Cepac, di 35 anni, abitante in via dei Saltuari 2. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri.

Un militare è stato investito l'altra notte alle spalle da una «millecento» che da Opicina andava in direzione di Basovizza. L'incidente è avvenuto in via Basovizza, in un tratto di strada buio. Il militare, in forza al 151.o reggimento fanteria, Baldino Bologna, di 22 anni, stava camminando lungo il margine destro della carreggiata quando un'auto gli è piombata addosso. Il conducente della vettura, targata TS 86418, il meccanico Andrea Zagar, di 29 anni, abitante al numero 46 di Basovizza, non aveva scorto in tempo il passante e non era così riuscito ad evitarlo. Urtato dalla macchina, il soldato è ruzzolato sull'asfalto riportando la frattura dislocata del femore sinistro, una profonda ferita lacero contusa alla nuca, con conseguente grave trauma cranico e stato di choc.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri della stazione di Opicina e i militari del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi di legge. Il militare, soccorso dai sanitari della CRI, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Celestino — Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 18.39. La luna nasce alle 5.27 e tramonta alle 19.23.

Ieri: temperatura massima 8,4, minima 3,2; pressione mb 1000,9 stazionaria; vento km orari 16 con raffiche a 43 km orari; pioggia mista a neve fusa mm 10,9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Premi ai mini-zoofili

(«Giornalfoto»)

Nell'aula magna del Liceo «Dante» si è svolta ieri la cerimonia per la premiazione scolastica relativa al concorso zoofilo indetto per l'anno 1968-1969. Sono state distribuite medaglie d'argento e di bronzo offerte dall'Ente nazionale protezione animali, nonché diplomi e attestati dell'Ente stesso oltre a libri offerti dalla Cassa di Risparmio.

Sono stati premiati complessivamente una settantina di alunni. Il premio speciale offerto dal Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, destinato alla scuola elementare che ha raccolto il maggior numero di aderenti all'ENPA, è andato alla scuola «Gaspardis».

Alla manifestazione sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Corte d'Appello dott. Renzi e il Provveditore agli studi prof. Angioletti. Nella foto: il commissario dell'ENPA, avv. Pontini, premia una scolaretta.

Oggi continua il processo per «l'affare del porto»

Il processo per l'«affare del porto» riprende oggi, lunedì, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Corrado. Le udienze, come abbiamo già scritto, si svolgono nell'aula della Corte d'Assise; durante quella odierna, il Collegio continuerà a interrogare gli imputati. Delle 35 persone coinvolte nel fatto, hanno finora deposto 14. Il processo incomincia alle 9.

I LAVORI INIZIANO QUESTO POMERIGGIO

A Trieste il congresso della stampa sportiva

Domani sera sarà ricordato Giorgio Calza

Da oggi a giovedì mattina, Trieste e altri centri della regione ospiteranno il Consiglio nazionale dell'USSI (Unione stampa sportiva italiana) che inaugurerà i lavori alle 16.30, all'Hotel Jolly, presente l'assessore regionale allo sport, rag. Vittorio D'Antoni.

L'Ufficio di presidenza nazionale dell'USSI, tramite il collega Italo Soncini, uno dei tre vicepresidenti nazionali, ha dato incarico al Direttivo regionale USSI di predisporre l'organizzazione dell'avvenimento. Le autorità giuliano-friulane hanno dimostrato comprensione e hanno fornito concreti aiuti. Di conseguenza esso si svolge con il patrocinio della regione Friuli-Venezia Giulia, e il suo presidente, dott. Alfredo Berzanti, presiede il comitato d'onore.

Sono in programma visite e contatti a Muggia, Ronchi, Gorizia, Udine, Maiano, San Daniele del Friuli, Pordenone e Lignano, dove i giornalisti sportivi italiani e i loro tradizionali amici e collaboratori del CONI e delle Federazioni sportive avranno modo di ammirare realizzazioni nel campo dello sport, della cultura e della tecnica.

Il presidente nazionale dell'USSI, Luigi Chierici, ha inviato ai colleghi giuliani e friulani una affettuosa nota in cui esprime l'attesa per l'avvenimento e la sua importanza per il giornalismo specializzato.

Domani sera alle 20, gli ospiti e le autorità saranno presenti al Circolo della Stampa di Trieste, dove il Consiglio nazionale onorerà, quali benemeriti della stampa sportiva italiana, il Presidente della Regione, dott. Berzanti, il Prefetto dott. Lino Cappellini, l'assessore regionale allo sport D'Antoni, il presidente regionale degli scrittori, prof. Marcello Fraulini, il presidente del Panathlon dott. Piero de Favento, il delegato del CONI dott. Aldo Combatti; si procederà inoltre alla consegna del premio all'Atleta Giuliano 1969 al motociclista Gilberto Parlotti; i colleghi Tullio Stabile, Renato Basilisco ed Ernesto Oncia riceveranno attestazioni di benemerenze; Giorgio Calza sarà ricordato con diploma e medaglia d'oro quale maestro di sport; le insegne saranno consegnate alla figlia Gloria. La Regione onorerà i dodici presidenti di Gruppo con medaglia d'oro.

Il Direttivo del Gruppo regionale, per l'occasione, ha pubblicato un fascicolo comprendente il programma, notizie dell'USSI, la composizione del comitato d'onore, una serie di note stilate da autorità e da dirigenti del Gruppo regionale nonché gli albi d'oro dello sport riguardanti atleti istro-dalmati, giuliano-isontini e friulani alle Olimpiadi (in medaglia), ai mondiali, agli europei e presenti in imprese agonistiche eccezionali.

INCONTRO DI BERZANTI CON IL SEGRETARIO DELL'O.A.P.G.D.

Nell'assistenza ai profughi fattivo l'apporto della Regione

Grazie all'intervento dell'Amministrazione è stata possibile un'azione positiva anche nei settori della casa e del lavoro

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi domani alle 9.30, dopo la breve parentesi della pausa pasquale. Al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori figura il seguito della discussione generale sul disegno di legge recante interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle famiglie, nonché sulla proposta di legge di iniziativa dei consiglieri del PCI e del PSIUP, relativa all'istituzione della consulta regionale dell'emigrazione e provvidenze per gli emigrati e i loro familiari della regione Friuli - Venezia Giulia. I due provvedimenti hanno analogo contenuto e pertanto il dibattito avviene congiuntamente.

Nella discussione sono ancora iscritti a parlare i seguenti consiglieri: di Caporiacco (MF), De Cecco (PSIUP), Bergomas (PCI), Coghetto (PCI), Fratini (D.C.), Bettoli (PSIUP), Urli (D.C.), Morelli (MSI), Morpurgo (PLI), Pittoni (PSI), Martinis (D.C.), Pellegrini (PCI), Dal Mas (PSU), e Mizzau (D.C.). Dato l'alto numero di consiglieri che devono ancora parlare, le successive repliche del relatore Romano (D.C.), e dell'assessore Stopper, e data anche la lunga battaglia che si prevede in sede di esame dei singoli articoli e degli emendamenti, è probabile che l'Assemblea regionale rimanga occupata tutta la settimana con l'esame dei provvedimenti.

La cronaca regionale riporta anche un incontro tra il Presidente della Giunta, Berzanti, ed il segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati, dott. Aldo Clemente, il quale ha illustrato una relazione sulle varie attività svolte dall'Ente nell'esercizio 1969; grazie anche al contributo della Amministrazione regionale è stato possibile estrinsecare una azione proficua e positiva negli importanti settori della casa, del lavoro e dell'assistenza ai minori e agli anziani.

I programmi hanno interessato complessivamente circa 15 mila degli 87 mila esuli residenti nel Friuli - Venezia Giulia e si sono concretizzati in undici Comuni del territorio regionale. Alle 4.155 famiglie già sistemate negli alloggi dell'Opera se ne sono aggiunte altre 206, mentre sono stati appaltati nuovi alloggi per un costo di un miliardo e 530 milioni; ha avuto inoltre completamento la progettazione per tutti i finanziamenti ottenuti (sia da parte del Commissariato del Governo e sia da parte della stessa Amministrazione regionale) per un ammontare di 827 milioni.

Dalla relazione del dott. Clemente è pure emerso che nel Convitto «Nazario Sauro» di Trieste, nel Convitto «Fabio Filzi» di Gorizia, nella Casa per universitari «Sereni», nelle colonie estive, nelle scuole materne e nei ricreatori-doposcuola sono stati in totale assistiti 985 minori; altri 107 hanno trovato ospitalità in istituti fuori dallo ambito del territorio regionale. Gli anziani ospiti delle tre case di riposo sono risultati essere 260. Per il solo settore dell'assistenza, poi, l'Opera ha speso nella regione 387 milioni.

Al termine della sua relazione il dott. Aldo Clemente si è fatto interprete presso il Presidente Berzanti dei sentimenti di profonda gratitudine del presidente nazionale Manuelli e dei membri del consiglio di amministrazione dell'Ente.

Alla Società dei concerti il complesso Kontrapunkte

Questa sera, con inizio alle ore 21, al Politeama Rossetti, per i soci della Società dei concerti, il complesso da camera «Kontrapunkte» presenterà il programma dedicato ad Alban Berg e Arnold Schönberg.

Nella prima parte saranno eseguiti di Alban Berg quattro pezzi per clarinetto e pianoforte op. 5 nonché la Sonata n. 1 per pianoforte; nella seconda parte il complesso, con la collaborazione della cantante Margaret Baker, eseguirà il «Pierrot Lunaire» op. 21 di Arnold Schönberg.

AL TEATRO VERDI

Giovedì il concerto Delogu - Ughi

La stagione sinfonica di primavera del Teatro Verdi, inauguratasi venerdì scorso, prevede per giovedì prossimo, 9 aprile, il secondo concerto. Alla guida dell'Orchestra del Verdi sarà il maestro Gaetano Delogu, giovane ma già affermato direttore, fregiato, tra l'altro, nel gennaio 1968, del primo premio al concorso internazionale di New York dedicato a Mitropoulos. La parte solistica del concerto sarà affidata al violinista istriano Uto Ughi, anch'egli giovanissimo e affermato virtuoso del suo strumento.

Il programma comprende la ouverture dell'opera Tancredi, di Gioacchino Rossini, il Concerto in re maggiore, op. 61 per violino e orchestra di Beethoven, e, in chiusura, la Quinta Sinfonia op. 100 di Prokofieff.

Per il concerto di giovedì, il cui inizio è fissato, come di consueto, alle 21, inizia oggi, alla biglietteria del Teatro (telefono 23988), la vendita dei biglietti.

Riprende il dibattito su Trieste e il confine orientale

L'estremo interesse suscitato dal dibattito «Trieste e il confine orientale: politica e sentimento», svoltosi venerdì 20 marzo, nella sala maggiore del C. C. A., ha indotto il prof. Arduino Agnelli, direttore della Sezione Scienze morali del circolo, a rinnovare l'incontro.

Mercoledì prossimo, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C. C. A. (via S. Carlo 2) si continuerà dunque il dibattito, soprattutto con le domande e le repliche del pubblico, alle quali risponderanno i tre oratori. L'ingresso è libero.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA SCHIARITE JUGOSLAVIA MAR LIGURE PIOVOSO ADRIATICO INCERTO MAR TIRRENO SERENO MAR IONIO CANALE DI SICILIA

Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna annuvolamenti alternati a schiarite, che tenderanno a divenire più ampie nel corso della giornata, a partire dal Piemonte e dalla Lombardia; saranno tuttavia possibili nella prima mattinata isolate precipitazioni e qualche temporale. Sulle regioni centrali adriatiche, al Sud e sulla Sicilia condizioni di tempo variabile perturbato con piogge anche temporalesche, nevicate sull'Appennino centro meridionale oltre i 500 metri; nel pomeriggio tendenza a miglioramento più sensibile sul versante tirrenico.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro; senza variazioni notevoli al Sud.

Venti: in prevalenza moderati settentrionali, con temporanei rinforzi da Nord-Ovest su Sicilia e Sardegna.

Mari: Mar di Sardegna, basso Tirreno e Canale di Sicilia molto mossi o agitati; mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 15; Verona 0, 12; Trieste 3, 8; Venezia 4, 8; Milano 0, 14; Torino —3, 13; Genova 5, 14; Bologna 4, 12; Firenze 3, 11; Pisa 1, 13; Ancona 5, 9; Perugia 1, 6; Pescara 2, 14; L'Aquila 0, 6; Roma Nord 4, 11; Roma Fiumicino 5, 12; Campobasso 1, 6; Bari 1, 14; Napoli 4, 12; Potenza —1, 4; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 4, 9; Reggio Calabria 7, 15; Messina 7, 13; Palermo 9, 14; Catania 6, 18; Alghero 8, 12; Cagliari 5 14.

LE ORE DELLA CITTA'

L'assemblea degli alpini

Stasera alle ore 21 si riunirà l'assemblea generale dei soci della sezione «Guido Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini. L'ordine del giorno prevede la relazione morale sull'attività svolta nell'anno decorso e la presentazione del bilancio consuntivo per l'anno 1969 e preventivo per l'anno 1970. Il dott. Nobile, presidente della sezione, presenterà una sua relazione conclusiva su vent'anni di vita della sezione di Trieste, in cui illustrerà pure la decisione presa di non accettare riconferme alla carica. Si dovrà quindi procedere alle elezioni per il rinnovo parziale del consiglio direttivo: sono da eleggere: il presidente della sezione, un vicepresidente, cinque consiglieri e i componenti la giunta di scrutinio e il collegio dei revisori. Sarà infine concordata la partecipazione all'Adunata nazionale di Brescia, prevista come è noto per i giorni 1, 2, 3 maggio.

Biblioteca del popolo

Stasera, alle 19, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano 7, sarà inaugurata una mostra dedicata a disegni editi e inediti dello scultore milanese Adolfo Wildt. Questa mostra triestina, rispetto alle due recenti manifestazioni svoltesi a Roma e a Milano a ricordo dell'arte di Wildt, illustrerà anche per mezzo di documenti del tutto inediti la vita di questo artista autodidatta che vide premiato il suo genio creativo solo nella raggiunta pienezza dei suoi anni. Dalla lettura di questa mostra, arricchita anche da lettere inedite degli scultori Bistolfi, Andreotti, Romanelli, Messina, dei pittori de Grubicy, Nomellini, Bernasconi, Sironi, Casorati, Tosi, Carrà, Guidi, si è tentato di collocare in giusta prospettiva storica l'opera e la figura di Wildt, la cui morte, avvenuta nel 1931, fu pianta dal mondo artistico internazionale.

Il «Girovago» alla SAL

Il poeta Paolo Minasi, recentemente premiato al concorso letterario indetto dal Sindacato regionale autori e scrittori, presenterà nelle sale del «Tommaseo», questa sera (lunedì 6 c.m.) alle 19, nel corso dell'incontro settimanale della Società artistico letteraria, il suo volume di liriche «Parole di un girovago». All'interessante serata sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Fiera del lampadario

Da *Rocco*, piazza V. Veneto 3/c (piazza delle Poste). Lampadari, appliques, portatili, piantane e candelabri in stile classico e moderno. Sconti fino al 50%.

Costante pedicure

avverte la sua affezionata clientela che riceve in via Crispi 30, I piano, telef. 95725.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai signori consoci che oggi, 6 aprile, alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà nella Sede sociale l'assemblea straordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno: 1) modifiche regolamento elettorale; 2) varie; e l'assemblea generale ordinaria dei soci per discutere il secondo ordine del giorno: 1) lettura ed approvazione del verbale relativo all'assemblea generale ordinaria dei soci del 21 aprile 1969; 2) relazione sull'attività sociale dell'anno 1969; 3) relazione finanziaria dell'anno 1969; 4) relazione dei sindaci revisori relativa allo anno 1969; 5) approvazione del bilancio preventivo dell'anno 1970; 6) elezione cariche sociali per il rinnovo parziale del Consiglio direttivo; 7) varie.

SUL VIDEO

Totò e la Loren Canta Del Monaco

«L'oro di Napoli» (TV-1, ore 21) — Per il ciclo «La commedia cinematografica italiana», a cura di Domenico Meccoli, andrà in onda stasera questo film che Vittorio De Sica trasse dall'omonimo libro di Giuseppe Marotta. Sei soltanto, dei 40 racconti circa, furono trasferiti sullo schermo da Marotta, De Sica e Zavattini che, insieme, scrissero la sceneggiatura. Le sei trame corrispondono ad altrettanti episodi e presentano una varia galleria di personaggi, modi di vivere, ambienti: guappi imprudenti, ma anche capaci di improvvisa misericordia; pizzaiole splendide e traditrici; nobili sbeffeggiati dagli avversari nel gioco delle carte; prostitute consapevoli e fiere. «L'oro di Napoli» sarà stasera presentato in edizione integrale: comprenderà anche l'episodio del «funeralino» che era stato tolto quando il film uscì, per ragioni commerciali. Gli interpreti principali sono: Erno Crisa, Eduardo De Filippo, Vittorio De Sica, Giacomo Furia, Sofia Loren (che da questo film divenne, per anni, «la pizzaiola» per antonomasia), Silvana Mangano, Tina Pica, Tecla Scarano, Paolo Stoppa, Totò.

* * *

«Recital del tenore Mario Del Monaco» (TV-2, ore 22.15) — Andrà in onda stasera questo recital che Mario Del Monaco ha dedicato ai suoi «cavalli di battaglia», tratti da opere di Verdi e di Puccini.

* * *

«Il Parlamento dell'Unità di Italia» (TV-2, ore 22.45) — Con il trasferimento del Parlamento a Roma, nuova capitale del Regno, si concluderà stasera questa trasmissione.

ULTIMI GIORNI per i voti alle commesse

Siamo all'ultima settimana: i lettori hanno a disposizione ancora pochissimo tempo per rovesciare le classifiche provvisorie e per sostenere le proprie candidate. Una raccomandazione particolare è rivolta ai triestini: accumulate schede per le vostre commesse perché le concorrenti di Monfalcone e di Gorizia sono fortissime, e stanno lottando accanitamente per riprendere il titolo che era stato da loro conquistato nelle precedenti edizioni.

In questi giorni continua ad operare attivamente la giuria segreta, per scegliere le commesse che dovranno sostenere le prove di abilità sul palcoscenico dell'Auditorium, il 3 maggio. I doni offerti dalle ditte regionali stanno via via aumentando, e accontenteranno le concorrenti, fra quelle più votate.

Ormai possiamo dire a ragion veduta che il concorso anche quest'anno ha avuto un pieno successo, e le schede sono arrivate veramente come una valanga nelle nostre redazioni. Le carellate fotografiche delle concorrenti che ancora debbono apparire sulle nostre colonne riprenderanno domani, per continuare sino all'esaurimento di tutti i voti delle candidate, il cui numero è veramente assai alto.

Un ultimo sprint, dunque, in questi giorni, e speriamo che qualche concorrente triestina riesca a mettersi in vista nella classifica regionale.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 aprile.

ARRIVI: mn. «Illiria» (naz.); mn. «Ahmadi Coast» (Kuwait); mc. «Nitnive» (fran.); mc. «Polaire» (fran.); mn. «Enotria» (naz.).

PARTENZE: mn. «Naess Comet» (norv.); mn. «Nicola L.» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «S. Lucia» (naz.); mn. «Popi» (ell.); mn. «Majsan» (jug.); mn. «Rapido» (naz.); mn. «Kronios» (ell.); mn. «Irma» (naz.).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
SOCIETA' DEI CONCERTI
STASERA ALLE ORE 21
concerto del complesso da camera
Kontrapunkte
In programma composizioni di A. Berg e A. Schönberg

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
Da giovedì a domenica 12 (sabato 2 rappresentazioni)
NON SI SA COME
ULTIME REPLICHE

TEATRO/UOMO
AUDITORIUM
MERCOLEDI' UNICA RECITA
Il cimitero delle macchine
di ARRABAL

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» - Stagione sinfonica di primavera. Giovedì 9 aprile alle ore 21: Concerto diretto dal maestro Gaetano Delogu con la partecipazione del violinista Uto Ughi. In programma musiche di Rossini, Beethoven e Prokofieff. Inizia oggi la vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo. Giovedì 9: «Non si sa come» di Pirandello. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche soltanto fino a domenica 12. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Mercoledì unica recita: «Il cimitero delle macchine» di Fernando Arrabal presentato da «Teatro Uomo». Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16 ultima 22: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina». Il film più comico del 1970 con Bernardette Lafont, Georges Geret e Michèl Costantin. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.10: «Antonioni, Zabriskie Point». Un film scritto e diretto da Michelangelo Antonioni. Prodotto da Carlo Ponti. Panavision - Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30 ult. 22.10: «I girasoli» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Ljudmila Saveljeva. Regia di Vittorio De Sica. Technicolor.

GRATTACIELO. Ore 16: «Patton generale d'acciaio» con George Scott e Karl Malden. La guerra era per lui audacia e splendore, lo chiamavano il «Bastardo». Un gigantesco film in technicolor «Fox».

NAZIONALE. 16 ult. 22.10: «Il trionfo della casta Susanna» con Jacques Herlin, Lando Buzzanca e Harald Leipnitz. Eastmancolorscope. Vietato ai minori di anni 14.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
GIULIO PICCINI
dall'1 al 16 aprile 1970
Orario: 10.30 12.30. 17 20

GRATTACIELO
«PATTON - Generale d'acciaio»
G. Scott - K. Malden
TECHNICOLOR FOX

RITZ. 15, ultima 22. Terza settimana di successo: «La contestazione generale». Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Alberto Sordi - i tre big del cinema italiano - vi promettono un sicuro divertimento! Technicolor Ceiad. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Cuori solitari» in technicolor. Sulla via della demolizione di tabù sessuali e sentimentali, un film divertentissimo ricco di acuto humour, con un perfetto Ugo Tognazzi ed una sontuosa Senta Berger. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche dello straordinario successo Universal: «Gli avvoltoi hanno fame» con C. Eastwood e S. Mac Laine. Technicolor. II settimana.

CAPITOL. 16.30. Un indimenticabile film di Walt Disney. Una meravigliosa storia per grandi e piccini: «La bella addormentata nel bosco». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Nuda e bellissima gli sussurrava...: «Con quale amore... con quanto amore» con Catherine Spaak, Claude Rich, Lou Castel, Erika Blanc. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Mille peccati... nessuna virtù». Technicolor.

IMPERO. 16: «Una ragazza che voleva essere amata» (Sweet Charity) con Shirley Mac Laine. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Replica a grande richiesta e risate sfrenate con Ciccio e Franco nel film: «Due Ringos nel Texas». Domani: «Il mostro della Guyana».

MODERNO. Riposo. Domani: «Passo falso» con Michael Caine, Giovanna Ralli. Poliziesco. Technicolor. Vietato ai minori.

VITTORIO VENETO. 16, 18.45, ultima 21.30. La «Metro» presenta: «2001: Odissea nello spazio» con Keir Dullea, Gary Lockwood. Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. «Le più splendide immagini mai ottenute nella storia del cinema». Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Storia di una monaca». Il film e l'interpretazione che il tempo non cancellerà mai. Technicolor con Audrey Hepburn e Peter Finch.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Mayerling». Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner. 4 assi dello schermo e un capolavoro. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Chiedi perdono a Dio non a me». Spettacolare western all'italiana con George Ardisson. Colori. Vietato minori 14 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Fellini-Satyricon». Per speciale concessione della P.E.A., 3.a visione assoluta per Trieste del film più discusso dell'anno. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Il sesso degli angeli».

IDEALE. 16. Un capolavoro di guerra in technicolor: «La battaglia d'Inghilterra». Frederich Stafford, Van Johnson, Evelyn Stewart. Grande successo!

LUMIERE. Sabato: «Il figlio di Godzilla».

MARCONI. 16: «Wanted Johnny Texas». Technicolor. Un formidabile western con James Newman, Monika Brugger, Howard Ross, Fernando Sancho.

RADIO. 16: «Bersaglio mobile». Un grandioso film di spionaggio, più grande di 007, con Ty Hardin e Michael Rennie. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». A grande richiesta ultimo giorno. Ultimo grande successo di Alberto Sordi. Scope a colori.

VOLTA. Chiuso.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.48: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Infanzia e vocazione di Sergio Leonardi, cantante; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio; nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani 18: Il Giornale delle scienze; 18.20: Tavolozza musicale; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Arcobaleno musicale; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo; 19.30: Luna Park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Dall'Auditorium della RAI, i concerti di Napoli, direttore M. Pradella; 22.05: XX secolo; 22.20: ...E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento, Giornale radio, I programmi di domani, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: tenore Mario Del Monaco; 9: Romantica, nell'intervallo (9.30): Giornale radio; 10: Scene della vita di Bohéme; 10.15: Cantano I Casuals; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131, nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Solo per gioco; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: F. Migliacci; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: La comunità umana; 15.55: Controluce; 16: Pomeridiana, negli intervalli (16.30): Giornale radio; (16.50): Come e perché; ((17): Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.45: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica, nello intervallo (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Roma 19.05; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: La donna vestita di bianco; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione di G. Gazzetti; 9.30: Musica sinfonica; 9.50: Conversazione di Elen Croce; 10: Concerto di apertura; 10.45: I concerti di G. F. Haendel; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane di oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: Il signor Bruschino; 16.35: Musiche pianistiche; 17: Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera; 17.10: Corso di lingua francese; 17.35: Giovanni Passeri: Ricordando; 17.40: Jazz, oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: I cattedratici; 21.25: Il Giornale del Terzo; 21.55: Il melodramma in discoteca; 22.50: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Una canzone tutta da raccontare» motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima; 15.35: Documenti del folclore; 15.30: «Ernani» dramma lirico in 4 atti di F. M. Piave, musica di G. Verdi, atto I. Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 16.40: Antichi organi goriziani, a cura di Iris Ceruana e Giuseppe Radole; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali; - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - musica; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme, buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: La voce di Caterina Valente; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi: programma per le classi superiori delle Scuole elementari; 9.15: Suona l'orchestra di Bert Kaempfert; 9.30: Fate il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Anderson con la sua orchestra d'archi; 10.30: Canta Iva Zanicchi; 10.45: Orchestra Pepito; 11: Poche parole, tanta musica; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì Sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Brani d'opera; 18.30: La mia poesia; 18.45: Longpaly Club; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Orchestra nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese;
10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali;
11.00: Religione;
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura latina;
12.00: Educazione civica.
MERIDIANA
12.30: Antologia di Sapere: Gli anni più lunghi.
13.00: Habitat.
13.25: Il tempo in Italia — Break.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino. (Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera).
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo; b) Vacanze a Lipizza: «Arriva Julka», telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri, settimanale d'informazione libraria.
19.15: Sapere: «Europa e unione doganale».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: La Commedia cinematografica italiana, a cura di Domenico Meccoli: «L'oro di Napoli», film, regia di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Eduardo De Filippo, Totò, Silvana Mangano - Doremì.
23.15: L'ANICAGIS presenta: Prima visione - Break 2
23.25: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.00: TVM. Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi.
19.00: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Stasera parliamo di..., a cura di G. Favero - Doremì.
22.15: Recital del tenore Mario Del Monaco.
22.45: Il Parlamento dell'unità d'Italia: 1848-1870. Sesta puntata. «Roma capitale (1867-1870)».

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso d'inglese; 11: Ora di fisica; 16.10: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: «Il mago di Oz»; 18.30: Scienza 1970; 19.05: Canzoni, canzoni; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Lunedì teatrale; 21.50: Telegiornale della notte.

PICCOLO Sport

"A"

ZONA RETROCESSIONE: TREMANO BRESCIA BARI E PALERMO

Cagliari: scudetto sempre più vicino

Distanze ancora immutate, a tre giornate dalla conclusione, tanto in vetta quanto in coda alla classifica. E' mancato poco però che il Cagliari, nettamente vittorioso nel «derby delle isole» contro il Palermo, aumentasse di una lunghezza il suo vantaggio sulla Juventus. I bianconeri si sono faticosamente imposti sul Brescia che a Torino ha resistito per 91' capitolando quindi solo in fase di recupero. La forza della disperazione dei lombardi per poco non costava cara alla Juventus. Anche il Bari, costretto ad ospitare l'Inter sul «neutro» di Foggia, ha dovuto arrendersi per cui, considerato che la Sampdoria è stata costretta alla resa a Vicenza, in fondo alla classifica tutto è rimasto immutato. Due soli i pareggi: Napoli-Bologna e Verona-Lazio. Fuori casa, oltre all'Inter, ha vinto anche la Fiorentina che ha espugnato il terreno della Roma. I viola sono potuti così rimanere agganciati al Milan sulla quarta poltrona. I rossoneri, dopo il rovinoso capitombolo di Torino con la Juventus, si sono riabilitati battendo a San Siro i granata. Per quanto concerne il discorso della retrocessione è chiaro che Brescia, Bari e Palermo tremano sempre più.

UN PO' TRABALLANTE LA DIFESA DELLA CAPOLISTA

Impegnati i sardi s'impongono ai siciliani

CAGLIARI - PALERMO 2-0

MARCATORI: p.t.: Riva al 41'; ripresa; Nenè al 14'. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli (Nastasio); Cera, Niccolai, Poli; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva; Reginato. PALERMO: Ferretti (Bellavia); Sgrazzutti, Pasetti; Lancini, Bertuolo, De Bellis; Pellizzaro, Landoni, Troja, Reja, Causio; Costantini. ARBITRO: Lattanzi di Roma.

Cagliari, 5

Con la vittoria contro il Palermo, il Cagliari ha compiuto un altro importante passo verso la conquista dello scudetto, passo reso più decisivo dalla buona condizione della squadra che ha disputato una prova positiva contro una formazione che, pur priva di quattro titolari, ha dimostrato di non meritare la posizione che occupa in classifica.

Il Cagliari è stato impegnato a fondo dal Palermo che, dopo il gol di Riva, ha cambiato l'impostazione prudenziale della prima fase e si è spinto all'attacco sfiorando il gol con Troja e colpendo anche un palo con lo stesso Troja a portiere battuto. Nonostante la buona prova del Palermo la superiorità dei rossoblù non va messa in discussione. Se nel Cagliari qualcosa non ha funzionato a dovere in difesa — una difesa che dopo l'infortunio di Tomasini ha subito continui rivoluzionamenti — la vitalità della squadra a centro campo e in attacco costituisce una valida premessa per gli altri tre confronti che ancora l'attendono per concludere il campionato. L'ennesimo rivoluzionamento ha influito sul rendimento generale della squadra che comunque è stato ancora sufficiente anche in considerazione del fatto che dopo il gol i rossoblù hanno rallentato il ritmo.

Nel Cagliari si sono distinti Nenè, Domenghini e naturalmente Riva, autore di un bel gol e di alcune belle conclusioni. Incerta, invece, in alcune occasioni, la difesa con Martiradonna, Zignoli e Niccolai che sono stati messi in difficoltà rispettivamente da Pellizzaro, Causio e Troja. Poco efficiente il centro campo per la prova opaca di Poli, hanno sopperito alla lacuna, con lunghe rincorse, Nenè e Domenghini.

Il Palermo, che oltre a Bercellino, Giubertoni, Landri e Ferrari, ha dovuto rinunciare, dopo appena quindici minuti a De Bellis, ha disputato una prova generosa. Pericoloso in attacco, dove però il solo Troja ha saputo tirare a rete, ha avuto in Landoni un ottimo regista e nei terzini validi difensori. Ferretti ha compiuto ottimi interventi ma si è fatto sorprendere sul secondo gol. Il suo sostituto, il diciannovenne Angelo Bellavia, esordiente in Serie «A», ha compiuto ottimi interventi ed ha salvato la sua rete da almeno tre gol. Non è stata una bella partita dal lato tecnico ma, a parte le formazioni rimaneggiate, l'alta posta in palio giustifica alcune deficienze messe in mostra dalle due compagini.

Riva infortunato

Cagliari, 5

Riva al 15' del primo tempo, in uno scontro con il giocatore del Palermo De Bellis (che ha dovuto lasciare il campo), ha riportato una seria contusione al fianco sinistro che lo ha disturbato per tutta la partita. Negli spogliatoi il giocatore è stato visitato dal dott. Augusto Frongia che ha deciso di fargli fare domani una radiografia.

INTERISTI SU CAMPO NEUTRO

Deludono i pugliesi

INTER - BARI 1-0

MARCATORE: ripresa: Facchetti al 12'. INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Suarez; Girardi, Guarneri. BARI: Spalazzi; Loseto, Furlanis; Diomedi, Spimi, Muccini; Canè, Fara, Spadetto, Colautti (Tonoli), Pienti; Colombo. ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Foggia, 5

Sul campo neutro di Foggia, dove è stato sostenuto da circa 15 mila suoi tifosi (sui 18 mila spettatori), il Bari ha fallito ancora una prova cedendo alla distanza all'Inter e compromettendo le sue residue speranze di salvezza. Chi si aspettava un Bari aggressivo nell'importante partita, dopo i noti provvedimenti del giudice sportivo, è rimasto sostanzialmente deluso. La squadra barese ha denotato ancora i suoi limiti specie in fase offensiva ed è apparsa timorosa di scoprirsi.

Salvo i minuti iniziali ed una decina di minuti alla metà della ripresa, dopo aver subito la rete, nel corso dei quali si è lanciato decisamente all'attacco, la squadra barese è apparsa contratta a centrocampo. Fara ha avuto alcuni ottimi spunti, ma gli è mancata la collaborazione dei compagni ed in particolar modo delle «punte». La difesa del Bari, nel complesso, è stata soddisfacente: nel reparto si sono messi in evidenza Spalazzi, per alcune belle parate; Spimi, tempista eccellente e Furlanis che, di tanto in tanto, si è inserito bene nelle manovre offensive (suo è stato il tiro più pericoloso per Vieri).

Nel reparto avanzato, il Bari ha invece sostanzialmente deluso. Il migliore è stato Pienti ma, in complesso la squadra ha fatto troppo poco per poter superare l'Inter.

La squadra neroazzurra ha finito con l'imporre la sua maggior classe pur dando l'impressione, a tratti, di non impegnarsi al massimo. Certo, il compito di controllare il Bari le è stato facilitato dalla condotta prudente dell'avversario ma, al momento buono, ha saputo sfruttare la sua maggiore consistenza tecnica per arrivare al successo. Nelle file interiste in particolare evidenza si sono messi il libero Cella; Facchetti, che ha avuto spesso delle proiezioni offensive; Bedin, che ha tratto vantaggio dalla lentezza di Fara; Jair, venuto alla ribalta nel finale e Mazzola, splendido nell'azione che ha determinato il gol del successo.

Aria di rassegnazione fra i baresi. L'allenatore Matteucci è sconsolato. «Abbiamo cercato di contrastare l'Inter — dice — ma non ci siamo riusciti: era una squadra troppo forte per noi». Poche parole dice anche Heriberto Herrera: «Quando una squadra ha classe — dichiara — sa quello che vuole e punta al risultato. Noi siamo venuti a Foggia per vincere e torniamo a Milano con i due punti».

Fra i giocatori del Bari sono pochi quelli disposti a parlare. Diomedi è scoraggiato. «Quando si sentono certi nomi — dice — verrebbe voglia di non scendere in campo. L'Inter è stata fortissima. Non c'è stato nulla da fare».

Per Mazzola il risultato è giustissimo: «La partita — dice — è stata in parte falsata dal vento ed in parte dal fondo del campo. Nell'azione del gol ho superato tre avversari ed ho visto Facchetti che entrava in area: gli ho messo la palla sulla testa ed è stato gol».



MILAN - TORINO 3-0 — Rognoni segna di testa il secondo gol ricuperando fulmineamente un pallone datogli da Prati in rovesciata (lo si vede di spalle in acrobatico balzo), mentre Fossati resta interdetto. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

GRAZIE SOPRATTUTTO ALLA GRANDE PRESTAZIONE DI ROGNONI

Nettamente superati i granata

MILAN - TORINO 3-0

MARCATORI: p.t.: Lodetti al 22'; ripresa: Rognoni al 29', Prati (rigore) al 36'. MILAN: Cudicini; Grossetti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Lodetti; Rognoni, Fogli, Combin, Sormani, Prati; Vecchi, Fontana. TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati (Facchinello); Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Quadri, Sala, Pulici; Pinotti. ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.

Milano, 5

Grazie ad una grande partita di Rognoni, l'odierno incompletissimo Milan ha nettamente superato il Torino reduce da una lunga serie positiva. Rognoni ha praticamente siglato ogni azione decisiva: ha avuto una parte predominante nell'azione che ha portato al primo gol di Lodetti, ha segnato personalmente la seconda rete ed è stato su di lui, lanciato a rete, che Facchinello ha compiuto il fallo del rigore trasformato da Prati. Se giocasse tutti i giorni così, a Rognoni un posto in nazionale non lo toglierebbe nessuno.

Finora invece è stato molto discontinuo. Rocco, che ha assistito alla partita dalla tribuna con Rivera (entrambi squalificati) ed agli infortunati Maldera, Anquilletti, Santin e Malatrasi, deve essersi comunque reso conto che Rognoni è un elemento sul quale al Milan conviene insistere per il futuro, per cercarne la definitiva affermazione. Rocco deve essersi inoltre convinto che Combin non riesce a risollevarsi dalla mediocrità in cui si è dibattuto per tutto il campionato, e che pertanto conviene metterlo nella lista dei partenti.

La partita è stata giocata a lungo in modo piacevole, come era prevedibile che accadesse fra due buone squadre che ormai in questo campionato non hanno più alcunché da perdere o da guadagnare. Poi, nel secondo tempo, vi è stata una esplosione di nervosismo e relativi fallacci. Gran parte della colpa di questo va attribuita all'arbitro Barbaresco che ha tenuto un comportamento veramente incomprensibile: nel primo tempo non ha quasi mai fischiato lasciando passare falli anche evidentissimi; nel secondo ha invece cominciato a fischiare tutto, anche quelli che falli proprio non erano, attribuendoli spesso alla parte sbagliata. Logico che il nervosismo dilagasse in campo. Probabilmente oggi Barbaresco non era in buone condizioni, altrimenti ci sarebbe da chiedersi come sia giunto ad arbitrare in Serie «A».

Il Torino ha messo in mostra i suoi giovani, sui quali imposterà la squadra del futuro. Il centravanti Quadri, che era fra questi il più atteso, ha mostrato otime doti, anche se Rosato lo ha sottoposto ad una marcatura strettissima non lasciandogli il minimo spazio. Buona anche la prova di Sala, mentre Pulici ha invece spesso girato a vuoto. Negli altri reparti si è particolarmente distinto il libero Cereser, mentre su uno standard normale sono stati i nazionali Puia e Poletti. Fra gli ospiti si è comunque sentita la assenza di un uomo d'ordine come Moschino, certo più di quanto abbia risentito il Milan dell'assenza di Rivera.

COMPAGINI SFASATE

Verona - Lazio 1-1

MARCATORI: nel p.t. Clerici al 2', Polentes al 43'. VERONA: Pizzaballa; Sirena, Stenti; Ferrari, Battistoni, Mascetti; D'Amato, Maddè, Clerici, Orazi (Mascalaito), Bui; De Min. LAZIO: Di Vincenzo; Papadopulo, Wilson; Governato, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Ghio (Morrone), Fortunato; Fioruci. ARBITRO: Michelotti, di Parma.

Verona, 5

L'incontro tra gialloblù e laziali non ha mantenuto in pieno le aspettative. Il gioco ha sofferto troppo d'improvvisazione e qualche protagonista della gara, su entrambi i fronti, ha dimostrato di non essere in grande giornata. Nel Verona ha deluso soprattutto Mascetti, cosicché sono mancati i palloni sfruttabili dalle punte.

Nella Lazio due sono state le delusioni: Chinaglia, l'atteso vice-Riva, è sempre stato abilmente controllato e ha impensierito Pizzaballa in una sola occasione, con un tiro in corsa, nel secodo tempo, respinto di pugno dal portiere gialloblù (per il resto, non si è mai fatto vedere); e Mazzola, il quale ha girovagato per il campo senza mai trovare la posizione giusta, pur riprendendosi discretamente nel finale.

Il risultato i parità è giusto, anche se il Verona può recriminare sul comportamento dell'arbitro Michelotto, che ha bloccato, in tre occasioni, ammonendolo anche per simulazione di fallo, un Clerici in forma strepitosa. L'arbitro ha inoltre trasformato in punizioni di seconda due falli in area, uno di Papadopulo su Clerici e l'altro di due laziali su Bui, non concedendo poi un rigore al 29' della ripresa, in occasione della seconda punizione, per una respinta di mano, largamente volontaria, di un laziale, non individuato nella furiosa mischia davanti a Di Vincenzo.

D'altra parte, la Lazio si è conquistato il punto con una prestazione collettiva più sostanziosa, con un gioco più veloce e limpido e con una maggiore pericolosità nelle conclusioni, tanto che alla fine il portiere maggiormente impegnato è stato Pizzaballa.

Doppia frattura per Cappelli

Roma, 5

Francesco Cappelli, lo «stopper» della Roma, ha riportato nello scontro con Amarildo la frattura della tibia e del perone della gamba destra. Attualmente il ventiseienne difensore giallorosso si trova ricoverato in una clinica cittadina ed i medici si sono riservati la diagnosi definitiva poiché stanno sottoponendo l'arto infortunato a esami radiografici.

RISOLVE ANASTASI CON UNA GRAN TESTATA

A tempo scaduto il gol dei bianconeri

JUVENTUS - BRESCIA 1-0

MARCATORE: ripresa: Anastasi al 45'. JUVENTUS: Tancredi; Salvadore, Marchetti (Favalli); Castano, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Furino, Anastasi, Del Sol, Haller; Anzolin. BRESCIA: Galli; Manera, Cagni; Fanti, Gasperini, Busi; Damonte, D'Alessi, Turchetto, Simoni, De Paoli; Boranga, Volpi. ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

Torino, 5

A tempo scaduto, mentre si stava «recuperando» una manciata di secondi, la Juventus ha colto quell'obiettivo che aveva perseguito durante l'intero incontro, fiaccamente nei primi 45 minuti, ma con veemente, anche se disordinata, tenacia nella ripresa. Il 90' era trascorso da una ventina di secondi, quando Fanti ha commesso un fallo su Haller sulla destra dell'area di rigore bresciana, a qualche metro dalla linea. Lo stesso Haller ha battuto la punizione. La palla, tesa, ha scavalcato il ribollire di uomini in area biancoceleste attraversando tutta la luce della porta, ed è arrivata ad Anastasi, ben appostato dalla parte opposta, a un paio di metri dal palo: il centravanti l'ha «schiacciata» di testa battendo il bravo Galli.

Questo episodio, che decidendo l'incontro «in extremis» ha in un certo senso cancellato tutto quanto era stato fatto nei precedenti 90 minuti di gioco, consente alla Juventus di mantenere viva ancora quella fiammella di interesse che resta nella fase finale del campionato. Si può considerare senz'altro meritato il successo bianconero, rilevando però che la Juventus — ed il risultato, specie nel modo come è stato conseguito, lo dimostra — ha faticato al di là del prevedibile a piegare un Brescia che, libero da pastoie legate ad esigenze di risultato, si è battuto con leonina volontà e con una certa sagacia confondendo i bianconeri.

I padroni di casa non hanno saputo ripetere la bella prova di sette giorni fa col Milan; hanno svolto una vasta mole di lavoro, sempre però in modo macchinoso ed involuto, complicato da una serie eccessiva di passaggi alla ricerca di uno spazio che non riuscivano a trovare (e che il Brescia, del resto raramente concedeva), e senza arrivare — nei primi 45 minuti almeno — a distanza ed in posizione utile per il tiro. E' noto che è assai più difficile giocare, specie con l'assillo del risultato, alla squadra che attacca che non a quella che si difende; ciò non toglie, però, che la Juventus si sia comportata al di sotto delle proprie possibilità; è probabile che sul rendimento non soddisfacente della squadra di Rabitti abbia pesato la giornata opaca di elementi di primo piano come Furino e Cuccureddu, specie il primo non all'altezza di precedenti prestazioni. Ottimo, invece Anastasi — ancora una volta il migliore bianconero in campo — che, un po' in soggezione inizialmente di fronte alla stretta e grintosa (ma mai fallosa) guardia del suo rivale diretto, l'esordiente Gasperini, è poi riuscito a trovare il sistema per procurarsi maggiore spazio.

RIVA SUPERA MAZZOLA

■ Con il gol segnato ieri Riva ha superato Mazzola nella classifica dei cannonieri in attività. L'impresa di Riva che ha raggiunto quota 89 gol, assume maggior rilievo se si considera che l'ala del Cagliari ha disputato in Serie «A» un numero di campionati inferiore a quello dell'interista.

SENZA EMOZIONI

Napoli - Bologna 0-0

NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Bianchi; Improta, Juliano, Manservisi, Montefusco, Barison; Trevisan, Canzi. BOLOGNA: Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani (Scala), Bulgarelli, Savoldi, Turra, Ciacci; Vavassori. ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Napoli, 5

Reti inviolate e poco gioco tra Napoli e Bologna. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita, che è stata monotona e non ha offerto alcuna emozione per tutto l'arco dei novanta minuti. Il pareggio sta bene al Bologna, che cercava un punto per allontanarsi definitivamente dalla zona pericolosa, ma non esalta certamente il Napoli, che da due mesi non riesce a vincere sul proprio campo. L'ultimo successo degli azzurri di Chiappella al San Paolo risale al 1.o febbraio.

La squadra di Chiappella sembra aver perduto ritmo e dinamismo, e può darsi che tutto dipenda dalla posizione di classifica, ormai tranquilla. Il Napoli si è dimostrato inconsistente allo attacco, dove il solo Manservisi si è reso pericoloso in alcune azioni. Nell'ambiente napoletano, si era sperato sino all'ultimo momento nel rientro di Altafini, ma il brasiliano, reduce dalla operazione di menisco, non se l'è sentita di scendere in campo.

IMMERITATO IL CASTIGO AI LIGURI

Decisa da un'autorete

L. VICENZA - SAMP 2-1

MARCATORI: ripresa: Francescon all'11', Vitali al 26', Spanio (autorete) al 40'. L. VICENZA: Pianta; Volpato, De Petri; Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Scala, Vitali, Cinesinho, Facchin; Bardin, Derlin. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Negrisolo; Sabatini, Spanio, Garbarini; Frustalupi, Corni, Morello, Benetti, Francescon; Paterlini, Cristin. ARBITRO: Motta, di Monza.

Vicenza, 5

Un gol di Vitali ed un'autorete di Spanio hanno capovolto le sorti di L. Vicenza-Sampdoria che si erano venute delineando quasi alla mezz'ora del secondo tempo, dando ai padroni di casa una vittoria veramente insperata ed ai liguri una sconfitta immeritata. E' da rilevare, infatti, che se la Sampdoria era passata per prima in vantaggio ciò non era avvenuto per caso ma a conclusione di una sostanziale, anche se non clamorosa, prevalenza tecnica e tattica degli ospiti.

Questi ultimi, se come squadra giostravano con maggiore scioltezza e con più evidente capacità manovriera, come individualità dominava nel confronto, sia per la sbrigatività degli interventi, sia per la buona giornata di alcuni di loro (specie Frustalupi, Benetti e Battara) in contrapposto alla nebulosa giornata di molti vicentini (specie Damiani, Volpato, Vitali e lo stesso Cinesinho). Sull'uno a zero per la Sampdoria, all'11' della ripresa dopo il gol di Francesconi, il conto sembrava chiuso ma sono giunte le due reti vicentine: la prima su azione confusa, conseguente a calcio di punizione; la seconda addirittura su autogol.

Il L. Vicenza ha schierato Calosi libero, Carantini su Norello, De Petri su Benetti. La Sampdoria ha collocato Garbarini libero, Spanio su Vitali e per quest'ultimo, a parte il gol, è stata una giornata negativa.

Il primo tempo ha visto un gioco equilibrato con la Sampdoria evidentemente decisa ad imporre la spartizione dei punti.

Nella ripresa le tre reti. All'11' azione di Benetti, palla a Francesconi sulla destra, tiro immediato. Il portiere vicentino è sulla traiettoria ma perde l'equilibrio e il pallone lo scavalca finendo nel sacco. Al 26' punizione di Cinesinho: palla a De Petri, traversone verso Battara, tocco di Vitali e rete. Al 40' azione vicentina e palla a Damiani, tiro centrale, ancora verso Battara, sulla traiettoria c'è Spanio che imprime alla palla un tocco finale. E' la vittoria vicentina.

ORGOGLIO DEI CAMPIONI D'ITALIA ALL'OLIMPICO

In ginocchio i giallorossi

FIORENTINA - ROMA 1-0

MARCATORE: ripresa: Rizzo (rigore) al 30'. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Longoni; Merlo, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Mariani, De Sisti, Amarildo; Bandoni, Cencetti. ROMA: Ginulfi; Bet, Spinosi; Scaratti, Cappelli (Franzot), Santarini; Cappellini, Salvori, Landini, Capello, Braglia; Zanier. ARBITRO: Gussoni, di Varese.

Roma, 5

L'orgoglio dei campioni d'Italia ha messo in ginocchio la Roma, caduta ingenuamente nel tranello tesole dalla Fiorentina. I viola hanno vinto nonostante si siano venuti a trovare in dieci, per l'espulsione di Amarildo, dal 22' del primo tempo. I giallorossi, infatti, non possono imputare la sconfitta odierna soltanto alla sfortuna, sia per il grave infortunio occorso a Cappelli, sia per il palo colpito da Capello e la traversa da Scaratti, ma devono recitare un po' tutti il «mea culpa» per essersi fatti trascinare troppo dalla foga di voler conseguire a tutti i costi il successo senza far mai ricorso ad una tattica raziocinante.

Non solo la squadra di Herrera non è riuscita a sfruttare il vantaggio di avere un giocatore in più rispetto agli avversari, ma ha favorito in maniera fin troppo evidente il gioco dei viola, che con poco affanno e grazie alla loro maggiore esperienza, hanno finito per controllare meglio la partita di quanto non abbiano saputo fare i romanisti.

L'incidente che è capitato a Cappelli in uno scontro oltremodo duro avuto con Amarildo ha indubbiamente dato una svolta imprevista all'intera gara perché da quel momento sono venuti a mancare tutti i presupposti per una manovra più raffinata: i giallorossi hanno subito l'inevitabile trauma psichico di vedere un loro compagno trasportato in barella negli spogliatoi, e i gigliati si sono limitati a controllare soltanto le mosse degli avversari nel tentativo che da un casuale contropiede potesse venire fuori l'occasione buona per andare in vantaggio.

E così è stato. Chiarugi, sfruttando uno scivolone di Spinosi proprio mentre si abbatteva sul campo un violento acquazzone accompagnato da gelide folate di vento, è stato ostacolato malamente, appena messo il piede nell'area di rigore, da Santarini. Rizzo, ha fatto il resto dal tiro piazzato dagli undici metri. La Roma, che già aveva speso gran parte delle sue energie in un continuo ma inconcludente assedio sotto la porta di Superchi, non è stata più in grado di raddrizzare il risultato proprio perchè aveva esaurito tutte le sue cartucce.

La Fiorentina non ha fatto niente di trascendentale, perché forse si sarebbe accontentata anche di un pareggio, ma una volta visto che la squadra romana, adottando una manovra troppo ammassata al centro, favoriva il proprio gioco, non ha più modificato la sua tattica aspettando soltanto il momento opportuno per colpire di rimessa. Ferrante, Merlo, De Sisti e Rizzo sono stati i dominatori incontrastati della loro metà campo, dimostrando anche un senso di posizione non comune sia nel controllare la palla sia nell'impostare un'azione che potesse dare respiro alla difesa.

Al contrario, nella Roma sono prevalse le negatività sia da parte dei più giovani, come Braglia e Franzot, sia da parte dei più anziani, come Capello e Cappellini. Salvori, Landini e Scaratti sono stati invece gli unici che abbiano tentato, sia pure disordinatamente, di scardinare la porta di Superchi che dopo un primo tempo incerto ha fatto seguire una ripresa da gran campione.

TUTTO BELGA L'ORDINE D'ARRIVO DELLA CLASSICA CORSA CICLISTICA FIAMMINGA

I «magnifici sette» al Giro delle Fiandre

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Cagliari	40	27	10	4	0	5	6	2	36	11	— 1
Juventus	37	27	10	3	1	5	4	4	41	15	— 4
Inter	35	27	10	4	0	3	5	5	32	18	— 6
Milan	33	27	7	3	3	5	6	3	35	20	— 7
Fiorentina	33	27	8	2	3	6	3	5	35	29	— 7
Napoli	30	27	5	6	3	5	4	4	24	19	—11
Torino	29	27	6	3	4	5	4	5	19	25	—11
Vicenza	26	27	8	3	3	2	3	8	30	29	—15
Roma	26	27	6	5	3	2	5	6	23	31	—15
Verona	24	27	5	6	2	2	4	8	23	25	—16
Lazio	24	27	8	2	3	1	4	9	27	31	—16
Bologna	24	27	3	7	4	2	7	4	18	21	—17
Sampdoria	21	27	4	6	3	1	5	8	19	30	—19
Palermo	17	27	5	4	4	0	3	11	20	42	—23
Bari	17	27	3	6	5	1	3	9	8	28	—24
Brescia	16	27	1	5	7	3	3	8	18	34	—24

I RISULTATI

Inter - *Bari 1-0
*Cagliari-Palermo 2-0
*Vicenza-Sampdoria 2-1
*Milan - Torino 3-0
*Napoli - Bologna 0-0
*Juventus - Brescia 1-0
Fiorentina-*Roma 1-0
*Verona - Lazio 1-1

LE PARTITE DEL 12.4.'70

Brescia - Vicenza
Cagliari - Bari
Fiorentina - Milan
Inter - Napoli
Lazio - Juventus
Palermo-Roma (a. l'11)
Sampdoria-Verona
Torino - Bologna

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Varese	37	28	9	5	0	3	8	3	25	11	— 5
Catania	35	28	7	6	1	4	7	3	26	15	— 7
Monza	34	28	8	5	1	4	5	5	22	14	— 8
Foggia	33	28	8	5	0	3	6	6	31	22	— 8
Mantova	32	28	7	6	1	0	12	2	25	16	—10
Ternana	31	28	6	5	2	3	8	4	26	20	—10
Reggina	31	28	6	5	2	4	6	5	27	23	—10
Pisa	31	28	6	7	1	4	4	6	23	15	—11
Livorno	30	28	5	8	1	3	6	5	17	13	—12
Arezzo	27	28	3	11	1	1	8	4	12	18	—16
Perugia	26	28	6	6	3	2	4	7	19	19	—17
Modena	25	28	5	7	2	1	6	7	16	22	—17
Atalanta	25	28	5	7	3	1	6	6	22	19	—18
Piacenza	24	28	4	6	3	2	6	7	17	29	—17
Taranto	24	28	3	7	4	2	7	5	19	26	—18
Como	24	28	7	5	3	0	5	8	25	36	—19
Catanzaro	23	28	5	5	3	1	6	8	16	25	—18
Genoa	23	28	4	5	5	1	8	5	15	24	—19
Cesena	23	28	4	8	3	1	5	7	17	23	—20
Reggiana	22	28	2	10	2	1	6	7	12	22	—20

I RISULTATI

*Arezzo - Reggina 0-0
*Atalanta-Catanzaro 2-0
*Catania - Modena 2-0
Genoa - *Cesena 1-0
*Mantova - Varese 1-1
*Monza - Livorno 0-0
*Perugia - Ternana 1-1
*Pisa - Como 0-0
*Reggiana - Foggia 0-0
*Taranto - Piacenza 2-0

LE PARTITE DEL 12.4.'70

Catania - Perugia
Catanzaro - Mantova
Foggia - Taranto
Livorno - Como
Piacenza - Cesena
Pisa - Monza
Reggina - Genoa
Ternana - Reggiana
Modena - Atalanta
Varese - Arezzo

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V	N	P.	Reti F.	S.	Media inglese
Treviso	41	29	11	4	0	2	11	1	39	18	— 3
Lecco	40	29	10	4	0	5	6	4	34	19	— 3
Novara	40	29	12	3	0	3	7	4	37	18	— 4
Triestina	36	29	9	4	2	3	8	3	24	13	— 8
Solbiatese	33	29	6	6	2	3	9	3	31	23	—10
Legnano	32	29	7	6	1	4	4	7	24	14	—11
Rovereto	32	29	7	7	1	3	5	6	26	19	—12
Alessandria	31	29	6	6	3	4	5	5	32	23	—13
Udinese	30	29	3	10	1	3	8	4	21	22	—12
Seregno	28	29	6	5	3	4	3	8	28	26	—15
Sottomarina	27	29	7	5	3	2	4	8	19	23	—17
Venezia	26	29	2	8	4	3	8	4	17	24	—17
Padova	26	29	5	7	2	2	5	8	16	24	—17
Verbania	26	29	7	6	2	1	4	9	24	31	—18
Monfalcone	24	29	3	9	2	2	5	8	21	28	—19
Pro Patria	24	29	4	7	4	2	5	7	18	29	—20
Trevigliese	23	29	2	8	4	1	9	5	17	34	—20
Derthona	22	29	4	5	5	1	7	7	12	24	—21
Marzotto	21	29	3	9	3	0	6	8	14	30	—23
Biellese	18	29	5	3	7	1	3	10	21	33	—26

I RISULTATI

*Derthona - Lecco 0-0
*Marzotto-Alessandria 1-1
Legnano-*Monfalcone 1-0
Novara-*Pro Patria 3-0
*Seregno - Venezia 0-0
*Solbiatese-Trevigliese 1-1
*Sottomarina-Biellese 1-0
*Treviso-Rovereto 3-1
*Udinese-Padova 3-0
*Verbania-Triestina 1-1

LE PARTITE DEL 12.4.'70

Biellese - Verbania
Derthona-Marzotto
Lecco - Udinese
Legnano-Solbiatese
Novara - Treviso
Padova - Seregno
Rovereto-Sottomarina
Trevigliese-Pro Patria
Triestina - Alessandria
Venezia-Monfalcone

I MARCATORI

SERIE A

18 reti: Riva (Cagliari);
15 reti: Vitali (Vicenza);
14 reti: Anastasi (Juventus);
12 reti: Boninsegna (Inter);
11 reti: Prati (Milan);
10 reti: Chiarugi (Fiorentina e Chinaglia (Lazio);
8 reti: Bertini (Inter) e Altafini (Napoli);
7 reti: Domenghini (Cagliari), Clerici (Verona) e Rivera (Milan);
6 reti: Savoldi e Mujesan (Bologna), Menichelli (Brescia);
5 reti: Bui (Verona), Maraschi e Amarildo (Fiorentina), Pellizzaro e Troja (Palermo), Combin e Sormani (Milan), Peirò (Roma), Facchetti (Inter), Leonardi (Juventus) e Ferrini (Torino);
4 reti: Cappellini e Capello (Roma), Moschino (Torino), Zigoni e Cuccureddu (Juventus), Ferrante (Fiorentina), Cristin (Sampdoria), Massa e Ghio (Lazio), Turchetto (Brescia) e Gori (Cagliari).

SERIE B

9 reti: Bonfanti (Catania);
8 reti: Bigon (Foggia) e Ferrario (Cosenza);
7 reti: Cavazzon (Catania), Santon (Livorno), Spelta (Mantova), Baisi (Pisa), Braida e Bettega (Varese);
6 reti: Musiello (Catanzaro), Vallongo (Reggina), Tentorio (Piacenza), Novellini (Atalanta);
5 reti: Marmo (Cesena), Salvemini (Como), Camozzi, Mola e Saltutti (Foggia), Pirola e Toschi (Reggina), Fava (Livorno), Blasig (Mantova), Bertogna (Monza);
4 reti: Perego (Arezzo), Incerti e Cattaneo (Atalanta), Merighi e Roffi (Modena), Lanzetti (Monza), Franzoni (Piacenza), Mazzia (Perugia); Ferraro e Beretti (Taranto), Cardillo, Liguori e Meregalli (Ternana).

SERIE C

10 reti: Medeot (Monfalcone), Silva (Seregno), Goffi (Treviso);
9 reti: Paina (Triestina);
8 reti: Dalle Crode (Solbiatese) e Bramati (Novara);
7 reti: Pedroni e Mereghetti (Lecco), Foglia (Solbiatese), Rizzi (Sottomarina);
6 reti: Villa II (Alessandria), Guidetti (Biellese), Proietti e Ulivieri (Legnano), Gavinelli e Carrera (Novara), Zandoli (Padova), Massucco e Rizzati (Rovereto), Ferrari (Seregno), Cei (Treviso), Ballabio (Verbania);
5 reti: Di Giovanni e Legnaro (Alessandria), Lombardi (Lecco), Cugnolio (Biellese), Fumagalli (Sottomarina), Simonato e Magistrelli (Treviso), Bianchi (Venezia);
4 reti: Bagatti (Alessandria), Pedrizzetti (Biellese), Baggio (Marzotto), Barile e Bivi (Monfalcone), Gabetto, Milanesi e Giannini (Novara), Turini e Gambazza (P. Patria), Mazzoleri (Seregno), Miorandi (Rovereto), Centazzo e Barbaresi (Solbiatese), Giacomini e Tumiati (Triestina), Scicolone (Udinese), Fregonese (Venezia), Bagnoli, Sadocco e Maioni (Verbania).

Totocalcio

BARI - INTER	(0-1)	2
CAGLIARI - PALERMO	(2-0)	1
JUVENTUS - BRESCIA	(1-0)	1
VICENZA - SAMPDORIA	(2-1)	1
MILAN - TORINO	(3-0)	1
NAPOLI - BOLOGNA	(0-0)	X
ROMA - FIORENTINA	(0-1)	2
VERONA - LAZIO	(1-1)	X
AREZZO - REGGINA	(0-0)	X
MANTOVA - VARESE	(1-1)	X
PERUGIA - TERNANA	(1-1)	X
LUCCHESE-SAMBENEDETT.	(0-2)	2
MESSINA - BRINDISI	(1-0)	1

Il monte premi è di 742.640.608 lire.

Ai 1220 vincitori con punti 13, spetteranno 304.300 lire; ai 21.097 vincitori con punti 12, 17.500 lire.

La schedina di domenica prossima

BRESCIA - VICENZA
CAGLIARI - BARI
FIORENTINA - MILAN
INTER - NAPOLI
LAZIO - JUVENTUS
SAMPDORIA - VERONA
TORINO - BOLOGNA
CATANZARO - MANTOVA
MODENA - ATALANTA
PISA - MONZA
REGGINA - GENOA
NOVARA - TREVISO
MASSESE - SPAL

totip

1.a CORSA: 1) Une de Mai		1
2) Murray Mir		1 X 2
2.a CORSA: 1) Eileen Eden		1
2) Dazzling Speed		2
3.a CORSA: 1) Snow Speed		1
2) Tony M.		1
4.a CORSA: 1) Amber		1
2) Visignano		2
5.a CORSA: 1) Profeta		X
2) Ega		X
6.a CORSA: 1) Deluré II		1
2) Tandil		2

Ai 42 vincitori con punti 12 andranno 276.734 lire; ai 1066 vincitori con punti 11, 10.702 lire; ai 10.826 vincitori con punti 10, 1063 lire.

Totocalcio popolare

La dea bendata ieri era di servizio ad Agnano, impegnatissima a distribuire agli italiani qualcosa come mezzo miliardo di lire. Per questo motivo deve avere assegnato a qualche suo folletto il compito di seguire le sorti del Totocalcio e del Totip. Questo strano tipo, però, non deve avere accolto con molto entusiasmo l'incarico affidatogli e ha pensato bene di risolvere la cosa nel modo più elementare possibile. Riservando cioè agli amanti della schedina una giornata popolare, senza grossi colpi di scena. Pioggia di vincite quindi e premi da... pesca di beneficenza.

Per quanto riguarda il Totocalcio soltanto a Trieste si sono avuti ben tredici 13 (scusate il bisticcio di parole) e un centinaio di dodici. Sette 13 sono stati realizzati a Udine e otto a Pordenone. All'asciutto è invece rimasta Gorizia. Per il Totip identica sorte. Quarantadue dodici in tutt'Italia, ma nessuno nella regione. Gli undici sono stati più di mille e i dieci oltre diecimila. Nelle tasche di quest'ultimi, lo sottolineiamo a puro titolo di curiosità, andranno mille e sessantatré lire. Una delusione, insomma, su tutta la linea. Sarà bene che la fortuna, un'altra volta, provveda per la sua sostituzione a qualche folletto più esperto.

L'ITALIANO GIMONDI DODICESIMO A VENTICINQUE SECONDI DAL VINCITORE

Sprint vincente di Leman Merckx è soltanto terzo

Gand, 5

Il belga Eric Leman ha conquistato oggi una prestigiosa vittoria nel giro ciclistico delle Fiandre, definito la «Milano-San Remo» del Belgio, battendo in volata i connazionali Godefroot e Merckx.

La corsa, snodatasi su un percorso di 268 chilometri, è stata durissima: freddo intenso, pioggia e perfino alcuni fiocchi di neve hanno messo a dura prova la resistenza degli atleti in gara. L'eroe della giornata è stato il francese Roger Pingeon che aveva tentato una soluzione di forza poco prima che il gruppo attaccasse le asperità del muro di Grammont, a 182 chilometri dal via. Pingeon pedalava con lena e in breve riusciva a portare il suo distacco dal resto del gruppo a circa due minuti.

La fuga del francese proseguiva per una cinquantina di chilometri pur essendo seriamente ostacolata dalle condizioni atmosferiche. Poi il tremendo sforzo a cui Pingeon si era sottoposto lo faceva calare notevolmente di tono fino a che sul colle Valkenberg Merckx e Verbeeck riuscivano a riacciuffarlo.

Dietro i tre si agganciavano l'italiano Felice Gimondi, i belgi Monsere, Rosiers, Eric e Roger De Vlaeminck, Leman, Van Rijckeghem, Sercu e Godefroot che era uscito dal gruppo di coda da solo ed era riuscito a riunirsi ai primi dopo un tenace, solitario inseguimento. In testa si trovavano anche gli olandesi Janssen e Lolman.

Alcune decine di chilometri prima dell'arrivo si assisteva ad un caparbio attacco di Felice Gimondi e di Godefroot, ma gli altri, guidati dal solito strepitoso Merckx, non si facevano sorprendere. Subito dopo è Roger De Vlaeminck a tentare di andarsene da solo. Per un attimo è sembrato che il suo tentativo dovesse avere successo. Roger De Vlaeminck guadagnava un vantaggio di circa 300 metri a circa 15 chilometri dall'arrivo.

A Semmerzake De Vlaeminck veniva di nuovo riassorbito. Si assisteva poi ad un altro tentativo di Gimondi e Godefroot. Quest'ultimo riusciva a portarsi in testa al gruppetto. Sulla sua scia si portavano subito Leman e Merckx. I tre guadagnavano 250 metri e, nonostante un ritorno di Gimondi, riuscivano a mantenere il distacco fino all'arrivo.

In pista si disputava una eccitante volata che vedeva Leman sfrecciare primo sotto lo striscione, seguito da Godefroot e Merckx. Le doti di velocista di Leman sono ampiamente rifulse nello sprint finale che gli ha fatto conquistare questa prestigiosa vittoria.

Degli italiani in gara il migliore è stato senza dubbio Felice Gimondi il quale non si è mai arreso ed ha dato battaglia continuamente tentando il colpo gobbo di una vittoria sospirata sull'arcirivale Merckx. Nonostante le condizioni meteorologiche Gimondi ha sempre tentato di passare in testa al plotoncino dei primi e, quando ha visto che i suoi sforzi potevano essere vani, si è impegnato per «aiutare» il compagno di squadra Godefroot.

Mediocre invece la prova degli altri italiani, Adorni, Motta, Zandegù, Boifava. Gli esperti belgi, che già si erano espressi con lusinghiere parole alla vigilia, hanno elogiato Felice Gimondi, distintosi nella Gand-Wewelghem, per la prova condotta oggi.

Merckx, pur battuto nello sprint, ha dimostrato di essere pienamente in forma.

ORDINE D'ARRIVO

1) ERIC LEMAN (Belgio)) in ore 6.29';

2) Walter Godefroot (Bel.) s.t.; 3) Eddy Merckx (Bel.) s.t.; 4) Frans Verbeek (Bel.) a 10"; 5) Roger Rosiers (Bel.) s.t.; 6) Jean Pierre Monsere (Bel.) s.t.; 7) Patrick Sercu (Bel.) a 25"; 8) Jan Janssen (Ol.); 9) Van Ryckeghem (Bel.); 10) Dolman (Ol.); 11) Pingeon (Fr.); 12) Gimondi (It.); 13) Roger De Vlaeminck (Bel.); 14) Eric De Vlaeminck (Bel.) tutti con il tempo di Sercu.

GLI ASSI HANNO SNOBBATO IL GIRO DELLA TOSCANA

Volatone a Firenze: la spunta Bianchin

Firenze, 5

I quarantaquattro anni del giro ciclistico della Toscana sono stati degnamente onorati da un giovane veneto, Franco Bianchin della Molteni, che ha vinto con una lunga volata la «classica» toscana quest'anno snobbata dagli assi che hanno preferito il giro delle Fiandre. I corridori più noti in gara si sono ritirati in gruppo a pochi chilometri dall'arrivo, e, seguendo Bitossi, hanno infilato una scorciatoia nei pressi di San Casciano e sono giunti al traguardo poco prima del gruppo di testa suscitando la disapprovazione del pubblico.

Bitossi, Ritter, Taccone, Moser, Basso, gli uomini di punta di questo giro, i corridori sui quali gli organizzatori puntavano per il successo spettacolare della competizione si sono dunque ritirati. Ma il giro della Toscana ha avuto ugualmente un notevole successo e questo grazie a Bianchin, a Tumellero, a Jotti e alla pattuglia della Filotex, l'unica squadra ad essersi presentata alla partenza al completo.

Partenza alle 10.30 da Piancastagnaio, in provincia di Siena, a quota 824. Ottantotto i corridori al via. Primi chilometri di discesa, poi Donati movimenta la gara ma viene subito riacciuffato. Dopo sessanta chilometri e cioè nei pressi di Pienza, diciotto corridori evadono dal gruppo. Essi sono Salutini, Giuliani, Bergamo, Mezzetti, Maggioni, Bramucci, Soave, Jotti, Van Lindt, Bocci, Fusar Imperatore, Fontanelli, Cravero, Tumellero, Cumino, Vercelli, Armani, Della Torre.

Il loro vantaggio raggiunge il minuto e mezzo; a Torrita di Siena il plotone è raggiunto da Bianchin, Laghi, De Simone, Rosolen, Dazzi, Fabbri, Cortinovis, Marzoli, Quintarelli e Bassini. Su questi si portano poco dopo Milioli e Francini. A Monte San Savino (km 115) il margine dei battistrada è di 1'50". A San Pancrazio (km 128) si aggiungono ai fuggitivi Diego Moser, Tartoni, Dalli, Campitelli, Franzoni, Marocchi, Tamiazzo, Poli e Grassi. Il loro vantaggio aumenta costantemente. In testa Jotti, Tumellero, Van Lindt fanno l'andatura e all'inizio del Passo del Sugame, a circa 50 chilometri dall'arrivo, è di tre minuti e mezzo su altri trenta corridori guidati da Bitossi, Reybroeck, Aldo Moser, Basso e Sgarbozza.

Nel finale il colpo di scena: sulla salita di San Casciano i favoriti Bitossi, Basso, Ritter, Sgarbozza, Taccone, Aldo Moser, Massignan, visto ormai impossibile il recupero, si ritirano. In testa c'è battaglia: si stacca un gruppetto al quale si è aggiunto Bianchin che si presenta sul traguardo di Scandicci. Lo sprint non ha praticamente storia. Sul lungo viale Donizetti, dove è fissato il traguardo, Bianchin parte; Jotti e Tumellero tentano inutilmente di insidiarlo, ma il corridore veneto aumenta l'andatura e si aggiudica la vittoria con alcuni metri di vantaggio.

ORDINE D'ARRIVO

1) FRANCO BIANCHIN (G.S. Molteni) in ore 5.55' alla media di km 38,700;

2) Ernesto Jotti (G.S. SCIC); 3) Romano Tumellero (G.S. Ferretti); 4) Julien Van Lindt (G.S. Germanvox); 5) Giuseppe Grassi (G.S. Filotex); 6) Alfio Poli (G.S. Filotex); 7) Alberto Della Torre (G.S. Filotex); 8) Vittorio Cumino (G.S. Filotex); 9) Adriano Pella (G.S. Germanvox); 10) Celestino Vercelli (G.S. Germanvox).

NEVE, PIOGGIA E VENTO COALIZZATI CONTRO LA «COPPA DEL BIANCOSPINO»

Prima la «Fulvia S» di Pertusio in uno scenario da tregenda

La «Coppa del Biancospino» automobilistica, dal nome così allettante di richiamo alla primavera, sta proprio diventando sinonimo di inverno crudo. Le condizioni da tregenda dello scorso anno si sono verificate anche ieri sulle strade del Carso con piogiga e neve alta cominciate a cadere poco dopo che i primi concorrenti hanno preso il via dalla Rotonda del Boschetto verso le 8.15. La manifestazione, quest'anno organizzata in collaborazione dalle locali scuderie automobilistiche Ostuni e Trieste con l'aiuto dell'Automobile Club, ha vissuto momenti drammatici, tanto drammatici che dopo il primo dei due giri del percorso per un totale di 126 km, è sembrato che la gara dovesse concludersi a metà strada.

Sui tornanti scivolosi del tratto Boschetto-Cacciatore dove si sono svolte due delle prove speciali, sulla SS 202, sulle stradine interne dell'altopiano e sul tratto in salita di Rupinpiccolo, macchine e piloti sono stati costretti ad una vera «prova del fuoco» che due terzi dei 60 iscritti hanno superato con tenacia e grande abilità. Salvo qualche tamponamento e qualche sbattuta sui muriccioli che costeggiano le strade carsoline, tutto è finito bene e senza gravi danni: i ritirati sono stati cinque, i non classificati sette e i fuori tempo massimo due.

Inizio con terreno asciutto, ma grossi nuvoloni che vengono dal mare minacciano il peggio. Una trentina di vetture (buona parte delle grosse cilindrate) passano indenni la prova del Boschetto con limitatissime penalità, ma poi la pioggia comincia a danneggiare le altre sui tornanti in cemento che somigliano a piste ghiacciate. Al Porto Industriale seconda prova speciale con pioggia battente e inizio delle salite che portano a Opicina attraverso Domio e la 202. Qui non piove: nevica. I quattro tratti in salita di Rupingrande provocano le prime «vittime» e le prime notevoli selezioni. Le Fulvia Rallye ed HF di Viaro, Trevisan, Megas, Pertusio, Rigo; le Fiat 125 e 124 sport di «Ra» e di Kiswarday; le Alfa di Tina Fontana e di «Lui»; la Ford Cortina 1600 di Stabile e la maneggevolissima Giannini di Tagliaferro, si mantengono nelle prime posizioni alla fine del primo giro, però, è qui che cominciano le più grosse difficoltà. Si deve ripetere la prova in salita del Boschetto, ma il time-recorder non funziona più nonostante il gran daffare dei cronometristi ufficiali che sotto l'acqua battente tentano di rimetterlo in funzione. Mezzora di attesa poi il direttore di corsa, Piero Ostuni, prende la decisione: annullo della prova e proseguimento del secondo giro.

La seconda prova del Porto Industriale è priva di vere difficoltà, ma quando la strada sale per il Monte Spaccato, diventa infida. Su di un lungo dosso che precede il sottopassaggio di Banne il primo ingorgo: con difficoltà e con spinte le macchine vengono rimesse in carreggiata ed i primi ritardi si fanno sentire tanto che parecchie vetture giungono al controllo orario di Rupinpiccolo con penalità notevoli. La prova speciale che segue è un vero disastro: nella partenza in salita si scivola maledettamente e la tratta iniziale è un castigo di Dio per tutti. I primi a passare non riescono nemmeno a vedere i pressostati sepolti nella neve e le penalità fioccano con 20, 30 e anche quaranta punti. Da questa mezza tragedia si salvano soltanto Piero Pertusio, «Megas», Viaro, Tagliaferro e «Lui» che infine risulteranno nei cinque primi posti nella classifica generale. Tra i meno fortunati troviamo Rigo, Kiswarday, Umek e Trevisan che completano la parata in forze dei triestini, ma poi a conti fatti risulterà vincitore assoluto il torinese Piero Pertusio del Jolly Club Milano, che indubbiamente è stato il migliore ed il più regolare in tutte le prove speciali.

Ma l'ultimo atto non è ancora chiuso perché, superato il controllo di riordinamento di Rupinpiccolo, sulla salita che porta a Monrupino, è la «BMW 2002» di Argenti che blocca la strada impantanata nella neve, mentre poco prima erano passate indenni solo le vetture di Contaldi «Ra» e Szoldatics. Qui la corsa si ferma e la colonna si infittisce ad ogni minuto: nessuno riesce a superare il blocco. Quando dopo oltre mezz'ora si riesce a ripartire, ormai tutti sono fuori tempo massimo e all'arrivo i commissari decidono di annullare anche questo controllo. Ultima penitenza è quella del «parco chiuso» dove tutte le vetture rimangono a disposizione dei commissari fino a tardissima ora della sera.

Detto della classifica generale dei 10 primi posti e della vittoria del bravo Pertusio, resta da elogiare Tina Fontana, prima delle dame, l'A. C. Trieste primo per Automobile Club, le Scuderie Trieste e Ostuni prima e seconda per squadre, con Viaro, Tagliaferro, «Lui», Rigo e rispettivamente con Trevisan, Fontana, Stabile e «Ra». Un elogio particolare va dato a cronometristi, commissari ed a tutto il clan degli organizzatori che si sono prodigati instancabilmente per la riuscita della manifestazione così duramente provata dal maltempo.

T. S.

CLASSIFICA GENERALE

1) Pertusio Piero (Jolly Club Milano) su Fulvia Rallye S., p. 21,3; 2) «Megas» (Sc. Friuli Udine) Fulvia R. 28,2; 3) Viaro Luciano (Sc. TS) Fulvia R.S. 28,6; 4) Tagliaferro Flavio (TS) Giannini 590, 30,4; 5) «Lui» (TS) Alfa GTV 1750, 32,6; 6) Rigo Marcello (TS) Fulvia R.S., 33,8; 7) Kisvarday Lucio (TS) Fiat 124 coupé, 34; 8) Umek Marcello (TS) Fiat 128, 34,7; 9) Trevisan Tullio (Ostuni) Fulvia HF, 37,9; 10) Colabella Onofrio (S. Giorgio Ferrara) Alfa GT Junior, 38,5; 11) Fontana Tina (Ostuni) Alfa GT Junior, 42,1; 12) Pano Umberto (TS) Fulvia HF 1600, 42,6; 13) Valisneri Guglielmo (A.C. Trieste) Fiat 128, 43,5; 14) Armani Sergio (Pordenone Corse) Fulvia R.S., 43,9; 15) Stabile Tullio (Ostuni) Ford Cortina GT 1600, 47,2; 16) Marchesi Rino (TS) Fulvia HF, 53,8; 17) «Ra» (Ostuni) Fiat 125 S, 54,5; 18) Tornesi Alfredo (A. Picche Bolzano) Fiat 124 coupé, 58,3; 19) Laurenti Giorgio (TS) Fiat 128, 59,1; 20) Argenti Mauro (Grifone Genova) BMW 2002, 59,7; 21) Szoldatics Mario (TS) 64,8; 22) Piva Gisella (S. Giorgio Ferrara) 65,4; 23) Comis Dionisio (Patavium) 66,8; 24) Steppi-Tortesi Sergio (TS) 69,7; 25) Signorelli Luciano (TS) 72,3; 26) Pecnik Sergio (TS) 74,3; 27) Sergas Roberto (Ostuni) 80,7; 28) Calogerà Giorgio 81; 29) Ceska Gisella 81,4; 30) Sartori Giuseppe 82,3; 31) Bacchelli Fulvio 85; 32) Celadon Corà Luisa 90,7; 33) Marchi Mario 95,4; 34) D'Adda Ferdinando 100; 35) Beraldo Giovanni 103; 36) Tominz Donatella 105,1; 37) Mutinati Giorgio 106,4; 38) Contaldi Espedito 204,2; 39) Soldà Alessandro 204,7; 40) Tosi Prioglio Luisa 214,2; 41) Lipizer Livio 225,1; 42) Scalfari Antonio 316,1. Arrivati 50 equipaggi.

Classifica per scuderie: 1) Scuderia Trieste (Viaro, Tagliaferro, «Lui», Rigo); 2) Scuderia Ostuni (Trevisan, Fontana, Stabile, «RA»); 3) Carnia Corse Udine; 4) Asso di Picche Bolzano.

Classifica femminile: 1) Fontana Tina (Ostuni); 2) Piva Gisella (S. Giorgio Ferrara); 3) Cesks Gisela (Asso di Picche Bolzano); 4) Celadon Corà Luisa (Palladio Vicenza); 5) Tominz Donatella (Sc. Trieste).

Classifica per Automobile Clubs: 1) Automobile Club Trieste (Viaro, Tagliaferro, «Lui», Rigo); 2) Automobile Club Udine («Megas», Soldà, Tosi-Prioglio, Scalfari).

A TEMPO DI RECORD NELLA CORSA DI AGNANO

Une de Mai impone la legge del più forte

Napoli, 5

La «regina del trotto francese», Une de Mai ha vinto per la seconda volta consecutiva il Gran Premio della lotteria nazionale. Era una vittoria scontata ma, non per questo, è stata meno entusiasmante ed avvincente per i numerosi motivi spettacolari che l'hanno caratterizzata. Basterebbe il solo record della corsa stabilito dalla eccezionale cavalla francese, la quale ha portato il tempo al chilometro a 1'15"9 battendo di due decimi il precedente primato (Cheer Honey nel 1966) a rendere esaltante questa ventesima edizione del Gran Premio della lotteria di Agnano.

Une de Mai ha battuto il record in batteria così come aveva fatto Cheer Honey. Nella finale ha impiegato sette decimi di secondo in più (1'16"6) ma ha trovato di fronte un campo più agguerrito di concorrenti che hanno cercato in tutti i modi di strappargli la vittoria del ventesimo Gran Premio lotteria. I cinque avversari di Une de Mai nella finale hanno tentato di sorprendere la superba cavalla di Gougeon. Quest'ultimo, però, ha saputo districarsi abilmente e piazzare, dopo aver girato in terza ruota, il suo formidabile «sprint» sulla dirittura finale.

Questo successo è un'altra gemma della magnifica giumenta di Pierre di Montesson che negli ultimi due anni è passata trionfalmente sulle piste d'America e di Europa confermando la supremazia delle «terribili» femmine francesi. Con i suoi garetti d'acciaio, Une de Mai ha dato 150 milioni al fortunato possessore del biglietto della lotteria venduto a Torino.

Hanno qualcosa di rimproverarsi gli avversari della francese? Niente considerando l'andamento della competizione. Hanno fatto di tutto per contenderle la vittoria e sovvertire il pronostico. Eileen Eden, l'altra veterana del Gran Premio (vincitrice dell'edizione del 1968) è giunta seconda battendo in fotografia Snow Speed; quarto è stato Tony M., giunto anche recentemente alle spalle della favolosa Une, quinto Murray Mir e sesto Dazzling Speed.

Questo è stato il ventesimo Gran Premio della lotteria: una lotta tra l'allevamento francese e quello americano. La vittoria è andata per la seconda volta ai transalpini. L'allevamento indigeno, dall'ultima vittoria di Tornese nel lontano 1962, è scomparso dalla scena.

ORDINE D'ARRIVO

1) UNE DE MAI (J. R. Cougeon) della scuderia del conte Pierre de Montesson, t. k. 1'16"6;

2) Eileen Eden (H. Froemming) in 1'16"7; 3) Snow Speed (G. Krueger) 1'16"8; 4) Tony M. (L. Verroken) in 1'16"9; 5) Murray Mir (A. Fontanesi) 1'17"2; 6) Dazzling Speed (S. Brighenti) 1'17"7. Il totalizzatore ha pagato: vinc. 12, piazz. 12-16, acc. 32.

LO SLALOM DEL CANIN AL FRANCESE AMBROISE

Sella Nevea, 5

Jean Louis Ambroise ha vinto lo slalom gigante del Canin e la Italia ha conquistato il Trofeo della Regione come squadra prima classificata. Successo parziale, quindi, degli azzurri che erano venuti a Sella Nevea con la ferma intenzione di aggiudicarsi anche la vittoria singola. Ciò non è stato possibile, poiché il francese Ambroise ha detto di no a tutti gli attacchi che gli sono stati portati nella seconda manche; anzi ad attaccare è stato proprio lui (secondo dietro Fümm dopo la prima prova), sì da realizzare il miglior tempo assoluto.

Della mancata vittoria azzurra ne ha risentito particolarmente Pier Lorenzo Clataud, venuto sul Canin per vincere. E' finito quarto e la sua delusione ha sconfinato superando qualsiasi limite: le sue frasi rivolte ad alcuni giudici non fanno certamente onore allo sport; inoltre non ha voluto nemmeno presenziare alla premiazione e il suo premio è stato ritirato dall'allenatore Vidi. Ma lasciamo questo episodio che non ha certamente intaccato la bella manifestazione, riuscita ottimamente grazie alla competenza dello Sci Cai Monte Canin e al notevole aiuto dato dalle Forze armate, Finanza e Alpini in testa.

La seconda giornata di gara, a differenza dalla prima, si è svolta sotto un'abbondante nevicata che ha ulteriormente ricoperto tutta la zona di Nevea. Le piste, comunque, non ne hanno risentito. Il tracciato ha tenuto perfettamente garantendo una felice conclusione a tutti i concorrenti rimasti in gara. La seconda prova è stata disegnata da Pompanin in modo non molto scorrevole: pur avendo la stessa lunghezza della prima manche e maggiorata solamente di una porta, i primi classificati hanno impiegato circa 4 secondi in più rispetto a ieri, superando così nel tempo complessivo i 3 minuti.

Ambroise è stato all'altezza della sua fama che lo vuole sempre tra i migliori nelle FIS B. Oggi ha distanziato di un secondo abbondante il suo più diretto avversario: quel Fümm che sta uscendo dall'anonimato proprio nel finale di stagione. Lo svizzero sta crescendo bene e nella prossima stagione sarà indubbiamente nella prima squadra, a combattere — e con buone possibilità — con i migliori specialisti del mondo.

Gli italiani non hanno deluso. Ci si aspettava qualcosa di più da Clataud e da Zandegiacomo, finiti rispettivamente 4.o e 3.o. Zandegiacomo, ritornato alle gare internazionali dopo la squalifica di Wengen, aveva ieri il miglior tempo intermedio: 54"2, contro i 54"3 di Berthod e i 54"5 di Ambroise. E' calato nel finale, sbilanciandosi in qualche porta e mancando così il colpo grosso. Berthod, invece, è caduto sull'ultima porta, compromettendo quella che doveva essere per lui una bella gara. Peccato, poiché avrebbe meritato questa soddisfazione. Ma l'atleta che maggiormente ha impressionato tra gli azzurri è stato il campione italiano di «gigante» Sergio Filippa, un giovane carabiniere che sta avanzando veramente bene. Il suo numero di partenza non era dei migliori, il suo tempo invece lo è: si è classificato 5.o, un successo che non va sottovalutato essendo alle prime esperienze internazionali e avendo posto in luce il suo nome solamente un mese fa a San Martino di Castrozza battendo Thoeni.

Designati dalla Federazione avrebbero dovuto partecipare alla gara anche sei atleti del Comitato carnico giuliano: si sono presentati invece solamente due! Gli altri (Bruno Pachner, i fratelli Tach e Kratter) non hanno dato segni di vita, e ciò inspiegabilmente, mancando in pieno verso il Comitato e gli organizzatori. I due presenti si sono difesi con onore. Bene ha fatto Giorgio Pachner, che si è lasciato alle spalle quasi tutti i tedeschi, e ottimistica anche la prova di Paolo Taccoli, che avrebbe bisogno però di qualche gara in più: ne prenda atto per la prossima stagione.

Due parole sulla manifestazione. Lo slalom gigante del Canin è ritornato internazionale dopo alcuni anni di attesa. Se avesse dovuto superare un esame in questi due giorni lo ha fatto a pieni voti. La gara è riuscita ottimamente per continuare la bellissima tradizione iniziata nel lontano 1931. Non ci sono più Zeno Colò, Lacedelli, Chierroni, Gasperi, Schoepf, Monti, Colli e tanti altri; ma lo spirito degli organizzatori è rimasto quello di allora: una valida garanzia affinché questa gara continui a rimanere a quel livello che le spetta di diritto.

Gianfranco Bernes

LA CLASSIFICA

1) Jean Louis Ambroise (Fr.) 3'3"11; 2) Fümm (Sviz.) 3'4"1; 3) Zandegiacomo (It.) 3'5"24; 4) Clataud (It.) 3'5"27; 5) Filippa (It.) 3'7"28; 6) Negrini (It.) 3'7"93; 7) Fuchs (Sviz.) 3'8"13; 8) Pegorari (It.) 3'8"60; 9) Guinie (Fr.) 3'9"34; 10) Fleutry (Sviz.) 3'9"57.

PUGILATO

Foster mondiale: riconferma contro Rouse

Missoula, 5

L'americano Bob Foster si è confermato campione del mondo dei medio-massimi battendo per k.o. tecnico alla terza ripresa il connazionale Roger Rouse. Per Rouse l'incontro si è risolto in un autentico calvario: per ben quattro volte è andato al tappeto nel corso delle tre riprese prima che l'arbitro, sentito il parere del medico, sospendesse il combattimento per le ferite da lui riportate.

Per Foster, che difendeva il titolo conquistato nel maggio del 1968 battendo per k.o. Dick Tiger si è trattato della 43esima vittoria e della 34esima ottenuta prima del limite.

RUGBY

Petrarca virtualmente campione d'Italia

*Petrarca - Lazio 21-0; Olimpic - *L'Aquila 13-9; Fiamme Oro - Esercito 14-0; *Metalcrom - Cus Napoli 3-3; *Buscaglione - Parma 8-3; *Frascati - Tosimobili 9-9.

Classifica: 1) Petrarca punti 37; 2) L'Aquila p. 32; 3) Metalcrom p. 30; 4) Fiamme Oro p. 21; 5) Cus Napoli p. 20; 6) Tosimobili p. 19; 7) Frascati p. 18; 8) Parma e Olimpic p. 16; 10) Buscaglione p. 13; 11) Lazio p. 9; 12) Esercito p. 7.

AUTO: FORMULA 2

Jochen Rindt al volante della Lotus, si è imposto nella 30.a edizione del Gran Premio automobilistico, riservato alle vetture di Formula 2. Al secondo posto Henry Pescarolo (Francia), su Brabham.

"C"

AUMENTA IL DISTACCO DELLA TRIESTINA - UDINESE: RISVEGLIO - CADE IL MONFALCONE

Treviso e Novara procedono con passo sicuro

Il Treviso è rimasto nuovamente solo in vetta alla classifica. Ha ceduto parzialmente il Lecco, costretto alla spartizione della posta in casa del Derthona. Fa sensazione il 3-0 esterno del Novara a Busto Arsizio. I piemontesi, che domenica prossima riceveranno la visita del Treviso, si sono così affiancati al Lecco. L'undici di Molina ha faticato più di quanto non dica il punteggio per piegare il Rovereto che aveva chiuso in vantaggio il primo tempo. La Triestina, nonostante il risultato positivo di Verbania, ha dovuto cedere un altro punto alla capolista per cui si trova ad inseguire con cinque lunghezze di ritardo. La sola Udinese, delle squadre regionali, ha concluso questo turno guadagnando l'intera posta. I bianconeri hanno battuto al «Moretti» il Padova ritornando così al successo casalingo dopo molti mesi di delusioni (l'ultima vittoria interna risaliva al 12 ottobre). Capitombolo casalingo per il Monfalcone, sgambettato da quel Legnano che mesi addietro aveva effettuato il «colpaccio» al «Grezar». Per il Monfalcone la situazione si è fatta un po' critica. La Trevigliese, che è andata a prendersi un punto a Solbiate si è fatta ancor più vicina e il Derthona, terz'ultimo in classifica, è distante solo due lunghezze. Più dietro, a tre punti dai monfalconesi, troviamo il Marzotto, che ha pareggiato in casa con l'Alessandria. In coda l'unica sconfitta è risultata la Biellese.

LA DIFESA TRIESTINA HA RETTO BENE L'ASSALTO IN FORZE DEI LOCALI

Gli alabardati segnano per primi ma devono capitolare nel finale

Verbania-Triestina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Giacomini; nella ripresa al 34' Maioni. VERBANIA: Pisci; Giannini, Bernocchi; Bagnoli, Frattangeli, Sadocco; Benigni, Girelli, Ballabio, Guidetti, Maioni. Barovero, Marforio. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Moretti (Pestrin dal 42' della ripresa); Ridolfi, Giacomini, Paina, Scala, Marchesi. Chendi. ARBITRO: Stagnoli, di Bologna. NOTE: giornata fresca, cielo annuvolato dopo il sereno del mattino. Lieve stiramento a Moretti verso la fine della partita. Ammonito Marchesi per proteste. Esami antidoping per Giannini, Benigni, Ballabio, Kuk, Ridolfi e Paina. Spettatori un migliaio. Calci d'angolo 12 a 7 (7 a 0) per il Verbania.

DAL NOSTRO INVIATO
Verbania, 5

Una rete di Giacomini su calcio di punizione ha tenuto in vantaggio la Triestina per circa un tempo: dal 37' di gioco al 34' della ripresa, allorché il Verbania è riuscito a pareggiare con un colpo di testa del poderoso Maioni, su azione di calcio d'angolo. L'eventuale vittoria degli alabardati sarebbe stata davvero un bel colpo per la Triestina, che ha dovuto disputare una partita prevalentemente difensiva, perché pressata dai locali per due terzi della gara. Come spesso succede è stata invece la compagine ospite ad andare in vantaggio pur subendo la pressione e poi per poco ha fallito il raddoppio. Sarebbe stato il gol della sicurezza, quello che avrebbe tagliato le gambe agli avversari, ma le occasioni che si sono presentate specialmente a Paina e a Marchesi non sono state sfruttate. Così nel finale il Verbania, che ha un attacco deciso e pronto nel tiro, ha azzeccato il gol risolutore ed ha raggiunto la Triestina in extremis conquistando quel punto che era indispensabile per puntellare la sua classifica e togliendolo alla squadra alabardata, scesa in campo con l'intenzione di fare bottino pieno per mantenere il passo delle prime.

Il risultato, appunto per la pressione del Verbania e le molte parate difficili effettuate da Colovatti (con due salvataggi sulla linea di Martinelli e Kuk a portiere battuto), va accettato senza riserve. Ma è sempre amaro vedere compromessa la vittoria a soli dieci minuti dalla fine. Tutto qui.

La Triestina ha subito le sfuriate opponendo la forza della sua collaudata difesa e sfoderando un Colovatti in eccellenti condizioni di forma. Era difficile tenere a bada quegli scatenati, ma l'obiettivo è stato raggiunto per 79 minuti; poi nella mischia scaturita da un calcio d'angolo anche Colovatti ha dovuto cedere.

Il centrocampo della Triestina ha retto bene, in appoggio alla difesa finché Moretti ha avuto le idee chiare. Bella la prova di Giacomini galvanizzato dalla rete segnata; buona quella di Scala. Le punte sono state ancora una volta il neo della squadra, ma va fatta una distinzione. Ridolfi ha fornito un'altra prova generosa senza riuscire però ad inserirsi negli affondo. Marchesi ha avuto sul piede una palla-gol meravigliosa e ne ha ricavato un tiro bellissimo ma sfortunato. Nell'insieme però anch'egli è stato poco utile nella fase realizzatrice. Paina è stato comunque il più sciupone in diverse occasioni: lento, poco convinto nel tiro, poco incisivo. Il servizio militare decisamente non lo aiuta e gli ha tolto completamente lo scatto, lungo o breve.

Nel complesso una Triestina abbastanza buona, che ha fornito un'altra dimostrazione di bel gioco, con buone triangolazioni, facendosi ammirare anche da tifosi arrabbiati. Bella la prova della difesa, ripetiamo, perché il gol è stato inevitabile. Forse con il vantaggio da conservare era il caso di mandare in campo Pestrin al posto di Moretti a fare il temporeggiatore a centrocampo, visto anche che lo stesso Moretti nella ripresa ha girato un po' a vuoto.

L'arbitro non si è fatto ingannare dagli attaccanti del Verbania, spesso propensi a buttarsi a terra in area alabardata alla ricerca del rigore. Ha diretto con mano ferma, obiettivamente, senza accusare l'influenza del tifo dei locali.

Al 6' Marchesi ha già l'occasione di segnare. Da un rimpallo tra Frattangeli e Bagnoli è scaturito un pallone d'oro per l'attaccante alabardato che ha tirato subito a rete. Pisci però è stato bravo nell'uscita alla disperata respingendo di piede il tiro rasoterra. Il conto viene subito pareggiato al 9': tiro di Maioni, parata in due tempi di Colovatti che nel secondo intervento riesce a deviare in angolo il pericoloso pallone. Due angoli consecutivi per il Verbania, senza esito. Bel intervento liberatore di Kuk al 17' per sbrogliare una difficile situazione dinanzi a Colovatti. I padroni di casa esercitano una pressione costante, che impegna a fondo la difesa alabardata. Dopo una punizione di Giacomini, Maioni in contropiede conclude forte e Colovatti deve far ricorso a tutta la sua bravura per bloccare in due tempi l'insidioso pallone.

Al 32' Colovatti non riesce ad impossessarsi di un pallone alto perché spinto alle spalle ed i difensori alabardati mandano in angolo. Di rimando cross di Giacomini e tardivo intervento di Paina. Subito sull'altro fronte cross di Benigni e colpo di testa di Ballabio a lato. Ancora un rovesciamento di fronte in questo interessante primo tempo: avanza Kuk e dal fondo spedisce al centro, Marchesi di piatto batte a rete. Pisci blocca. Poi contropiede di Maioni, salva in angolo Kuk. Altra difesa alabardata e si arriva al gol della Triestina (37'). Paina è fermato irregolarmente fuori dell'area di rigore. Calcio di punizione, tocca Scala a Giacomini che insacca con un tiro rasoterra a fil di palo, oltre la barriera. In tribuna sbuca fuori, chissà da dove una bandiera alabardata e sono insulti pesanti che arrivano addosso al suo portatore. Termina il tempo con un rabbioso serrate dei locali che tentano subito di pareggiare.

Negli spogliatoi Trevisan avverte i suoi: «La partita finirà come finirà, però guai a chi si tira indietro perché il Verbania gioca duro!». A mostrarsi deciso è subito Moretti: vince un contrasto con Girelli avanza e tira a rete; si salva in angolo Pisci. Al 10' una bella occasione per il Verbania: avanza e crossa Giannini, gira al volo Sadocco ma il pallone è spedito a lato. Un paio di uscite volanti di Colovatti, accertano un nuovo periodo di pressione dei padroni di casa. Sventola di Girelli al 13', tiro al volo di Sadocco su passaggio di testa di Maioni, subito dopo, altissimo.

Paina manca incredibilmente il raddoppio al 17'; liberato dal suo guardiano, incespicato nell'inseguimento, punta a rete con scarsa convinzione consentendo a Frattangeli di rientrare e sventare il tentativo. Subito dopo però Paina si riabilita con un gran tiro deviato in angolo da Pisci. Sul tiro della bandierina tenta di calciare Giacomini tocca la palla a Marchesi che al volo scaglia un bel bolide. Pisci chiude gli occhi e unisce i pugni respingendo, ribatte Scala ma l'azione si conclude nel nulla.

Gran parata di Colovatti e salvataggio di Martinelli sulla palla sfuggita alla sua presa. Altro salvataggio di Kuk a portiere battuto su tiro di Girelli al 24'. Alza troppo una palla Bagnoli ed il pallone sorvola l'incrocio dei pali. Tira Sadocco alto al 27'. Pallone d'oro di Giacomini per Paina; altro pisolino del centravanti alabardato e tiro a rete quando ormai si trova oltre la linea di fondo. Gli sbagli si pagano ed ecco che arriva il pareggio. Deviazione in angolo di Varnier: batte dalla bandierina Benigni, devia di testa Sadocco, arriva come un ariete Maioni che insacca. E' il 34'. Al 42' Moretti accusa una botta al ginocchio (poi si rivelerà un leggero stiramento) ed entra Pestrin. Forcing alabardato. Un tiro di Giacomini, un altro di Pestrin ed è la fine.

Dante di Ragogna

Sintesi di sei partite

*Marzotto - Alessandria 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Preda; nella ripresa al 38' Bassanese. MARZOTTO: Bertossi; Berti Ciscato; Turri, De Vettor, Bassanese; Baggio, Bortoli, Santagiuliana, Lazzaretto, Bagatti (secondo portiere Tomasi; n. 13 Rigo). ALESSANDRIA: Morigi; Piacentini, Legnago; De Luca, Colombo, Chinellato; Bagatti, Magri, Villa II, Berta, Preda (secondo portiere Binelli; n. 13 Di Giovanni). ARBITRO: Tabanelli di Ravenna. NOTE: angoli: 8-2 per il Marzotto.

*Derthona - Lecco 0-0

DERTHONA: Profumo; Barciocco, Muratori; Goria, Gastaldi, Colondri; Moro, Vignolo, Nordio, Cazzola, Cella (secondo portiere Bagnosco; n. 13 Boschetti). LECCO: Meraviglia; Pomaro, Brasi; Sacchi, Marcelli, Gritti; Lombardi, Jaconi, Pedroni, Mereghetti, Console (secondo portiere Casiraghi; n. 13 Omizzolo). ARBITRO: Cantelli di Firenze. NOTE: angoli: 4-2 per il Derthona.

Novara - Pro Patria 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 21' e al 43' Giannini; nella ripresa al 38' Milanesi. PRO PATRIA: Fattori; Mischis, Croci; Frigerio, Nocentini, Sapesi; De Bernardi, Gambazza, Panucci, Casero, Turini (secondo portiere Anelli; n. 13 Cantoni). NOVARA: Pulici; Carlet, Vivian; Canto, Udovicich, Brutto; Gavinelli, Carrera, Milanesi, Giannini, Bramati (secondo portiere Petrovi; n. 13 Zanutto). ARBITRO: Trincheri di Reggio Emilia. NOTE: angoli: 7 a 7.

*Solbiatese-Trevigliese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Cremascoli; nella ripresa al 2' Beatrice. SOLBIATESE: Borghese; Florin, Barbaresi; Beatrice, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Foglia, Fagnani, Bonifacio (secondo portiere Simionato; n. 13 Castiglioni). TREVIGLIESE: Molteni; Consolandi, Gira; Foresti, Maffioli, Cavalletti; Martini, Ronchi, Postini, Bonacina, Cremascoli (secondo portiere Baroni; n. 13 Rigamonti). ARBITRO: Pesciarelli di Roma.

*Treviso - Rovereto 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Cesari I; nella ripresa al 21' Goffi, al 26' Cei, al 40' Simonato. TREVISO: Piccoli; Sirena, Paladin; Righi, Zathila, Alberti; Galtarossa, Zambianchi, Goffi, Simonato, Agnoletto (secondo portiere Tiengo; n. 13 Cei). ROVERETO: Gennari; Ghidoni, Borelli; Taddei, Ferrari, Barba; Cesari II, Massucco, Cesari I, Bulli, Rizzati (secondo portiere Cantagallo; n. 13 Miorandi). ARBITRO: Clerico di Chiavari.

*Sottomarina - Biellese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 4' Gurian. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallio; Visentin, Riccardi, Veglianetti; Gurian, Monaco, Fumagalli, Schiavo, Rizzi (secondo portiere Seda; n. 13 Tresoldi). BIELLESE: Martignoni; Marinelli, Cestari; Mosca, Granai, Fiore; Ninni, Mattarucchi, Fornara, Romanello, Costanzo (secondo portiere Rota; n. 13 Brando). ARBITRO: Busalacchi di Palermo.

ANCHE CON UN RISULTATO A OCCHIALI

Due squadre brillanti gareggiano in bravura

Seregno-Venezia 0-0

SEREGNO: Spreafico; Tridella, Giovannini; Ferrerio, Santi, Rizzi; Mazzoneri, Pavesi, Ferrari, Silva, Rossi. Battistini, Redaelli. VENEZIA: Terreni; Rigo, Zanon; Ghedin, Ronchi, Bertollo; Scarpa, Badari, Bianchi, Cattai, Mantellato. Favaro, Gambin. ARBITRO: Turiano, di Reggio Calabria. NOTE: giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Rigo per intervento falloso e per proteste, Silva, Rizzi e Zanon. Angoli 6 a 3 per il Seregno. Spettatori duemila circa.

Seregno, 5

Una gara piacevole quella tra neroverdi ed azzurri conclusasi con un risultato perfettamente aderente al gioco svolto dalle due compagini. L'unica stonatura sta nel risultato in bianco. Da una parte il Seregno che voleva assolutamente vincere, dall'altra parte il Venezia che mascherando le sue ambizioni di pareggio (Sereni, allenatore del Venezia, ammetterà a fine gara che la squadra era scesa in Brianza per ottenere un risultato di parità) tentava con azioni di assaggio di sconvolgere il piano dell'avversario e di costringerlo a rinunciare all'offensiva.

E se il risultato non è stato diverso da quello di partenza, non si può dire che il demerito sia stato tutto delle due contendenti: Seregno e Venezia hanno in primo luogo colpito entrambe la traversa, i locali al 32' con Rossi, gli ospiti al 21' della ripresa con Badari; inoltre entrambi i portieri hanno effettuato diversi interventi di una certa bravura con i quali hanno potuto salvare la propria rete dalla capitolazione. Soprattutto apprezzati sono stati quelli svolti dal portiere veneziano; Terreni infatti ha effettuato nella ripresa almeno due parate gol: la prima volta respingendo col viso un bolide di Ferrari il quale era stato molto bene lanciato in contropiede da Pavesi, la seconda volta quando mancavano pochi minuti alla conclusione dell'incontro deviando in calcio d'angolo una staffilata di Pavesi.

Comunque il Venezia alle prese con un Seregno smanioso di uscire dalla «bagarre» ha mantenuto fede alla sua qualità di squadra fatta apposta per le trasferte. F.rte a centrocampo dove Badari, Cattai e la finta ala destra Scarpa hanno svolto una notevole ed apprezzata mole di lavoro e ben registrata anche negli altri reparti la squadra lagunare ha bene orchestrato le proprie pedine per raggiungere l'obiettivo che si era prefisso.

Tutti hanno giocato su uno standard abbastanza elevato, soprattutto Ghedin, un ragazzo di soli 18 anni, che in un certo senso ha costituito la carta vincente della formazione neroverde. Il difensore veneziano ha reso impossibile la vita al capocannoniere Silva e sovente si è inserito con notevole efficacia nella manovra offensiva. Non si è capita bene invece la posizione assunta da Rigo: il giocatore, favorito dall'arretramento del suo avversario, ha finito per operare come attaccante, ma nei suoi spunti si è sempre gettato a testa bassa e ha ignorato il più delle volte gli smarcati compagni.

Il Venezia, tutto sommato, a Seregno ha dimostrato di essere in piena salute meritando ampiamente il risultato di parità. Anche il Seregno nonostante le assenze di Pozzato e Cappelletti, ai quali si sono aggiunte quelle all'ultimo momento il Doldi e Radaelli, ha retto molto bene il confronto gareggiando in bravura con i tecnici avversari.

La gara è stata tutto sommato interessante ed ha tenuto sempre desta l'attenzione degli spettatori; l'unico neo come si è detto viene rappresentato dal risultato ad occhiali. Da citare come i migliori per il Venezia: Terreni, Zanon, Ghedin e Badari; per il Seregno: Tridella, Santi, Rizzi, Pavesi e Ferrari.

Franco Cantù



(Fotoraspar)

Il Monfalcone, purtroppo, non è riuscito a strappare un punto al forte Legnano, nonostante i generosi tentativi nella ripresa. Qui Cossar in un affondo che non avrà però esito positivo

SULLA STRADA DEL MONFALCONE UN LEGNANO D'ALTO LIVELLO

Generoso secondo tempo degli azzurri ma l'offensiva non porta al pareggio

Legnano-Monfalcone 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 15' Brenna. MONFALCONE: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Giordani, Cossar; Barassi, Gerin I, Starc, Savian, Medeot. Maschietto, Bivi. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Belgrati; Frosio, Lesca, Lamera; Barbazza, Grecchi, Ulivieri, Proietti, Brenna. Cugola, Valentini. ARBITRO: Bianchi, di Firenze. NOTE: terreno molto pesante. Espulsi al 37' della ripresa per reciproche scorrettezze Rigonat e Frosio; ammoniti Giordani, Grecchi, Savian e Cossar. Calci d'angolo 8-4 per il Monfalcone.

Monfalcone, 5

Questa proprio non ci voleva. Non ci voleva questa sconfitta in casa del Monfalcone, soprattutto ai fini della classifica: quella bassa, purtroppo. Oggi si sarebbe dovuto strappare almeno un punto all'avversario di turno, per sentirsi più tranquilli e meno con l'acqua alla gola. Tutto questo, naturalmente, tenendo d'occhio anche i punti delle altre squadre che ormai combattono per trarsi d'impaccio. Per il resto, per quanto più propriamente riguarda il mancato successo, assolutamente nulla da dire: il Monfalcone è uscito dal campo a testa alta.

Gli azzurri, oggi, hanno avuto l'unico torto di trovare sul loro cammino una squadra di alta classe, di livello indubbiamente superiore, un «undici» manovriero, agile, di tutto rispetto. Il terreno era ridotto ad una risaia, chè altrimenti il Legnano avrebbe dato ancora una maggiore lezione di gioco e di stile. E' stato sufficiente, comunque, il primo tempo, perché i lombardi potessero dimostrare tutta la loro sufficienza, con rapidi smarcamenti e velocissime puntate a rete; tra le file degli ospiti si sono messi particolarmente in luce Ulivieri, Brenna e Lesca. che hanno fatto ammattire a più riprese le retrovie dei locali, nelle quali Rigonat ha avuto purtroppo dei pericolosi cedimenti, prima di venir espulso, asseme a Frosio, nella parte finale della gara. Un primo tempo, dunque, dominato quasi completamente dal Legnano, che ha sfiorato anzi più volte il successo, e con un Monfalcone che ha fatto di tutto per ostacolare quella che sembrava un'autentica marcia trionfale

Nella ripresa le cose sono cambiate: gli azzurri, punti sul vivo, si sono buttati allo sbaraglio, letteralmente, cercando con ogni mezzo di riportare le sorti in parità. Ed è stata forse questa loro corsa troppo affannosa alla ricerca dell'uno a uno (non disgiunta anche da una certa sfortuna, in momenti determinanti del confronto) che ha ottenuto purtroppo l'effetto opposto: la troppa precipitazione ha impedito che azioni sviluppatesi con determinazione e intelligenza arrivassero alla logica conclusione. Un secondo tempo, quindi, improntato a una grande generosità da parte degli azzurri, generosità che però non ha potuto evitare la perdita dei due punti

Cronaca. Il Legnano, pur su un campo abbondantemente cosparso d'acqua, inizia ingranando la quarta, mettendo in serio pericolo la porta difesa da Nicoli. Al quarto d'ora, purtroppo, l'unica rete della giornata, molto bella. L'azione si sposta sulla destra di Nicoli e Barbazza ha un pallone d'oro che sfrutta con un gran tiro: il bravo portiere monfalconese si distende e respinge di pugno (sarebbe stato impossibile bloccare quel bolide, tenuto conto anche della pesantezza della sfera). Purtroppo nessuno della difesa locale è pronto a intervenire, e sulla palla interviene allora intelligentemente Brenna che, di testa, infila l'angolino alla sinistra di Nicoli.

Combinazione Brenna-Ulivieri al 24', ma il tiro conclusivo termina fuori; subito dopo è Starc, perfettamente imbeccato da Medeot, a far vedere i sorci verdi a Castellazzi, che è pronto però a mettere in angolo. Due minuti ancora, e Brenna perde una magnifica occasione per raddoppiare: solo davanti a Nicoli sta per calciare, ma Trevisan riesce a sbilanciarlo di quel tanto che permetta al portiere di intervenire con un gran balzo. Il Legnano fila a tutto vapore con scambi velocissimi e tiri fulminanti; ed è qui che si rivela la giornata nera di Rigonat. Si avverte sempre più l'assenza di Barile (costretto a letto), e gli ospiti filtrano come vogliono oltre il centro campo.

Nella ripresa la musica cambia, e il Legnano deve affidarsi al contropiede per impensierire i monfalconesi, i quali si distendono a folate invadendo molto spesso l'area lombarda. Al 13' punizione da lontano contro il Monfalcone: Lamera fucila e Nicoli, prontissimo, si tuffa magnificamente. deviando in corner. Poco dopo, clamoroso errore di Grecchi che, a due metri dal portiere monfalconese, non riesce ad agganciare la palla e scaraventarla in rete.

Altri attacchi, tanti, degli azzurri, i quali però sono costretti ad abbassare bandiera davanti ad avversari di indubbio maggior valore. Comunque, escono dal campo con l'onore delle armi.

Ranieri Ponis

GIRONE B

*Anconitana - Spal	1-1
*D.D. Ascoli - Entella	2-0
Sambenedettese - *Lucchese	2-0
*Olbia - Rimini	2-1
Savona - *Pistoiese	1-0
Massese - *Prato	1-0
*Ravenna - Imola	2-1
*Siena - Viareggio	1-1
*Spezia - Vis Pesaro	2-0
Empoli - *Torres	2-1

LA CLASSIFICA

Sambenedettese e D.D. Ascoli punti 38; Spal e Massese 36; Empoli 32; Spezia 31; Savona 30; Prato 29; Lucchese 28; Rimini, Imola, Torres e Siena 27; Anconitana, Viareggio e Ravenna 26; Entella e Olbia 25; Pistoiese e Vis Pesaro 23.

GIRONE C

*Barletta - Lecce	1-0
*Casertana - Latina	1-0
*Chieti - Avellino	1-1
*Crotone - Internapoli	0-0
*Messina - Brindisi	1-0
*Pro Vasto - Pescara	0-0
*Salernitana - Potenza	0-0
*Sorrento - Matera	0-0
*Trapani - Acquapozzillo	2-1
*Massiminiana - Cosenza (giocata sabato)	1-0

LA CLASSIFICA

Casertana punti 39; Brindisi 37; Internapoli 36; Matera 33; Lecce e Messina 32; Sorrento 31; Salernitana e Pro Vasto 30; Crotone 29; Avellino 28; Cosenza e Chieti 27; Acquapozzillo e Potenza 26; Barletta 25; Massiminiana e Pescara 24; Latina 23; Trapani 21.



(Foto Domini)

Udinese-Padova 3-0 — In alto: il secondo gol realizzato da Scicolone. In mezzo: Giavara inganna Galassi su calcio di rigore. Sopra: parata del portiere patavino su tiro di Calisti

DUE PUNTI AL «MORETTI» DOPO SEI MESI DI CONTINUA ASTINENZA

Spezzato il «muro» dei pareggi i friulani castigano i patavini

Udinese-Padova 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Giavara su calcio di rigore; nel secondo tempo al 30' e al 40' Scicolone. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Fedele; Fogolin, Zampa, Caporale; Ceccolini, Giavara, Scicolone, Filipuzzi, Calisti. Lattanzi, Ramusani. PADOVA: Galassi; Furlan, Parrisi; Doz, Chiodi, Gatti; Filippi, Boscolo, Zandoli, Fraschini (Marin), Gilardoni. Buso. ARBITRO: Barboni, di Firenze. NOTE: cielo annuvolato, temperatura fredda. Spettatori millecinquecento circa. Al 10' di gioco stiramento muscolare a Fraschini sostituito da Marin. Al 40' Calisti si è scontrato con Chiodi e ha lasciato il campo per 2'. Calci d'angolo 7 a 4 a favore dell'Udinese (5-1).

Udine, 5

L'Udinese non vinceva in casa dal 12 ottobre dello scorso anno: nel derby contro il Padova è riuscita non soltanto a rompere il muro della inconcludenza, ma addirittura è andata a segno per 3 volte. La squadra bianconera, pur priva di Ramusani, Maiani e Galeone, è apparsa completamente rinnovata nello spirito e nel gioco e la sua prova è stata tanto vivace che il Padova è stato in completa sua balia. Tre sono stati i gol segnati dall'Udinese, un palo è stato poi colpito da Scicolone a portiere battuto, Galassi ha fatto miracoli per salvare la porta del Padova e Filipuzzi, Ceccolini e Calisti nonché lo stesso Scicolone hanno sbagliato almeno altrettante occasioni per segnare: questo il quadro della giornata.

Anche se l'avvio alla vittoria è stato dato da un calcio di rigore molto discutibile (Filipuzzi è stato trattenuto da Galassi o è caduto naturalmente davanti all'ostacolo del portiere, gettatosi in tuffo tra i suoi piedi?) l'Udinese ha giocato da padrona, svolgendo la sua manovra a tutto respiro, senza preoccupazioni difensive. Il Padova è apparso scombinato in difesa, dove ha fatto acqua da tutte le parti e in particolare nel terzino libero Chiodi (una vera figura... da chiodi!). Tuttavia non bisogna dimenticare che la tattica di pieno movimento della squadra friulana ha pure permesso qualche affondo ben congegnato di Gilardoni e di Zandoli, i quali con Filippi si sono dati molto da fare salvandosi dal grigiore generale della squadra.

E' vero che gli ospiti sono stati condizionati nel loro rendimento dall'infortunio toccato a pochi minuti dall'inizio a Fraschini, ma è anche vero che l'Udinese ha comandato a metà campo con la presenza di Fogolin, il vero regista della partita odierna. L'allenatore Tabanelli, dal suo campo, ha pure messo il proprio zampino, presentando Filipuzzi nel ruolo di mezz'ala di punta e il ragazzo bianconero, anche se molto confuso nella sua azione, è stato determinante in molte occasioni, nell'aprire i corridoi della difesa avversaria.

L'Udinese inizia con molta spigliatezza. Al 5' un lancio di Moruzzi per Ceccolini, il quale compie un bel cross su cui si butta Calisti di testa, ma manda fuori bersaglio. Al 9' su calcio d'angolo di Ceccolini su un rinvio corto di Galassi, Filipuzzi da pochi passi manda alle stelle. Il Padova fin dai primi minuti denuncia i suoi pericolosi sbandamenti in difesa, inoltre a mezzo campo viene molto presto privata da Fraschini, che accusa uno stiramento e al 10' lascia il suo posto a Parrisi, che, a sua volta, permette l'entrata in campo di Marin nel ruolo di terzino.

Al 14' Moruzzi spara una forte bordata che Galassi è obbligato a deviare in calcio d'angolo. Dopo 5' è Calisti autore di un forte tiro di punizione, deviato da un difensore in angolo. Infine al 24' la balorda difesa patavina cede alla pressione udinese; il libero biancoscudato Chiodi cincischia in piena area sul pallone in occasione di una rimessa in gioco e involontariamente serve lo attaccante udinese Filipuzzi. Questi è a pochi passi dal portiere Galassi, che si getta in tuffo e si scontra con lo stesso attaccante, ostacolato pure da Doz. L'arbitro intravvede gli estremi del calcio di rigore che Giavara, con una mezza finta rasoterra, non ha difficoltà a realizzare.

Al 34' il Padova con Zandoli, bene districatosi tra Caporale e Zampa, ha la possibilità di pareggiare, ma il suo tiro lambisce la base del palo destro della porta di Miniussi, che più tardi riesce pure a deviare in calcio d'angolo un tiro di punizione dal limite di Gilardoni. Negli ultimi due minuti del primo tempo Filipuzzi, e più clamorosamente Scicolone, hanno modo di sbagliare due ottime occasioni per raddoppiare.

Nella ripresa il Padova si presenta deciso a rimediare il risultato e al 5' Zandoli riesce a superare il libero dell'Udinese Caporale: è solo davanti a Miniussi, ma un pronto ritorno di Zampa salva la situazione in calcio d'angolo. Dopo un minuto Scicolone, servito da Ceccolini, spreca banalmente un'occasione favorevole in contropiede. Al 12' Parrisi tira una punizione e Gilardoni ha la palla gol, ma Miniussi fortunosamente respinge di piede. Nel giro di 3' Galassi è poi autore di due salvataggi a mani aperte su tiri di Fogolin e di Calisti.

Al 19' un bello scambio in velocità tra Calisti e Scicolone, questo ultimo è solo davanti a Galassi, ma il suo forte tiro viene respinto dal palo sinistro della porta patavina. La reazione iniziale del Padova si smorza, anche se al 25' Zandoli è pronto a sparare il pallone rasente la traversa. Così al 30', in contropiede, su lancio di Fogolin, Scicolone si libera di Gatti e appena entrato in area di rigore avversaria tira di destro e batte Galassi.

L'Udinese è la dominatrice del gioco e il portiere patavino deve ancora intervenire (35') su un bel tiro di Ceccolini. E per finire il terzo gol della giornata al 40': tutti fermi i patavini per un presunto fuori gioco di Ceccolini, ma questi assieme a Scicolone continua l'azione ed è facile per il centravanti bianconero battere Galassi.

Luciano Provini

AMARI COMMENTI MONFALCONESI

«Paghiamo molto cari gli sbandamenti iniziali»

Monfalcone, 5

Boccone amaro questa sconfitta ad opera dei lilla di Legnano.

Negli spogliatoi, subito dopo il fischio finale, Zelesnich commenta a bassa voce: «E' un vero peccato perdere una partita simile! La nostra squadra ha giocato per meritarsi il pareggio e nel secondo tempo avrebbe dovuto ottenerlo. Siamo stati lavorati alle reni, come si usa dire: abbiamo ricevuto colpi non forti ma continui e non solo dai legnanisti. Ogni volta, in casa, nel primo quarto d'ora, dobbiamo lamentare degli sbandamenti in difesa e li paghiamo a caro prezzo. Comunque, nel secondo tempo, oggi, ci siamo ripresi abbastanza bene e si meritava di non perdere. Il Legnano mi è apparsa una squadra opportunista, poiché ha cercato di portare alla fine il vantaggio conseguito. Oggi, in serie C, fatto un gol, si ha un grande vantaggio a saperlo mettere a profitto, come appunto hanno fatto i nostri avversari».

L'allenatore dei lilla Facchini ci dice: «A conclusione di una partita tiratissima, il risultato di uno a zero in nostro favore può ritenersi complessivamente esatto. Nella prima parte della gara il Legnano ha avuto possibilità di ottenere un vantaggio maggiore. Per demerito suo, però, non l'ha ottenuto e, di conseguenza, ha dovuto subire, più tardi, la reazione del Monfalcone che con impegno e accanimento ha cercato di riportare il risultato in parità».

Dopo aver dichiarato che era soddisfatto dei due punti raccolti su questo terreno, l'allenatore ha soggiunto di non essere invece soddisfatto della prestazione dei suoi giocatori nel secondo tempo e anche per alcune azioni del primo. Poi, della squadra di casa ha detto così: «Il Monfalcone l'ho visto bene nel senso che ha speso tutto quanto gli era possibile per conseguire il risultato utile. Forse la foga, l'aspirazione, la ambizione di ottenerlo hanno influito la loro parte e hanno nociuto alla lucidità di qualche azione azzurra».

Sortino commenta amaramente: «Noi facciamo uno sbaglio e incassiamo la rete...». Poi, soggiunge: «Oggi, all'inizio, non erano ben fatte le nostre marcature; più tardi abbiamo condotto attacchi confusi e improvvisati. Nel secondo tempo abbiamo cercato di riparare, particolarmente a centrocampo, ma non si è potuto ricuperare perché con difese come quella legnanista non si riesce passare; poi, c'era il terreno molto brutto e lo abbiamo accusato».

Nicoli discute con Giordani e osserva che «nella fase iniziale della partita, in difesa, c'era un grosso buco, poiché non tutte le marcature erano fatte a dovere, fango a parte».

Medeot lamenta un forte dolore alla schiena per il colpo ricevuto nel secondo tempo e dice: «Oggi, non c'era attacco e non abbiamo segnato. L'assenza di Barile si è fatta sentire, a mio avviso: una frattura c'era a centrocampo».

Mafaldo Cechet

I PORDENONESI NON RIESCONO A BATTERE IL GIORGIONE

Belluno o.k.

LEZIONE SALUTARE PER L'«UNDICI» PORTOGRUARESE?

Snia gioco apertissimo

Gli ospiti, in vantaggio, si puniscono da soli allo scadere

PORTOGRUARO - SNIA TORVIS 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 35' Carpin, al 43' autorete di Pittini. **PORTOGRUARO:** Rigamonti; Zanella, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Azzoni, Vetrugno, Fenotti. **SNIA TORVISCOSA:** Sorato; Plaini, Nardini; Trevisan, Battiston, Sgubin; Morganti, Costa, Del Zotto, Pittini, Carpin, Ferigo. **ARBITRO:** Badino, di Vercelli. **NOTE:** calci d'angolo 14-1 per il Portogruaro. Spettatori 2000 circa. Ammoniti Morganti, Carpin e Del Zotto.

Portogruaro, 5

Non esistono partite facili. Ovvero i punti si conquistano sul terreno di gioco e non sulla carta: è una regola, questa, che i granata non sono ancora riusciti a mandare a memoria. Succede così che certe regole, a scordarle, si paga puntualmente lo scotto. Infatti, poco è mancato oggi che la Snia se ne tornasse a casa con i due punti belli e puliti in tasca, e al Portogruaro non sarebbe rimasto che da piangere su se stesso, come qualsiasi altro, che sia il primo artefice del proprio male.

Quando si è in ballo per la promozione, o si sa quel che si vuole e lo si insegue con determinazione, oppure si tira a campare; ma allora le aspirazioni diventano sogni. Dopo la partita di oggi Franzon potrà consolarsi, sperando che tutto il male non sia venuto per nuocere e che certi amari bocconi, pur se dovuti ingoiare, possono alla fine avere un loro benefico effetto. Il Belluno e il Trento intanto si allontanano. Addio Serie C. Sarà per un altr'anno? C'è da augurarsi che la lezione odierna sia servita almeno sotto il profilo dell'esperienza.

Degli ospiti va detto subito che non meritano la posizione che occupano in classifica. Non hanno fatto vedere — è vero — nulla di particolarmente rilevante, ma possono ben vantarsi di essere una delle rare squadre che giocano aperte e senza ostruzionismi di sorta. E' un titolo di merito che obiettivamente agli azzurri di Abatematteo si deve riconoscere. Vedere poi che la fortuna si mette dalla parte di chi con coraggio sa affrontare un avversario più agguerrito, a volte fa piacere, così come fa piacere che un portiere paratutto per 88 minuti riesca a salvare la sua porta fino al 90'. E invece Sorato si è visto battuto quando mancavano due minuti alla fine, proprio da un suo compagno di squadra. La fortuna gli ha voltato le spalle di colpo, quando meno se l'aspettava, così bruscamente che lui, poveretto, deve esserci rimasto male. Tanto male, quanto era rimasto 8' prima Trevisan, che al gol di Pittini era scoppiato in lacrime.

Veniamo alla cronaca. Buon avvio dei granata e al 15' azione da manuale, condotta in tandem da Biasotto e Tosetto: la mezz'ala tenta il tiro da posizione impossibile e Sorato devia in angolo. Troppo individualista Tosetto in questa come in altre occasioni: Pagura era liberissimo a due passi dalla porta.

La ripresa registra una pressione costante ma sterile dei portogruaresi, cui è venuto a mancare l'apporto geniale di Biasotto, ormai svuotato per il superlavoro svolto nei primi 45'. Al 9' Pagura finta un calcio di punizione su Biasotto, libero sulla sinistra: gran tiro dell'ala e splendida risposta di Sorato, che devia in corner. Al 13' Battiston salva sulla linea di porta una palla uscita da una confusa mischia nata da un cross di Lupo.

Al 35', in una delle rare puntate di contropiede della Snia, Trevisan riesce a sganciarsi dalla difesa e con una lunga galoppata sulla destra si porta all'altezza della linea di fondo: cross di Pittini che di testa anticipa sul tempo Nadalutti e Rigamonti, inspiegabilmente fermo, e la palla va a depositarsi beffardamente in rete. E' successo l'impossibile. Sugli spalti è silenzio.

Al 43' l'autorete del pur bravo Pittini: cross di Tosetto e testa di Grion, la palla carambola sulla mezz'ala ospite e lentamente finisce nel sacco, sorprendendo Sorato. La fortuna insomma ha voluto premiare anche le occasioni mancate: ne è venuto fuori un pareggio, che in fin dei conti appare giusto.

Franco Brussolo

I RISULTATI

*Clodia - Arco	1-0
Belluno - *Malo	2-0
*Pordenone-Giorgione	0-0
*Vittorio V. - Maniago	1-0
*Bolzano - Mestrina	0-0
Schio - *Rovigo	1-0
*San Donà - P. Merano	0-0
*Portogruaro-Snia Torvisc.	1-1
Trento-*Montebelluna	3-0

LA CLASSIFICA

Belluno	27	16	8	3	34	14	40
Trento	27	15	8	4	35	12	38
Bolzano	27	11	15	1	31	13	37
Pordenone	27	14	9	4	28	11	37
Portogruaro	27	13	10	4	31	17	36
Mestrina	27	10	9	8	21	19	29
Schio	27	8	10	9	15	22	26
Clodia	27	7	11	9	16	18	25
Malo	27	6	13	8	20	29	25
Vittorio V.	27	5	14	8	19	22	24
S. Donà	27	6	12	9	18	22	24
Rovigo	27	6	11	10	17	25	23
P. Merano	27	6	10	11	16	19	22
Giorgione	27	7	8	12	14	24	22
Snia Torvisc.	27	5	11	11	18	26	21
Arco	27	4	12	11	16	24	20
Montebelluna	27	4	12	11	24	36	20
Maniago	27	4	9	14	14	34	17

DELUDE IL PORDENONE FRA LE MURA AMICHE

I tifosi contestano

PORDENONE - GIORGIONE 0-0

PORDENONE: Fongaro; Jut, Piva; Piazza (Di Giusto), Bernardis, D'Andrea; Renzulli, Campana, Dal Balcon, Drigo, Momesso, Genero. **GIORGIONE:** Faleschini (Vendramini); Bonfà, De Cesaro; Striuli, Cerantola, Presolin; Verandin, Del Zotto, Confortin, Bizzotto, Valente (Stocco). **ARBITRO:** Poli, di La Spezia.

Pordenone, 5

Delusione completa per gli sportivi pordenonesi accorsi numerosi allo stadio per vedere all'opera la squadra di casa nuovamente in corsa per la Serie C, dopo la convincente vittoria esterna sullo Schio. I neroverdi sono stati invece nettamente al disotto delle proprie possibilità facendosi superare sul piano agonistico, tecnico e tattico dai modesti avversari. Il risultato di parità è forse un po' bugiardo per gli ospiti che negli ultimi minuti della partita hanno sfiorato per ben due volte il gol, mentre i padroni di casa erano riusciti in precedenza a impegnare il portiere ospite soltanto una volta con un colpo di testa di Dal Balcon. Gli sportivi pordenonesi hanno contestato allenatore e giocatori con un prolungato lancio di cuscini in campo subito dopo il fischio di chiusura.

Una partita davvero scadente, la peggiore vista finora allo stadio pordenonese. Nessuno sa rendersi conto di questo improvviso cambiamento della squadra, anche se è logico pensare che le varianti apportate da Comuzzi allo schieramento di Schio non siano state tutte indovinate. C'è da chiedersi, infatti, perché l'allenatore dei neroverdi abbia preferito D'Andrea a Varglien nel ruolo di libero, togliendo così un valido centrocampista alla manovra della squadra. Si ignora anche il motivo del reinserimento in prima linea di Drigo, apparso l'ombra di se stesso. Per puntare alla vittoria Comuzzi avrebbe dovuto confermare la formazione vittoriosa a Schio.

Premesso questo, c'è da rilevare che due fattori possono aver influenzato in modo relativo il risultato: l'arbitraggio chiaramente imperfetto, e l'infortunio di cui è rimasto vittima Piazza al 24'. Lo spezzino Poli è apparso in giornata negativa fin dalle prime battute, interpretando erroneamente i vari falli e lasciando via libera al gioco ostruzionistico e pesante degli ospiti. In uno dei tanti scontri avvenuto appunto al 24' tra Piazza e Del Zotto, il mediano pordenonese è crollato a terra ed è stato portato ai bordi del campo. Dopo alcuni minuti di inutili tentativi da parte del medico sociale è stato posto su una barella e accompagnato nello spogliatoio, avendo riportato la sospetta lussazione della caviglia sinistra.

Gildo Marchi

IMMERITATA SCONFITTA

Vittorio V. - Maniago 1-0

MARCATORE: Bolzan al 42' della ripresa: **VITTORIO VENETO:** Pannocchia; Dalla Cia, Tocchett; Rinaldi, Fregonas, Storer; Biasi, Posocco (Bolzan), Pollini, Tedesco, Dalla Pietra. **MANIAGO:** Canese; Facchin, Jut; Della Pietra, Centazzo, Rigutto; Busatto, Londero, Stroili, Giuliani, Corli (Bertuzzi). **ARBITRO:** Dominici di Milano.

Vittorio Veneto, 5

Mai sconfitta è stata tanto immeritata: il gioco ordinato del Maniago contro la caotica impostazione del Vittorio Veneto, apparso in giornata nerissima rispetto all'ultima prova, faceva prevedere lo 0-0 e... molta paura per un'ulteriore batosta interna dei rossoblù che li avrebbe ripiombati in zona pericolosa. Se in seguito i vittoriosi dovessero giocare come oggi, anche il Maniago che ora si trova veramente in fondo (non pensiamo nemmeno con tanta colpa) potrebbe sperare di superarlo!

I locali sono apparsi sfasati, disordinati, senza idee; solo la loro prima mezz'ora è stata passabile, durante la quale hanno avuto varie occasioni da rete con Rinaldi, Tedesco, Pollini e Dalla Pietra, ma non le hanno sapute sfruttare adeguatamente. Il Maniago, che all'inizio è apparso molto accorto, ha avuto una occasionissima con Stroili al 12': il guardiano locale ha detto di «no» con due interventi strepitosi e poi la traversa ha fatto il resto, respingendo definitivamente la sfera. Nel finale del primo tempo Canese ha corso un rischio gravissimo: Tedesco, su tiro dal corner, per poco non insaccava direttamente.

Nella ripresa il Vittorio Veneto appariva ancora più confusionario, e così il Maniago, che prima aveva tentato qualche timido contropiede, si faceva più deciso in avanti. E Busatto e Stroili in coppia mettevano il panico tra le file difensive rossoblù. Negli ultimi minuti gli ospiti apparivano ormai paghi e, sbagliando, lasciavano l'iniziativa ai locali. Bolzan acciuffava una vittoria ormai inattesa e immeritata. Al 42' il tredicesimo giocatore vittoriese inzuccava un pallone servitogli da Rinaldi e batteva il bravo Canese. Ovvia la disperazione dei ragazzi di Bertoli, anche se il punto eventualmente conquistato avrebbe migliorato di poco la gravissima situazione dei biancoverdi.

Vogliamo citare tra gli ospiti, oltre ai già menzionato Canese, Stroili, Busatto, Dalla Pietra e Jut. Ripetiamo che la formazione friulana non merita la posizione attuale: è migliore di tante altre viste qui!

G. L. Tolin

SIPARIO SU UN INTERESSANTE TORNEO

All'Hockey Club il «mini»

Staccate le altre squadre (cenerentola l'Itala)

Si è concluso, sulla pista del padiglione B della Fiera, il torneo di mini-hockey, organizzato dall'Hockey Club. Il torneo è stato vinto dal sestetto composto dai «rossi» dell'Hockey Club che, battendo la «B» della Triestina, ha chiuso il torneo a punteggio pieno. Staccate sono finite le altre compagini, tutte comunque racchiuse in due soli punti, meno che l'Itala, i cui componenti hanno accusato una istruzione sommaria e affrettata, oltre all'età troppo... verde di alcuni elementi; hanno chiuso senza assaporare neppure una vittoria.

Ecco i risultati:

UST «A» - ITALA 6-0

UST «A»: Smillovich, Prisciandaro, Mersich, Longo (1), Pasquazzo (3), Tisma (2). **ITALA:** Pitacco, Poropat I e II, Stocchi, Russian, Stefanucci, Sorice.

HCT BIANCHI - POLISPORTIVA 4-2

HCT BIANCHI: Musina, Crevatin, Sila, Capriulo (1), Milani (1), Metullio (2), Benci, Minotauro, Marconcini, Ruzzier. **POLISPORTIVA:** Bravi I, Tedisco, Bravi II, Bisiacchi, Battiston (1), Roveredo I (1) e Roveredo II.

HCT ROSSI - UST «B» 4-2

HCT ROSSI: Logar, Pribaz (2), Musina, Rigo (2), Gnesda, Bernich, Furlan, Contino, Scrott. **UST «B»:** Perini, Cariet, Andrincich, Lonza (1), Cercego, Sain (1), Giurgevich, Micali, Cardile, Derisola.

LA CLASSIFICA

Hockey Club Trieste Rossi punti 10; Triestina «A» p. 6; Polisportiva p. 5; Triestina «B» e Hockey Club Trieste Bianchi p. 4; Itala p. 1.

MARCATORI

Con 8 reti: Furlan e Bernich; con 6: Pasquazzo e Tisma; con 5: Lonza; con 4: Battiston e Musina; con 3: Gnesda e Andrincich; con 2: Rigo, Capriulo, Metullio, Longo, Sain; con una: Scrott Cergol, Micol, Sansone, Sila, Milani, e Rovereto I.

HOCKEY SERIE A

Rinviata per maltempo CUS Trieste - Torino

Le pessime condizioni atmosferiche hanno costretto gli arbitri designati, il bolognese Busi e il novarese Anduyar, a non dar neppure inizio alla partita di hockey su prato in programma ieri mattina allo stadio «Pino Grezar».

E' probabile che l'incontro venga recuperato in una delle festività infrasettimanali nel mese di maggio.

Le due squadre si erano presentate in campo nelle seguenti formazioni: *Cus Trieste:* Dintignana; D'Agnolo, De Micheli; Zari, Mandich, Roggero; Miserocchi, Zerial, Scozzari, Caggianelli, Candotti. *Cus Torino:* Roluti; Cecca, Savola; Romero, Fornaro, Valente; Tavella, Serra, Schmidt, Picco, Dattilo.

I RISULTATI

Roma- Vigili Urbani Roma	1-0
MDA Roma - Grugliasco	2-1
Maceratese - Amsicora	0-2
Cus Trieste - Cus Torino	s. l. c.

LA CLASSIFICA: MDA, Amsicora e Roma punti 2, Grugliasco, Vigili, Maceratese, Cus Trieste e Cus Torino una partita in meno.

NUOTO: QUARTA PROVA ESORDIENTI «A» E «B»

Incetta di vittorie del Centro addestramento

Le prestazioni migliori sono di Sandri, Martinuzzi, Zuppelli e Betz

Gli allievi del Centro Coni hanno vinto quasi tutte le prove di nuoto dedicate alla IV prova esordienti «A» e «B»; ma del resto è normale che ciò sia avvenuto perché il Centro addestramento vanta un numero di iscritti di gran lunga superiore a quelli delle scuole di nuoto delle due società giuliane Edera e Triestina.

Nel complesso i giovanissimi atleti hanno stabilito buone prestazioni: soprattutto positivi sono stati i tempi ottenuti dalla Sandri nei 100 rana e nei 133 misti, prove in cui la brava ondina del Can ha dato un'ulteriore dimostrazione delle sue qualità natatorie. Anche la piccola Paola Martinuzzi ha segnato tempi di rilievo ed è stata, assieme a Rita Chicca, vittoriosa nelle prove di dorso.

Fra i maschietti, particolarmente interessante la prestazione segnata da Zuppelli nei 200 rana (ottenuta dopo una gara faticosa come quella dei 400 stile libero), il tempo stabilito da Betz nei misti e quello di Luciano Martinuzzi nei 100 dorso.

A. C.

I RISULTATI

M 400 s.l. masch. cat. A: 1) Fulvio Galante (CAN) 5'53"4; 2) Maurizio Comisso (CAN) 5'44"2; 3) Fabio Parisi (CAN) 5'47"4; 4) Piero Bonetta (CAN) 5'54"6; 5) Bruno Zecchi (C.A.N.) 5'59"5.

M 400 s.l. femm. cat. A: 1) M. Nives Delise (CAN) 5'54"3; 2) Carolina Franza (ASE) 6'17"7; 3) Barbara Pozar (CAN) 6'20"7; 4) Luciana Nicolazzi (USTN) 6'21"3; 5) Marina Coloni (CAN) 6'27"2.

M 100 s.l. masch. cat. B: 1) Luciano Martinuzzi (USTN) 1'16"6; 2) Roberto Marussi (CAN) 1'23"; 3) Franco Cej (CAN) 1'23"5; 4) Dario Bertazzoli (CAN) 1'27"3; 5) Mauro Turk (CAN) 1'30".

M 100 s.l. femm. cat. B: 1) Andreina Burla (CAN) 1'30"5; 2) Marisa Bibalo (CAN) 1'33"6; 3) Maurizia Moro (CAN) 1'38"8; 4) Vivian Tiepolo (CAN) 1'39"7; 5) Luciana Lucchetti (USTN) 1'42"5.

M 200 rana masch. cat. A: 1) Giovanni Zuppelli (CAN) 3'13"6; 2) Stefano Ferro (CAN) 3'20"4; 3) Fabio Nider (ASE) 3'25"5; 4) Fabio Voltolina (CAN) 3'35"5; 5) Giorgio Vigoritti (CAN) 3'45".

M 200 rana femm. cat. A: 1) Daniela Macina (CAN) 3'28"8; 2) Alessandra Ruzier (CAN) 3'30"3; 3) Anna Illy (CAN) 3'31"8; 4) M. Nives Delise (CAN) 3'34"; 5) Marina Coloni (CAN) 3'35"1.

M 100 rana masch. cat. B: 1) Roberto Marussi (CAN) 1'42"8; 2) Claudio Grimani (CAN) 1'43"9; 3) Mauro Gergic (CAN) 1'49"5; 4) Mauro Flora (CAN) 1'50"8; 5) Francesco Polieri (CAN) 1'53"8.

M 100 rana femm. cat. B: 1) Bruna Sandri (CAN) 1'34"5; 2) Amalia Habian (id.) 1'49"2; 3) Donatella Wurzinger (CAN) 1'55"9; 4) Marina Emilio (CAN) 2'07"3; 5) Zinzia Iviani (CAN) 2'15"1.

M 200 dorso masch. cat. A: 1) Flavio Fontana (ASE) 2'53"3; 2) Bruno Betz (CAN) 2'55"; 3) Fulvio Galante (CAN) 3'00"2; 4) Sergio Redolfi (CAN) 3'05"2; 5) Luciano Demarchi (CAN) 3'12"7.

M 200 dorso femm. cat. A: 1) Rita Chicca (USTN) 3'08"2; 2) Daniela Giugovaz (CAN) 3'08"7; 3) Luciana Nicolazzi (USTN) 3'14"4; 4) Sonia Jasbez (CAN) 3'20"2; 5) Gabriella Metelik (CAN) 3'24"9.

M 100 dorso masch. cat. B: 1) Luciano Martinuzzi (USTN) 1'26"; 2) Massimo Bacicalupo (ASE) 1'33"1; 3) Dario Bertazzoli (CAN) 1'37"4; 4) Fabio Sparago (CAN) 1'39"4.

M 100 dorso femm. cat. B: 1) Paola Martinuzzi (USTN) 1'30"8; 2) Antonia Franza (ASE) 1'36"; 3) Luciana Goruppi (CAN) 1'53"9.

M 100 delfino masch. cat. A: 1) Bruno Zecchi (CAN) 1'25"7; 2) Fabio Parisi (CAN) 1'33"5; 3) Guglielmo Benci (USTN) 2'00"1.

M 100 delfino femm. cat. A: 1) Rossana Canziani (CAN) 1'46"5; 2) Gabriella Metelik (CAN) 1'47"4; 3) Alessandra Ruzier (CAN) 1'47"5; 4) Marina Antonicelli (USTN) 1'56"5.

M 100 delfino masch. cat. B: 1) Carmelo Bianco (CAN) 1'41"7.

M. 100 delfino femm. cat. B: 1) Maurizia Moro (CAN) 1'57"6; 2) Roberta Galvani (CAN) 2'19"8.

M 266 misti masch. cat. A: 1) Bruno Betz (CAN) 3'59"1; 2) Maurizio Comisso (CAN) 4'16"5; 3) Flavio Fontana (ASE) 4'25"8; 4) Mauro Mirarchi (USTN) 4'38"8; 5) Fabio Voltolina (CAN) 4'46"6.

M 266 misti femm. cat. A: 1) Daniela Giugovaz (CAN) 4'19"5; 2) Carolina Franza (ASE) 4'32"8; 3) Barbara Pozar (CAN) 4'41"3; 4) Cristina Demarchi (CAN) 4'52"1; 5) Marina Antonicelli (USTN) 5'21"8.

M 133 misti masch. cat. B: 1) Franco Cej (CAN) 2'11"6; 2) Carmelo Bianco (CAN) 2'16"5; 3) Mauro Turk (CAN) 2'17"6; 4) Aldo Vascotto (CAN) 2'18"5; 5) Diego Zanotto (USTN) 2'25"9.

M 133 misti femm. cat. B: 1) Bruna Sandri (CAN) 2'03"8; 2) Paola Martinuzzi (USTN) 2'06"8; 3) Andreina Burla (CAN) 2'18"6; 4) Antonia Franza (ASE) 2'30"3; 5) Marisa Bibalo (CAN) 2'37"6.

A MONTEBELLO NIENTE DA FARE PER I TRE ANNI

Si aggiudica Antalya il Premio Pasqua Rosa

Freddo e fango in pista sono stati alleati dei 3 anni, alla loro prima uscita con i 4 anni, e pertanto il Premio di Pasqua Rosa, che figurava quale perno della domenica trottistica triestina, è stato di chiara pertinenza dei più... anziani in campo, che pur dovevano rendere 30 metri a Chievet e Garbiola.

L'epilogo è stato un po' sorprendente, ma si può ben dire che la vittoria sia andata alla più meritevole, ossia a quella Antalya che Giuseppe Guzzinati aveva bravamente mimetizzato nella retroguardia mandandola poi alla ribalta soltanto a 350 metri dal palo. Antalya non era vista (è stata giocata a 6 a 1) anche perché le scommesse si orientavano sui due puledri del primo nastro e sulla novità Mallo che ha offerto una prestazione decorosa dopo un avvio contrario che lo aveva visto posposto alla più precisa Juanita. Mallo all'arrivo è finito terzo dopo Antalya e Juanita ma davanti a Garbiola, dopo una corsa di posizione. Pertanto un risultato che non fa una grinza, e una corsa in definitiva bella, a parte la giornata contraria di Chievet e l'assenteismo di Cinqualino (mai in corsa); rimane la spettacolare frazione finale ad esaltare questo Premio di Pasqua Rosa che, se ha premiato l'ottima predisposizione dell'attuale Antalya (ben guidata fra l'altro) non nega i meriti della precisa Juanita, e allo stesso tempo concede a Mallo il nullaosta per una campagna triestina che in futuro dovrebbe mostrarsi redditizia.

Come spesso accade, doveva essere un pomeriggio alla «Guzzinati», e il bravo Giuseppe ha messo assieme le sue brave quattro vittorie, iniziando la serie con la 3 anni Taibilla, apparsa trasformata rispetto la ultima prestazione. Niente da fare per il favorito Bangkok, costretto alla resa dalla potente figlia di Wimbledon a suo perfetto agio sul fango.

Poi Genzio, con uno dei suoi soliti percorsi all'arma bianca, ha demolito tranquillamente il capofila Speedway che cedeva poi anche il secondo posto a Gallego Epagneul. Nuova prova di forza da parte del figlio di In Extremis, ancora in un percorso senza mezze misure. Una incertezza al via costava la vittoria a Campadoro che, pur ritornando in avanti con vivido allungo dopo mezzo giro, veniva sopraffatto alla distanza dalla coriacea Dharmsala all'esterno per tutti gli ultimi 800 metri.

Nella corsa a invito Cacito, pur marcando un breve errore sulla prima curva, spaziava con spunto superiore alla distanza piegando nettamente Perma e Moustache venuti ai ferri corti ai 500 finali, dopo che il cavallo di Mescalchin aveva graduato per circa un chilometro e mezzo a passo di lumaca.

La Totip a Profeta, come voleva il pronostico. Passato a condurre dopo un giro di forza su Ega, il cavallo della Scuderia Adriatica faceva corsa a sè, mentre pur provata Ego faceva suo il secondo posto su Icari emerso tardivamente dalla scia di Dakotino. In gentlemen, ritorno al successo di Robinson, a suo agio sul terreno e bene interpretato da Franco Zagaria, e secondo posto di Gibmaria ad onta di un doppio handicap. Conclusione con l'attesa Krimilde vittoriosa in un campo decisamente inferiore, nel quale è emerso alla distanza Udet per aggiudicarsi il secondo posto su Menzolo.

Antalya, Profeta, Taibilla, e Krimilde, questo il «poker» di successi ottenuto nella giornata da Giuseppe Guzzinati.

Mario Germani

PREMIO DELLE AZALEE (L. 600.000, m. 1660): 1) Taibilla (G. Guzzinati); 2) Bangkok. 6 part. Tempo al km 1.28.3. Tot.: 53; 13, 11; (36). **PREMIO DEI GAROFANI** (L. 600.000, m. 2080): 1) Genzio (Giord. Renner); 2) Gallego Epagneul. 6 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 28; 18, 21; (44), 84. **PREMIO DELLE ORTENSIE 1.a div.** (L. 400.000, m. 1680): 1) Dharmsala (M. Ceugna); 2) Campodoro. 7 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 65; 27, 18; (72), 104. **PREMIO DELLE GARDENIE** (L. 800.000, m. 2060): 1) Cacito (A. Quadri); 2) Perma. 5 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 31; 12, 10; (19), 259. **PREMIO DEI GLADIOLI** (L. 600.000, m. 1680, corsa Totip): 1) Profeta (G. Guzzinati); 2) Ega; 3) Icari. 9 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 19; 13, 25, 18; (97), 76. **PREMIO DI PASQUA ROSA** (L. 1.575.000, m. 1670): 1) Antalya (G. Guzzinati); 2) Juanita. 6 part. Tempo al km 1.25.1 Tot.: 53; 23, 31; (139), 172. **PREMIO DELLE ORTENSIE 2.a div.** (L. 400.000, m. 1680): 1) Robinson (F. Zagaria); 2) Gibmaria; 3) Grestasio. 8 part. Tempo al km 1.27.4. Tot.: 55; 21, 16, 18; (225), 393. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 28.350 per 100 lire. **PREMIO DEI TULIPANI** (L. 600.000, m. 2080): 1) Krimilde (G. Guzzinati); 2) Udet; 3) Menzolo. 8 part. Tempo al km 1.27.6, Tot.: 21; 12, 15, 22; (43), 98.

TROFEO BERRETTI

Maniago - Triestina 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 13' Pedroni, al 44' Gaeta (autorete). **MANIAGO:** De Marchi; Olivo, Biasoni; De Piero, Brussa, Del Mistro; Rambaldini, Centazzo II, Pasqualini, Del Ben, Benedet. **TRIESTINA:** Premate; Gaeta, Coloni; Sartori, Facchin, Pedroni; Sadar, Braico, Saule, Gall, Villini. **ARBITRO:** Moro

RIUNIONE DI APERTURA AL «GREZAR» DELL'ATLETICA LEGGERA

Chiusa la parentesi invernale pista e pedane trampolini di lancio

In particolare evidenza Pizzi - Debutto promettente del G. S. «Divisione Julia»

Organizzata dal Centro universitario sportivo si è svolta sulla pista e sulle pedane del «Grezar» la riunione di apertura della stagione di atletica leggera. Dopo la lunga parentesi invernale, quasi 200 atleti di tutte le categorie hanno preso il primo contatto ufficiale con tempi e misure, dando vita ad una serie interessanti di gare, molto combattute dal lato agonistico e sufficienti senz'altro dal lato tecnico.

In evidenza Pizzi nei 5000, a soli 4" dal primato regionale, Flamini negli 800, Lenarduzzi nei 1500, Del Forno nel salto in alto, gli allievi Basilicata nel lungo e Picotti nel peso, i ragazzi Menis e Curri nei 1000. Questi sono stati i risultati che maggiormente hanno impressionato, ma non bisogna passar sotto silenzio le prestazioni più che promettenti di Marion nei 100 e nei 200 piani, di Fucka nel peso, di Mazzoli e Fabbro nel disco. Un'«apertura» senz'altro al di là di ogni più rosea previsione.

Notato con piacere in campo il Gruppo sportivo scolastico «Divisione Julia», di recentissima costituzione, creato dal prof. Claudio Milleri, che ha avuto la soddisfazione di vedere i suoi piccoli allievi aggiudicarsi due serie dei 60 piani con Di Candia e Bertolessi, e il peso con Ustolin.

Complessivamente una riunione promettente, con atleti ben preparati, anche se la pesantezza della pista e il freddo pungente non li hanno certamente favoriti nella loro fatica. Ottima l'organizzazione.

I. D.

I RISULTATI

100 J e S

I Serie: 1) Francesco Marzinotto (C.U.S. Ts) 11"9; 2) De Cecco (Libertas Ts) 12"1; 3) Scandurra (C.U.S. Ts) 12"5; 4) De Qual (C.U.S. Ts) 12"6; 5) Naglein (Libertas Ts) 14";. II Serie: 1) Ivano Bevilacqua (C.S.I. Ts) 12"5; 2) Menegazzo (Libertas Ud) 12'6; 3) Ciancimino (C.U.S. Ts) 12"6; 4) Sandrin (C.U.S. Ts) 12"7; 5) Della Rocca (E.N.S. Ts) 13"6. III Serie: 1) Alberto Zotti (C.U.S. Ts) 12"; 2) Crosilla (Libertas Ts) 12"1; 3) Barbo (C.U.S. Ts) 12"1; 4) Crosilla (Libertas Ts) 12"2; 5) Cappuccio (C.U.S. Ts) 12"8; 6) Ruffo (C.U.S. Ts) 13"1. IV Serie: 1) Davide Marion (C.U.S. Ts) 11"4; 2) Canesin (Torriana) 11"6; 3) Iugovaz (C.U.S. Ts) 11"6; 4) Cauz (Libertas Ud) 11"8; 5) Barberi (Libertas Ud) 11"9; 6) Masè (C.S.I. Ts) 12"1.

M. 100 Allievi: 1) Claudio Gardenal (Libertas Ud) 11"9; 2) Micheli (Fiamma Ts) 12"5; 3) Lazzarini (E.N.S. Ts) 13"7; 4) Simeone (C.U.S. Ts) 13"9.

Salto in lungo ragazzi: 1) Giuseppe de Lindeman (Naz. Sauro) m 5,24; 2)Marchesan (C.U.S. Ts) 4,13; 3) Bon (C.U.S. Ts) 3,93; 4) Samorè (Acegat Ts) 3,92; 5) Papandrea (G.S.S. Julia) 3,77.

Metri 60 ragazzi — I serie: 1) Adriano Celato (Lib. Ud) 8"2; 2) Daghini (Lib. Ts) 8"4; 3) Pintarelli (S.G.T. Ts) 8"9; 4) Croselli (C.U.S. Ts) 9"; 5) De Denaro (G.S.S. Julia) 9"3; 6) Nero (G.S.S. Julia) 11"4. II serie: 1) Lucio De Candia (G.S.S. Julia) 8"4; 2) Cariet (S. Giacomo) 8"5; 3) Balzano (Lib. Ts) 9"3; 4) Stecher (G.S.S. Julia) 10"7. III Serie: 1) Boris Bertolessi (G.S.S. Julia) 8"5; 2) Pipa (Acegat Ts) 8"8; 3) Curci (G.S.S. Julia) 8"9; 4) Brachini (G.S.S. Julia) 9"7.

Lancio del disco J e S: 1) Otello Mazzoli (Italc.) m. 40,18; 2) Fabbro (Italc.) 40,14; 3) Fucka (Lib. Ts) 37,94; 4) Marconi (C.U.S. Ts) 35,62; 5) Babich (S.G.T. Ts) 34,62; 6) Iomada (Lib. Ud) 32,78.

Getto del peso ragazzi: 1) Maurizio Ustolin (G.S.S. Julia) m 9,84; 2) Tomada (Lib. Ud) 9'42; 3) Latin (C.U.S. Ts) 9,12; 4) Milic (Giov. Slovena) 8,30; 5) Hmljak (Giov. Slovena) 8,22; 6) Polacco (G.S.S. Julia) 8,06.

Salto in alto J e S: 1) Enzo Del Forno (Lib. Ud) m 1,95; 2) Zotti (C.U.S. Ts) 1,80; 3) Gradara (Lib. Ts) 1,75; 4) Minut (C.S.I. Ts) 1,65; 5) Bordon (S.G.T. Ts) 1,65; 6) Belladonna (C.S.I. Ts) 1,60.

Metri 1500 piani J e S: 1) Roberto Lenarduzzi (Lib. Ud) 4'00"0; 2) Piazza (Lib. Ud) 4'20"2; 3) Giaggioli (U.G. Goriziana) 4'21"7; 4) Janelli (Lib. Ud) 4'26"4; 5) Pacchioni (Acegat Ts) 4'33"2; 6) Sterpin (Acegat Ts) 4'34"2.

Metri 1000 piani allievi: 1) Luigi Raffin (Lib. Ud) 2'54"4; 2) Gardelliano (Lib. Ud) 2'56"7; 3) Sacchi (Lib. Ud) 2'59"8; 4) Ruzzier (Bor) 3'03"1; 5) Vangi (S.G.T. Ts) 3'06"3; 6) Ferencich (S. Giacomo Ts) 3'10"5.

Metri 1000 piani ragazzi: 1) Gianfranco Curri (Acegat Ts) 2'58"0; 2) Gallo (Lib. Ud) 3'07"2; 3) Calconego (Lib. Ud) 3'14"8; 4) Frandolic (G.S.S. Julia) 3'20"2; 5) Grassi (C.U.S. Ts) 3'22"8; 6) Basaldella (Lib. Ud) 3.24"6. II serie: 1) Nazzareno Menis (Lib. Ud) 2'55"8; 2) Artico (Lib. Ud) 3'11"6; 3) Zuccheri (S.G.T. Ts) 3'23"2; 4) Pellizzari (C.U.S. Ts) 3'24"8; 5) Martinotti (Lib. Ud) 3'25"0; 6) Busdon (G.S.S. Julia) 3'25"4.

Salto in lungo allievi: 1) Flavio Basilicata (Lib. Ud) m 5,65; 2) Mauro (Lib. Ud) 5,41; 3) Giurco (C.U.S. Ts) 4,54; 4) Virzi (E.N.S. Ts) 4,04.

Getto del peso allievi: 1) Beppino Picotti (Lib. Ud) m 13,06; 2) Quercioli (Lib. Ud) 12,84; 3) Cerne (Torriana) 11,81; 4) Gerebizza (Fiamma Ts) 11,54; 5) Turrini (S.G.T. Ts) 11,33; 6) Cudicio (Lib. Ud) 11,20.

Metri 800 piani J e S: 1) Fabio Flamini (C.U.S. Ts) 1'59"8; 2) Buttazzoni (Lib. Ud) 2'02"5; 3) Rizzi (Lib. Ud) 2'03"7; 4) Predonzan (C.U.S. Ts) 2'04"2; 5) Valent (Lib. Ud) 2'04"7; 6) Divo (C.U.S. Ts) 2'16"3.

Metri 200 J e S - I serie: 1) Gianfranco Franco (Italcantieri) 24"4; 2) Pellegrini (Torriana) 24"6; 3) De Qual (C.U.S. Ts) 25"7; 4) Bordon (S.G.T. Ts) 25"9; 5) Della Rocca (E.N.S. Ts) 28"7. II serie: 1) Davide Marion (C.U.S. Ts) 23"6; 2) Canesin (Torriana) 24"0; 3) Barberi (Lib. Ud) 24"1; 4) Duri (Lib. Ud) 24"3; 5) Marzinotto (C.U.S. Ts) 24"7; 6) Sommaro (Lib. Ud) 25"5.

Getto del peso J e S: 1) Radovan Fucka (Lib. Ts) m 14,13; 2) De Franzoni (Torriana) 12,66; 3) Cesar (Bor) 11,99; 4) Deganutti (Lib. Ud) 11,29; 5) Iancer (S.G.T. Ts) 10,63; 6) Zupan (Bor) 10,46; 7) Cossutta (Acegat Ts) 9,64.

Salto in lungo S e J: 1) Roberto Marchesi (Torriana) m 6,38; 2) Serafin (Italc.) 6,33; 3) Belladonna (C.S.I. Ts) 6,26; 4) Babich (S.G.T. Ts) 5,78; 5) Cauz (Lib. Ud) 5,77; 6) Peracca (C.S.I. Ts) 5,75.

Metri 5000 piani S e J: 1) Giovanni Pizzi (Lib. Ud) 14'38"1; 2) Miani (Lib. Ud) 14'51"8; 3) Accaino (Lib. Ud) 16'08"1; 4) Milocco (Lib. Ud) 16'10"4; 5) Borgobello (Lib. Ud) 16'15"3; 6) Bertani (Italc.) 16'17"6.

Metri 300 piani allievi - I serie: 1) Giuliano Buttazzoni (Lib. Ud) 38"2; 2) Marchi (Lib. Ud) 38"3; 3) Mauro (Lib. Ud) 39"7; 4) Marcon (Lib. Ud) 40"6; 5) Gregorat (Acegat Ts) 40"7; 6) Rubieri (Acegat Ts) 42"4. II serie: 1) Loris Lazzarini (E.N.S. Ts) 44"8.

Metri 400 piani S e J: 1) Giorgio Cirello (C.S.I. Ts) 52"5; 2) Brezzoni (C.U.S. Ts) 54"1; 3) Barbo (C.U.S. Ts) 56"0; 4) Loganes (C.S.I. Ts) 57".

CONCORSO IPPICO

Il concorso ippico che avrebbe dovuto svolgersi ieri al Circolo di Villa Opicina è stato sospeso, dopo alcune prove della categoria allievi, a causa del maltempo.

PRIMO TROFEO TRIESTE DI JUDO

La «cintura nera» è il loro obiettivo

Foto de Rota

Si è svolto ieri nella sala della Ginnastica Triestina l'incontro di judo valevole per l'assegnazione del «I Trofeo Città di Trieste». La manifestazione ha avuto esito positivo, sia come numero di concorrenti (più di 250), che per frequenza di pubblico.

Fra i vari atleti che si sono esibiti sulla pedana hanno dimostrato una particolare e accurata preparazione due ragazzini di Mestre, Grandi e Seno, che si sono classificati al primo posto nelle rispettive categorie. Nelle categorie superiori ha invece ben figurato un atleta di Spilimbergo, Alessandro Guerra, che ha steso con una certa facilità tutti gli avversari.

CLASSIFICHE INDIVIDUALI

Fino a 25": 1) Alberto Grandi (Mestre); 2) Massimo Sergio (Kodakan); 3) Fabio Zanaro (Spilimbergo). **Fino a 30":** 1) Vincenzo Seno (Berna Mestre); 2) Gianfranco Giannario (S.G.T.); 3) Stefano Crementieri (Spilimbergo). **Fino a 35":** 1) Pierluigi Bortolussi (Spilimbergo); 2) Mauro Bussani (S.G.T.); 3) Ivano Cacellato (Berna Mestre). **Fino a 40":** 1) Bruno Bruni (S.G.T.); 2) Enzo De Denaro (S.G.T.); 3) Massimo Frassinelli (Tenry Udine). **Fino a 45":** 1) Franco Dal Bo (Tenry Udine); 2) Carmelo Rossi (Spilimbergo); 3) Filippo Pirro (S.G.T.). **Fino a 50":** 1) Marino Molin (Berna Mestre); 2) Stefano Stefanel (Tenry Udine); 3) Paolo Lazzaro (Mestre). **Fino a 55":** 1) Alessandro Guerra (Spilimbergo); 2) Massimo Mazzariol (Berna Mestre); 3) Franco Costa (Scilla Venezia). **Fino a 60":** 1) Guido Chiesa (Spilimbergo); 2) Tullio Dainese (Unione Goriziana); 3) Dario Lodes (S.G.T.). **Oltre 60":** 1) Federico Capalozza (Spilimbergo); 2) Fabio Fortunato (Dop. Ferr. Trieste); 3) Claudio Cecchi (S.G.T.).

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) Spilimbergo; 2) S.G.T.; 3) D.D.F.F. Trieste; 4) Kodakan Monfalcone; 5) Berna Mestre; 6) Tenry Udine; 7) S.A. Udine; 8) Scilla Venezia; 9) S.C. Goriziana.

SI EQUIVALGONO LE DEFICIENZE IN SAN DONÀ - P. MERANO

Filippi grande protagonista

SAN DONÀ - PASSIRIO MERANO 0-0

SAN DONA': Rettore; Bettin, Gobbo; Giordano, Guerrato, Carniello; Giulio, Inferrera, Maschietto, Compagnucci, Poletto. D'Avanzo, Fuser. **PASSIRIO MERANO:** Filippi; Martucci, Lusente; Zamboni, Finotto, Balduini; Lastel, Bonetti, Jucca, Meorali, Azzolini. Bertotti, Waiss. **ARBITRO:** Bronzino, di Monza.

San Donà, 5

Il vero protagonista di questa partita è stato Filippi, il quale con le sue portentose parate ha salvato due reti certe e altrettante molto probabili. Il Passirio Merano si è dimostrato una squadra piuttosto forte a centro campo, mentre la linea attaccante, pur manovrando abbastanza agilmente è risultata quasi nulla in fase conclusiva. Per contro il San Donà è mancato completamente a centro campo; vero è che gli attaccanti dovevano spesso arretrare per raccogliere le palle da portare avanti, arrivando quindi in area avversaria ormai stremati, e perciò quasi tutte le azioni erano destinate a sfumare nel nulla di fatto. La difesa ha tenuto sufficientemente, considerato che a giocare da libero è tuttora il centrocampista Carniello. Giusto quindi il risultato visto che, esclusi i due portieri, entrambi degni di encomio, le deficienze si sono equivalse.

La gara in pratica ha avuto due volti, anche se non molto ben delineati: nel primo tempo ha dominato quanto meno territorialmente il Merano, che riusciva talvolta anche a mettere in seria difficoltà la difesa locale. Nella ripresa, invece, anche in seguito all'inserimento a centrocampo di Fuser al posto di Compagnucci, il San Donà si è fatto più consistente e quindi anche più insidioso, tant'è vero che avrebbe potuto realizzare tranquillamente due reti se a difendere la porta ospite non ci fosse stato un portiere della levatura di Filippi.

Queste le azioni di maggior rilievo. Al 16' Maschietto conclude un'azione personale con un tiro dalla destra che attraversa tutto lo specchio della porta, e sul quale si avventa Poletto che riesce a toccare il pallone quando ormai sta uscendo a fil di palo. Al 25' è ancora Maschietto che tenta l'affondo ma viene stretto tra due difensori, e l'arbitro decreta un calcio a due in area: lo batte lo stesso Maschietto con un breve passaggio a Inferrera, il quale lascia partire una staffilata che anche il bravo Filippi deve fare un miracolo per deviare in calcio d'angolo.

Gianni Aldrigo

LE PARTITE DEL 12.4.1970

P. Merano - Bolzano
Trento - Clodia
Maniago - Malo
Giorgione - Montebelluna
Mestrina - Pordenone
Belluno - Portogruaro
Arco - Rovigo
Snia Torvisc. - San Donà
Schio - Vittorio Veneto.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: COLPO GOBBO DEL MOSSA SUL CAMPO DEL PALAZZOLO

Si allarga a quattro la lotta per il primato

Palazzolo, Cormonese, Sacilese e Lignano giocano a poker per conquistare il diritto alla serie superiore, mentre mancano solo sei giornate alla fine. Il gelo d'aprile ha bloccato Palazzolo e Sacilese, scivolate sul ghiaccio di casa. E' stato il Mossa a vincere sul terreno della capolista mentre i corsari di Lignano facevano bottino pieno a Sacile. La netta vittoria ottenuta dalla Cormonese sul Trivignano ha portato gli isontini in vetta a fianco degli stellati. La Sacilese segue a un punto, mentre si è rimesso in gioco il Lignano, che procedendo a passo di corsa si è portato a sua volta a ridosso. Nel limbo, fra le quattro di testa e il gruppo delle pericolanti, procede l'Edera che ha impattato sul campo di Gorizia. Il Mossa, autore del colpaccio a Palazzolo, e la Gradese, che in laguna ha liquidato il Tisana, hanno fatto tuttavia un doppio passo avanti. Fortitudo e Sangiorgina si sono divise la posta per la paura di perdere, mentre Cremcaffè e Pieris sono rimaste al palo. Si è rifatto sotto il Ponziana vittorioso al «Grezar»: i biancocelesti sono ora appaiati in fondo allo Spilimbergo e al Trivignano, sepolto a Cormons. Ma le altre hanno cominciato a spingere.

DOPO LE ULTIME SCIALBE PRESTAZIONI UN INCONTRO TUTTO DA VEDERE

ESALTANTE PROVA DEL PONZIANA CHE FA SPERARE NELLA SALVEZZA

(Foto de Rota)

Ponziana-Spilimbergo — Si difendono con una certa fatica e affanno gli spilimberghesi

PONZIANA-SPILIMBERGO 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 37' Catania; nel s. t. all'1' Furlani, al 28' Gei. PONZIANA: Cernivani; Fonda, Zappador; Sega, Kodrich, Kirchmayr; Barnaba, Ravalico, Furlani, Corsi (dal 34' del s. t. Rossetti), Catania. Campion. SPILIMBERGO: Marzuttini; Di Pol, Maniago; Bortoluzzi I, Bortoluzzi II, Sartor; Job dall'1' del s. t. Cominotto), Riservato, Sarcinelli, Fuocaro, Gei. Castellan. ARBITRO: Tuni, di Monfalcone.

Una partita che il Ponziana doveva assolutamente vincere per continuare a campare, e che ha vinto con pieno merito; i biancocelesti di Covacich (ieri in maglia gialla per dovere di ospitalità), alla buonora scesi in campo con quel pur minimo di grinta e convincimento necessari per poter puntare a qualcosa di positivo, hanno affrontato lo Spilimbergo, concorrente diretto nella lotta per non retrocedere, con chiaro intendimento di risolvere a proprio favore e senza troppe remore l'impegnativo duello; messa a segno una stupenda rete con Catania al 37' del primo tempo e ottenuto il raddoppio con Furlani al 1.o della ripresa i triestini hanno poi saputo difendere, sia pure a tratti con un certo orgasmo, il vantaggio acquisito senza perdere il lume della logica tattica nemmeno dopo aver subito il gol di Gei a poco più di un quarto d'ora dal termine, un gol che avrebbe anche potuto far crollare quel castello di volontà e di orgoglio costruito in più di un'ora di generoso lavoro.

Ma ieri il Ponziana è apparso veramente trasformato rispetto alle scialbe esibizioni delle scorse settimane e tutta la squadra, spinta dal naturale istinto della sopravvivenza ha dato l'impressione di essere sulla giusta via per poter attraccare alla riva della salvezza. Furlani, specie nel primo tempo, è stato alla altezza dei suoi giorni migliori; giostrando in prevalenza a centro campo il goleador ponzianino ha messo più volte i suoi compagni della linea attaccante in condizioni di tirare a rete, e se la rete si è fatta attendere il fatto è dovuto più alla bravura della difesa ospite che non agli errori di coloro che dovevano concludere.

Così al 13' del primo tempo quando su cross appunto di Furlani, Catania mancava di poco la realizzazione di testa perché strettamente marcato da Maniago e al 31' quando sempre su cross del dinamico Giulio, Barnaba spediva fuori di poco costretto alla rapida soluzione dall'irrompere di un difensore avversario. Ed è stato proprio grazie a una meravigliosa azione del numero 9 ponzianino che è scaturita la prima rete: Furlani scatta sulla destra, si libera di Sartor, crossa al centro a Catania; quest'ultimo, pur pressato da Bortoluzzi I, riesce, prima di cadere, a colpire col collo del piede la sfera e a insaccarla alla destra di Marzuttini, ingannato dal complesso svolgimento dell'azione; si era al 37' del primo tempo e da quel momento nessuno poteva ormai più dubitare della vittoria di Fonda e compagni.

Furlani a parte, tuta la squadra di Covacich ha giocato col massimo impegno anche se a voler fare il nome dei migliori non si possono ignorare il generoso Catania, Kirchmayr, Kodrich, Fonda sempre indomabile, Ravalico (una delle sue più belle partite quella di ieri) e del giovane Corsi; bravissimo quanto... patetico il ritorno tra i pali biancocelesti del «vecchio» Cernivani, un portiere che ha dimostrato di possedere ancora tanta chiarezza di posizione e tempestività negli interventi.

Lo Spilimbergo si è fatto vedere solo nella ripresa; e soprattutto negli ultimi 20' ha dimostrato di essere una squadra solida e veloce nel contropiede; una squadra che potrebbe esprimere ancor più di quanto non lo faccia ora, solo che riuscisse a convincersi delle sue reali possibilità. Spiccano tra gli azzurri friulani Fuccaro, un centrocampista tra i più validi che calchino le nostre scene dilettantistiche, Maniago, Bertoluzzi I e Riservato, apparsi i migliori almeno in questa circostanza.

La compagine friulana è tuttavia viva e omogenea e nemmeno essa dovrebbe faticare a togliersi dai pasticci della bassa classifica. L'arbitro Tuni di Monfalcone ha diretto ancora una volta con competenza e obiettività; gli spilimberghesi, a fine gara protestavano per un fuori gioco non rilevato in occasione della prima rete del Ponziana; un fuorigioco che non esisteva assolutamente in quanto Catania, del resto già rimesso in gioco da un difensore aveva, al momento del tiro, davanti a sé un avversario.

Per concludere, le altre due reti; al 1' della ripresa Furlani lanciato da Catania tira a rete, respinge Marzuttini, riprende Furlani che da due passi realizza. Accorcia le distanze Gei, al 28' della ripresa, riprendendo una corta respinta di Cernivani su azione di mischia.

Luciano Golinelli

I marcatori

17 reti: Braida (Edera);
16 reti: Pavan (Pro Gorizia);
12 reti: Furlani (Ponziana);
9 reti: De Rossi (Cormonese), Dri (Palazzolo), Calligaris (Pieris), Morello (Tisana);
8 reti: Fanotto (Lignano), Brieda (Sacilese), Del Medico (Trivignano);
7 reti: Sussig (Mossa);
6 reti: Comisso e Trombone (Lignano), Lorenzini e Ulian (Sacilese), Cortello (Sangiorgina), Iop (Spilimbergo), Bernardis (Trivignano);
5 reti: Esente (Cormonese), Punis (Cremcaffè), Bazzara (Fortitudo), Gei (Spilimbergo).

I RISULTATI

*Pro Gorizia-Edera	1-1
Mossa-*Palazzolo	2-1
*Gradese-Tisana	2.0
*Cormonese-Trivignano	3-0
*Cremcaffè-Pieris rinv.	i.c.
*Ponziana-Spilimbergo	2-1
Lignano-*Sacilese	1-0
*Fortitudo-Sangiorgina	0-0

LA CLASSIFICA

Cormonese	24	10	10	4	30	14	30
Palazzolo	24	11	8	5	27	16	30
Sacilese	24	10	9	5	24	22	29
Lignano	24	9	10	5	24	18	28
Edera	24	7	12	5	31	27	26
Gradese	24	6	11	7	17	17	23
Mossa	24	6	11	7	33	35	23
P. Gorizia	24	5	13	6	29	33	23
Pieris	23	6	10	7	27	29	22
Cremcaffè	23	7	8	8	23	29	22
Fortitudo	24	5	12	7	27	23	22
Tisana	24	6	10	8	22	27	22
Sangiorgina	24	6	10	8	19	26	22
Spilimbergo	24	5	10	9	26	27	20
Ponziana	24	5	10	9	24	29	20
Trivignano	24	5	10	9	26	32	20

Cremcaffè e Pieris una partita in meno.

LE PARTITE DEL 12.4.1970

Trivignano - Edera
Mossa - Cremcaffè
Lignano - Pro Gorizia
Sangiorgina-Palazzolo
Tisana - Sacilese
Spilimbergo-Cormonese
Pieris - Gradese
Ponziana - Fortitudo

(Foto de Rota)

Ponziana-Spilimbergo - Una confusa azione sotto la porta ospite

FORSE PER I PADRONI DI CASA È LA FINE DI OGNI AMBIZIONE

Deludente la Sacilese e il Lignano ne approfitta

LIGNANO-SACILESE 1-0

Sacile, 5

Grossa delusione per i numerosi sportivi sacilesi accorsi oggi allo Sfriso convinti di assistere a una pronta riabilitazione dei propri beniamini dopo il rovescio di Spilimbergo e che hanno dovuto invece assistere a un'altra sconfitta dei sacilesi che, con i due punti persi oggi, vedono forse definitivamente sfumare le proprie possibilità in questo campionato. Deludente sotto ogni aspetto la prova dei locali, i quali si sono dimostrati inconsistenti a centro campo ed evanescenti in attacco dove il solo Brieda peraltro strettamente controllato si è dato da fare. Purtroppo un solo uomo non è sufficiente a risolvere l'incontro e la dimostrazione la si è avuta oggi.

Pur non facendo nulla di eccezionale gli ospiti si sono meritati la vittoria conducendo un incontro molto positivo sia sotto il profilo tecnico che agonistico. Co una difesa attenta e decisa il centro campo ben registrato con Comisso e Palma, e un attacco insidioso in Trombone e Fanotto, il Lignano ha avuto constantemente in mano le redini del gioco. La Sacilese per contro non è mai stata eccessivamente pericolosa fidando solo nelle solite prodezze di Brieda oggi poco assecondato da Candido e Lorenzini, troppo evanescenti in fase conclusiva.

Al fischio di inizio gli ospiti assumono subito uno schieramento prudenziale con due sole punte offensive e un centrocampo molto consistente, contro il quale cozzano gli avanti locali. Il gioco si trascina così senza eccessive emozioni fino al 15' quando Campagnolo serve Brieda che però spara a lato. Insiste la Sacilese e al 16' Ulian su calcio di punizione impegna Manfron. Gli ospiti controllano bene il gioco senza spingersi troppo in avanti e tengono saldamente in mano le redini dell'incontro.

Al 20' Trombone dopo uno scambio con Palma serve Fanotto che calcia a lato. Un minuto dopo Zen in uno dei suoi frequenti inserimenti in attacco impegna Gregorutti. Al 35' Zaniel sostituisce Netto con Lorenzini, che si schiera all'ala destra al posto di Campagnolo che passa a sinistra, mentre Posocco retrocede in mediana. La sostituzione che dovrebbe assicurare maggiore spinta offensiva alla squadra non serve a nulla, in quanto Lorenzini si dimostra subito in giornata «no».

Nella ripresa si presenta subito il Lignano, che al primo minuto impegna Gregorutti con un tiro di Trombone. Insistono gli osipti e al 3' Palma dopo una bella azione personale spara a fil di palo, ma Gregorutti para con sicurezza. Al 7' anche la Sacilese si fa viva e su calcio di punizione con Ulian si impegna Manfron. Al 19' giunge improvvisa la rete. Pavan interrotta un'azione offensiva di Brieda, avanza palla al piede fino al limite dell'area sacilese senza che alcuno lo contrasti. Serve Trombone che con un tocco perfetto batte imparabilmente Gregorutti.

Subita la rete la Sacilese passa al contrattacco alla ricerca del pareggio, ma le sue azioni sono apparse sconclusionate ed inconsistenti, portate con troppa foga e poca determinazione, cosicché i difensori ospiti hanno buon gioco sulle puntate di Brieda e compagni. Sono invece ancora gli ospiti che vanno vicini al gol al 30' ed è ancora Trombone rimasto solo in attacco ad impegnare Gregorutti.

Un minuto dopo altra occasione per il Lignano. Zen batte un calcio di punizione dalla destra. Gregorutti devia a vuoto.

Memo Scarabellotto

SORPRENDENTE SCONFITTA CASALINGA DELLA COMPAGINE CAPOLISTA

Per due infortuni il Palazzolo cede ai meno quotati avversari

MOSSA-PALAZZOLO 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 36' Baraz; al 44' Mason; nella ripresa al 30' Frisan autogol. MOSSA: Braidot; Furlan, Bevilacqua I; Marega, Medeot I, Sussig; Baraz, Princic, Bonutti, Cecotti, Russian. Martelossi, Bevilacqua II. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Bornacin; Tomasino, Mason, Gemma; Michelesio (15' s. t. Buttò), Ferrara, Piccoli, Biasioli, Dri. Stroppolo. ARBITRO: Buri, di Trieste.

Palazzolo, 5

Sorprendente sconfitta del Palazzolo in una partita che sulla carta si presentava tranquilla. Sulla prestazione dei locali ha pesato in modo determinante l'assenza del duo centrale della difesa, Seretti e Ciprian, e i sostituti non sono riusciti a colmare sufficientemente il vuoto venutosi a creare nel migliore reparto della capolista.

Gli attacchi generosi, e sovente pericolosi, che il Palazzolo ha portato verso la rete avversaria hanno trovato d'altra parte in Braidot, giovane promettente, un saldo baluardo. Il Mossa è pervenuto alla vittoria per due autentici infortuni della difesa dei locali e, a voler giudicare la partita nel suo complesso, si deve dire che i due punti all'attivo degli ospiti rappresentano un passivo troppo pesante per il Palazzolo.

La tifoseria locale si è lamentata anche per la direzione di gara, a nostro avviso con ragione: non è concepibile infatti di poter dirigere adeguatamente rimanendo impalati a centrocampo come ha fatto il signor Buri, molti falli sfuggono e si rischia di decidere in modo avventato.

Il Mossa non nutriva eccessive speranze per questo incontro e la conquista dell'intero bottino contribuisce a togliere la squadra dalla zona calda della classifica; per il Palazzolo il campionato è ancora tutto da giocare, e il rientro degli assenti servirà a tonificare il gioco dell'intera compagine.

Al 15' Michelesio spreca una facilissima occasione mandando la palla sopra la traversa, a porta vuota. Al 20' Vit, con acrobatico balzo, sventa un pericoloso pallone calciato da Cecotti. Al 36' il Mossa va in vantaggio con Baraz, che approfitta di una debole respinta della difesa locale, peraltro mal piazzata, e infila rasoterra la rete dei locali. Al 44' Mason, da fuori area, conclude in rete con un forte tiro all'incrocio dei pali un'azione condotta sulla destra da Ferrara e Michelesio.

Nella ripresa al 5' è Biasioli a sfiorare il successo con un tiro che si perde di poco sopra l'incrocio dei pali. Al 18' grande intervento di Braidot su punizione calciata da Piccoli. Al 30' il gol della vittoria per il Mossa: Sussig calcia una punizione da fuori area, Frisan sbuccia la palla e spiazza inesorabilmente Vit

Aldo Pizzali

Cremcaffè - Pieris (rinviata i.c.)

Monfalcone, 5

La partita tra Cremcaffè e Pieris, fissata sul campo neutro di Monfalcone per la solita penuria o impraticabilità dei campi di Trieste, è andata a monte causa il maltempo.

Il terreno, specie ai bordi, era tutto una lastra d'acqua: giocare si sarebbe compromessa la partita del Monfalcone col Legnano, per cui l'arbitro ha decretato il rinvio, senza frapporre indugi, tanto più che le condizioni atmosferiche non davano, già alle 13,30, garanzia del miglioramento verificatosi invece dopo.

Il Cremcaffè sarebbe sceso in campo con questa formazione: Bandini; Corazza, Mauri; Sterle, Ellini, Angileri; Punis, Del Bianco, Tommasi, Iannuzzi, Dapretto. Manfredi, Siligoi.

Il Pieris con quest'altra: Blasizza; Sabbadin, Tricarico; Pausca, Comelli, Cosolo; Benotto, Calligaris, Spanghero I, Spanghero II, Sdrigotti, Facchini, Gardenaz. Arbitro: Silvestri di Gradisca.

ENTRAMBE LE SQUADRE PUNTANO A NON PERDERE

Lo zero a zero soddisfa muggesani e nogaresi

FORTITUDO-SANGIORGINA 0-0

FORTITUDO: Ciliberti; Uboni, Celant; Capitanio, Cociani, Gobet; Milocco, Ravalico, Bazzara, Botta, Crevatin (Bologna). Blasina. SANGIORGINA: Travagini; Peresano, Zampagnini; Gazzola, Zabeo, Nali; Marega, Ferrara, Tonini, Bucchini, Cortello. Borgobello, Zuliani. ARBITRO: Stringaro, di Portogruaro.

Muggia, 5

Un punto per una non fa male a nessuna: fedeli a questa massima calcistica, Fortitudo e Sangiorgina si sono divise salomonicamente la posta in palio. Pari esatto per una partita tirata su entrambi i fronti e risultato in bianco, per demerito degli attacchi, o per merito delle difese che dir si voglia: questo in sintesi lo specchio di novanta minuti di gioco a fasi alterne, ma poveri di emozioni. Entrambe le compagini hanno giocato alquanto guardinghe, più per non perdere che con la convinzione di vincere.

I reparti difensivi hanno avuto sempre buon gioco con i rispettivi attacchi apparsi entrambi sfuocati in fase conclusiva. La Fortitudo, che giocava in casa ed era perciò obbligata se non altro moralmente a rischiare di più, ha in parte deluso dopo gli ultimi confortanti risultati.

I locali hanno giocato con foga, soprattutto in difesa, dove il giovane Cociani, nel ruolo di battitore libero, se l'è cavata egregiamente (con calma e senza strafare) e Celant si è confermato il mastino di sempre, ma hanno denunciato qualche scompenso a centrocampo, tanto che le punte sono sembrate spesso abbandonate al destino.

Nella zona centrale è stata la Sangiorgina infatti a tessere una manovra migliore con una ragnatela che poggiava sull'ottimo Nali e sull'ex alabardato Ferrara, cui ha dato una mano il motorino Bucchini. Ma gli ospiti, pur apparendo superiori a centrocampo, sono mancati (e qualche volta clamorosamente) in fase conclusiva. Attenta e ben disposta la difesa ospite, che non ha mai concesso spazio agli avanti muggesani, tra i quali Bologna ha preso all'inizio della ripresa, il posto di Crevatin.

Cronaca povera di spunti. La Sangiorgina corre il primo pericolo alla mezz'ora: corner di Ravalico, Bazzara di testa anticipa il portiere ospite ma incorna di un palmo sopra la traversa. Subito dopo uno spunto di Nali che impegna Ciliberti di lontano, con un tiro centrale.

La ripresa si apre con un'ammonizione a Milocco (per simulazione di fallo) reo... di essere stato falciato in area. Al quarto d'ora una girata di testa di Bologna su calcio d'angolo è respinta sulla linea dal terzino Zampagnini nel periodo di maggior pressione dei locali.

Poi si rifà viva la Sangiorgina. Tonini mette alle spalle di Ciliberti ma era fuorigioco. Si salva con una mano sola il guardiano locale su un colpo di testa ravvicinato di Marega.

Ezio Lipott

IRRESISTIBILI I PADRONI DI CASA DOPO SETTE DOMENICHE GRIGIE

S'allontanano i lagunari dalla zona retrocessione

GRADESE-TISANA 2-0

MARCATORI: nel p. t. Pinatti al 9', Lugnan al 29' su rigore. GRADESE: Pozzetto; Dovier, Andrian; Tariao, Bottin, Lugnan; Degrassi I, Maran, Pinatti, Degrassi II, Ceglia. Tortolo, Camuffo. TISANA: Toso; Paron, Zamparo; Geromin, Rigo, Sell; Morello, Bigot, Soban, Trevisan, Oggian. Simonin, Brandolin. ARBITRO: Allegra, di Monfalcone.

Grado, 5

Un'eccezionale grinta, un ammirevole entusiasmo, quali da tempo gli sportivi lagunari non riuscivano più a vedere nei loro atleti; un centrocampo con due cardini di raccordo, oggi perfettamente temprati come due lame di acciaio, rappresentati da un Maran finalmente ritornato alla sua forma migliore e da un Degrassi I sempre pronto e scattante, entrambi sempre alla ricerca di ogni pallone, anche di quelli più scorbutici, che essi trasformavano poi in preziosi e calibrati proiettili, che giunti sui piedi degli uomini di punta, Ceglia, Pinatti e Degrassi II, diventavano esplosivi. Questo, a nostro avviso, è il segreto dell'odierno successo conquistato dall'undici in maglia rossoscudata sul battagliero e tenace Tisana.

Era da sette domeniche che gli appassionati sostenitori della squadra gradese attendevano questo momento. Una giornata grigia, ventosa e gelida, che per essi però si è riscaldata al sole della tanto agognata vittoria dei loro beniamini. La partita odierna era di quelle che potevano decidere di un intero campionato. Era in gioco la salvezza o la retrocessione. Un'ennesima sconfitta, o anche una soluzione di compromesso avrebbero infatti fatto precipitare nel limbo delle illusioni il futuro della squadra locale. La vittoria odierna, oltre che a togliere la squadra gradese da una posizione precaria, è venuta come un balsamo ad esaltare il morale delle compagine lagunare, che da questo momento può guardare con miglior fiducia ai suoi impegni futuri.

Su un terreno di gioco acquitrinoso, e con una temperatura di poco superiore ai zero gradi le due squadre hanno dato vita ad un confronto veloce ed entusiasmante. I ventidue atleti in campo non si sono concessi un attimo di tregua e il pubblico ne è rimasto soddisfatto. La Gradese è apparsa bene impostata nei suoi ruoli. Abbiamo parlato dei due maggiori protagonisti del centrocampo, Degrassi I e Maran, e delle tre punte che oggi finalmente si sono rivelate incisive e ricche di fantasia nello svolgimento delle azioni, che venivano loro proposte dai centrocampisti.

Luciano Sanson

SU UN CAMPO IMPOSSIBILE PER LA PIOGGIA

Resistono gli ederini agli assalti della «Pro»

PRO GORIZIA-EDERA 1-1

MARCATORI: nel p. t. all'1' Braida, al 3' Pavan. PRO GORIZIA: Puia; Tonut (dall'1' s. t. Bulian), Perusin; Kamauli, Marangon, Medeot L.; Medeot P., Simonetti, Berloso, Pavan, Miani. Piani. EDERA: Magris; Butti (dal 13' p. t. Zippo), Salvini; Valenti-Clari, Bassanese, Niccoli; Graniero, Kelemenic, Braida, Grimm, Visintini. Carmeli. ARBITRO: Bassan, di S. Giorgio di Nogaro.

Su un campo infame si sono date battaglia Pro Gorizia ed Edera. Entrambe squadre di centro classifica, avevano lo stesso interesse, di fare punti; la Pro per consolidare l'allontanamento dalle zone basse della classifica, l'Edera per cercare l'inserimento nelle prime posizioni. Si sono divise equamente la posta in palio segnando un gol a testa nel giro dei tre minuti iniziali dell'incontro.

Il risultato comunque non rispecchia la differenza emersa sul campo tra le due formazioni, differenza di potenza atletica, di penetrazione, di assetto. La Pro infatti ha dominato largamente per tutto il campo, e in ogni ruolo ha costruito una lunga serie di azioni che hanno messo più volte i propri avanti in condizione di segnare, nonostante il terreno che nelle aree era acquitrinoso e impediva un qualsiasi controllo di palla.

Purtroppo la migliore vena goriziana è rimasta allo stadio di vena appunto e non si è concretizzata in reti: la precipitazione ci ha messo un po' lo zampino a peggiorare la già difficile situazione che si veniva creando per bizzarrie di un pallone estremamente viscido, che risentiva moltissimo delle pozzanghere, fermandosi beffardamente tra le gambe dei giocatori proprio nella zona calda dell'area.

L'inizio è a sorpresa per tutti. Il cronometro non ha completato nemmeno il primo giro che l'Edera segna: l'azione è stata un po' confusa ed è nata da un cross piuttosto insidioso dalla destra: Puia para ma non trattiene la palla che si ferma a un passo dalla linea di porta. Puia si lancia sul pallone mentre irrompe Braida che segna: l'arbitro ha una breve indecisione perché sembra che Braida abbia strappato il pallone dalle mani del portiere goriziano, ma poi segna decisamente il centro campo.

Ancora scossi i padroni di casa ottengono dopo due minuti una punizione dal limite per atterramento di Pavan. Batte lo stesso Pavan su tocco di Marangon e la palla piega le mani di Magris e si insacca.

Giuliano Lucigrai

SUCCESSO LEGITTIMO MA TROPPO SEVERO

Travolto a Cormons il coraggioso Trivignano

CORMONESE-TRIVIGNANO 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 24' Piani; nel s. t. al 39' Piani, al 45' Furlani. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Esente, De Rossi, Piani, Perin, Marini. Felcaro. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni T.; Croppo, D'Odorico, Cogoi; Tirelli, Cecchini, Don, Del Medico (dal 34' del s. t. Buttazzoni II), Bernardis. Orso. ARBITRO: Sabino, di Bassano del Grappa.

Cormons, 5

Ha vinto la Cormonese e sulla legittimità del suo successo non c'è nulla da discutere, anche se il 3-0 appare punizione eccessiva nei confronti di un Trivignano che si è battuto, per tutto l'arco dei 90 minuti, con grande vigore agonistico e che forse nella fase centrale del secondo tempo, ha anche sperato di poter pareggiare le sorti dell'incontro.

La Cormonese ha giocato molto bene nella prima parte della gara, con manovre veloci, nonostante il terreno pesante; però non è riuscita a tramutare in gol la sua evidente supremazia. Il fatto è, come al solito, che l'unico uomo deciso dell'attacco cormonese è il giovane Piani, un ragazzo veramente promettente, mentre Marini ed Esente si perdono, al momento di concludere, in funambolismi o dribbling davvero non necessari.

Nella ripresa, gli ospiti si sono scrollati di dosso il timore riverenziale e si sono portati in avanti alla ricerca del pareggio.

Come solitamente accade è stata invece la Cormonese ad avere le palle migliori, regolarmente sprecate dalla incapacità di Marini; la pressione del Trivignano comunque è stata costante e Bevilacqua al 36' si è salvato con un gran tuffo da un improvviso tiro di Tirelli. Si è scossa a questo punto la Cormonese e finalmente, dopo aver tanto sprecato, è riuscita ad ottenere la rete della sicurezza. Al 39 infatti Esente, è fuggito sulla destra e da fondo campo ha crossato al centro: sulla palla si è precipitato Piani, che approfittando anche di un rimpallo, l'ha infilata alla sinistra di Marcuzzi, per il quale non c'è stato nulla da fare.

Nel finale, con il Trivignano ormai rassegnato, i padroni di casa hanno trovato modo di arrotondare il loro bottino con Furlani che, ricevuta la palla dopo un rimpallo fra Marini e un difensore, ha battuto il portiere ospite con un rasoterra imparabile.

Luciano Alberton

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Terzo-Sevegliano	0-0
*Ronchis - Buttrio	3-1
*Mortegliano-Natisone	2-1
*Maranese - Ruda	1-0
Percoto - *Risanese	2-1
*Pozzuolo - Dolegnano	1-0
*Pocenia - Medea	—.—

LA CLASSIFICA

Percoto	23	16	6	1	46	18	38
Maranese	23	10	8	5	34	25	28
Mortegliano	23	10	8	5	32	23	28
Ruda	23	9	10	4	31	23	28
Natisone	23	10	7	6	30	25	27
Pocenia	22	7	12	3	22	17	26
Sevegliano	23	6	11	6	36	29	23
Pozzuolo	23	6	10	7	27	27	22
Ronchis	23	6	10	7	26	34	22
Dolegnano	23	6	8	9	16	25	20
Terzo	23	4	9	10	14	29	17
Medea	22	4	7	11	18	25	15
Risanese	23	4	6	13	19	30	14
Buttrio	23	3	6	14	22	43	12

LE PARTITE DEL 12.4.1970

Buttrio - Maranese
Ruda - Sevegliano
Dolegnano - Pocenia
Natisone - Terzo
Risanese - Pozzuolo
Medea - Mortegliano
Percoto - Ronchis

GIRONE D

I RISULTATI

S. Canzian - Lucinico	2-0
*Isonzo Turriaco-Fogliano	1-1
*Aurisina-Isonzo S.P.I.	0-0
Juventina - *Itala	2-0

CRDA-Vesna, Breg-Rosandra e Libertas-Pro Farra rinviate per impraticabilità del campo.

LA CLASSIFICA

Libertas	22	14	4	4	32	15	32
Vesna	22	12	6	4	32	19	30
Lucinico	23	12	6	5	29	12	30
S. Canzian	23	10	9	4	27	21	29
P. Farra	22	8	10	4	29	25	26
Is. Turriaco	23	9	7	7	31	22	25
Rosandra	22	6	11	5	23	21	23
Fogliano	23	6	8	9	24	27	19
Breg	22	5	8	9	13	26	18
Aurisina	23	6	6	11	22	25	18
Itala	23	5	8	10	24	30	18
CRDA	22	6	5	11	20	37	17
Isonzo S.P.I.	23	5	6	12	23	37	16
Juventina	23	4	6	13	28	40	14

LE PARTITE DEL 12.4.1970

Lucinico-Isonzo Turriaco
Fogliano - Vesna
Isonzo S.P.I. - Itala
Rosandra - CRDA
Libertas - Aurisina
Juventus - Breg
Pro Farra - S. Canzian

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

LA MANZANESE DA' UN GROSSO DISPIACERE AI GIALLOBLU' NELLA GIORNATA CHE HA VISTO TRE SUCCESSI TRIESTINI

Cervignano sgambettato Aquileia in vetta

Aquileia in vetta grazie allo sgambetto manzanese ai danni del Cervignano. Il calendario assegnava all'Aquileia il compito più difficile se non altro per il fatto di giocare in trasferta. Ma la vittoria ottenuta a Romans ha permesso agli azzurri di staccare i rivali clamorosamente caduti in casa. La terza vittoria esterna della giornata è stata ottenuta dal San Giovanni sul campo del Fiumicello: due punti di tranquillità per i rossoneri triestini, come per i cugini dell'Arsenale, che in casa hanno superato la Cividalese. Al Corno di Rosazzo è sfuggita ancora una volta la vittoria ospitando i goriziani dell'Audax. Tra squadre tranquille ha vinto la Torriana sul Mariano. In coda sono rimaste staccate in quattro. E' uscito dai guai il Palmanova, regolando col classico punteggio la Muggesana. Le pericolanti sperano di agganciarsi al Corno, sempre meno... appuntito mentre sono appunto in quattro a sedersi al poker della disperazione a sei giornate dalla fine: Romans e Ronchi un gradino più in su, Muggesana e Sant'Anna uno più sotto. Tra queste solo il Sant'Anna ha vinto, piegando nettamente il Ronchi. I bianconeri hanno così agguantato in coda la Muggesana.

OSPITI ACCORTI E ARBITRAGGIO INCERTO

Pavan segna due volte i gialloblù in ginocchio

Manzanese-Cervignano 2-1

MARCATORI: al 25' del primo tempo Caporale su rigore; al 45' Pavan; nella ripresa all'11' Pavan. MANZANESE: Collavetta; Gazzolo, Mansutti; Passoni, Trentin, Sdrigotti; Pavan, Coffieri, Corolli (Bibalo dal 40'), Bosco, Galluzzo, Zamparo. CERVIGNANO: Franceschetti; Tusin, Domeneghini; Antonietti, Lucchetta, Pascoli; Della Vedova, Caporale, Dianti, Baron, Uneddu, Tonioli, De Matteo. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Cervignano, 5

Il Cervignano ha subìto un'altra battuta di arresto ed è stato costretto a cedere lo scettro della classifica. Tuttavia, prima di commentare la partita è doveroso soffermarsi sull'arbitraggio del signor Drigo; è incredibile, infatti, quanto il direttore di gara, apparso frastornato, ha combinato oggi. Si è trattato di una partita rimasta in balia delle sue decisioni cervellotiche, un pomeriggio sportivo portato più volte sull'orlo del precipizio dell'imprevisto.

Premesso questo veniamo agli sviluppi dell'incontro. La Manzanese è uscita vittoriosa dal Comunale di via Del Zotto e non ha rubato nulla. Ha condotto una gara accorta contenendo all'inizio il costante pressing dei gialloblù, per poi emergere alla distanza; ha giocato un'onesta partita con generosità e con agonismo, sfruttando gli errori degli avversari. Ottima all'attacco e a centrocampo, ha lasciato però a desiderare in difesa, che si è distinta più per i falli, che per il gioco svolto. Anche il Cervignano ha giocato bene, anzi nel primo tempo i gialloblù hanno dominato la partita, poi una sfortunata incertezza della difesa ha permesso agli ospiti di portarsi in vantaggio a 10' dall'inizio della ripresa e allora anche i cervignanesi hanno perso la bussola, reagendo ai falli provocatori degli avversari. Tuttavia hanno continuato ad attaccare e a premere con insistenza senza però pervenire ad alcunché di concreto e per sfortuna e per le prodezze del portiere avversario e per le decisioni arbitrali.

Abbiamo detto prima che la Manzanese non ha rubato nulla tuttavia un pareggio avrebbe rispecchiato maggiormente i valori in campo. La squadra del cav. Piani ha messo anche oggi in mostra un gioco piacevole e vario, peccato che una svista della difesa abbia compromesso il risultato. Nulla è ancora perso certo però che la battuta di arresto di oggi deve far pensare.

La cronaca. Al 13' bella azione personale di Baron che supera due avversari e spara a rete: Collavetta blocca a terra. Al 16' stupenda azione Uneddu-Della Vedova, con tiro conclusivo dell'ala con parata del portiere. Al 24' poderosa azione di Antonietti che parte dalle retrovie, supera in velocità tre avversari entra in area, ma viene atterrato. Il rigore è trasformato con un potente rasoterra da Caporale. Al 26' Baron viene atterrato da due avversari senza tanti complimenti e viene portato dai compagni ai bordi. Al 40' scatta bene Della Vedova, ma viene falciato al momento del tiro, l'arbitro non prende ancora provvedimenti. Al 45' punizione a favore della Manzanese, Coffieri apre per Pavan che saetta imparabilmente.

La ripresa è da poco iniziata che la Manzanese passa inaspettatamente in vantaggio: incertezza della difesa di casa che permette a Pavan di impossessarsi della sfera e battere imparabilmente Franceschetti in uscita. Si ributta il Cervignano all'attacco e al 29' un bolide di Dianti viene parato da Collavetta. Al 37' un traversone di Antonietti è raccolto da Domeneghini di testa e passa di poco sopra la traversa.

Franco Sandri

TRIESTINI IN FORMA SU UN CAMPO INZUPPATO

Il duello a centrocampo ai «cervelli» rossoneri

SAN GIOVANNI - FIUMICELLO 3-2

MARCATORI: nel p. t. all'11' Palastanga, al 21' Puggioni, al 42' Ulcigrai; nel s. t. al 20' Palastanga, al 35' Merluzzi I. SAN GIOVANNI: Medin; Preprost, Lach; Denich, Francini, Vouch; Dagri, Marchiò, Ulcigrai, Coslovich, Palastanga, Tasso, Possega. FIUMICELLO: Visintin; Sgubin, Goss; Merluzzi II, Fontana, Verzegnassi; Puggioni, Puntin, Cappelletto (dal 20' del s. t. Sandrin), Merluzzi I, Dreas. Andrian. ARBITRO: Adami, di Tolmezzo.

Fiumicello, 5

L'undici rossonero del S. Giovanni è riuscito, al termine di una avvincente partita, a strappare ai locali l'intera posta in palio, concludendo l'incontro con 3 reti a 2 in suo favore. Il Fiumicello di quest'oggi non ci è piaciuto soprattutto per l'inconsistente e improduttivo gioco svolto dalle punte. Su di un terreno, che in certi tratti assomigliava a una vera e propria palude, è stato determinante il duello fra i «cervelli» delle due squadre: Marchiò, Vouch, Coslovich per il S. Giovanni e Puntin, Merluzzi I e Merluzzi II per il Fiumicello.

Le varie azioni impostate dagli ospiti sono state condotte e portate a termine nel modo più pratico e redditizio dalle punte rossonere che alla fine hanno vinto il rispettivo confronto. Tra i rossoneri abbiamo più d'una volta registrato le positive azioni condotte da Ulcigrai e Palastanga.

Nel Fiumicello invece bene hanno giostrato Puggioni e Puntin, mentre una nota particolare va rivolta a Merluzzi I, autore di alcune pericolosissime staffilate. Una di queste, spedita al 42' quando i locali premevano sotto la porta avversaria in cerca della rete del 3 a 3, colpiva la faccia interna della traversa avversaria, e quindi rientrava sul terreno e veniva rimessa in gioco dalla difesa. L'arbitro però non concedeva la segnatura.

In breve le reti. All'11', su calcio di punizione, Palastanga sorprendeva Visintin con un forte tiro angolato. Al 21' pareggiavano i locali con Puggioni. Il centroavanti, infatti, dopo aver ricevuto la palla da Merluzzi I, dribblava bene e insaccava da posizione ravvicinata. Al 42' veloce azione del S. Giovanni, condotta da Dagri che serviva Ulcigrai al centro: questi con un intelligente tocco spediva in rete.

Nella ripresa al 20' arrivava la terza rete degli ospiti con Palastanga. Sul 3 a 1 il Fiumicello si ridestava tanto da far sperare un pareggio in extremis. Al 35' infatti, da fuori area calciava un bolide Merluzzi I: il pallone si fermava solo alle spalle di Medin. Al 42', come abbiamo accennato prima, lo stesso giocatore faceva sperare per qualche attimo i tifosi, i quali però venivano smentiti dalla decisione arbitrale.

Giorgio Milocco

SUPERBA GARA DEI LOCALI

*Torriana - Mariano 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 36' De Angelis. TORRIANA: Sanson; Santostefano, Lacurre; Maruzzo, Visintin I, Bartolucci; Ballaben, Zolia, De Angelis, Gioiello, Grion. MARIANO: Candussi; Blasig, Pelos; Seculin, Cechet, Ledri; Battistutta (al 25' del s.t. Krasnich), Cantarutti, Marangon, Tomadini, Sartori. Franzot. ARBITRO: Bossi di Trieste.

Mossa, 5

La Torriana è ritornata finalmente alla vittoria superando il Mariano con il minimo scarto. Il risultato numerico non rispecchia certamente la grande mole di gioco sviluppato dai «torrianini» che oggi hanno disputato forse la miglior gara del campionato almeno sul piano agonistico. Le occasioni da gol sono state alla fine 5 a 1 a favore dei gradiscani.

Da notare ancora che un gol di Grion al 25' dela ripresa è stato annullato inspiegabilmente dal signor Bossi. I primi 20 minuti di gioco hanno visto trame piacevoli da ambo le parti. Le azioni venivano impostate velocemente in profondità e tutto questo nonostante le condizioni del terreno ridotto ad acquitrino.

L'incontro è cominciato con un tiro a lato dell'ala destra marianese. Poi dopo i suddetti 20 minuti di bel gioco, la Torriana ha preso decisamente l'iniziativa e ha compresso nella loro area gli avversari che erano costretti a difendersi con un po' di orgasmo.

Il secondo tempo vedeva gli ospiti premere per circa 5 minuti sempre con scarso costrutto. Si faceva poi sotto nuovamente la Torriana che trovava tre occasioni da gol in 10 minuti. Poi il gol annullato del quale abbiamo già detto ed al 36' del s.t., infine, il tanto sospirato e meritato gol della vittoria: Ballaben calciava una punizione da destra per atterramento di Grion; e De Angelis, spalle rivolte al portiere, girava la palla in rete.

Giorgio Germani

UN INFORTUNIO DEL PORTIERE APRE LA VIA DEI GOL

La doppietta del n. 9 Tarlao vale il primato in classifica

AQUILEIA - PRO ROMANS 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 17 e al 40' Tarlao. AQUILEIA: Moderz; Zampar, Cossar; Zorzin, Ballaminut, Lorenzut; Zanetti, Barbana, Tarlao (al 40' del s. t. Rosin), Sgobbi, Rigonat. Scarpin. PRO ROMANS: Perez; Miani, Candussi I; Pelos, Simonich, Michelag; Cantarutti, Battistutta, Bazzeo, Candussi II, Serino (al 33' del s. t. Calligaris). Bottussi. ARBITRO: Facchin, di Udine.

Romans, 5

Con una doppietta del centravanti Tarlao l'Aquileia è riuscita a superare anche il difficile ostacolo di Romans. In conseguenza di questa sconfitta diventa sempre più difficile la situazione del romanesi, invischiati loro malgrado nella lotta per la retrocessione. La squadra giallo-rossa, anche per quanto ha fatto vedere oggi contro la nuova capolista, non meriterebbe davvero di scivolare nella serie inferiore, ma purtroppo, nonostante il bel gioco che riesce a esprimere e la grinta e il coraggio con cui si battono i suoi giocatori, i risultati sono troppo spesso negativi.

La vittoria della squadra ospite, infatti, si è concretizzata nell'ultima mezz'ora di gioco, propiziata anche da un infortunio al portiere Perez, fino a quel momento autentico pilastro della solida difesa giallorossa. Il risultato punisce in maniera eccessiva la squadra di Romans che, al pari dei più cuotati avversari, ha giocato una gran bella partita.

Malgrado il terreno reso quasi proibitivo dalla pioggia caduta sin poco prima dell'inizio, i numerosi spettatori hanno assistito a una delle più interessanti partite di questo campionato. I due undici si sono affrontati a un ritmo sostenutissimo per tutto l'arco dei 90 minuti; il gioco è stato maschio, ma sempre corretto, grazie anche all'eccellente arbitraggio del signor Facchin, che ha sempre tenuto in pugno la gara.

Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse: entrambe hanno avuto delle favorevoli occasioni che però non si sono concretizzate per le splendide parate sia di Perez che di Moderz. Nel secondo tempo la Aquileia ha forzato leggermente il ritmo del gioco e la Pro Romans ha avuto qualche balbettio che è stato determinante. Tarlao ha messo a segno il primo gol «involontariamente»: ha tentato un cross, ma il pallone è finito contro Perez il quale non se lo aspettava affatto. Il portiere giallo-rosso è scivolato e ha deviato la palla nella propria rete. Si potrebbe parlare così di autogol.

Il raddoppio arriva al 40': Rigonat effettua dalla sinistra un perfetto cross al centro dell'area romanese; Tarlao, che è ben piazzato, con una mezza girata al volo di sinistro batte imparabilmente Perez da meno di due metri. I giocatori della Pro Romans protestano per questo gol che è stato messo a segno quando l'Aquileia aveva in campo 12 uomini. Infatti, mentre partiva il tiro di Tarlao, Rosin era in campo per sostituire Barbana che però non aveva ancora lasciato il terreno di gioco. L'arbitro però non si è accorto di questo particolare e ha convalidato il punto. Questo fatto ha avvantaggiato doppiamente l'Aquileia, perché ha potuto sostituire non Barbana, ma lo stesso Tarlao, infortunatosi per le eccessive manifestazioni di gioia dei suoi compagni.

Sergio Del Fabbro

Con una rete per tempo

*CORNO - AUDAX 1-1

MARCATORI: Steffanato al 44' del primo tempo; Boschi al 7' della ripresa. CORNO: Donda; Plaini, Miotti; Luchitta, Riva, Bernardis; Pelini, Ninino, Boschi, Pers (Caglioni nel II tempo), Feressini. Minen. AUDAX: Stecchina; Bigotto, Tomat; Silvestri, Gurtner, Blason; Steffanato, Collenz (Visentin nel II tempo), Fornasir, Gaggioli, Ciubej. Giglio.

Corno di Rosazzo, 5

Una partita molto contesa quella di oggi fra Corno e Audax nonostante il terreno pesante. Non è mancata la volontà di gioco nelle due squadre che hanno cercato per tutta la partita il vantaggio, e questo ha reso più interessante l'incontro. Buona parte del primo tempo è servita alle due formazioni per impostare un gioco che permettesse di ovviare al fondo-campo, scivoloso, e quindi poche sono state le azioni degne di nota.

Del tutto assente nei primi 45 minuti l'attacco del Corno privato dei suoi migliori elementi. A coordinare la squadra di casa è valsa invece l'opera di Peressini che però non ha trovato chi lo spalleggiasse. Più organico è apparso il gioco dell'Audax che in diverse occasioni si è portata sotto la porta del Corno. Ed infatti più di qua'che volta Gaggioli e Steffanato hanno cercato di far breccia nella difesa avversaria mettendo in difficoltà Donda. Ma il vantaggio per la squadra ospite arriva solo al 44' per opera di Steffanato: in una discesa l'ala destra riesce a scartare Riva e con un bel tiro insacca la palla a rete. Il gol tanto cercato dalla squadra ospite giunge quindi a pochi secondi dal fischio dell'arbitro ed è meritato.

Il secondo tempo si apre con il tentativo del Corno di ripristinare il punteggio. Ed infatti l'Audax ormai troppo fiduciosa del vantaggio, poco si cura della difesa e con una discesa del centrattacco del Corno, validamente spalleggiato dall'ala destra, giunge il pareggio al 7'. Scavalcati dai due attaccanti, Tomat e Bigotto lasciano incustodita la porta e Donda deve vedersela da solo. Boschi non si lascia perdere l'occasione e la palla finisce in rete. Il gioco allora si ravviva, ma invano l'Audax tenterà di riportarsi in vantaggio. Il Corno, dopo l'esperienza del primo tempo, offre una discreta difesa e non manca di opporre alle discese dell'Audax qualche insidiosa contropartita. Il gioco verso la fine diventa più nervoso, ma non mancano delle discrete azioni. Dopo un insidioso tiro di Ninino al 19' del secondo tempo l'Audax replica con una serie di controffensive e, prima al 26', poi al 27' rischia di riportarsi in vantaggio. Ma le sorti della partita restano ormai inalterate.

Claudio Caltana

REGALATA MA NON IMMERITATA VITTORIA DI HELMERSEN E C.

Al 90' il portiere respinge di pugno: l'arbitro fischia e decreta il rigore

ARSENALE - CIVIDALESE 3-2

MARCATORI: nel p. t. Codeluppi al 6', Ruan al 17', Urcioli al 40'; nel s. t. Mulloni all'8' e Ruan al 45'. ARSENALE: Potasso; Cermeli, Cecco; Gombac, Ienco, Ruan; Di Benedetto, Pozzecco, Samese, Carone, Urciuoli (Paruta). Vascotto. CIVIDALESE: Beuzer; Boer, Lesa; Masaglio, Nolfo (Lesa), Guizzo; Grassi, Tullio, Mulloni, Podrecca, Codeluppi. Amoretti. ARBITRO: Gradini, di Portogruaro.

Bella, divertente e ricca di gol la partita che ha visto impegnate sul campo di viale Sanzio le squadre dell'Arsenale e della Cividalese. Sostanzialmente è stata una partita equilibrata dall'inizio alla fine e solo una «veramente strana» decisone arbitrale all'ultimo minuto di gioco ha permesso agli azzurri triestini di raccogliere i due punti in palio. Comunque non è immeritata questa vittoria, perché gli uomini di Helmersen l'hanno sempre cercata e poi perché hanno mostrato qualcosa in più sul piano della volontà, del carattere e della determinazione.

La Cividalese, venuta a Trieste in formazione rimaneggiata per l'assenza di alcuni titolari, con l'intenzione prima di ottenere almeno un punto, esce dal campo a mani vuote, ma a testa alta perché ha fatto vedere diverse cose buone, dimostrandosi, pur non avendo alcuna «stella», compagine solida e bene organizzata.

Passiamo ora alle note di cronaca. Solite schermaglie iniziali a centrocampo quando al 6' arriva la prima rete con conseguente doccia fredda per i tifosi triestini. Per un fallo compiuto su Grassi viene battuta una punizione dalla destra; il pallone spiove in area e Codeluppi liberissimo indirizza in porta un tiro, di testa, senza pretesa alcuna. Il portiere però sta a guardare e così la palla lentissima può entrare in rete. Al 16' l'Arsenale potrebbe pareggiare, ma un tiro di Cecco viene respinto da Nolfo a portiere battuto. Il pareggio è comunque nell'aria e arriva un minuto dopo.

La partita si accende con i triestini che insistono all'attacco e al 29' un colpo di tacco di Urciuoli fa gridare al gol. Pochi minuti dopo la Cividalese ha la più grossa occasione per portarsi in vantaggio. Una disattenzione della difesa dell'Arsenale trova Mulloni a non più di un metro dalla linea di porta, ma il tiro fortissimo è completamente fuori bersaglio. Al 40' gli azzurri triestini passano in vantaggio. Di Benedetto da centrocampo lancia lungo verso l'area avversaria; Sameso controlla il pallone, lo porge a Urciuoli che dal limite fa secco il portiere avversario.

L'inizio del secondo tempo vede l'Arsenale sempre all'attacco, ma all'8' arriva il pareggio, Ruan si mette a protestare con l'arbitro mentre il gioco continua, portando così un po' di scompiglio in difesa, di modo che il centrattacco avversario, Mulloni, tre metri dentro l'area, può comodamente fermarsi la palla e segnare. Il gioco adesso si sviluppa a fasi alterne, con frequenti capovolgimenti di fronte. Al 27' una bella azione personale di Cecco pesca Urciuoli in fuori-gioco. Con il passare dei minuti il ritmo cala e a due minuti dalla fine brivido per i tifosi triestini. Tullio e Codeluppi si trovano indecisi su di un pallone d'oro cosicché Potasso ha modo di sventare la minaccia. Al 90' l'epilogo. Il portiere friulano interviene di pugno su una palla alta. L'arbitro fischia. Rigore! Incredibile. Batte Ienco ma Beuzer intuisce e respinge. Entro Ruan e insacca. Poi la fine. Doveva terminare così.

Giampaolo Mocchi

I RISULTATI

S. Giovanni-*Fiumicello	3-2
*Corno Rosazzo - Audax	1-1
*Palmanova-Muggesana	2-0
Aquileia-*Pro Romans	2-0
*Arsenale-Cividalese	3-2
*Torriana-Mariano	1-0
*S. Anna Duke-Ronchi	2-0
Manzanese-*Cervignano	2-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	24	11	12	1	30	11	34
Cervignano	24	12	8	4	37	19	32
Audax	24	9	10	5	33	28	28
Mariano	24	9	9	6	25	20	27
Torriana	24	9	7	8	25	18	25
Fiumicello	24	7	11	6	21	20	25
Arsenale	24	10	5	9	36	39	25
S. Giovanni	24	9	6	9	28	34	24
Palmanova	24	7	10	7	19	22	24
Cividalese	24	8	7	9	26	28	23
Manzanese	24	5	12	7	22	26	22
C. Rosazzo	24	5	11	8	24	26	21
Ronchi	24	7	5	12	20	24	19
P. Romans	24	5	9	10	26	36	19
Muggesana	24	5	8	11	23	33	18
S. Anna Duke	24	7	4	13	25	36	18

LE PARTITE DEL 12.4.1970

Mariano - Arsenale
Aquileia - Torriana
S. Giovanni - Cervignano
Audax - Cividalese
Manzanese - Palmanova
S. Anna Duke-Fiumicello
Corno Rosazzo-Pro Romans
Muggesana - Ronchi

DUE GOL CON DUE RIGORI

*S. Anna Duke - Ronchi 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 38' Tito Rocco, al 45' Roticiani, entrambi su rigore. SANT'ANNA DUKE: Dambrosi; Francolla, Cimolino; Razza, Zaccardi, Ricetti; Rocco T., Cadenaro, Roticiani, Favento (Donzelli), Rocco B.. Baldi. RONCHI: Ulian; Ghirardo, Ustulin; Del Fabbro, Barbana, Frattuz; Gratton, Monassi, Zecchini (Manià), Visintin II, Logozzo. Laurenti. ARBITRO: Lavaroni di Buttrio.

Ancora due punti d'oro per il Sant'Anna Duke, quattro in otto giorni (la settimana scorsa l'undici di Russo si era imposto sempre sul proprio campo a danno della Muggesana) che riportano i bianconeri a ridosso delle altre «pericolanti». La vittoria ottenuta a spese del Ronchi significa, infatti, l'agganciamento alla Muggesana sull'ultima poltrona e l'avvicinamento alla coppia Pro Romans e Ronchi, che distano ora una sola lunghezza. La salvezza, insomma, non è più un traguardo irraggiungibile, anche se l'incubo della retrocessione continua ad assillare i triestini.

Sette minuti al termine, quindi, e nuova furibonda mischia in area del Ronchi che l'arbitro interrompe rilevando un fallo di mano e indicando immediatamente il dischetto del rigore. Si incarica di battere la massima punizione Tito Rocco: breve rincorsa e tiro a mezza altezza sulla destra di Ulian, terminato dalla parte opposta. Rimanevano da giocare ancora 7', ma il gioco poteva ritenersi fatto. Sulle ali dell'entusiasmo il Sant'Anna Duke proseguiva nell'offensiva e proprio allo scadere passava ancora, sempre su rigore. Brunetto Rocco raccoglie un traversone, entra in area ma al momento del tiro viene messo a terra. Il rigore lo trasforma Roticiani, di piatto, con un pallone sulla sinistra di Ulian.

IN UN INCONTRO AGONISTICAMENTE VALIDO E PIACEVOLE

La volontà degli arancioni non frena lo slancio stellato

PALMANOVA - MUGGESANA 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 5' Cecotti; al 37' Sdrigotti. PALMANOVA: Furlanich; Cescutti, Fabio; Sdrigotti, Tortolo, Gon; D'Odorico, Chiappari, Cecotti, Bon, Piccini. Sillano, Tavano. MUGGESANA: Suraci; Stefanini, Dappier; Derossi, Mottica, Dudine; Saro, Della Vedova, Pugliese, Stradi, Riva (Franzin s. t.). Parovel. ARBITRO: Della Flora, di Fontanafredda.

Palmanova, 5

Su un terreno di gioco ridotto ad acquitrinio per la pioggia insistente caduta in mattinata e con una temperatura rigida, tipicamente invernale, non si poteva pretendere dai 22 atleti un gioco ad altissimo livello tecnico; di conseguenza ne è nata una partita agonisticamente valida che complessivamente è piaciuta. Ha vinto il Palmanova che si è dimostrato più bene impostato nei vari settori e ha fornito una superba prestazione nel reparto difensivo sempre attento e pronto a stroncare qualsiasi azione pericolosa degli ospiti.

Passati in vantaggio con un gol a freddo dopo appena 5', gli stellati hanno avuto gioco facile nel controllare le offensive muggesane e non hanno mai dato l'impressione di trovarsi in difficoltà. I locali hanno dialogato bene tra loro ed all'attacco in bella evidenza si sono posti il solito Cecotti, Piccini e D'Odorico che, malgrado la pesantezza del terreno, hanno svolto trame piacevoli e una gran mole di gioco. Un po' in ombra, nel quintetto avanzato, è apparso Chiappari che non ha ancora trovato un'efficace intesa con i compagni.

Tutto considerato il risultato può ritenersi equo anche se punisce troppo severamente gli ospiti che per l'agonismo dimostrato avrebbero meritato il punto della bandiera, mentre il Palmanova, con questa affermazione, ha conseguito il nono risultato utile consecutivo.

La squadra ospite ha disputato una partita al limite delle proprie possibilità; gli atleti arancione hanno messo nell'incontro tutta la loro volontà, fornendo una prestazione generosa e piena di coraggio, ma sono apparsi di una buona spanna tecnicamente inferiori agli stellati. Tra gli ospiti, in difesa, ha brillato Stefanini che ha adeguatamente saputo controllare il pericoloso Piccini mentre a centrocampo si è mosso bene Derossi, vero motorino propulsore dell'intera squadra e all'attacco è emerso Pugliese, che purtroppo è stato mal servito dai compagni e in special modo da Saro che oggi al Comunale di Palmanova ha messo in mostra solo una fluente capigliatura. Peccato che questa generosa compagine, dopo il rovescio odierno, sia ulteriormente sprofondata nella zona melmosa della retrocessione.

Prima di descrivere la cronaca dell'incontro va segnalato ancora che l'arbitro ha diretto con imparzialità e competenza anche se è apparso eccessivamente pignolo, ma le condizioni del terreno hanno giustificato il suo comportamento.

Siamo al 5' di gioco e Piccini se ne va sulla sinistra, passa a Cecotti che da fuori area lascia partire un bolide che sorprende Suraci e si infila nell'angolino basso destro. Doccia fredda per gli ospiti che si buttano scompostamente all'assalto della roccaforte amaranto ben registrata da Gon, Tortolo e Sdrigotti. Al 17' Della Vedova manda di poco a lato e un minuto dopo risponde sull'altro fronte Cecotti che impegna Suraci. Al 37' il Palmanova raddoppia su tiro di punizione battuto dallo specialista Sdrigotti che indovina lo spiraglio giusto nella barriera e manda la sfera a insaccarsi.

Il Palmanova rompe l'assedio alla mezz'ora con una puntata a fondo di Chiappari che dalla sinistra crossa in area per D'Odorico che è lesto a raccogliere e a tirare in rete, ma la palla incoccia il palo, rimbalza in campo e viene subito allontanata da un difensore.

Mauro Mazzilli

Girone A

La Tarcentina conduce con otto punti sul Brugnera

I RISULTATI

*Rauscedo-Maianese	2-1
*Cordenonese-Reanese	1-0
Brugnera-*Gemonese	3-1
*Sandanielese-P. Aviano	1-1
*Julia - Tarcentina	0-0
*Treppo Gr. - Castionese	1-1
*Codroipo - Fiume Veneto	2-0
Buiese - *Rivignano	2-1

LA CLASSIFICA

Tarcentina	24	15	9	0	33	6	39
Brugnera	24	12	7	5	36	22	31
Buiese	24	10	10	4	36	22	30
Reanese	24	9	10	5	40	24	28
Maianese	24	8	12	4	25	15	28
P. Aviano	24	8	11	5	34	28	27
Rivignano	24	8	10	6	31	25	26
Codroipo	24	10	6	8	29	29	26
Fiume Ven.	24	6	13	5	18	22	25
Rauscedo	24	7	9	8	27	30	23
Sandanielese	24	4	13	7	20	26	21
Julia	24	5	9	10	17	29	19
Cordenonese	24	5	8	11	23	32	18
Castionese	24	3	10	11	14	34	16
Treppo Gr.	24	3	8	13	21	39	14
Gemonese	24	3	7	14	22	42	13

LE PARTITE DEL 12.4.1970

Reanese - Maianese
Buiese - Gemonese
Tarcentina - Cordenonese
P. Aviano - Treppo Grande
Fiume Veneto - Julia
Sandanielese - Codroipo
Castionese - Rivignano
Brugnera - Rauscedo

FERMATA LA CAPOLISTA

*Julia - Tarcentina 0-0

JULIA: Geretti I; Dell'Anna, Buttaro; Berra, Albertini, Zampa; Fumolo, Marini, Martina (Nardone), Geretti II, Quaino, Mussoni. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; De Agostini, Olivo, Facchin; Bruni, Superina, Casarsa, Zucchiatti, Menis. Coianiz, Floretti. ARBITRO: Gavattin di Muggia.

Tavagnacco, 5

La Julia ha conquistato un prezioso punto nell'attesa gara interna contro la capolista Tarcentina. L'incontro nonostante il risultato ad occhiali è stato molto combattuto e piacevole sul piano tecnico.

Dopo un primo tempo equilibrato i padroni di casa nella ripresa hanno preso decisamente in mano le redini dell'incontro sfiorando anche la rete della vittoria.

La capolista pur calando alla distanza ha retto al forcing grazie alla scioltezza della propria difesa imperniata sull'attento portiere Zoppè. Al 20' del primo tempo la Tarcentina ha colpito un palo con il mediano Facchin.

Luca Milocco

VITTORIA FACILE E MERITATA

*Codroipo-Fiume Veneto 2-0

MARCATORI: al 38' del primo tempo e al 43' della ripresa Marchetti. CODROIPO: Perosa; Frappa, Infanti; Croppo, Pellizzari, Sambucco I; Sambucco II, Tubaro (Zamuner nella ripresa), Marchetti, Giacomuzzi, Collareda. Del Zotto. FIUME VENETO: Crestan; Pitton, Pezzutti; Gobbo, Riotto, Costalunga; Marzola, Cella, Fantuzzi, Del Col, Tonu. Drigo, Marson. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Codroipo, 5

Facile e meritata vittoria codroipese contro il Fiume Veneto: una doppietta di Marchetti, due pali e tanti gol mancati per un soffio dagli attaccanti codroipesi, questi in sintesi tutti i 90' di gioco.

Le «furie rosse» hanno voluto far dimenticare agli sportivi la sfortunata partita di domenica scorsa contro il Rivignano, e bisogna ammettere che ci sono riusciti.

Marchetti, mai domo, ha messo lo scompiglio nelle retrovie del Fiume, ben assecondato dai tre giovani (Sambucco I, Collareda e Zamuner) sui quali il Codroipo può ben sperare per il futuro.

Cornelio Lazzari

UN PARI CHE NON SERVE

*Treppo - Castionese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Tosolini, al 40' Duria. TREPPO GRANDE: Croppo; Di Stefano, Maranzana; Fedrigo, Cossettini, Tosoratti; Tosolini, Bano, Giacomini, Ferro, Anzil. Bulfone, Spizzo. CASTIONESE: Vorusso; Cesarin, Tonetto; D'Ambrosio, Pose, Sant; Moro, Sattolo, Duria, Piani, Zambelli. Mini. ARBITRO: Bulfon di Udine.

Treppo Grande, 5

Quella di oggi era una partita di vitale importanza per entrambe le squadre. Il pareggio ottenuto sul campo non serve né all'una, né all'altra. Il Treppo Grande, nel primo tempo, ha attaccato con maggior convinzione mostrando piacevoli scambi; già all'8' segnava Tosolini su passaggio di Ferro. Al 20' Bano perde un'ottima occasione per raddoppiare. Al 40' gli ospiti pareggiano con Duria.

Nel secondo tempo il gioco cala di tono e il Treppo insiste sul gioco individuale senza concludere niente. Al 40' il Castions perde l'occasione di segnare con Zambelli su azione di contropiede che Croppo miracolosamente salva.

Benito Gerussi

AL PICCOLO TROTTO

*Rauscedo - Maianese 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 22' De Candido, al 43' Sgrazzutti; nel s. t. al 6' Pellegrin. RAUSCEDO: Candido; D'Andrea V, Basso; D'Andrea II, Coladonato, Moretti; D'Andrea I, Pellegrin, D'Andrea IV, Grazioli, De Candido. Camueli, D'Andrea VII. MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Nilgessi, Giaiotto; Trombetta, Ambrosini, Viezzi, Artico, Riva II. Pattinutti, Sciussi. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Rauscedo, 5

Partita giocata al piccolo trotto tra due squadre che nulla debbono chiedere al campionato. Il risultato premia giustamente il Rauscedo che ha registrato una leggera supremazia per tutto l'arco dei dovanta minuti. I maianesi hanno dato il «là» a qualche azione valida, ma sistematicamente tutto veniva mandato all'aria dall'abulia delle due punte.

Le reti: al 22' astuto passaggio a D'Andrea I per De Candido che di testa batte Tomada. Al 43' su pallone proveniente da destra Riva finta la palla su cui si avventa Sgrazzutti che al volo fulmina Candido. Al 6' del secondo tempo D'Andrea II porge a Pellegrini che con un forte tiro riesce a battere Tomada.

Piero D'Andrea

UNA BEFFA E UN RIGORE

*Sandanielese - Aviano 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 20' Montanari, al 28' Martinuzzi su rigore. SANDANIELESE: Gortan; Gasparini, Petrizzo; Burbera, Gai, Martinuzzi; Vignando, Mesaglio, Ruffini, Sartori, Ferro, Ferigutti, Tosolini. AVIANO: Delfino; Meligeo, Tanzi I; Mussonetto, Gonzato, Tassan; Taties, Tanzi II, Biasi, Montanari, Basso. De Zan. ARBITRO: Figliola di Trieste.

San Daniele, 5

E' stato un incontro, quello odierno, seppur giocato quasi costantemente in area ospite, che ha registrato la rete beffa di Montanari, il quale in contropiede ha battuto Gortan, al quale era sfuggita la palla. Si è concluso otto minuti dopo con il pareggio, ottenuto con la rete di Mortinuzzi su rigore.

Mario Job

I marcatori

15 reti: Minni (Buiese);
12 reti: Montanari (Aviano);
10 reti: Ragogna (Brugnera), Morandini (Reanese), Zucchiatti (Tarcentina);
9 reti: Pellegrini (Rauscedo);
8 reti: Fabbro (Brugnera), Giacomuzzi (Codroipo);

UNA PRODEZZA DEL TERZINO

*Cordenonese - Reanese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 44' Saccher. CORDENONESE: Taffarel; Saccher, Morettin; Endrigo I, Brun, Martin; De Filippi, Marson, Endrigo II, Zille, Del Pup, Piaia, Zanpese. REANESE: Piu; D'Agostini, D'Orlando; Bertoni, Isola, Ferro; Verginella, Liva, Del Fabbro, Raffin, Moroso. Barburini. ARBITRO: Perrone N. di Monfalcone.

Cordenons, 5

I granata locali hanno vinto, grazie a una prodezza del terzino Saccher, che allo scadere del primo tempo ha fatto partire un bolide dal limite dell'area, sorprendendo Piu.

Ancora una volta la Cordenonese ha dimostrato di non saper raccogliere il frutto della sua supremazia a centrocampo, data la esasperante imprecisione delle punte.

Per contro, gli ospiti, nelle poche puntate in contropiede si sono resi molto pericolosi e Taffarel, con una brillante prestazione, ha contribuito in maniera determinante a portare in porto la preziosa vittoria. Tutto sommato, positivo l'arbitraggio di Perrone.

Luigi De Piero

IPOTECA ALL'INIZIO

Buia - Rivignano 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 4' Mini; nel s. t. al 20' Odorico I, al 30' Ellero. BUIA: Carmassi; Bussolini, Cobetti; Ellero, Casini, Bernardini; Notolini, Sgrassigna, Mini, Ursella, Ganzitti. Calligaro, Miotti. RIVIGNANO: Hollmann; Damanin, Sgazzutti; Pighin III, Beltrame, Parussini; Pighin I, Torresin, Nardini, Odorico I, Salvador. Odorico II, Meret. ARBITRO: Oro di Brugnera.

Rivignano, 5

L'incontro, reso difficile dal campo pesante e molto scivoloso, ha sorpreso gli spettatori a quattro minuti dall'inizio quando Mini, sfruttando abilmente un improvviso vuoto creatosi nella difesa locale portava il Buia in vantaggio. Gli ospiti hanno guidato la gara ancora per qualche minuto, ma subito la compagine di Masotti ha saputo riprendere energie e iniziativa sicché, per gran parte della partita si giocava quasi a una sola rete. Belle le azioni dell'undici rivignanese: preparato con cura dal capitano Odorico I, sono state condotte bene anche se non realizzate. Fortunoso il gol di Odorico I; solo il suolo fangoso ha, infatti, tratto in inganno Carmassi, lodevole avversario di Hollmann.

Lamberto Nardini

I marcatori

13 reti: Steffanato (Audax);
12 reti: Corolli (Manzanese);
11 reti: Caporale (Cervignano);
10 reti: Urcioili (Arsenale), Ulcigrai (San Giovanni);
8 reti: Cecotti (Palmanova), Tessari (Torriana);
7 reti: Rigonat (Aquileia), Della Vedova (Muggesana), Ninino (Corno Rosazzo);
6 reti: Ienco e Di Benedetto (Arsenale), Baron e Dianti (Cervignano), Marangon (Mariano), Pelin (San Giovanni);
5 reti: Tarlao, Ballaminut e Barbana (Aquileia), Podrecca (Cividalese), Di Zorz (Mariano), Dudine (Muggesana), Cadenaro e Vascotto (S. Anna), Milani (Ronchi), De Angelis (Torriana).

PALLACANESTRO: BATTUTA LA SNAIDERO PER UN PUNTO - I GORIZIANI SENZA SPERANZE

Espugnato dall'Eldorado il palasport di Udine Irrimediabilmente condannata la Splügen Bräu

Il campionato maschile di pallacanestro di Serie «A» è terminato con una giornata di anticipo: l'Ignis, infatti, battendo il Simmenthal, ha matematicamente conquistato lo scudetto, mentre in coda Brill Cagliari e Splügen Bräu sono matematicamente retrocessi in Serie «B». Tutto dunque ormai definito e tutto secondo le previsioni. In coda il Brill Cagliari era condannato da tempo e ha trovato nella Splügen Bräu il compagno di retrocessione; la squadra sarda è apparsa subito non in grado di giocare un campionato di Serie «A», mentre i goriziani hanno lottato a lungo con squadre di gran nome per non retrocedere e solo nelle ultime giornate hanno visto affievolirsi le loro speranze di permanenza nella massima divisione. Unico motivo nell'ultima giornata del campionato è la lotta per il terzo posto: i milanesi della All'Onestà hanno scavalcato i napoletani della Fides che sono stati raggiunti anche dai veneziani della Noalex, domenica prossima, ultima giornata di questo appassionante torneo, si vedrà quale sarà la migliore squadra del torneo dopo le due «grandi»: Ignis e Simmenthal, terminate, come sempre, ai primi due posti della classifica.

SERIE «A» - PIEGATI I GORIZIANI DOPO UNA GARA SEMPRE ALL'INSEGUIMENTO

Neanche un pressante forcing può frenare Bogad & Co. scatenati

Frizz Pelmo - Splügen Bräu 105-91 (53-37)

FRIZZ PELMO: Bogad 28, Gatti 18, Ferrello 25, Fattori 22, Paolini 2, Bertini 3, Gurini 5, Rossi S. 2, Cengiarini, Rossi P. SPLUGEN BRAU: Merlati 20, Jessi 16, Krainer 2, Granucci 6, Medeot 18, Bernardini 8, Webster 21, Magnoni, Devetag. ARBITRI: Marchesi, di Pavia e Corsari, di Firenze. NOTE: tiri liberi realizzati Frizz Pelmo 9 su 14, Splügen 8 su 14. Usciti per cinque falli Webster al 14' e Bogad al 18' del secondo tempo. Jessi abbandona il campo per infortunio al 13' della ripresa. Spettatori 5000 circa.

Pesaro, 5

Il «vero» volto mostrato oggi dalla Frizz Pelmo ha dimostrato che il capitolo retrocessione non avrebbe dovuto riguardare minimamente la squadra di Pesaro. Il forsennato forcing della Splügen, ordinato al 3' della ripresa da Mc Gregor, non è riuscito a frenare le furie locali che hanno giocato al massimo del rendimento: da Bogad, gran dominatore nei rimbalzi e magnifico realizzatore da tutte le posizioni, a Gatti, davvero favoloso in alcune entrate e micidiale da fuori, a Fattori, cecchino imperdonabile, a Ferrello, lottatore come sempre e mortifero nel tiro, a Bertini, che come non mai ha dimostrato il suo immenso genio di regia. Più di una volta egli ha ridicolizzato il pressing degli avversari, che si giocavano il tutto per tutto. Eccellente anche Paolini, che può vantare un assit eccezionale, fatto con passaggio dietro la schiena, e degno di elogi Gurini, un vero funambolo del contropiede

Al fischio di inizio entrano Medeot, Jessi, Merlati, Granucci e Webster per la Splügen; Bertini, Fattori, Gatti, Ferrero e Bogad per la Frizz. Le due squadre si marcano a zona. I locali tengono Fattori su Granucci, Ferrello su Webster, Bogad su Merlati, Gatti su Medeot e Bertini su Jessi. I goriziani restituiscono pan per focaccia, invertendo le marcature. Si registra il primo tiro di Webster, che sbaglia, e il rimbalzo è preso da Bogad. Il primo canestro è di Fattori. La Frizz si porta sul 4-0 e poco dopo è raggiunta (4-4). Da questo istante gli uomini di Sinkovic prendono il comando per non essere più raggiunti. Al 6' Bertini dà a Gatti un assist da par suo e il «marchese» non sbaglia: 18-12. Al 9' lo stesso Gatti si esibisce in un'entrata spettacolare: 24-18. La Splügen applica un contropiede rapidissimo con Medeot a centrocampo, Jessi fra il canestro avversario e Medeot, e Webster sotto.

Mc Gregor, intanto, che non può sedere in panchina, si limita a svolgere le sue funzioni di tecnico da dietro l'appostamento della Splügen, mettendo ancora in evidenza la farsa della Lega, che non gli ha ancora rilasciato regolare tesserino. Al 12' esce Granucci ed entra Bernardini. Più tardi viene assegnato un inesistente fallo a Bogad, che invece aveva fermato magnificamente Merlati. Nel frattempo (dopo che Merlati aveva tirato il primo personale) esce Bertini e lo sostituisce Paolini. A 5' dalla fine del primo tempo Sinkovic chiede la prima sospensione. I goriziani stanno rimontando e si riattacca con Gatti, che risolve in entrata prima e in maniera impossibile da sotto poi: sono due canestri eccezionali, infilati in un momento psicologico importantissimo per ambedue le squadre. E' il momento di Gatti, che infila subito dopo da fuori: 49 a 35. Quando la palla è ripresa dai locali, Bogad, dopo aver accalappiato magnificamente un rimbalzo, da solo arriva sotto il canestro avversario e in entrata spettacolosa segna: il pubblico esplode. A 1'46" dal termine della prima parte è la Splügen a chiedere la sospensione. Si va agli spogliatoi sul 53-37 per i locali.

Si riprende il gioco con Ferrello vistosamente fasciato al ginocchio e il primo canestro è proprio suo. Lo segue Bogad: 57-38 (intanto Merlati ha realizzato uno dei due tiri liberi).

A questo punto la Splügen applica il suo famoso pressing a centrocampo. Per alcuni minuti il distacco rimane su un valore medio costante di 15 punti, poi sembra che il «bailamme - Splügen» frastorni i locali.

Sinkovic chiede un minuto, esce Gatti e fa ritorno in campo Fattori. La Frizz riprende a menare la danza con sicurezza. Ferrello fa saltare Webster e infila. Al 10' esce Paolini ed entro Gurini. Cade Jessi in entrata e deve uscire fra gli applausi del pubblico pesarese. Lo sostituisce Krainer. A 5' dal termine Webster entra su Fattori irregolarmente e deve uscire per raggiunto numero di falli. Con un inchino si prende beffe dell'arbitro che gli ha fischiato l'azione scorretta. Entra Magnoni. Per alcuni minuti Bertini si porta a spasso quasi tutta la squadra ospite in palleggio. Esce Bogad per cinque falli e lo sostituisce Sandro Rossi. Bertini riprende a menare la danza per tutto il campo senza che il suo avversario riesca a strappargli di mano il pallone.

La Splügen, ormai condannata inesorabilmente, ha dimostrato di fare il possibile. La tattica applicata dal bravissimo Mc Gregor andrebbe bene con altri uomini. Medeot è stato senz'altro il migliore, dopo quel mostro di potenza fisico-atletica di Webster, che per fortuna avversaria commette anche molti errori di precisione. Merlati è un due metri di indiscussa utilità, si guadagna una montagna di personali, ma si intestardisce nei ganci e fa divertire i rimbalzisti avversari.

Roberto Giannotti

Serie A maschile

I RISULTATI

*All'Onestà - Fides	76-75
*Frizz Pelmo-Splügen Bräu	105-91
*Noalex - Brill	87-82
*Ignis - Simmenthal	82-72
*Virtus - Cantù	108-106
Eldorado - *Snaidero	62-61

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	21	19	2	1807	1498	38
Simmenthal	21	16	5	1913	1679	32
All'Onestà	21	13	8	1703	1643	26
Fides Nap.	21	12	9	1663	1619	24
Noalex Ven.	21	12	9	1644	1731	24
Cantù	21	10	11	1755	1780	20
Frizz Pelmo	21	9	12	1675	1639	18
Virtus Bol.	21	9	12	1651	1675	18
Snaidero	21	9	12	1635	1705	18
Eldorado	21	9	12	1502	1572	18
Splügen Bräu	21	6	15	1788	1873	12
Brill Cagliari	21	2	19	1436	1758	4

LE PARTITE DEL 12.4.1970
(ultima giornata)

Fides - Snaidero
Eldorado - All'Onestà
Cantù - Frizz Pelmo
Brill - Virtus
Simmenthal - Noalex
Splügen Bräu - Ignis

SERIE «B» - A LUNGO IN FORSE IL RISULTATO PER LA COMBATTIVITA' DEGLI OSPITI

I pavesi con il morale alle stelle colgono un prezioso successo

Onda Pavia - Lloyd Adriatico 78-69 (40-37)

ONDA PAVIA: Fiume 4, Franceschini 2, Rositto 6, Leporace 20, Zanotti 7, Negri 23, Benazzi 4, Vecchio 12, Conti, Monticelli. LLOYD ADRIATICO: Fortunati 21, Schergat 5, Bicci 9, Poloniatto 20, Narder 10, Millo 4, Cerebizza, Sancin, Di Gioia, Lonero. ARBITRI: Chiriac di Bologna e Meneghetti di Firenze. NOTE: tiri liberi realizzati Onda 14 su 22, Lloyd 7 su 14. Uscito per cinque falli nel s.t. Schergat.

Pavia, 5

Scesi in campo «caricati» nel morale per aver appreso la notizia della sconfitta casalinga subita qualche ora prima dai bolognesi dell'Unipol contro la Ausosiemens, i gialloneri pavesi hanno giocato una delle loro migliori partite. I locali, infatti, hanno intravisto la possibilità, battendo i triestini del Lloyd Adriatico, di raggiungere in classifica l'Unipol e di contendere agli stessi bolognesi la permanenza in Serie B, mediante un probabilissimo spareggio in campo neutro.

L'incontro è stato agonisticamente avvincente, anche se modesto dal punto di vista tecnico. Le due squadre si sono alternate al comando nel punteggio con un avvio favorevole ai pavesi, una efficace rimonta dei triestini e un successivo ritorno al comando dei lombardi prima del riposo.

Nella ripresa, dopo un periodo di fasi alterne con vantaggio reciproco, verso metà tempo l'Onda è passata decisamente a condurre e ha distanziato progressivamente gli ospiti, calati in modo netto nel finale. Nelle file delle due squadre si sono imposti fra tutti il pavese Vecchio, forte nei rimbalzi, Leporace e Negri, precisi nelle entrate e nelle schiacciate. Tra i triestini hanno fatto spicco lo abile regista Fortunati (implacabile anche come realizzatore), nonché il preciso Poloniatto, che ha infilato una stupenda serie di tiri piazzati da media distanza.

In definitiva una vittoria meritata dei pavesi contro una squadra che non si è mai arresa e che ha lottato decisamente fino al limite delle sue possibilità. Da parte dei triestini da rilevare una buona difesa e una prestazione che per tre quarti di partita ha tenuto in forse il risultato: comunque gli ospiti sono calati in modo evidente nella parte conclusiva della interessante e combattuta partita, cosicché l'Onda ha potuto conquistare il prezioso e ambito successo.

Tino Schinelli

Serie B maschile

I RISULTATI

Gamma Var.-*La Torre R.E.	98-57
*Onda Pavia-Lloyd Adriatico	78-69
*Candy Br.-Fluobrene Ma.	94-75
Lib. Biella-*Pegabo Vig.	81-59
*Iris Forlì-Gorena Padova	76-66
Auso Siemens-*Unipol Bo.	72-57

LA CLASSIFICA

Lib. Biella	21	18	3	1628	1238	36
Iris Forlì	21	17	4	1508	1257	34
Gorena Pd.	21	16	5	1502	1309	32
Candy Br.	21	14	7	1428	1311	28
Auso Siemens	21	12	9	1291	1272	24
Gamma Var.	21	11	10	1409	1372	22
Pegabo Vig.	21	11	10	1368	1426	22
Fluohrene	21	8	13	1258	1367	16
Lloyd Adriat.	21	7	14	1244	1289	14
Onda Pavia	21	5	16	1290	1504	10
Unipol Bol.	21	5	16	1260	1503	10
La Torre R.E.	21	2	19	1253	1591	4

LE PARTITE DEL 12.4.1970
(ultima giornata)

Lib. Biella - Unipol Bo.
Gamma Varese-Iris Forlì
Lloyd Adriatico-Candy Br.
Gorena Pd. - La Torre R.E.
Fluobrene Ma.-Onda Pavia
Auso Siemens-Pegabo Vig.

BASKET SERIE D

Diè N'Ai - Bor 64-41

DIE' N'AI: Vaccari 6, Crovato 11, Moretti 4, Dante 18, Fumato, Sfriso 9, Borecca, Vincenti 8, Mestrovich 2, Cedolini 6. BOR: Zavadlal 4, Sancin 5, Fabiani 7, Lakovic 12, Starc 10, Carli, Sirk, Ambrosi 3. ARBITRI: Bisiacchi di Monfalcone e Comelli di Gorizia. NOTE: tiri liberi Diè N'Ai 9 su 12, Bor 5 su 12. Uscito per 5 falli Cedolini al 14' del secondo tempo.

Venezia, 5

Niente da fare per la Bor, in formazione rimaneggiata, contro la capolista Diè N'Ai ormai avviata con sicurezza verso la promozione in Serie «C». Facendo leva su un nucleo di atleti anziani di provata esperienza, la compagine veneziana ha saputo imporre il proprio gioco basato su un ritmo blando e su lunghe azioni manovrate. Il capitano Vincenti ha guidato abilmente i suoi uomini smarcando spesso Dante per il tiro.

La squadra triestina — nelle cui file si sono distinti particolarmente Lakovic, Zavadlal e Fabiani — ha disputato una buona prova

LOTTA SERRATA FINO ALL'ULTIMO SECONDO SULL'ALTALENA DI UN PAIO DI CANESTRI

Brucia la sconfitta agli arancioni artefici di una eccezionale rimonta

Eldorado - Snaidero 62-61 (36-24)

ELDORADO: Orlandi 18, Bergonzoni 6, Pellanera 11, Bruni 5, Schull 16, Angelini 6, Bacci, Cavallini, Calamai, Paganini. SNAIDERO: Melilla 16, Cescutti 8, Gergati 12, Sarti 2, Cepar 8, Allen 15, Tomat, Cella, Mauro, Fiorini. ARBITRI: Masai di Firenze e Solenghi di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: Eldorado 8 su 12; Snaidero 7 su 12. Usciti per 5 falli nel secondo tempo: al 10' Cepar (47-47); al 19' Melilla (62-61). Non entrati: Bacci e Calamai per l'Eldorado; Tomat, Cella e Mauro per la Snaidero.

Udine, 5

L'Eldorado è riuscito nell'impresa di espugnare il «palasport» udinese infliggendo alla Snaidero una bruciante sconfitta con il minimo degli scarti, in una gara che ha avuto due volti completamente diversi nei due tempi. Se si dovesse giudicare l'incontro dai primi venti minuti di gioco non ci sarebbero certamente lodi da sprecare per i padroni di casa che sono apparsi completamente sfasati, abulici, per nulla concentrati e quindi soggetti a commettere tali e tanti errori come non mai; la ripresa ha invece cambiato completamente volto alla gara, dandole tono e quella carica agonistica che ci si aspettava anche se per la squadra arancione non esistevano problemi di classifica. Riorganizzate le file, aggiustato il tiro degli esterni, messo un po' d'ordine tra gli uomini che più avevano deluso nella prima parte, la Snaidero è partita di slancio, ha rimontato ben quattordici punti di svantaggio e ha lottato sino all'ultimo secondo perché solo al fischio finale è stato deciso il risultato come del resto dimostra lo stesso punteggio. Il negativo rendimento del primo tempo, comunque, ha avuto la sua non indifferente importanza sul risultato finale.

L'Eldorado, per contro, è apparso tutt'altro che irresistibile, ben sorretto comunque da un Pellanera in buone condizioni e abilissimo playmaker per tutta la gara. Della Snaidero abbiamo detto: se si eccettua Allen, il solito Allen, anche se non brilla fornisce comunque quasi sempre delle prestazioni positive, nel primo tempo nessuno degli altri uomini scesi in campo si è salvato dal naufragio generale. Ne si può giustificare tutto con l'assenza di Bisson, colpito da squalifica: seppure la mancanza di questo uomo chiave dello schieramento arancione ha pesato non poco, non si possono comunque perdere ben diciassette palle in una gara e poi sperare di non pagare lo scotto. Per quanto invece si riferisce alla ripresa, Cescutti si è ripreso bene nei primissimi minuti ed è stato il fautore della rimonta; Gergati è apparso alquanto rinfrancato anche nel tiro, ma comunque al di sotto delle sue possibilità; Melilla, pur avendo disputato una prova onesta, è apparso meno lucido e tempestivo di come ci aveva abituati sinora. E lo stesso discorso vale, in un certo senso, anche per Sarti; un tantino al di sopra degli altri Cepar che, pur non avendo brillato, ha fatto abbastanza bene il lavoro affidatogli.

Al fischio d'inizio gli ospiti partono di scatto e assumono decisamente il comando della gara. Il punteggio dopo i primi 5' è di 13-6 in favore degli ospiti, che al 10' conducono ancora per 23-12 e al quarto d'ora per 29-20 senza che neppure l'entrata in campo di Sarti, al posto di Cepar (il quintetto iniziale era formato da Melilla, Cescutti, Gergati, Allen e Cepar, fronteggiati da Orlandi, Bergonzoni, Pellanera, Schull e Angelini) riesca a modificare qualche cosa, tanto che il primo tempo si chiude con l'Eldorado in vantaggio di dodici punti (36-24).

Nella ripresa, invece, le cose cambiano radicalmente e il risultato viene rimesso in discussione da una poderosa rimonta operata dai padroni di casa che si portano in vantaggio per 42-41 dopo appena 5' di gioco. La gara, praticamente, viene condotta sull'altalena dei due tre punti di vantaggio per l'una o l'altra squadra fino al termine: 48-47 al 10', 55'-54 per l'Eldorado al quarto d'ora; 59-55 sempre a favore degli ospiti al disco giallo dei tre minuti. Ma neppure lo sforzo finale, il pressing della Snaidero riesce a capovolgere il risultato che decreta la vittoria ai bolognesi.

Giorgio Verbi

CIRCUITO DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Il dilettante Marchiori a quasi 42 di media

S. Giorgio della Richinvelda, 5

Un probante successo di atleti e di pubblico ha avuto il IV Circuito di San Giorgio della Richinvelda che — con l'organizzazione dell'inesauribile C.C. Stefanutti d San Vito al Tagliamento (la stessa società sportiva aveva organizzato un'altra corsa per esordienti nella mattinata) — ha visto impegnati i ciclisti dilettanti di II e III serie sul tradizionale impegnativo percorso facente capo a Rauscedo e appunto a San Giorgio. La vittoria è andata al velocista-passista Giuseppe Marchiori dell'U.C. Giorgione di Castelfranco Veneto che ha battuto con un'autorevole volata cinque compagni di una fuga che si era sviluppata a circa 45 chilometri dal traguardo. La competizione è stata velocissima e numerosi sono stati i tentativi di fuga iniziale specie a opera di Aldo Pancino e di Burello, dimostratisi i più dinamici. Ed è stato proprio in occasione di un ennesimo ricongiungimento del gruppo che ha avuto origine la fuga decisiva comprendente Marchiori, Matiazzo, Boltezar, Vidmar e Zandarin che leggiamo in fila nell'ordine d'arrivo.

Di tutto rilievo anche le prestazioni di Paolo Giorgetti della Bartali-Rovis di Trieste e del suo ex «gemello» Giuseppe Gardin ora militante nelle file del G. S. Casagrande; i due bravi atleti soprattutto nella fase finale hanno cercato con tutte le loro forze d spronare il gruppo all'inseguimento dei battistrada, ma l'andatura della corsa era troppo elevata e l'accordo tra gli inseguitori stessi non convincente per una positiva conclusione dei loro tentativi.

G. L.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giuseppe Marchiori dell'U.C. Giorgione di Castelfranco Veneto che compie i km 114 del percorso in ore 2 a 45' alla media di km 41,460; 2) Marcello Matiazzo (G.S. Tognana Pinarello) s.t.; 3) Andrej Boitezar (Odred Lubiana) s.t.; 4) Dusan Vidmar (idem) s.t.; 5) Danilo Zandarin (G.S. Trich-Libertas) s.t.; 6) Valerio Pillon (G.S. Filcas) s.t.; 7) Francesco Bergamin (UC. Giorgione) a 20"; 8) Paolo Giorgetti (Bartali-Rovis di Trieste) s.t.; 9) Giuseppe Garbin (G.S. Casagrande) s.t; 10) Ivan Bricelj (Odred Lubiana) stesso tempo.

GARA PER ESORDIENTI

Spettacolare Luciano Marton

Ramuscello, 5

Con una spettacolare volata Luciano Marton del G.S. Trich-Libertas si è aggiudicato il G.P. Supermercato «Da Ugo», corsa ciclistica per esordienti organizzata dal C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento. Il giovane veneto, che è stato tra gli animatori della corsa, è scattato ai cento metri dal traguardo battendo di oltre una macchina i più validi contendenti, tra i quali Zudissa della Bottecchia e Tioni della Libertas-Pfaff di Ceresetto, gunti rispettivamente al secondo e terzo posto.

ORDINE D'ARRIVO

1) Luciano Marton del G.S. Trich-Libertas che compie i km 40 del percorso in ore 1 e 2' alla media di km 39,200; 2) Danilo Zudissa (Bottecchia di Pordenone); 3) Sandro Tioni (G.S. Libertas-Pfaff di Ceresetto); 4) Renato Del Puppo (G.S. Caneva);5) Francesco Barbinato (Trich-Libertas); 6) Alessandro Bergamo (C.C. Stefanutti); 7) Giancarlo Durante (U.C. Trevigiani); 8) Walter Toniolo (U.S. Coppi-Gazzera); 9) Vladimiro Fratolin (Bottecchia); 10) Rino De Candido (C.C. Stefanutti), tutti col tempo del vincitore.

G. P. MOBILI SANTAROSSA

Bortolotto in volata

Pordenone, 5

Oltre 70 allievi hanno preso il via nel G. P. Mobili Santarossa organizzato dalla Società ciclistica «Ottavio Bottecchia» di Pordenone e disputato sulle strade della Destra Tagliamento. La gara si è risolta in volata e la ruota di Bortolotto ha avuto la meglio su quelle degli altri velocisti.

Ordine d'arrivo: 1) Claudio Bortolotto (Velo Club Orsago) km 75 in ore 1 e 44', media kmh 43,269; 2) Bruno Vigino (U.C. Coppi Gazzera Mestre) stesso tempo; 3) Adriano Brunello (G.S. Tognana Pinarello); 4) Lucio Traversini (idem); 5) Ernesto Badin (S.C. Bottecchia Pordenone); 6) Graziano Visentin (G.S. Caneva); 7) Remigio Bellini (G.S. Tognana Pinarello); 8) Oscar Troian (V.O. ENAL Belluno). Con lo stesso tempo del vincitore seguono altri 28 corridori, più distaccati gli altri.

«STOP» AL BASEBALL CAUSA LE AVVERSITA' METEOROLOGICHE

Cumini - Unipol si farà in maggio

Il maltempo non ha consentito ieri l'effettuazione della seconda partita per il massimo campionato di baseball fra il Cumini e l'Unipol. Alle 14.30, ora fissata per l'inizio della gara, gli arbitri Spocci e Dall'Aglio hanno convocato i giocatori per l'appello e quindi hanno rispedito tutti nei box. Con il terreno di gioco inzuppato d'acqua e il cielo che non prometteva assolutamente nulla di buono, era inutile iniziare la partita. L'incontro verrà recuperato l'1 o il 3 maggio.

Questi gli altri risultati di ieri: Noalex - *Rimini 10-3; Glen Grant - *Pirelli 10-2; *Europhon - Juve Lancia 6-0; Nordital ia - *Amaro Montenegro 5-0; Bernazzoli - *Incom Lazio 8-6.

La classifica: Bertazzoli, Nettuno, Noalex, Europhon, Unipol p. 1000; Amaro Montenegro, Bollate p. 500; Cumini, Juve Lancia, Rimini, Pirelli, Incom Lazio p. 0. Cumini e Unipol una partita in meno.

Ieri, a Ronchi, si sarebbero dovuti incontrare per la prima giornata del torneo «De Martino», il Cumini e l'Alpina. Anche questa partita è stata però sospesa a causa del maltempo.

(Foto Leban)

Luisa Croone, la graziosa monfalconese «commessa ideale» 1969 del Friuli - Venezia Giulia, mentre si appresta a lanciare la prima palla della stagione agonistica 1970 di baseball

Due gare sospese causa il maltempo

L'improvviso ritorno dell'inverno non ha consentito ieri l'effettuazione delle due partite amichevoli di baseball in programma a Villa Opicina. Una decina di centimetri di neve ricopriva il «diamante» dell'altipiano, per cui i direttori di gara sono stati costretti a rispedire tutti a casa. Nella mattinata si sarebbero dovuti incontrare Libertas e Cus Trieste; nel pomeriggio l'Alpina si avrebbe dovuta misurare con il Monfalcone.

ZUCCHERI : INFORTUNIO

■ Ettore Zuccheri, l'esterno della Virtus, si è seriamente infortunato a Bologna nel corso dell'incontro con il Cantù. Nel tentare un rimbalzo contrastato da un avversario è caduto malamente a terra procurandosi la distorsione dei legamenti del ginocchio destro.

COPPA ITALIA FEMMIN.

■ La Pepsi Treviso ha vinto la Coppa Italia femminile, battendo a Pisa nella finalissima la Standa Milano per 47-45 (26-26). Per il terzo posto il Vicenza ha superato il CUS Cagliari per 66-39 (31-20).

ALLENATORI BASKET

■ La riunione a carattere regionale degli allenatori da basket in programma giovedì a Trieste, è stata sospesa. La decisione è stata presa in quanto l'allenatore azzurro Giancarlo Primo, che avrebbe dovuto tenere una conferenza tecnica, è impegnato a Sarajevo.

ROVINATA DAL MALTEMPO LA «COPPA BOSCOLO»

Neve sui «guati»

5 aprile 1970: gli oltre 160 pescasportivi giunti da diverse parti d'Italia per partecipare alla III Coppa Boscolo, gara di canna lenza a valore selettivo nazionale, difficilmente dimenticheranno questa data e la... sorpresa che ha loro riservato la «primavera» triestina. Per dirla — se la memoria non c'inganna — come Vladimir Nabokov: tipografo, riempi queste colonne con la parola maltempo! Il vento, il freddo, la pioggia (e poi anche la neve) sono stati infatti i dominatori della competizione che solamente per l'elevato numero di partecipanti prometteva di riscuotere un successo superiore a quello delle predecenti edizioni. Invece il tempo da lupi ha rovinato tutto, deludendo le aspettative dei concorrenti e del Dopolavoro ferroviario di Trieste che aveva organizzato diligentemente la gara in collaborazione con la Sezione provinciale della FIPS

Dopo che aveva piovuto abbondantemente durante la notte, ancora di prima mattina il cielo non prometteva niente di buono e tirava una subdola brezza di Greco-Levante. Ma i pescasportivi datisi appuntamento alla radice del Molo Audace si sono imbarcati senza troppi pensieri sulle motobarche che dovevano condurli sulla terza diga foranea. Durante il tragitto, un marinaio ha guardato in sù e ha sentenziato che non sarebbe piovuto almeno fino a mezzogiorno, e forse neanche dopo. La gara è iniziata regolarmente, ma la pioggia — gelida — ha cominciato a cadere a rovesci ben prima delle 12, accompagnata dal vento. I pescasportivi, si sa, sono gente dura a cedere, sanno sopportare stoicamente i disagi, ma quando le mani intirizzite dal freddo non riescono a reggere la canna, a sferrare i «guati», anche l'acqua fredda che corre per la schiena diventa insopportabile, sicché ben presto tutti, commissari di gara compresi, hanno preferito rinunciare. Al ritorno a Trieste, la pioggia battente aveva lasciato il posto a un fitto nevischio.

La gara, sospesa per avverse condizioni meteorologiche, verrà ripetuta, molto probabilmente in giugno.

Pino Bollis

SERIE «C» - PROVA POSITIVA MA SFORTUNATA

Decimati dai falli triestini in tre

Virtus Imola - Trieste Basket 70-66 (34-33)

VIRTUS IMOLA: Fiutti 2, Novi 16, Degli Esposti 18, Guadagnini 2, Accorsi 2, Mezzadri 4, Boschi 16, Mazzotti 4, Simonini 2, Naccarella 4. TRIESTE BASKET: Prelz 14, Tonelli, D'Angeri 2, Abate 22, Friedrich 14, Bertoncelli, Quarantotto 6, Zudetich 8. ARBITRI: Pirone di Avellino e Monastero di Salerno. NOTE: usciti per cinque falli: D'Angeri, Bertoncelli, Friedrich, Boschi, Zudetich. Tiri liberi realizzati: Imola 14 su 20, Basket Trieste 16 su 22.

Imola, 5

La partita è finita con il pubblico imolese ad applaudire alla eccezionale ma sfortunata prova dei triestini, che si erano presentati in campo, a causa di impegni professionali, con soli otto giocatori. Accanto a questo handicap si è aggiunto quello arbitrale, che ha falcidiato nel primo tempo la già rimaneggiata formazione ospite.

La ripresa è iniziata con una grave caduta di Tonelli, sbilanciato da un avversario, che gli ha procurato la sospetta frattura del polso e il conseguente ricovero all'ospedale. Dopo due minuti, al 5', sono usciti quasi contemporaneamente per cinque falli, sia D'Angeri sia Bertoncelli e il Trieste è restato con cinque giocatori contati. Gli ospiti però non si sono dati per vinti, e pur restando poi in campo con quattro giocatori, per l'uscita di Friedrich al 9', hanno raggiunto per ben due volte gli imolesi, per passare addirittura in vantaggio di otto punti (63-55) a tre minuti dalla fine. A due minuti dalla stessa e con il Trieste ancora avanti di due punti, è uscito anche Zudetich sicché sono rimasti in campo tre giocatori contro cinque.

Pietro Bonacci

Italsider - Zingalt PD 54-51

ITALSIDER: Cavazzon 23, Dalla Costa 9, Moreni, Mocenigo, Porcelli 7, Castronovo 2, Lena 2, Ruprecht 4, Simsig, Furlan. ZINGALT: Sfriso 16, Campolucci, Properzi 8, Stefanelli 8, Meneghel 8, Piccolomini S 9, Piccolomini N. 2. ARBITRI: Mazzieri di Savona e Panciera di Genova. NOTA: Tiri liberi realizzati: Italsider 12 su 26; Zingalt 9 su 16. Usciti per 5 falli: Ruprecht (37-35), Meneghel (43-42), Properzi (49-51), Sfriso e Piccolomini S. (51-51), Stefanelli (53-51); espulso Piccolomini N. (53 a 51); l'incontro si è concluso al 19'26" del secondo tempo, poiché lo Zingalt è rimasto con un solo giocatore in campo.

Finalmente la lunga serie negativa dell'Italsider si è interrotta, ma i siderurgici non possono menare un gran vanto del successo sull'incompleta Zingalt di Padova. Il brillante quintetto della prima parte del torneo è purtroppo solo un ricordo e Cavazzon e soci sono apparsi ieri, ad onta del massimo impegno profuso nella gara, più che mai slegati, arruffoni, imprecisi, nervosi e, in qualche caso, fisicamente a terra. La squadra veneta, presentatasi largamente incompleta a causa di squalifiche e incidenti vari, ha così potuto sperare fino all'ultimo in una vittoria, che non sarebbe stata immeritata; la soluzione della gara però si è avuta negli ultimi tre minuti, come si può rilevare dalle note, principalmente a causa degli incessanti e spesso immotivati interventi arbitrali.

Aldo Vidulich

Serie C maschile

I RISULTATI

Patriarca-*Birra Wunster	81-60
Vicenza-*Don Bosco	91-69
*Italsider-Zingalt	54-51
*V. Imola-Trieste Basket	70-66
*Century - Lib. Rimini	66-62
*G.D. Bologna - R. Marchi	85-63

LA CLASSIFICA

Patriarca	20	17	3	1450	1197	34
R. Marchi	20	14	6	1309	1198	28
B. Wunster	20	14	6	1260	1188	28
G.D. Bologna	20	13	7	1306	1189	26
Virtus Imola	20	11	9	1273	1195	22
Century Br.	20	11	9	1363	1328	22
Vicenza	20	9	11	1325	1315	18
Zingalt Pd.	20	8	12	1144	1191	16
L. Rimini	20	8	12	1127	1181	16
Italsider Ts.	20	8	12	1164	1178	16
TS Basket	20	6	14	1093	1279	12
Don Bosco	20	1	19	1064	1322	2

LE PARTITE DEL 12.4.1970

Zingalt - Patriarca
Trieste Basket - Century
Lib. Rimini - Vicenza
Don Bosco - Italsider
R. Marchi - V. Imola
Birra Wunster-G.D. Bologna

L. Vicenza - Don Bosco 91-69

DON BOSCO: Konradter 3, Rigo 11, Strissia, Goina 6, Olivo 10, Cuccari 26, Di Lenardo 2, Pellegrini 11. LIBERTAS VICENZA: Caregnato 2, Benedetti 16, Xausa 22, Mosele 4, Pellizzaro 9, Severin 9, Rigon, Casetto 10, Strukul 6, Formenti 13. ARBITRI: Pendenza, di Prato e Incatasciato, di Firenze. NOTE: Tiri liberi: Don Bosco 9 su 20; Libertas Vicenza 19 su 32. Usciti per 5 falli: Di Lenardo (44-59), Goina (65-86) e Pellegrini (65-88).

Visto che le condizioni atmosferiche sul campo all'aperto dei salesiani invogliavano più alla pratica degli sport invernali che non al basket, l'incontro è stato disputato nella palestra di via della Valle. La Libertas Vicenza ha inflitto l'ennesima batosta al Don Bosco, il quale ha lottato con la solita buona volontà ma è sembrato impensierire i più tecnici avversari solo all'inizio della ripresa.

Le battute iniziali vedono i vicentini (che difendono grintosamente «a zona») partire a ritmo sostenutissimo. Dopo 5' sono ben 14 le lunghezze che separano le due squadre (19-5). La difesa individuale adottata dai locali non impedisce le continue realizzazioni dei precisi Benedetti e Formenti su suggerimenti dell'abile «play-maker» Pellizzaro. Al 16' il divario sale ancora (36-17), né danno risultati apprezzabili gli inserimenti di Konradter e Goina per dare maggior vivacità alle manovre offensive. Nella seconda parte della gara l'eccezionale vena di Cuccari che centra ripetutamente da ogni posizione, disorienta la compagine vicentina che si vede ridurre il vantaggio a 6 punti (41-35 dopo 3'). Il quintetto ospite però supera lo sbandamento cambiando disposizione tattica (dalla «zona» passa al marcamento individuale) e per i padroni di casa non c'è più nulla da fare. I veneti toccano quota 80 all'esposizione del disco giallo su tiro di Strukul. I salesiani, ridotti in quattro per le uscite di Goina, Di Lenardo e Pellegrini, tentato di limitare il passivo, ma ciò non impedisce a Xausa di raggiungere e superare con due centri dalla lunetta il muro dei novanta punti.

Severino Baf

G.D. Bologna - Marchi 85-63

GD BOLOGNA: Bonaga 3, Ciamaroni 7, Calebotta 21, Cavazza 4, Nanetti 28, Bianchinotti 20, Mora 2, Bolzani; n.e.: Neri e Giovanucci. MARCHI: Maset 8, Nanut 18, Cedolini 10, Dario 4, Quintavalle, Gregoris 6, Bomben 2, Sambin 10, Zanardo, Zovi 5, ARBITRI: Izzo e Innocenti di Roma. NOTE: tiri liberi GD Bologna 19 su 32; Marchi 9 su 10. Uscito per 5 falli: Gregoris al 19' della ripresa.

NEL CAMPIONATO DI RUGBY SERIE «C»

Con facilità i bianconeri

Rugby Udine - CUS Trieste 15-0 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' meta Scottà. Nella ripresa al 5' meta Geatti, al 17' meta Candoni, al 36' meta Castagnoli, al 38' meta Scottà. RUGBY UDINE: Bracci S., Candoni, Labano, Scottà, Geatti, Pellegrini, Mosetti, Rossi, Castagnoli, Bracci R., Quirini, Sgnaolin, Bidin, Romano, Benassutti. CUS TRIESTE: Brandi Giovannini, Aiccardi, Franzil, Dovigo, Detoni, Carrara, Metz, Crapesi, Sereni, Sbrizzai, Chessa, Celli, Zannier, Bassa. ARBITRO: Orlando, di Parma.

Il Rugby Udine, come volevano le previsioni della vigilia, ha agevolmente saltato l'ultimo ostacolo della fase eliminatoria del campionato naz. di Serie «C», espugnando il campo del Cus Trieste. Il punteggio dice molto chiaramente come sono andate le cose sul pesantissimo terreno di San Luigi. Non si deve pensare però a un monologo dei bianconeri friulani. Il Cus, privo del suo miglior uomo, l'estremo Schiozzi, ha lottato generosamente contro i più forti avversari cedendo solo nella parte terminale della gara alla maggior classe degli avversari. L'Udine, che aveva chiuso il primo tempo in vantaggio di soli tre punti (bella meta di Scottà al 31'), nella ripresa è andato nuovamente a bersaglio con mete di Geatti al 5', Candoni al 17', Castagnoli al 36' e Scottà a 38'.

Fiat Mirano - Fiamma 3-0

MARCATORE: nel primo tempo all'8' meta Montanari. FIAT MIRANO: Mason G., Bon, Costa, Farinati, Mion, Boldrin, Tonolo, Manente, Basana, Visonà, Montanari, Stichi, Muffatto, Bortolati, Mason S. FIAMMA: Delli Compagni, Pecorari, Trimboli, Furlanis, Rossi Meli, Zelesnich, Soldà, Colombo, Cociani, Battig C., Brigante, Bernobich, Fonda, Ursini, Jarz. ARBITRO: Ragusi di Milano.

Mirano, 5

Ancora una bella ma infruttuosa partita per la Fiamma, costretta ad arrendersi nell'ultima giornata della fase interregionale eliminatoria della Serie «C» di rugby sul campo della Fiat Mirano. I granata hanno dominato per quasi l'intero arco dell'incontro, ma non sono stati capaci di tradurre in segnature la loro superiorità territoriale. Alcune mete sbagliate di poco, alcuni calci falliti da posizione favorevole, ai padroni di casa per cui è bastata una sola meta, realizzata all'8' del primo tempo da Montanari per assicurarsi i due punti. Vani sono risultati tutti gli assalti portati in massa dai granata nei restanti 72' di gioco per riequilibrare le distanze. I triestini, fra l'altro, hanno dovuto disputare gran parte della ripresa con soli tredici uomini per l'espulsione di Brigante e di Colombo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A VUOTO IN BRASILE UN NUOVO TENTATIVO DI RATTO POLITICO

CONSOLE AMERICANO FERITO MENTRE SFUGGE AI RAPITORI

Tornava in auto alla sua residenza di Porto Alegre quando è stato bloccato: ha travolto uno dei terroristi ma è rimasto colpito alla schiena da un proiettile

Porto Alegre, 5

Il console statunitense a Porto Alegre, Curtis Cutter, è stato ferito, la notte scorsa, durante un fallito tentativo di rapimento ai suoi danni: la notizia è stata fornita, ufficialmente, da un portavoce dell'ambasciata americana in Brasile. A quanto ha riferito la polizia di Porto Alegre, il tentativo di rapimento è stato compiuto, poco dopo la mezzanotte scorsa, da quattro uomini armati di rivoltelle [...]itra, che hanno tentato di [...]on la loro auto la [...]care ce[...] [...]lomatico, il qua[...] [...]tra del dip[...] [...]asa assieme al[...] [...]entrava a c[...] la moglie, Katherine, e a un amico, Corey Clarke.

Con eccezionale presenza di spirito, Cutter ha però travolto uno degli uomini, e ha proseguito la corsa. Gli altri tre hanno aperto il fuoco, colpendo alla schiena il console, che è riuscito tuttavia a mantenere il controllo della vettura: i tre terroristi hanno allora caricato il compagno ferito sulla loro auto, e si sono dileguati. Cutter, che ha 41 anni, è stato trasportato all'ospedale, dove gli è stato estratto il proiettile; le sue condizioni vengono definite soddisfacenti. Il console dovrebbe essere dimesso dall'ospedale nelle prossime ore.

Le autorità di Porto Alegre hanno successivamente annunciato di aver trovato l'auto usata dai rapitori, abbandonata in una strada secondaria: si tratta di una vettura rubata la settimana scorsa, durante un incontro di calcio; all'interno sono state trovate una maschera (con cui presumibilmente i rapitori intendevano coprire il volto del diplomatico) e una bottiglia contenente un anestetico.

Rigide misure di sicurezza sono state adottate intorno alla residenza del console, e all'ospedale dove questi si trova attualmente ricoverato; posti di blocco sono stati istituiti nelle strade, ed è stata diramata una segnalazione agli ospedali, dato che uno degli autori del fallito tentativo sembra essere rimasto seriamente ferito.

L'ambasciatore statunitense a Rio de Janeiro, Burke Elbrick, che nel settembre scorso era stato anch'egli vittima di un rapimento (venne rilasciato dopo 77 ore), ha dichiarato: «Quest'ultimo atto di terrorismo aumenta la nostra preoccupazione per la sicurezza del nostro personale consolare e diplomatico, Pur riconoscendo e apprezzando gli sforzi dei funzionari di sicurezza, ribadisco tale preoccupazione al Governo brasiliano».

In effetti, l'episodio ha messo, ancora una volta, in luce il dilagante fenomeno dei rapimenti di cui nell'America Latina sono oggetto negli ultimi tempi i diplomatici stranieri, e quelli americani in particolare: è una vera e propria organizzazione, che agisce senza incertezze, dimostrando di conoscere benissimo le abitudini delle sue «vittime», quale che sia la durata della loro permanenza nel paese. Secondo un funzionario del servizio di informazioni dell'ambasciata americana a Rio, non è alcun dubbio che gli uomini che hanno tentato ieri sera di rapire il console Cutter sono gli stessi che rapirono, tempo fa, l'ambasciatore Elbride e il rappresentante diplomatico del Giappone.

Cutter, la cui auto è stata bloccata a pochi isolati dalla sua abitazione, aveva trascorso la serata ospite di amici: a riprova della drammaticità dell'episodio e della fredda determinazione dei banditi, sono i cinque fori dei proiettili, trovati sulla carrozzeria della sua «Station Wagon». Da notare che Cutter era giunto a Porto Alegre soltanto da pochi mesi.

Il dramma del Sud-Est asiatico



Saigon, 5

E' sempre più preoccupante la situazione militare nel Sud-Est asiatico: nel Vietnam del Sud, per il secondo giorno consecutivo, violenti combattimenti si sono svolti fra truppe governative e nord-vietnamite, nella zona smilitarizzata e lungo i confini del Laos e della Cambogia. Durante le ultime 24 ore i nord-vietnamiti, che hanno in atto la più grossa offensiva militare degli ultimi otto mesi, hanno attaccato con razzi e mortai le posizioni governative, abbattendo tre aerei americani.

La zona intorno a Danang è stata bombardata per il quarto giorno consecutivo, e si calcola che almeno dieci razzi da 122 mm abbiano colpito le posizioni governative; sembra che il bombardamento di Danang preluda a un ulteriore, massiccio attacco delle truppe comuniste. Nella sola zona del delta del Mekong 91 americani e almeno 319 sudvietnamiti hanno perso la vita nei combattimenti sviluppatisi in questi ultimi tre giorni nella regione: ingenti anche le vittime civili, che superano le trecento unità.

In Cambogia, intanto, migliaia di studenti hanno compiuto, oggi, la prima di una serie di manifestazioni in favore del nuovo regime, chiedendo che nel paese venga abolita la monarchia e si instauri la repubblica: una fonte di Phnom Penh ha detto che il Governo dovrebbe proclamare la repubblica sabato prossimo. Gli studenti hanno sfilato per le vie, affiggendo migliaia di manifesti sulle mura degli edifici e sugli alberi: in alcuni si vede il principe Sihanouk, inginocchiato ai piedi di Mao Tse-tung, mentre gli offre la Cambogia.

Nella telefoto Ansa-UPI, una immagine che efficacemente rispecchia il dramma delle popolazioni del Sud-Est asiatico: civili laotiani, fuggiti dal loro villaggio, giungono a Muang Phoun dopo quattro giorni di marcia.

Al processo di Atene parlano gli imputati

Atene, 5

Il processo ai «professori terroristi» è entrato, con l'udienza odierna, nel nono giorno. Hano incominciato a essere interrogati i primi accusati; questi interrogatori conclusivi si protrarranno fino a metà settimana, allorquando il Procuratore generale presenterà le richieste di condanna. Sul banco degli imputati si trovano i 34 accusati (per lo più intellettuali, professori universitari, ufficiali a riposo e studenti), sotto l'imputazione di aver complottato contro il regime, di aver preparato attività sovversive, di aver trasgredito alla legge numero 509 (che prevede anche la pena capitale per i tentativi di imporre nel paese sistemi politici comunisti).

Le dichiarazioni odierne sono state aperte da E. Nitsopulos, di 33 anni, da T. Papamargis (un economista di 32 anni) e dal medico G. Papadopulos, di 46 anni: tutti hanno negato ogni loro partecipazione alla serie degli attentati di cui parla il capo di imputazione (tredici esplosioni e sabotaggi).

Quindi, Fotini Misalidu, di 25 anni, fidanzata dell'imputato Parianos deceduto venerdì scorso, si è presentata davanti ai cinque giudici militari vestita a lutto e ha ritrattato la confessione, estortale — ha detto — durante la fase istruttoria dietro false promesse di farle visitare il fidanzato. «Il mio scopo era di lottare apertamente contro il regime al quale mi oppongo» ha detto la ragazza». «Ammetto di aver aiutato l'organizzazione di difesa democratica, facendo stampare volantini di contenuto antigovernativi. Il mio scopo preciso era collaborare per il ritorno di una vita democratica in Grecia, anche se non facevo parte del movimento di resistenza. Se ho disapprovato davanti al giudice istruttore le mie azioni, l'ho fatto a causa delle pressioni subite e delle promesse di poter venire in aiuto, in qualche modo, al mio fidanzato: ieri lo hanno sepolto e a me non resta che dire la verità».

Tutti gli imputati hanno definito poi «imprecise» le dichiarazioni rese davanti al giudice istruttore, durante gli interrogatori avvenuti nei sei mesi di carcere o di completo isolamento. Tali confessioni erano il risultato di «esaurimenti originati da estenuanti interrogatori». Gli imputati hanno infine respinto il capo di imputazione a loro carico, secondo cui sarebbero comunisti.

[PE]R LA V[...]ENDA DELL'AMBASCIATORE TEDESCO RAPITO

Germania e Guatemala sull'orlo di una rottura

[...] di Brandt [...]ntenegro

[...]emala, 5 [...] accaval- [...] del Go- [...] federa- [...]emala, [...]edesco [...]artedì [...]uerri- [...]essu- [...]l Te- [...]dag- [...]cel- [...]let- [...]del [...]e- [illegible]



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

[C]ittà del Guatemala — Il candidato al parlamento Meliton [S]alazar (a destra), intervistato poco prima del suo arresto in [r]elazione al «caso Von Spreti», in base però a vaghi sospetti

[illegible] Sarà detta [...] gosciosa [...] tagonista il [...] Dal canto [...] dell'esercito [...]emalteco, [...] controlla tutte le informazio[ni] [...] crederebbe più [...] rapitori [...] capace di mantenere [...] pace e l'ordine: non possiamo fare un passo indietro». A sua volta, il nunzio apostolico, monsignor Gerolamo Prigione, ha rivolto un altro appello ai guerriglieri e al Governo, perché cerchino una soluzione pacifica del problema.

Si è intanto appreso che un prigioniero, la cui liberazione era stata chiesta dal «FAR» in cambio di quella dell'ambasciatore tedesco è stato ucciso nel corso di disordini accaduti nella prigione nella quale era detenuto: si tratta di Humberto Limus Giron. Il Governo del Guatemala ha precisato che altri sei prigionieri sono stati feriti durante i disordini, avvenuti nel carcere di Pavon, a 35 chilometri dalla capitale. Un portavoce governativo ha però categoricamente smentito una notizia secondo cui un gruppo di terroristi di estrema destra avrebbe tentato di liberare i detenuti, e reparti militari sarebbero intervenuti per respingere l'attacco al cercare, facendo uso di carri armati.

Da segnalare, infine, che due uomini sono rimasti uccisi in un sanguinoso attacco a mano armata, sferrato da un gruppo di guerriglieri al quartier generale della polizia di Quetzalyenango, circa 200 chilometri dalla capitale. I guerriglieri, impadronitisi di un taxi, hanno attaccato l'edificio, nelle prime ore di stamane, cercando di fare irruzione nell'ufficio del comandante della guarnigione: la polizia ha risposto al fuoco, mettendo in fuga gli assalitori e uccidendone due.

OLTRE CENTO ARRESTI di terroristi argentini

Buenos Aires, 5

Oltre cento persone, fra le quali nove donne, sono state arrestate dalla polizia argentina dopo un'esplosione verificatasi, la scorsa notte, in un vecchio edificio della città. Secondo il rapporto della polizia, il luogo (sede di terroristi di sinistra) sarebbe servito all'organizzazione per fabbricare bombe. Il rinvenimento di un libro su cui erano segnati i nomi dei terroristi ha portato la polizia sulle loro tracce.

NONOSTANTE LA POLITICA DI FORZA DECISA DAL COMANDANTE BRITANNICO

ANCORA VIOLENZE NELL'ULSTER L'I.R.A. MINACCIA RAPPRESAGLIE

Pe[...]r ogni civile vittima delle truppe l'esercito repubblicano ucciderà un soldato inglese - Gio[...]vane protestante ferito da uno sparatore mascherato - Un'altra bomba esplode a Belfast

NOST[RO] [...]RO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 5

[A]nche questo «fine settimana», nell'Irlanda del Nord, è stato caratterizzato dalla violenza, nonostante i ripetuti appelli alla calma e gli ammonimenti che le autorità, temendo e prevedendo nuovi disordini, avevano diramato: stamane a Belfast, in Ballyclaire Street, si è avuta una tremenda esplosione, che ha frantumato i vetri degli edifici circostanti; la casa presa di mira non ha tuttavia subito gravi danni: una donna di settantotto anni che l'abitava è rimasta vittima di uno choc, ed è stata trasportata all'ospedale con ferite di lieve entità.

Quest'ultima esplosione ha fatto seguito alle tre, avvenute ieri, nel giro di dieci ore, a Belfast, la capitale dell'Irlanda del Nord, da molto tempo teatro di sanguinosi scontri tra gruppi protestanti e cattolici; i soldati britannici, come si sa, hanno ricevuto l'ordine di «sparare per uccidere» contro chiunque lanci ordigni incendiari. La atmosfera è carica di tensione, e c'è il rischio che dilaghi la psicosi delle bombe, anche quando non ci sono: pattuglie di militari sorvegliano numerosi punti della città, mentre la polizia sta dando la caccia a un misterioso uomo mascherato, che ieri sera ha aperto il fuoco contro un giovane di ventidue anni, colpendolo allo stomaco.

Il giovane è stato ricoverato all'ospedale con una grave ferita addominale: fortunatamente è stato colpito da uno solo dei quindici proiettili sparati dall'ignoto individuo. Le forze dell'ordine hanno immediatamente circondato la zona dove si è sparato, nei pressi di Springfield Road, già teatro di violenze: poliziotti sono stati sguinzagliati un po' dappertutto, mentre si interrogano le persone che hanno visto meglio l'uomo mascherato.

Un portavoce della polizia ha detto che ci sono tre persone che dicono di aver assistito alla scena della drammatica sparatoria, avvenuta durante uno scontro tra protestanti e cattolici. Un uomo — ha detto un testimone — si è staccato dalla piccola folla di cattolici radunatisi all'angolo di Mayor Street, ritornando poi, dopo qualche minuto, con l'arma e la maschera. La giovane vittima, che si chiama Ernest Mc Carthy, si trovava tra i protestanti, all'opposto angolo della via; a un certo punto, lo si è visto afflosciarsi, con le mani strette al ventre sanguinante.

Il generale Sir Jan Freeland, comandante delle forze inglesi, ha avvertito ancora una volta la popolazione che i soldati spareranno senza pensarci troppo; ma, anche questa notte, gruppi di religione diversa sono venuti alle mani, in una serie di scontri nelle vie di Belfast. Le forze dell'ordine, munite di sfollagente e bombe lacrimogene, sono riuscite a disperdere i dimostranti.

Stasera intanto, in un comunicato, l'«IRA», cioè l'esercito repubblicano dell'Ulster (dichiarato a suo tempo fuori legge), ha minacciato di uccidere un soldato inglese per ogni civile che potesse venir ucciso dalle forze dell'ordine. «D'ora in poi — ha detto un portavoce dell',,IRA" — la nostra politica ufficiale è quella di rispondere al fuoco delle truppe inglesi: se necessario, ne rapiremo un certo numero e, se qualche civile dovesse venir ucciso dagli inglesi, faremo altrettanto con loro». Il comunicato dell'«IRA» sembra costituire la risposta dell'esercito clandestino irlandese alla politica di forza decisa nell'Ulster dal comandante in capo delle truppe britanniche, in seguito al ripetersi dei disordini nel paese.

U. P. I.

NEL GALLES

UN RISTORANTE DA 58 LETTERE

Londra, 5

Una famosa stazioncina ferroviaria del Galles sarà trasformata in un ristorante. La stazione deve la notorietà al suo nome, quasi certamente il più lungo e il più impronunciabile del mondo, dato che si compone di ben 58 lettere: Llanfairpwllgwyngyllgogerychwyrndrobwillantysiliogogogoch. Solo pochi conoscitori della difficilissima lingua gallese riescono a pronunciare un nome simile; ma è proprio questa caratteristica unica il motivo che ha spinto l'albergatore, Alan Frost, di 36 anni, a investire un bel po' di soldi nella idea del ristorante.

La stazioncina, che si trova nei pressi di Anglesey, è in disuso dal 1964, anche se i treni della linea Londra-Holyhead continuano a passarvi davanti, e l'intraprendente albergatore ha potuto così prenderla in affitto per 20 anni. Il locale conserverà il suo aspetto di stazione, con tanto di sala d'attesa e lampioni a gas stile anni 20.

A LOS ANGELES

VENTISETTE ALL'OSPEDALE per le patatine all'LSD

Los Angeles, 5

Ventisette persone sono state ricoverate in un ospedale di Los Angeles dopo aver mangiato patatine fritte cosparse di droga, durante un party. Due di esse sono in stato di coma, mentre tre danne versano in gravi condizioni. Una decina di persone, pur se intossicate, hanno rifiutato di sottoporsi alle cure dei medici.

Sembra che nessuna delle persone che hanno preso parte alla festa si sia accorta che le patatine erano state cosparse di droga. La polizia pensa che si tratti di «LSD», il tristemente noto allucinogeno. Alla festa, cui poteva partecipare chiunque e che si è svolta in un locale della periferia di Los Angeles, hanno preso parte circa duecento persone. Allorchè la polizia ha fatto irruzione nei locali si è trovata di fronte a uno spettacolo da inferno dantesco: gente che gridava, che esultava, oppure che fuggiva, atterrita da orrende visioni.

Folle sparatoria in Svezia



UPPSALA — Sei svedesi sono rimasti più o meno gravemente feriti, allorché un giovane di 26 anni ha aperto il fuoco contro un gruppo di studenti che uscivano da un locale pubblico. Il giovane, che imbracciava un fucile mitragliatore, si è fatto loro incontro e, dopo aver gridato: «Questa è la rivoluzione! Qual è il vostro atteggiamento politico? Avete tre secondi per rispondere», ha scaricato loro addosso il mitra. Uno degli studenti versa in condizioni disperate, nonostante i due interventi chirurgici cui è stato sottoposto; gravi anche le condizioni di altri due giovani, raggiunti da diversi proiettili. Lo sparatore è stato rintracciato qualche ora più tardi, seduto sulla neve e con accanto l'arma: alla vista degli agenti, si è arreso senza opporre resistenza.

Nella telefoto Ansa-UPI, la polizia presta i primi soccorsi alle vittime del folle sparatore.

TRAGICO INCONTRO DI CALCIO IN TOSCANA

Il fulmine uccide un arbitro in campo

Si giocava la Sinalunga - Dicomano: all'ospedale anche un calciatore per ustioni e stato di choc

Siena, 5

L'arbitro di calcio Carlo Angeletti di 28 anni, da Gubbio, è stato ucciso da un fulmine mentre arbitrava la partita Sinalunga - Dicomano, in corso a Sinalunga: l'Angeletti è morto sul colpo. Un giocatore, Giampaolo Bramanti, mezzala del Dicomano, ha riportato stato di choc e una ustione alla gamba sinistra, ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 8 giorni.

Il luttuoso incidente è avvenuto al quarto minuto del primo tempo della partita, che era valida per il campionato dilettanti di prima categoria. Sulla zona, improvvisamente, si sono accumulate grosse nuvole nere, ed è cominciata a cadere la pioggia: la folla che assisteva alla partita (circa 250 persone) per non bagnarsi ha lasciato la tribuna scoperta, e si è messa al riparo ai bordi del campo, salendo sulle auto in sosta.

Ad un certo momento si è sentito il fragore di un tuono e, contemporaneamente, tutto il campo è stato illuminato da un lampo accecante: è stato un solo fulmine, il primo e l'ultimo del temporale, ma è costato la vita al giovane arbitro e ha ustionato il giocatore del Dicomano. La folgore si è scaricata sul parafulmine di un'industria di mobili, il cui stabilimento è al lato del campo sportivo, ma purtroppo non è stata assorbita del tutto, e quindi la saetta ha colpito l'arbitro e il giocatore che si trovava vicino a lui.

«Al momento del fulmine — ha poi raccontato un sottufficiale dei carabinieri, presente all'incontro — io voltavo le spalle al campo di gioco. Quando ho sentito il tuono e le grida della folla, mi sono girato e ho visto tutti i giocatori distesi per terra. E' stata una scena allucinante e indescrivibile. Lì per lì non mi sono reso conto di che cosa poteva essere accaduto; poi ho sentito la gente gridare che c'era un ferito, e ho visto numerose persone entrare in campo e andare a soccorrere l'arbitro ed i giocatori. Allora ho capito che cosa era successo. Sono corso verso l'arbitro, sul quale era già chino il medico della squadra del Sinalunga, che gli praticava la respirazione bocca a bocca. Intanto la gente continuava a urlare e a scappare: poi è giunta l'autoambulanza ma, quando l'arbitro è giunto all'ospedale, era già morto».

Carlo Angeletti era sposato, e da due anni era impiegato all'agenzia di Gubbio della Cassa di Risparmio di Perugia. In serata, i genitori dell'Angeletti e la moglie (che è in attesa di un bimbo) sono giunti a Sinalunga e si sono recati all'obitorio, per visitare la salma del loro congiunto. Un analogo incidente avvenne qualche anno fa in Cile: anche in quel caso un arbitro di calcio fu folgorato mentre dirigeva una partita.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 4 aprile è cessata la giovane esistenza di

Dario Ferro

Straziati dal dolore gli inconsolati genitori e il fratello FULVIO, unitamente ai parenti tutti, lo annunciano agli amici e ai conoscenti che Lo ebbero caro.

La cara Salma verrà traslata oggi, lunedì 6 aprile, alle ore 15.15, dalla Cappella della Maddalena alla volta del Duomo di Muggia, dove avrà luogo la funzione religiosa.

Trieste - Muggia, 6 aprile 1970

Per l'immatura improvvisa scomparsa del caro ed esemplare giovane

Dario Ferro

il Preside, i Docenti, il Personale non insegnante e tutti gli Alunni dell'ISTITUTO NAUTICO si associano costernatissimi all'immenso dolore della famiglia.

Prende parte al lutto l'OPERA FIGLI DEL POPOLO.

Si associano al profondo dolore per la scomparsa del caro

Dario

le famiglie: VIDALI, SABATO, MOSETTI, BURLO, PAOLETTI, ETTORE KUHAR, LANZA.

Partecipano al lutto le famiglie MICHELUTTI, VISENTIN, ZACCHIGNA, PIA KUHAR, GRILLANDI, FRANCESCHINI, PESARO.

I Padri Clarettiani, Dirigenti e iscritti all'Azione Cattolica ed alle varie Associazioni e Opere della Parrocchia «IMMACOLATO CUORE DI MARIA» il Centro Giovanile «CLARET», la «DOMUS LUCIS», prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia per la repentina scomparsa di

Dario Ferro

attivissimo dirigente dei giovani, sempre presente in ogni iniziativa.

Prendono parte al lutto:
— GENNY e CLAUDIO BRANDOLIN

† Ieri, 5 aprile, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bonito

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, i figli LINA, ANNA e NINO, le sorelle, i fratelli, la nuora BRUNA, i generi MARIO CAPUTO e PINO PUZZI, i nipoti, e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Bennari, a Suor Maria Rosa e al personale tutto del Sanatorio di Opicina.

I funerali seguiranno domani martedì 7 aprile alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto PINO, MARIA, PINO, AUGUSTA, CINZIA, SERGIO, FULVIA e BARBARA SIMSIG.

Si associano al lutto DANILO, PIERINA, e FRANCO BARTOLI.

† Il 4 aprile dopo brevi sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Stolfa ved. Ukmar

Ne danno il triste annuncio i figli MARTA con il marito GIUSEPPE LENZI, CARLO con la moglie MARTINA, i nipoti ADRIANA e ROBERTO, la sorella, i fratelli, le cognate LUIGIA e KATI, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Dapas per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi lunedì 6 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 4 aprile, munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Angela Peruzza ved. Giacomini

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli ITALIA, ATTILIO, ROSETTA e ADA (assenti), le nuore, i generi, i nipoti ANGELO e RENATA, lo adorato pronipotino FABIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 6 aprile alle ore 15.30, dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri v. Zonta 3 tel. 38006)

† I giorno 5 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Markusa

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, il figlio LIVIO, la mamma, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 6 aprile, alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38608)

†

Il giorno 4 aprile si è spenta serenamente

Maria Zattera ved. Moro

Ne danno il triste annuncio la sorella e i parenti tutti.

I funeraali seguiranno oggi, lunedì 6 aprile, alle ore 15, dalla Cappella della Casa ECA di Muggia.

Muggia, 6 aprile 1970

† **Luigi Sachar**

si è spento addì 5 aprile.

Ne danno la triste notizia i parenti e la famiglia FLEGO.

I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 10.30 dall'Osp. Maggiore direttamente al cimitero di Cattinara.

(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

† Improvvisamente si è spento il

CAV.

Concetto Carpinteri

di anni 71
Maresciallo a r.

La moglie, unitamente ai parenti tutti, ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 6 aprile, alle ore 15 dall'abitazione di via Biagio Rith.

Gradisca, 6 aprile 1970

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

† Il giorno 5 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Salamon

rappresentante

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELE, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Ronchi dei Legionari, (parrocchiale San Lorenzo), domani, martedì 7 aprile alle ore 15.30.

† Il giorno 4 aprile si è spento improvvisamente

Aldo Ozbic

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ESTER con il fidanzato SALVATORE, la sorella BRUNA, i cognati e i nipoti GIORDANO, LILIANA e SONIA.

I funerali seguiranno oggi 6 aprile alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Pugliese

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore, ed in particolare il prof. dott. E. Tagliaferro ed il personale tutto della Divisione I Medica.

I FAMILIARI

Nel VI anniversario della morte dello

AVVOCATO
Ugo Volli

i figli ENZIO e CLAUDIA con vivo rimpianto lo ricordano a tutti coloro che lo stimarono e gli vollero bene.

6 aprile 1970

Un anno fa, raggiungeva in Cielo l'amato fratello ALFREDO,

Maddalena Sbisà

SONIA ed ELIO La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

6 aprile 1969 - 1970

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI domestica fissa ottimo stipendio et trattamento, tel. 24784. 43862 B

CAMERIERE finito, settentrionale, lunghe, referenze età massima 40 anni alto stipendio cerca casa privata. Telefonare 706600 oppure scrivere famiglia Alexandri, corso Monforte 2 Milano. 5669 B

CUOCA finita settentrionale, età massima 45 anni, lunghe referenze, alto stipendio, cerca casa privata. Telefonare 706600 oppure scrivere famiglia Alexandri, corso Monforte 2 Milano. 5669 B

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONE risanamento muri umidi, brevetto germanico, pitturazioni restauri, tel. 26340. 510 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. CERCASI gommista, pratico, ottima retribuzione. Telefonare 20125 Sistiana. 1861 D

A.A. 120.000 minimo ristorante centro Venezia offre per signorine bella presenza servizio sala. Telefonare pomeriggio 30624. Cassetta SPI 98/A 30100 Venezia. 5607 D

ABBIGLIAMENTO Sergio, via Roma 8, cerca commessa o apprendista. Buon trattamento, conoscenza sloveno. 23513 D

AFFITTASI centro matrimoniale con servizi presso persona sola, tel. 29870. 43904 D

AIUTO commessa cercasi panificio Nardini, viale XX Settembre 11. 45801 D

AMBOSESSI ovunque affidiamo lavoro ricalco, scrivere Orac, 20099. Sesto (Milano). 5561 D

CERCASI giovane per magazzino militesente. Presentarsi Universaltecnica, via Ghirlandaio n. 25. 150 D

COMMESSE ed aiutanti commesse solamente qualificate ramo confezioni maglieria mercerie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercansi. Trattamento buono. Presentarsi subito grandi magazzini Giovanni, via Ghega n. 6. 43910 D

DATTILOGRAFA primo impiego 15 o 16 anni volonterosa, conoscenza sloveno per abbigliamento Sergio, via Roma 8. 23513 D

IMPORTANTE negozio motonautica assume commesso veramente capace. Cassetta SPI 116 D.

OPERAI pratici montaggio mobili componibili con buone cognizioni o elettricista o idraulico, possesso patente guida, costituzione sana e robusta cercansi. Scrivere indicando impieghi precedenti et pretese. Cassetta 23427 D, SPI

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

UNIVERSITARIA impartisce accurate lezioni medie superiori, telef. 746908. 43838 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CAGNOLINA cocker spaniel bianco-nera fuggita 1.o aprile paraggi Teatro Romano, mancia L. 50.000. Telefonare Arbanassi 82267, 23941, 29944. 8116 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti. Zona Stazione, 5 camere servizi. Tigor, attico panoramico quarto, non ascensore. Tre camere. 220 mq. Settefontane, tre camere. Tiepolo, tre camere. Timeus, tre camere. Locali d'affari Ginnastica, 90 mq. Centrissimo 140 mq. AURORA, Ginnastica 1, Telefono 50323. 43996 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cucina doccia 27.000 mensile. Altro due camere camerino cucina 22.000. Altro 5 camere cucina. Altro 3 camere cucina. Altro camera cucina gabinetto due famiglie affittasi. Magazzini affittansi. Villa Opicina 4 camere doppi servizi garage giardino affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43922 I

APPARTAMENTO SERVOLA, 1 stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore posteggio macchina primingresso affitta 30.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43774/5 I

APPARTAMENTO via CORONEO 3 stanze cucina posto per bagno, affitta 35.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43774/1 I

MANSARDA MARINA, 2 stanze cucina bagno, centralnafta ascensore afifita 38.000. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 43774/5 I

NEGOZIO zona Giardino Pubblico, adatto svariate attività affittasi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43990 I

PANORAMICO soleggiato 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, comforts modernissimi. Affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 43874 I

VIA CONCORDIA affittansi due appartamenti camera cucina gabinetto proprio, telefonare 722906. 43758 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI magazzino in affitto adatto deposito dolciumi etc. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43990 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCE teste zampe, panofix straoccasione 40.000. Persiano 190.000 in poi, tutte le altre qualità vendita stagionale. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 44 M

VAILANT scaldabagni gas, Vailant caldaie gas ricambi originali, agenzia via Mantegna 3, tel. 734221. 71888 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, telefonare 30358. 23515 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. QUASI regaliamo cucine in formica e camere eliminazione deposito, via Pisoni 2, angolo via Giulia. 44062 NN

A.A.A. SCONTI eccezionali nuovi arrivi stupendi mobili modernissimi omaggi a tutti i clienti, La Serenissimo Mobili, via Barbariga 5 (Roiano). 44062 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657. 23515 NN

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI. Rivendite tabacchi con vastissime voci, una centralissima, altra prima periferia con licenza di cartoleria, merceria. Altra Riviera tabacchi cartoleria giornali profumeria. Trattoria centralissima, cedesi causa tresferimento, lavoro controllabile, consegna immediata. Dilazioni. Bottiglieria fiaschetteria superalcoolici per asporto centro, vendite controllabili. Altri locali cartoleria, bar buffet, parrucchiere per signora zona lusso. Agenzia AURORA, Ginnastica 1. 43996 R

ABBIGLIAMENTO licenza completa vendesi 2.500.000; altro zona S. Giacomo vendesi 2 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43992 R

ABBIGLIAMENTO zona centralissima, rarissina occasione vendesi 5.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43992 R

AGRARIA forte lavoro documentabile vendesi 3.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43990 R

ALIMENTARI ottima zona vendesi 1.500.000 contanti. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43990 R

BAR centralissimo vendesi causa partenza. Latteria caffè vendesi 1.300.000, 650.000 contanti rimanente 30 mensili. Trattoria vendesi 2.000.000 condizioni pagamento. Altra trattoria vastissima sala pranzo giardino rivendita tabacchi attrezzatura 400 coperti vendesi causa ritiro vero affarone. Negozio Alimentari centrale vendesi 1.900.000 rara occasione. Bar buffet centralissimo vendesi. Negozi abbigliamento vendonsi causa partenza. Altri negozi vendonsi. Alberghi vendonsi causa ritiro occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43922 R

BAR superalcoolico, vasto posteggio vendesi; altro con sala biliardo centrale vendesi, altri zone diverse anche analcoolici vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43986 R

DROGHERIA zona forte espansione vendesi rara occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43986 R

EDICOLA giornali centrale, vera occasione vendesi miti pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43988 R

FRUTTAVERDURA fortissimo lavoro vendesi 3.000.000; altro zona centro cedesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43986 R

LATTERIA oltre 100 lt. latte giornalieri cedesi; altra bene avviata vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43986 R

NEGOZIO vuoto zona centralissima cedesi affittanza compensando spese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43992 R

PIZZERIA - bar centralissima, forte lavoro garantito vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43988 R

RISTORANTE centrale, forte lavoro, causa anzianità vendesi 9.000.000; ristorante con pensione, zona balneare Trieste vendesi occasionissima 20 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43988 R

RIVENDITA pane coloniali, ottimo lavoro vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43986 R

SOCIETA' artigianale vendita all'ingrosso coloniali, vendesi compreso condominio 14 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43992 R

TABACCHINO, tutte licenze unico zona, causa anzianità cedesi 9.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43988 R

TRATTORIA tutte zone vendesi anche con giardino. Agenzia GENTILE, Toro 8. 43988 R

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI lussuosa villa Opicina con giardino (esente tasse). Altra Verniellis con 2 appartamenti lusso esente tasse (giardino). Casa padronale con giardino garage adatta 2 famiglie zona incantevole 6 camere 2 cucine 2 bagni prontentrata. Attico zona Tigor 220 metri terrazza panoramica. Appartamento centralissimo 4 camere cucina bagno, tinello (affarone). Villa panoramica, 3 camere, comforts. Sada Davis. AURORA, Ginnastica 1. 43996 S

APPARTAMENTI liberi vendonsi. Altro zona Garibaldi 4 camere cucina doppi servizi vendesi. Altri Catullo, Commerciale, XX Settembre, Piccardi casa nuova vendonsi, facilitazione pagamento. Altri piano attico vendonsi. Locali centralissimi vendonsi condominio. Soffitte camera cucina liberi vendonsi 700.000 eventualmente facilitazione pagamento. Altra camera cameretta cucina vendesi 1.400.000. Vendonsi locali 150, 450, 800, 1400 mq. vendonsi condominio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43922 S

APPARTAMENTI pronti piccoli e grandi panoramici con giardini vista mare posteggi e box prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. EGENA, via Roma 28 tel. 38585, 38212. Visite via Benussi - Puccini (via Flavia), tel. 811225. Orario: 9-12.30, 14-18.30. Festivi: 10-12. 43670 S

APPARTAMENTO via GIULIA, salone 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43774/3 S

APPARTAMENTO centralissimo tre stanze cucina vendesi 2 milioni 950.000 facilitazioni pagamento. Visitare Largo Santorio 2, ore 10-12 oggi domani. 45793 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore acqua centralizzata vende primingresso 6.900.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43774/2 S

VILLE panoramiche garage giardino libere vendonsi causa partenza. Altra villetta due appartamenti giardino vendesi causa partenza eventualmente facilitazione pagamento. Casetta Sampier d'Isonzo con giardino libera vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43922 S

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 22-4 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Caboto» verso 10-4 da Venezia, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 12-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «S. A. Alaric» verso 8-4 da Genova, Marsiglia per il Sud Africa. «Sunpalermo» verso 8-4 da Trieste, Venezia per il Sud Africa. «Kostantis M.» verso 10-4 da Venezia Trieste, (Siracusa), (Napoli), Livorno, Genova per Sud Africa. «Asia» 5-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Palatino» verso 4-4 da Trieste, Venezia, Livorno, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Rosandra» verso 5-4 da Palermo, Napoli, Livorno, Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Risano verso 11-4 da Trieste, Venezia, Napoli per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Galilei» 2-4 in navigazione da Las Palmas per Durban (arrivo 12-4). «Marconi» 1-4 in navigazione da Durban per Las Palmas (arrivo 11-4). «Asia» 4-4 in partenza da Capetown per Las Palmas. «Victoria» 2-4 in navigazione da Las Palmas per Capetown (arrivo 13-4). «Africa» 3-4 partita da Venezia per Brindisi. «Europa» 3-4 in navigazione da Capetown per Durban (arrivo 5-4). «Arcturus» 19-3 in navigazione da Walvis Bay per Napoli (arrivo 7-4). «Australe» 11-3 in navigazione da Napoli per Durban (arrivo 5-4). «Marco Polo» 8-4 in partenza da Genova per Valencia. «Vespucci» 3-4 partito da Durban per L. Marques. «Vivaldi» 3-4 partito da Capetown per Walvis Bay. «Franco Zeta» 17-3 in navigazione da Capetown per Pireo (arrivo 7-4). «Antonio» 3-4 partito da E. London per P. Elizabeth. «G. Zeta» 4-4 in partenza da Durban per L. Marques. «Honestas» 3-4 partito da Durban per L. Marques. «Sunpalermo» 6-4 in partenza da Venezia per Trieste. «Aquileia» 1-4 in navigazione da Tema per Douala (arrivo 3-4). «Isonzo» 4-4 in partenza da Douala per Luanda. «Rosandra» 3-4 partito da Genova per Palermo. «Risano» 11-4 in partenza da Trieste per Venezia. «Indiana» 31-3 in navigazione da Tema per Boma (arrivo 4-4). «J. Okito» 3-4 in partenza da Takoradi per Dakar. «J. Bingen» 3-4 partito da Douala per Libreville. «Esquilino» 3-4 partito da Singapore per P. Swettenham. «Palatino» 4-4 in partenza da Trieste per Venezia. «Quirinale» 11-3 in navigazione da Napoli per Djakarta (arrivo 9-4). «Viminale» 5-4 in partenza da Napoli per Pireo. «Mirto» 26-3 in navigazione da Dar Es Salaam per Singapore (arrivi 6-4). «Adige» 29-3 in navigazione da Durban per Karachi (arrivo 10-4). «Cellina» 2-4 in navigazione da Durban per Genova (arrivo 22-4). «Isarco» 26-3 in navigazione da Napoli per Durban (arrivo 15-4). «Livenza» 2-4 in navigazione da Brindisi per Venezia (arrivo 3-4). «Atreo» 8-4 in partenza da Karachi per Kandla. «Caboto» 10-4 in partenza da Venezia per Trieste. «Piave» 3-4 partito da Melbourne per Adelaide. «Usodimare» 28-3 in navigazione da Durban per Fremantle (arrivo 10-4). «Alaric» 8-4 in partenza da Genova per Marsiglia.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 14-4 da Trieste per il Nord America. «Stromboli» verso 27-4 da Trieste per il Brasile-Plata. «Vesuvio» verso 14-4 da Trieste per il Brasile-Plata «Ferraris» verso 7-4 da Trieste pe[r] il Centro America-Nord Pacifico. «P[a]cinotti» verso 25-4 da Trieste per Centro America-Nord Pacifico. «V[...]ta» verso 5-5 da Trieste per il C[en]tro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «August[...]» 31-3 in navigazione da Rio de [Ja]neiro per Lisbona. «G. Cesare» [...] in partenza da Lisbona per Ri[o de] Janeiro. «Raffaello» 5-4 in part[...] da Montego Bay per P. Evergl[ades]. «Michelangelo» 22-3 a Genova. [«Co]lombo» 4-4 in partenza da M[...] per Napoli. «Leonardo» 5-4 in [par]tenza da S. Juan P. R. per P. [Ever]glades. «Rossini» 5-4 in parten[za ...] Buena-Ventura per Cristobal. [...]di» 4-4 a Genova. «Donizetti» [...] partenza da Cristobal per Bu[ena] Ventura. «Anna Di Maio» 4-4 pa[...] da P. Cabello per Cristobal. «Ner[u]de» 3-4 partito da Montevideo pe[r] Santos. «Stromboli» 5-4 in partenza da Napoli per Reggio Calabria. «Tritone» 5-4 a Buenos Aires. «Vesuvio» 3-4 arrivato a Venezia. «Ferraris» 5-4 in porto a Trieste. «Pacinotti» 5-4 in porto a Genova. «Toscanelli» 25-3 partita da Cadice per La Guaira. «Volta» 27-3 partita da Curacao per Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Illiria» 7-4 ore 10 da Trieste per Venezia, Itea, Nauplia, Pireo, Delos Mikonos, Rodi, Candia, Corfù, Cattaro. «Enotria» 7-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «S. Marco» 8-4 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Stelvio» 9-4 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Beirut, Famagosta, Lattakia, Iskenderun, Antalya, Rodi, Izmir, Pireo

Posizione delle navi al 5 aprile: «Ausonia» a Pireo, in partenza per Bari. «Esperia» in navigazione Barcellona-Napoli. «Enotria» a Brindisi, in partenza per Venezia. «Messapia» a Rodi» in partenza per Limassol. «S. Giorgio» in arrivo a Pireo. «S. Marco» in navigazione Pireo-Napoli. «Bernina» a Brindisi, in partenza per Pireo. «Brennero» a Lattakia, in partenza per Mersina. «Stelvio» in partenza da Barcellona per Marsiglia. «Illiria» a Dubrovnik, in partenza per Trieste. «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia. «Palladio» a Trieste. «Loredan» a Trieste. «Chioggia» ad Istanbul. «Udne» a Mersina. «Vicenza» a Genova.

Prossimi arrivi a Trieste: «Illiria» 6-4. «Enotria» 6-4. «Ausonia» 7-4.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Messina» 14-4 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «C. di Catania» 20-4 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Vallisarco» 15-4 da Trieste per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
9.48 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.45 DD	Venezia - Milano
17.00 L	Portogruaro (1)
18.05 L	Portogruaro
18.54 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L	Portogruaro
20.20 D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica

ARRI[VI]

6.25 L	Cervigna[no]
7.25 L	Portogr[uaro]
7.50 D[D]	Marsi[glia ...] no - [...] e c[u...] ste) [...] str[...] [c]uccette R[...] Tri[...]
9.18 D	Ve[n...]
10.15 DD	(Sim[p]lon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Lecce - Bari - V[...] cette Lecce - [...]
13.50 L	Cervigna[no]
15.03 DD	Venezia[...]
17.45 D	Venez[ia]
18.40 R	Bolo[gna]
19.15 L	Po[rtogruaro]
19.30 DD	([...])
21.00 R	
23.00 L	
23.28 D[D]	

(*) [...]

[...] Vienna - Trieste -
[...]onaco
[...] Monaco) 0.31 L
Udine 1.55 L
[...] L

ARRIVI

	Udine
	Udine
7.[...]	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.10 L	Udine
16.03 D	Udine
17.53 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.48 L	Udine
21.08 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
23.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L	Villa Opicina